UNIONE FILE - lezione Mola di Bari

Elenco file uniti:

- 1_Slide Presentazione ValSAT in ER e del PUG di RE
- 2_Indice della ValSAT
- 3_VS0_Sintesi non tecnica
- 4_QC Diagnostico: Diagnosi con "swot simil"
- 5_Sfide-Obiettivi-Azioni
- 6_VS5_Valutazione e Monitoraggio_gli indicatori

La VAS in Emilia-Romagna ovvero la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

Gabriele Bollini

professore Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, presidente dell'"Associazione Analisti Ambientali (AAA)" e di "Scuola VAS"

La ValSAT nella nuova legge urbanistica LR 24/2017

Capo III Sostenibilità ambientale e territoriale dei piani

Art 18

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)

- 1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, la Regione, la Città metropolitana di Bologna, i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, i Comuni e le loro Unioni, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa.
- 2. A tal fine, in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 22, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite ai sensi dell'articolo 23 e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile, di cui all'articolo 40, comma 8.
- 3. Nel documento di Valsat sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano ai sensi degli articoli 20 e 21, e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.
- 4. Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di Valsat deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.
- 5. L'atto con il quale il piano viene approvato dà conto degli esiti della Valsat, illustra come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indica le misure adottate in merito al monitoraggio, attraverso un apposito elaborato denominato "dichiarazione di sintesi", di cui all'articolo 46, comma 1, secondo periodo, e comma 7, lettera b).
- 6. Gli atti con i quali l'autorità competente per la valutazione ambientale si esprime in merito alla Valsat e le indicazioni contenute negli atti di approvazione del piano, di cui al comma 5, sono resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'amministrazione titolare del piano e dell'autorità competente per la valutazione ambientale.
- 7. La Regione, la Città metropolitana di Bologna, i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, della presente legge, i Comuni e le loro Unioni provvedono al monitoraggio dell'attuazione dei piani e dei loro effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi, e rendono disponibili nel proprio sito web i relativi esiti, ai sensi dell' articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).
- 8. Con apposito atto di coordinamento tecnico, assunto ai sensi dell'articolo 49, la Giunta regionale individua i contenuti del documento di Valsat e della dichiarazione di sintesi, in conformità per gli aspetti ambientali all'allegato VI del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché detta disposizioni per semplificare e uniformare

Art. 9

Standard urbanistici differenziati

- 1. In attuazione della seconda parte dell' articolo 2-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, la Regione stabilisce con apposito atto di coordinamento tecnico, emanato ai sensi dell'articolo 49 della presente legge, disposizioni in merito al sistema delle dotazioni territoriali, delle infrastrutture e dei servizi pubblici che concorrono a realizzare lo standard minimo di qualità urbana ed ecologico-ambientale da assicurare su tutto il territorio regionale. L'atto di coordinamento tecnico differenzia le prestazioni da realizzare nel territorio urbanizzato rispetto a quanto richiesto per i nuovi insediamenti, allo scopo di promuovere gli interventi di riuso e rigenerazione urbana, conformandosi ai seguenti principi:
- a) il PUG, nel definire la strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, conferma l'attuale quota complessiva di aree pubbliche destinate a servizi, esistente nel territorio urbanizzato, destinando tali aree prioritariamente a soddisfare il fabbisogno di nuove dotazioni territoriali ovvero all'ammodernamento e qualificazione delle opere e infrastrutture pubbliche esistenti. Il Comune, allo scopo di promuovere la realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale con il concorso dei privati, può conferire agli stessi, in diritto di superficie, le aree pubbliche destinate a servizi nelle quali non siano state realizzate, o non siano in corso di realizzazione, dotazioni territoriali, infrastrutture o servizi pubblici, quale concorso per la realizzazione dei medesimi interventi, secondo criteri di imparzialità e trasparenza, qualora nel documento di Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) sia verificato che l'adeguamento delle dotazioni di attrezzature e spazi collettivi, pregressi e quelli generati dagli interventi, sia pienamente soddisfatto nei medesimi ambiti o in aree contermini ovvero in aree agevolmente accessibili con appositi percorsi ciclo pedonali protetti e con l'apposita organizzazione dei trasporti pubblici. Le medesime aree pubbliche possono altresì essere concesse in diritto di superficie a privati, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento, ove risultino indispensabili per realizzare interventi di riuso e rigenerazione urbana di cui all'articolo 7, comma 4, lettere b) e c);
- b) le aree permeabili collocate all'interno del territorio urbanizzato, non dotate di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, sono destinate prioritariamente alla realizzazione di dotazioni ecologiche e ambientali e al mantenimento dei cunei verdi tra territorio rurale e territorio urbanizzato. Nelle medesime aree il PUG può motivatamente considerare ammissibili interventi di trasformazione edilizia nel solo caso in cui accerti che nelle aree contigue siano presenti adeguate dotazioni ecologiche e ambientali;
- c) fermo restando il rispetto delle prescrizioni di tutela indiretta stabilite, ai sensi dell' articolo 45 del decreto

legge 6 luglio 2002, n. 137) e delle prescrizioni del PUG sugli edifici di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, i permessi di costruire convenzionati relativi agli interventi di ristrutturazione urbanistica, gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica che regolano interventi di addensamento o sostituzione urbana non sono tenuti all'osservanza dei limiti di densità edilizia e di altezze degli edifici di cui agli articoli 7 e 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell' art. 17 della L. 6 agosto 1967, n. 765);

- d) la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale può individuare gli ambiti del territorio urbanizzato nei quali gli interventi di ristrutturazione urbanistica e di addensamento o sostituzione urbana possono comportare la cessione al Comune di aree per dotazioni territoriali anche al di sotto della quantità minima prevista dagli articoli 3, 4 e 5 del decreto ministeriale n. 1444 del 1968, qualora nel documento di valsati sia dimostrato che i fabbisogni di attrezzature e spazi collettivi, pregressi e quelli generati dall'intervento, sono pienamente soddisfatti nei medesimi ambiti o in aree contermini ovvero in aree agevolmente accessibili con appositi percorsi ciclo pedonali protetti e con l'apposita organizzazione dei trasporti pubblici. In tali ipotesi gli interventi di trasformazione concorrono alla realizzazione e al mantenimento delle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici secondo quanto previsto dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, ivi compresa la monetizzazione, in tutto o in parte, della quota di aree per dotazioni territoriali stabilita dal decreto ministeriale n. 1444 del 1968;
- e) in parti del territorio urbanizzato caratterizzate da un'elevata accessibilità sostenibile, il PUG può disciplinare la realizzazione di interventi di riuso e di rigenerazione urbana che escludano o riducano l'utilizzo delle autovetture private e nei quali non trovano applicazione le disposizioni generali e settoriali che stabiliscono standard di parcheggi pubblici e pertinenziali. Le convenzioni urbanistiche, accluse agli accordi operativi, ai piani attuativi di iniziativa pubblica o ai permessi di costruire convenzionati che disciplinano tali interventi di rigenerazione, riportano l'impegno del privato e dei suoi aventi causa a rispettare le limitazioni all'uso di autovetture e sono trascritte nei registri immobiliari. Il PUG può altresì stabilire una significativa riduzione della dotazione di parcheggi pubblici in ambiti nei quali gli stessi siano compensati dalla corrispondente attuazione di quote aggiuntive di parcheggi pertinenziali o da forme di sostegno alla mobilità sostenibile. Il PUG può prevedere la realizzazione di insediamenti che presentino le caratteristiche stabilite dalla presente lettera anche nelle nuove urbanizzazioni attuabili in conformità alla presente legge;
- f) le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale e le dotazioni ecologiche e ambientali, di cui agli articoli 20 e 21, non sono oggetto di scomputo dal contributo di costruzione e non possono essere monetizzate;
- g) i proventi dei titoli abilitativi edilizi, delle sanzioni previste dalla legge regionale 21 ottobre 2004, n. 23 (Vigilanza e controllo dell'attività edilizia ed applicazione della normativa statale di cui all'articolo 32 del D.L.

Principi di integrazione e non duplicazione della valutazione

- 1. Nell'osservanza dei principi di integrazione e non duplicazione di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, della direttiva 2001/42/CE, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa europea e nazionale per la procedura di valutazione ambientale dei piani sono integrati nel procedimento disciplinato dal titolo III, capo III, della presente legge.
- 2. La Valsat ha ad oggetto unicamente le prescrizioni e gli indirizzi del piano, recependo gli esiti della valutazione dei piani competenti e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti rilevanti che sono stati oggetto di precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente nel predisporre il documento di Valsat del proprio piano può dar conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti.
- 3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:
- a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;
- b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;
- c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza.
- 4. Le autorità competenti per la valutazione ambientale di cui al comma 3 esprimono il parere motivato di cui all' articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, in sede di CU, nel corso del procedimento unico e nella fase di conclusione dell'accordo di programma in variante ai piani, disciplinati rispettivamente dagli articoli 53 e 60 della presente legge, acquisendo il parere dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame. Il parere del CU e le determinazioni conclusive del procedimento unico e dell'accordo di programma danno specifica evidenza alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e delle motivazioni per le quali l'autorità ambientale si è eventualmente discostata dal parere di ARPAE.
- 5. Le autorità competenti per la valutazione in materia ambientale di cui al comma 3, lettere b) e c), svolgono altresì la verifica di assoggettabilità degli accordi operativi per interventi di riuso e rigenerazione che riguardino unicamente aree collocate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, secondo le modalità indicate

dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti;

- c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;
- d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute in strumenti di pianificazione nazionali, regionali, metropolitani o d'area vasta di cui sia già stata svolta la valutazione ambientale;
- e) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già localizzate e valutate in piani vigenti o per la reiterazione del vincolo stesso.
- 7. Sono inoltre esclusi dalla valutazione gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica nel caso di cui all'articolo 11, comma 1, e i permessi di costruire convenzionati di cui all'articolo 11, comma 2.

Art. 20

Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale

- 1. La strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, di cui all'articolo 34, può stabilire, in conformità agli esiti della Valsat del PUG, misure compensative, a carattere non meramente patrimoniale, dirette al miglioramento ambientale e alla mitigazione degli effetti negativi riconducibili ai nuovi insediamenti, tenendo conto delle caratteristiche, dimensioni e impatto territoriale e ambientale della nuova previsione, anche in ragione della concentrazione di attività impattanti. Per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, le misure di compensazione stabilite dal piano possono essere modificate o integrate dal provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA).
- 2. L'accordo operativo o il piano operativo di iniziativa pubblica, di cui all'articolo 38, individuano le modalità ed i tempi di attuazione delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale, la cui realizzazione ed entrata in esercizio costituisce condizione al rilascio dell'agibilità del nuovo insediamento.

- 1. Allo scopo di favorire la conoscibilità e il coordinamento delle prescrizioni conformative del territorio e dei vincoli morfologici, paesaggistici, ambientali, storico-culturali e infrastrutturali che gravano sul territorio e di semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica di conformità degli interventi di trasformazione, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato "tavola dei vincoli". In esso sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un elaborato, denominato "scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.
- 2. Al fine di favorire la predisposizione della tavola dei vincoli, la Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, mettono a disposizione dei Comuni in formato digitale gli elaborati dei propri piani che individuano i perimetri degli ambiti soggetti a prescrizioni e vincoli territoriali. La Regione inoltre, in collaborazione con le amministrazioni competenti, provvede con appositi atti ricognitivi ad individuare, aggiornare periodicamente e mettere a disposizione dei Comuni in formato digitale la raccolta dei vincoli di natura ambientale, paesaggistica e storico-artistici che gravano sul territorio regionale.
- 3. La tavola dei vincoli costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo degli strumenti di pianificazione urbanistica e delle relative varianti. A tale scopo il parere di legittimità e regolarità amministrativa dell'atto di approvazione dello strumento urbanistico attesta, tra l'altro, che il piano contiene la tavola dei vincoli di cui al comma 1.
- 4. Nel documento di Valsat di ciascun strumento urbanistico o atto negoziale che stabilisca la localizzazione di opere o interventi in variante alla pianificazione è contenuto un apposito capitolo, denominato "verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.
- 5. I Comuni devono aggiornare la tavola dei vincoli anche a seguito dell'approvazione di leggi, di piani o atti di altre amministrazioni preposte alla cura del territorio, che comportano la modifica delle prescrizioni o dei vincoli che gravano sul territorio comunale. I Comuni vi provvedono attraverso una deliberazione meramente ricognitiva del Consiglio comunale, che non costituisce variante al piano vigente. Tale deliberazione individua altresì le previsioni del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica che hanno cessato di avere efficacia, in quanto incompatibili con le leggi, i piani e gli atti sopravvenuti che hanno disposto vincoli e prescrizioni immediatamente operanti nel territorio comunale.
- 6. Allo scopo di assicurare l'uniforme applicazione del presente articolo in tutto il territorio regionale e di agevolare e rendere più celere l'interpretazione e l'interpolazione dei dati e delle informazioni contenute nella tavola e nella scheda dei vincoli, la Giunta regionale, con apposito atto di coordinamento tecnico emanato ai sensi dell'articolo 49, può stabilire gli standard tecnici e le modalità di rappresentazione e descrizione dei vincoli e delle prescrizioni.

Quadro conoscitivo e Valsat

Si confermano quelle che sono state le più importanti novità culturali della L.R. n. 20:

- La coerenza delle scelte di piano con le caratteristiche del territorio, i suoi punti di forza e le criticità, e con i processi evolutivi che lo connotano
- La <u>verifica di sostenibilità ambientale e territoriale</u> delle previsioni di piano, <u>strettamente integrata</u> nel processo di formazione e approvazione del piano

Ma con:

- importanti <u>semplificazioni del quadro conoscitivo</u> e
- significative sottolineature dei contenuti e sul processo di formazione del documento di Valsat e sugli esiti della valutazione di sostenibilità del piano

Quadro conoscitivo

Rientra nelle competenze comunali primariamente:

- L'analisi approfondita del territorio urbanizzato,
 - a. delle opportunità per interventi di riuso e rigenerazione urbana, in termini di aree dismesse, non utilizzate, degradate
 - b. Il censimento degli edifici con scarsa qualità edilizia, in part. energetica e di sicurezza sismica
 - c. ma anche delle carenze di dotazioni, infrastrutture e servizi
- •Le analisi di pericolosità sismica locale

mentre Regione ed enti d'area vasta devono predisporre e mantenere aggiornati <u>database</u> sui sistemi ambientali paesaggistici, naturali, insediativi infrastrutturali

ARPAE e altri enti e concessionari di pubblici servizi devono mettere a disposizione gratuitamente dati e informazioni in loro possesso, all'avvio della fase di elaborazione del piano (V. oltre3)

La Valsat

Le novità principali in tema di Valsat attengono:

- alla introduzione della fase di consultazione preliminare nel corso della elaborazione del piano (V.oltre)
- all'obbligo per Arpae e gli altri soggetti esperti di fornire uno stabile supporto nella formazione del piano
- alla rimarcata necessità di valutare l'esistenza di ragionevoli alternative localizzative per i nuovi insediamenti
- 4. Richiesta di predisporre appositi elaborati (obbligatori) che:
 - amplino la <u>conoscibilità</u> dei contenuti del documento di Valsat e la <u>partecipazione</u> dei cittadini: <u>sintesi non tecnica</u>
 - Consentano di verificare <u>quanto si è tenuto conto degli esiti della</u>
 <u>Valsat e del parere ambientale</u> nell'approvazione del piano:
 <u>dichiarazione di sintesi</u>

Adozione del piano

- Adozione del piano, di Consiglio, decidendo le osservazioni presentate e tenendo conto eventualmente degli esiti delle consultazioni svolte
- Quanto alla Valsat la Lx precisa che l'atto deliberativo deve contenere una prima elaborazione della dichiarazione di sintesi, che illustra:
 - La motivazione delle <u>principali scelte</u> di piano, in considerazione delle <u>ragionevoli alternative</u>
 - Come si è tenuto conto delle conclusioni del <u>documento</u> <u>di Valsat</u>, delle <u>osservazioni</u> e dei <u>contributi</u> pervenuti
- Eventuale ripubblicazione del piano se si sono introdotte modifiche sostanziali

Codice del governo del territorio

Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24

Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio



- Atto di coordinamento tecnico, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 e ss.mm.ii (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del suolo), in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della medesima L.R. n. 24 del 2017. (266.14 KB) Delibera n. 1956 del 22 novembre 2021 in merito agli "Effetti della conclusione del periodo transitorio della L.R. n. 24 del 2017"
- Atto di coordinamento tecnico "Approvazione atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali" (articolo 49, L.R. N. 24/2017) (20.45 MB)
- Atto di coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologica ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale"

Delibera n.2135 del 22 novembre 2019 su Bur n.384 del 26.11.2019 (Parte Seconda)



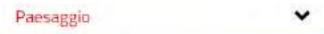
In questa sezione

Contratti pubblici e sicurezza nei
cantieri

Edilizia

Espropri

Fonti rinnovabili





Pareri espressi in materia di





STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

Atto di coordinamento tecnico – artt. 18 e 34 L.R. n. 24/2017

Nell'Atto di Coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del piano urbanistico generale" (artt. 18 e 34 L.R. n. 24/2017) (allegato al presente documento) la **ValSAT** è concepita come un sistema di supporto alle decisioni ed è lo strumento di valutazione sistematicamente integrato nel processo di elaborazione e nell'attuazione del PUG e della sua Strategia.

Quindi la ValSAT è componente attiva della formazione del PUG e assume una funzione propositiva finalizzata a perseguire in maniera integrata gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e territoriale, e non più limitata alla valutazione delle singole componenti ambientali.

La ValSAT non è il piano ma orienta e supporta il piano ed è fortemente integrata con esso.

Rispetto alla VAS di cui al D.Lgs.152/2006, la ValSAT è una delle dimensioni del Piano e considera non solo gli aspetti ambientali ma anche quelli territoriali, sociali ed economici e assume come riferimento l'Agenda 2030 e la SNSS.

La valutazione affianca il PUG lungo l'intero processo di formazione del Piano e della sua attuazione, dalla diagnosi del quadro conoscitivo all'attuazione del PUG: superando dunque il suo "tradizionale" carattere settoriale.

La ValSAT quindi consiste essenzialmente in uno strutturato sistema di supporto alle decisioni, destinato a far fronte alla crescente complessità del processo decisionale e a facilitare la generazione e la gestione dell'informazione necessaria per scegliere e decidere.

A tal fine la ValSAT deve consentire l'intervento di più attori, ognuno con i suoi valori e i suoi interessi, e il confronto fra loro durante l'intera fase di pianificazione e gestione del Piano, supportando/facilitando la gestione dei conflitti tra i diversi interessi in campo, alle diverse scale e nelle diverse fasi di definizione e attuazione, risultando così componente attiva e propositiva dell'intero processo di pianificazione.

Per svolgere tale compito la ValSAT deve possedere alcune caratteristiche fondamentali, vale a dire essere:

- trasparente: ogni passaggio deve essere leggibile, documentato, ripercorribile;
- partecipata: creando informazione e consentendo la comunicazione fra i vari soggetti;
- schema logico e "cassetta degli attrezzi" utilizzabile per tutti i piani e progetti lungo tutto il processo decisionale;
- articolabile e scalabile dal livello strategico dell'intero territorio comunale fino a quella degli interventi urbanistici ed edilizi;

e deve pertanto:

- essere improntata all'essenzialità, al fine di consentire la comunicazione ai e tra i vari soggetti per favorire la comprensibilità diffusa, e di agevolare il fattivo utilizzo dei risultati nelle fasi di supporto alle decisioni e la condivisione delle scelte di piano;
- coinvolgere attivamente gli attori nelle diverse fasi di analisi del contesto (QCD), di valutazione degli obiettivi e delle politiche (Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale, di qui in avanti Strategia), di attuazione del piano e di monitoraggio.

Sommario

1	Premessa: Il ruolo della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) nel quadro dei nuovi contenuti del Piano Urbanistico Generale (PUG) e nel processo della sua formazione 1 pag. 3			
2	La de del P	efinizione della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e la ValSAT UG		
	2.1	Finalità, contenuti, caratteristiche	2.1 pag. 5	
	2.2	Dagli scenari agli obiettivi - La costruzione della Strategia: analisi della vulnerabilità e incremento della resilienza e della qualità insediativa nel processo di rigenerazione		
	2.3	Il linguaggio della Strategia: obiettivi, politiche, indirizzi, requisiti e prestazioni		
	2.4	La dimensione della sostenibilità nella Strategia		
		2.4.1 La sostenibilità sociale e della città pubblica	2.4.1 pag. 13	
		2.4.2 La sostenibilità ambientale	2.4.2 pag. 20	
	2.5	Il ruolo della partecipazione nella costruzione della Strategia e nella sua valutazione		
	2.6	Il contributo della ValSAT alla costruzione del PUG	2.6 pag. 26	
	2.7	Il sistema degli indicatori di valutazione e di monitoraggio	1 0	
	2.8	Il monitoraggio dell'attuazione del PUG		
3	Sintesi in forma diagrammatica dell'interazione fra ValSAT e Strategia nel processo di formazione del PUG			
	3.1	Processo di formazione del PUG: Stategia e valutazione di sostenibilità		
	3.2	Fasi di elaborazione della Stategia e della ValSAT del PUG		
	3.3	Schede delle fasi di elaborazione della Stategia e della ValSAT del PUG		

La dimensione della sostenibilità nella Strategia

La sostenibilità sociale e della città pubblica

- L'incremento quali/quantitativo degli spazi pubblici, anche attraverso la multifunzionalità delle dotazioni nella progettazione dello spazio pubblico; la crescita e qualificazione dei servizi e l'adeguamento delle reti tecnologiche
- > L'innovazione e incremento del capitale sociale e l'inclusione; i diritti dei cittadini in materia di residenza, salute e lavoro.
- > La tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico
- > Lo sviluppo della mobilità sostenibile: dalla mobilità alla accessibilità
- ➤ La rigenerazione funzionale ed energetica del patrimonio costruito; la messa in sicurezza sismica (adeguamento) del patrimonio di interesse pubblico e il progressivo miglioramento sismico dell'intero patrimonio edilizio

La dimensione della sostenibilità nella Strategia

La sostenibilità ambientale

- > Il contenimento del consumo di suolo e la riduzione dell'impermeabilizzazione
- ➤ Il miglioramento del comfort urbano e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici
- ➤ Il riconoscimento e la salvaguardia dei servizi ecosistemici e la qualificazione delle componenti ambientali, anche attraverso la riduzione dell'esposizione alle criticità ambientali e ai rischi e l'incremento della biodiversità e il miglioramento degli habitat naturali.
- ➢ Il miglioramento del metabolismo urbano e la promozione dell'economia circolare

PUG Comune di Reggio Emilia

Documento preliminare di ValSAT | METODOLOGIA

Il presente Documento individua i contenuti del "Documento Preliminare di ValSAT" ponendosi due obiettivi diversi e convergenti:

- un obiettivo programmatico, chiarendo le modalità e la metodologia con cui verranno affrontati i temi del piano oltre che della ValSAT in applicazione della nuova normativa e tratteggiando il percorso che si seguirà per supportare il processo di PUG,
- un obiettivo progettuale rispetto alla fase analitico-valutativa del QCD aprendo una prima finestra di dialogo sulle problematiche emerse dagli approfondimenti condotti, per poter più efficacemente intervenire sia nella fase di partecipazione che verrà attivata, sia nella procedura istituzionale di consultazione.

Il Documento assume quindi una dimensione interlocutoria e processuale: in divenire rispetto alle integrazioni legate agli approfondimenti in corso, aperto a correzioni e stimoli da parte degli uffici e della partecipazione, flessibile agli approfondimenti che possono derivare dalle ipotesi operative dell'Amministrazione.

Per rispondere con chiarezza ai suddetti obiettivi si è articolato il documento in due sezioni distinte:

- 1. metodologia/approccio
- 2. indagini in corso e prime sintesi diagnostiche dei sistemi funzionali

I N D I C E INDICE

Premessa | pag. 5

PRIMA PARTE - ValSAT E L.R.24/2017: un nuovo approccio alla città | pag. 7

- Proposta operativa circa i contenuti e gli elaborati della ValSAT alla luce di un rapporto incrociato con la normativa di riferimento | pag. 8
- 2. Contenuti e finalità della ValSAT nelle diverse fasi del PUG | pag. 13
- 3. Partecipazione: condivisione e coprogettazione | pag. 16
- 4. La città della prossimità aumentata | pag.

Allegati:

allegato 1.1 - Relazione/rapporto incrociato della ValSAT con la normativa di riferimento | pag. 63

allegato 1.2 - Una pianificazione antifragile per incrementare la resilienza della città | pag. 67 allegato 1.3 - Capacità di (capacitare alla) trasformazione urbana | pag. 70

SECONDA PARTE - FASI DEL PROCESSO DI PIANO E DI VALUTAZIONE | pag. 20

Fase 1 - Quadro Conoscitivo e Diagnosi | pag. 21

- L'approccio conoscitivo e diagnostico in termini di vulnerabilità e resilienza: un approccio nuovo per sistemi funzionali | pag. 28
- La dimensione sociale del PUG ovvero la città pubblica, la città di comunità, la città di prossimità | pag. 32

Allegati:

allegato 2.1 - Valutazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici | pag. 71 allegato 2.2 - Una infrastruttura ad alto rendimento: la green infrastructure (GI) | pag. 79 allegato 2.3 - II metabolismo urbano di una città circolare (per una transizione ad un'economia circolare) | pag. 81 allegato 2.4 - Le dotazioni territoriali | pag. 89 allegato 2.5 - Adattamento ai cambiamenti climatici (e contrasto al global warming). | pag. 95

Fase 2 - Supporto all'elaborazione della Strategia | pag. 35

- 3. Dalla Diagnosi del QC alla Strategia passando per la vision | pag. 40
- 4. Gli indicatori per il PUG e per la valutazione/ValSAT | pag. 45

Fase 3 - Valutazione di sostenibilità del Piano | pag. 56

Fase 4 – Monitoraggio dell'attuazione del Piano | pag. 58

5. Il monitoraggio del piano ovvero una valutazione in itinere | pag. 58

alcuni elementi di premessa

- la ValSAT è concepita come un sistema di supporto alle decisioni ed è lo strumento di valutazione sistematicamente integrato nel processo di elaborazione e nell'attuazione del PUG e della sua Strategia
- è componente attiva della formazione del PUG
- non è il piano ma orienta e supporta il piano ed è fortemente integrata con esso
- è una delle dimensioni del Piano e considera non solo gli aspetti ambientali ma anche quelli territoriali, sociali ed economici, e assume come riferimento l'Agenda 2030 e la SNSvS/SRSvS
- la valutazione accompagna il PUG lungo l'intero processo di formazione e di attuazione, dalla diagnosi del quadro conoscitivo all'attuazione del PUG: supera dunque il suo "tradizionale" carattere settoriale

PRIMA PARTE – ValSAT E L.R.24/2017: un nuovo approccio alla città e al territorio

- Proposta operativa circa i contenuti e gli elaborati della ValSAT alla luce di un rapporto incrociato con la normativa di riferimento
- Contenuti e finalità della ValSAT nelle diverse fasi del PUG (diagramma di flusso e tabella con le fasi)
- 3. Partecipazione: condivisione e coprogettazione
- 4. La città della prossimità aumentata
- allegato 1.1 Relazione/rapporto incrociato della ValSAT con la normativa di riferimento allegato 1.2 Una pianificazione antifragile per incrementare la resilienza della città
- allegato 1.3 Capacità di (capacitare alla) trasformazione urbana | pag

2. Contenuti e finalità della ValSAT nelle diverse fasi del PUG

2.1. Rispetto alla costruzione del Quadro Conoscitivo Diagnostico

2.2. Rispetto alla definizione della Strategia: sistema degli obiettivi e scenario di piano

2.3. Rispetto alla fase della definizione degli input dettati dalla Strategia (obiettivi e livelli prestazionali del PUG) alla fase attuativa del Piano

2.4. Rispetto all'attuazione del Piano e al monitoraggio

Valsar

Partecipazione Partecipazione alla definizione della strategia e sulla Partecipazione preliminare all'attuazione del proposta di Piano Condivisione del quadro conoscitivo piano e al Condivisione della Strategia Individuazione e condivisione Valutazione del Piano Diagnostico (temi e luoghi strategici) della vision monitoraggio PUG F3. Articolazione della F1. Formazione del quadro F4. Attuazione F2. Strategia del PUG conoscitivo diagnostico Strategia in piano Politiche-Aree di Quadro Diagnosi - Condizionalità rigenerazione azioni Conoscitivo (bilando / Vision Schema di assetto territoriale Progetti di Assetto di Sistemi valutazione) Valutazione dei progetti di trasformazione massima funzionali e - Opportunità Objettivi. Punti di forza e Disciplina Disciplina luoghi politichedi debolezza. MONITORAGGIO ordinaria trasformazione **HUOVE** Servizi minacce e azioni conformativa urbanizzazioni Strategia ecosistemici opportunità Condizionamenti Analisi. Criticità "Griglia Analisi metabolismo Criteri di Valutazione vulnerabilità e ordinatrice" Tavola dei degli effetti sostenibilità e resilienza delle modalità vincoli («via requisiti Scenario di negativa del Scenario di prestazionali alternative riferimento (Konsiq Misure di plano Scenario attuale mitigazione F4b F4a File F1b File FId Fle F2b F3d F2a F3a F3b F3c F2. Supporto alla F4. Attuazione e F1. QCD: analisi, bilancio, valutazione F3. Valutazione del PUG strategia monitoraggio

Fasi di elaborazione della Strategia e della Val.S.A.T. del PUG

F1	F1a	Indagini territoriali, socio-economiche, ecologico-ambientali Scenario attuale
QC – Quadro conoscitivo	F1b	Individuazione dei Sistemi funzionali e dei luoghi Individuazione dei Servizi Ecosistemici. Analisi del metabolismo urbano e territoriale
	F1c	Scenario di riferimento Analisi in termini di "vulnerabilità" e "resilienza"
VD – Valutazione e Diagnosi	F1d	Relazione fra i Sistemi funzionali e valutazione dello stato di funzionalità Valutazione dello stato dei servizi ecosistemici
	F1e	Quadro dei condizionamenti: problemi, opportunità, prestazioni. Condizioni e condizionalità
F2 Supporto alla elaborazione della Strategia	F2a	Scenario di piano. Requisiti, prestazioni e condizioni di sostenibilità
	F2b	Indicazioni per la definizione della Strategia: condizionalità (obiettivi e azioni) Schema di assetto del territorio
	F3a	Confronto fra scenario di riferimento e scenario di piano Valutazione di coeranza interna rispetto al quadro conoscitivo diagnostico
F3	F3b	Valutazione di coerenza esterna (rispetto alle Strategie regionali, nazionali, europee e ai Piani sovraordinati)
Valutazione della sostenibilità della Strategia del PUG	F3c	Valutazione delle possibili modalità alternative per raggiungere obiettivi e prestazioni. Schema di assetto : interventi ad Accordo operativo e Piano di iniziativa pubblica, Disciplina ordinaria conformativa, Disciplina nuove urbanizzazioni
	F3d	Misure di mitigazione e compensazione
F4	F4a	Valutazione progetti di trasformazione (accordi operativi): indicatori per monitorare i raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni, efficacia degli interventi
tuazione e Monitoraggio	F4b	Monitoraggio: indicatori per monitorare il raggiungimento degli obiettivi e delle politiche della Strategia, indicatori di contesto



PARTECIPAZIONE

INTRODUZIONE METODOLOGICA PUG/VALSAT

VALSAT PARTE INTEGRANTE DEL PIANO

PUG

PARTECIPAZIONE

QC

Quadro conoscenze

QC

Diagnostico

SQUEA

Strategia

ATTUAZIONE

APPROCCIO INTEGRATO ALLA CONOSCENZA

(aspetti ambientali, territoriali sociali, economici) e MULTISCALARE

Analisi dei SERVIZI ECOSISTEMICI e del METABOLISMO URBANO (→ economía circolare)

SCENARIO ATTUALE

INDIVIDUAZIONE del SISTEMI FUNZIONALI E LUQGHI (analis) funzionalità e criticità)

ANALISI VULHERABILITA' E RESILIENZA:

Criticità - Opportunità Condizionamenti Condizionalità

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Analisi di contesto tendenziale endenzé esogene, politiche in attoINDIVIDUAZIONE Oblettivi, politiche ed azioni

«GRIGLIA ORDINATRICE»

ASSETTO DI MASSIMA, E DISCIPLINA

CRITERI DI SOSTENIBILITA' E REQUISITI PRESTAZIONALI

SCENARIO DI PIANO Analisi modalita alternative Coerenza esterna e Interna

MONITORAGGIO dell'attuazione delle scelle di Plano (Disciplina ordinaria)

VALUTATIONE dei progetti di trasformazione urbana (Accordi Operativi)

VALSAT

PARTE INTEGRANTE **DEL PIANO**

Fornisce un supporto nelle diverse parti del piano /Sistema di Supporto alle Decisioni)

VALSAT

INDICATORI DI PIANO E DI VALUTAZIONE

SNS5/AppricaZ030

Città sostenibile e resiliente

2.1. Rispetto alla costruzione del Quadro Conoscitivo Diagnostico

La ValSAT in questa prima fase contribuisce a trasformare in diagnostico il "tradizionale" quadro conoscitivo, sulla base del quale sarà costruita la Strategia e che viene sottoposto alla consultazione degli stakeholder e della popolazione, per una condivisione comune.

L'analisi, che ha come esito la definizione dello scenario attuale, deve focalizzarsi sul riconoscimento degli elementi e dei processi, nonché dei fenomeni e delle politiche in atto, che minacciano/indeboliscono la stabilità del sistema ambientale, territoriale e sociale nello stato attuale, e sugli elementi di qualità che si considerano rilevanti come fattori di resilienza per gli stessi sistemi, e che si possono porre come potenziali motori di rigenerazione.

2.2. Rispetto alla definizione della Strategia: sistema degli obiettivi e scenario di piano

Dopo la condivisione della diagnosi del quadro conoscitivo ovvero dello **scenario attuale**, c'è una fase preliminare alla definizione della Strategia e propedeutica ad essa, che è la condivisione della *vision* ovvero della città futura che vorremmo, che ci auspichiamo. Una *vision* del futuro alla luce della situazione attuale, dei punti di forza e di debolezza che presenta il sistema urbano, delle minacce e delle opportunità che offre il contesto attuale per capacitare il nostro futuro.

Nella elaborazione della Strategia, la ValSAT vaglia e seleziona l'insieme dei problemi e delle opportunità, dei condizionamenti e delle condizionalità emerse dal QC e dalla sua Diagnosi al fine di definire gli obiettivi e le politiche-azioni necessarie a garantire i principi di sostenibilità, la capacità di resilienza, equità e competitività del sistema sociale ed economico, il diritto alla salute, all'inclusione sociale, alla abitazione e al lavoro.

2.3. Rispetto alla fase della definizione degli input dettati dalla Strategia (obiettivi e livelli prestazionali del PUG)

In relazione agli obiettivi, ai criteri di sostenibilità e alle prestazioni da raggiungere nelle varie parti di città, la ValSAT fornisce, in questa fase, indicazioni sugli effetti potenziali delle politiche di rigenerazione urbana, che saranno attuate sia attraverso Accordi operativi e Piani di iniziativa pubblica, sia attraverso interventi diretti. Tali indicazioni danno luogo nella ValSAT ad una valutazione dell'efficacia delle scelte rispetto agli obiettivi definiti.

La ValSAT ha poi il compito di definire e valutare le opzioni complementari o alternative che possono concorrere, in diversi contesti, agli obiettivi e alle politiche individuate dal Piano e dalla sua Strategia per l'intera città o per sue parti.

La ValSAT nella valutazione delle opzioni/modalità alternative e nella definizione dello scenario di piano, tiene in considerazione le relazioni tra sistemi funzionali e tra luoghi, e gli effetti incrociati, valutando sia la coerenza tra le azioni che gli effetti cumulati.

2.4. Rispetto all'attuazione del Piano e al monitoraggio

Il monitoraggio della ValSAT del PUG ha quindi lo scopo di verificarne le modalità e il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati rispetto ai criteri di sostenibilità e ai requisiti prestazionali, e di fornire indicazioni su eventuali correzioni da apportare ai progetti di trasformazione (alternative) ovvero al piano.

L'attività di interpretazione dei risultati del monitoraggio e di elaborazione di indicazioni per il riorientamento delinea i possibili provvedimenti volti a rimodulare le opzioni attuative tra quelle previste dalla Strategia, ed eventualmente riorientare il Piano stesso.

I servizi e la loro accessibilità sono uno dei temi fondamentali della urbanistica come garanzia del diritto alla città.

Quali servizi per il PUG? Dagli standard consolidati, alle dotazioni territoriali, ai nuovi bisogni.

Oggi i cambiamenti degli stili di vita richiedono **uno sguardo nuovo** sia sulla gamma dei servizi che sulla loro accessibilità, intesa come concreta possibilità raggiungerli e di utilizzarli da parte dei cittadini.

Il Covid-19 ci insegna che occorre imparare dalla crisi per rivoluzionare i nostri comportamenti una volta superata la pandemia, in modo da evitare o mitigare le possibili prossime crisi di sistema, come ad esempio gli effetti del cambiamento climatico. Significa trasformare le città, **ripartire da comunità urbane in equilibrio** con le altre specie viventi, ma soprattutto luoghi privilegiati della salute pubblica.

La pandemia ha accelerato fortemente le tendenze verso "la città di prossimità" dove i servizi per la vita quotidiana sono vicini, dove ci si conosce, occorre meno tempo e meno mobilità motorizzata. Davvero un ambiente di vita meno fragile, più amichevole e solidale, più flessibile e disponibile verso nuovi bisogni.

La "prossimità aumentata"

Occorre progettare città policentriche e resilienti, e l'urbanistica ha una grande responsabilità nel farlo.

Abbiamo bisogno di città con un più adeguato **metabolismo circolare** di tutte le funzioni, con una maggiore vicinanza delle persone ai luoghi della produzione e ai servizi.

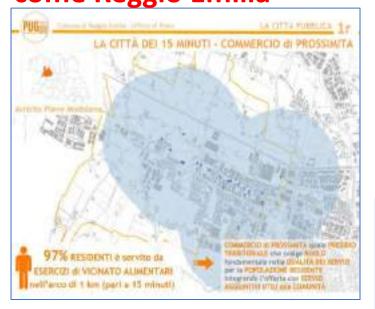
Città capaci di **amplificare la vita comunitaria** senza divorare risorse: città più senzienti per capire prima e meglio i problemi, più creative per trovare risposte nuove, più intelligenti per ridurre i costi, più resilienti per adattarsi ai cambiamenti, più produttive per tornare a generare benessere, più collaborative per coinvolgere tutti e più circolari per ridurre gli sprechi ed eliminare gli scarti.

La "prossimità aumentata" diviene criterio base per costruire resilienza sociale e rigenerazione urbana a partire da una nuova idea di abitare e vivere la città avendo sottomano tutto quello che serve per la vita quotidiana: è l'idea a cui allude la "città dei 15 minuti". Un nuovo ambiente di vita che collega a scala locale politiche e azioni diverse.

Nel concreto **la città di prossimità non rispecchia più il tradizionale elenco di funzioni separate**, ma risponde ad un fertile bricolage di luoghi che siano insieme case, scuole, uffici, piazze, parchi, teatri, librerie, musei, luoghi di cura, interpretando ruoli differenziati. E che nel loro insieme e nella loro accessibilità offrano più ampie opportunità di vivere secondo le esigenze e i desideri di ognuno.

La «prossimità aumentata» è un principio generale del "fare città"

in una città di medie dimensioni come Reggio Emilia



Esercizi d vicinato: quanti sono i residenti serviti in un raggio di 1 km (15 minuti a piedi) o di 5 km (30 minuti in bicicletta su percorso «protetto»).



Quale può essere il modo di vivere la "prossimità aumentata", con quali tempi a piedi o in bicicletta, cosa e come collega nella vita quotidiana? Dove può essere implementata e come? Il PUG come possibile risposta.

SECONDA PARTE – FASI DEL PROCESSO DI PIANO E DI VALUTAZIONE

Fase 1 – Quadro Conoscitivo e Diagnosi

- L'approccio conoscitivo e diagnostico in termini di vulnerabilità e resilienza: un approccio nuovo per sistemi funzionali
- La dimensione sociale del PUG ovvero la città pubblica, la città di comunità, la città della prossimità aumentata

allegato 2.1 - Valutazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici

allegato 2.2 - Una infrastruttura ad alto rendimento: la green infrastructure (GI)

allegato 2.3 - Il metabolismo urbano di una città circolare (per una transizione ad un'economia circolare)

allegato 2.4 - Le dotazioni territoriali

allegato 2.5 - Adattamento ai cambiamenti climatici (e contrasto al global warming):

minacce, vulnerabilità, rischi; assi strategici, indirizzi, azioni d'intervento

1. **L'approccio** conoscitivo e diagnostico in termini di vulnerabilità e resilienza: un approccio nuovo per sistemi funzionali

Abbiamo proceduto con due approcci paralleli:

- un approccio per sistemi funzionali, intesi come gli ambiti tematici attraverso i quali si ritiene necessario (e tecnicamente possibile) organizzare in modo coerente, in un determinato contesto ambientale e sociale, un insieme di politiche-azioni utili a costruire e dare attuazione alla strategia del piano.
- un approccio per luoghi, nei quali è necessario che la Strategia esprima una linea unitaria e coerente di politiche-azione, nel rispetto della specificità delle condizioni locali.

I Sistemi Funzionali "servono" per individuare le politiche, sono individuabili (anche) sulla base delle criticità che emergono dal QC e sono declinabili alla "scala locale" (ambiti, ad esempio) ovvero per luoghi.

L'approccio per **sistemi funzionali** parte dall'individuazione, alle diverse scale, di sistemi (i sistemi dell'abitare, della accessibilità-mobilità, della produzione, della cultura, l'ecosistema e così via, e dei relativi sottosistemi), che svolgono funzioni essenziali per la vita e le attività presenti sul territorio. In tal modo, di fatto, si allarga l'approccio ai servizi ecosistemici estendendolo a considerare tutti i servizi resi dai diversi sistemi.

L'approccio per luoghi consente di riconoscere, nel percorso di formazione del piano, parti del territorio caratterizzate da aspetti peculiari (attrattività; disagio e esclusione sociale; criticità ambientale; degrado funzionale; esigenze di rigenerazione, ...), da interpretare nella loro logica unitaria, per arrivare a definire una strategia coerente e coordinata per ciascun luogo (o tipologia/categoria di problematiche).

I sistemi funzionali sono caratterizzati da una pluralità di fattori, quindi non possono essere fatti coincidere con una componente ambientale (sottosuolo, ambiente acustico, idrico,) o socioeconomica (insieme delle attività produttive, delle infrastrutture,); ma al contrario la lettura dei sistemi avviene per prestazioni fornite/da fornire al territorio e agli abitanti ed utilizzatori della struttura insediativa. La definizione/individuazione dei sistemi funzionali è compito del quadro conoscitivo diagnostico con il supporto della ValSAT, ed è finalizzata a "sostenere" la Strategia.

Si parte, all'inizio della costruzione del quadro conoscitivo, con una prima individuazione di massima, una prima ipotesi di sistemi funzionali (e dei "relativi" sottosistemi), che, mano a mano che procede l'approfondimento della conoscenza, ma soprattutto la diagnosi degli elementi conoscitivi, "si affina" fino ad avere un quadro chiaro e certo dei sistemi funzionali che "muovono" il sistema territoriale territoriale-urbano.

Per ogni sistema (e sottosistema), una volta individuatene le funzioni, si svolge un'analisi di vulnerabilità e resilienza, che evidenzia lo stato e le tendenze sia degli elementi di degrado/criticità, che riducono la capacità del sistema di erogare le proprie funzioni, che degli elementi di qualità, che invece rafforzano queste capacità, compresa la capacità di resilienza.

Sistemi funzionali	sottosistemi	Luoghi
Città pubblica	Sistema socio-sanitario Cultura e formazione Abitare solidale Sport	Frazioni → Piano di Comunità
Accessibilità	Città 30 Accessibilità Città pubblica Rete infrastrutturale	Tramvia Stazione FS
Ambiente	Corridoi fluviali Cunei verdi Rete dei parchi urbani	Lungo Crostolo Parco del Campovolo Kilometro Bianco
Agricoltura	Multifunzionalità Sostenibilità Paesaggio	Periurbano MAB Unesco
Produzione	Produttivo specializzato Microzone produttivo Produttivo monoaziendale Produttivo polifunzionale	Area Nord
Abitare	Tessuti Piani	Zona Stazione e Ospizio Zona Santa Croce Via Emilia
Commercio	Vicinato Medie strutture di vendita Grandi e Centri Commercia <mark>l</mark> i	Centro Storico Assi commerciali
		Centro Storico: abitare, lavorare, vivere (Area Caserma Zucchi, ex OPG e ex OMNI, Poliambulatori viale Monte San Michele)

Lo schema di analisi che sta alla base del piano, ovvero il quadro conoscitivo diagnostico, esamina gli aspetti di degrado/criticità e gli aspetti di qualità con un metodo simile all'analisi SWOT. Il metodo proposto consente di riconoscere e rappresentare le tendenze che alimentano i fattori di vulnerabilità e di resilienza secondo uno schema analitico che "rimodula" le categorie dell'analisi SWOT classica (punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce) in termini di fattori di Vulnerabilità e Resilienza. Con i dovuti margini circa la corrispondenza delle categorie è possibile interpretare:

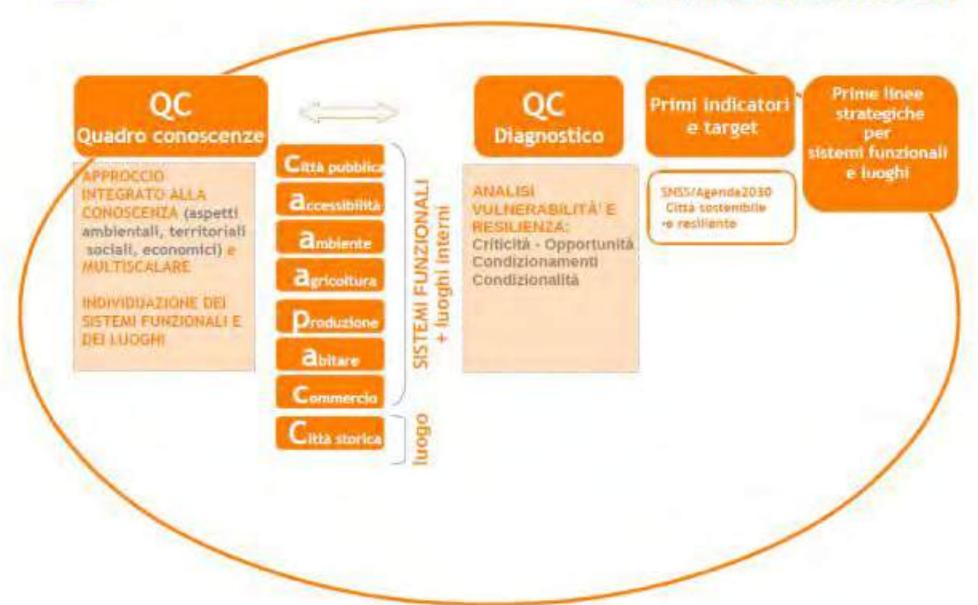
- le qualità come punti di forza (S)
- gli elementi di degrado come punti di debolezza (W).
- i fattori di resilienza come opportunità (O)
- i fattori di vulnerabilità come minacce (T)

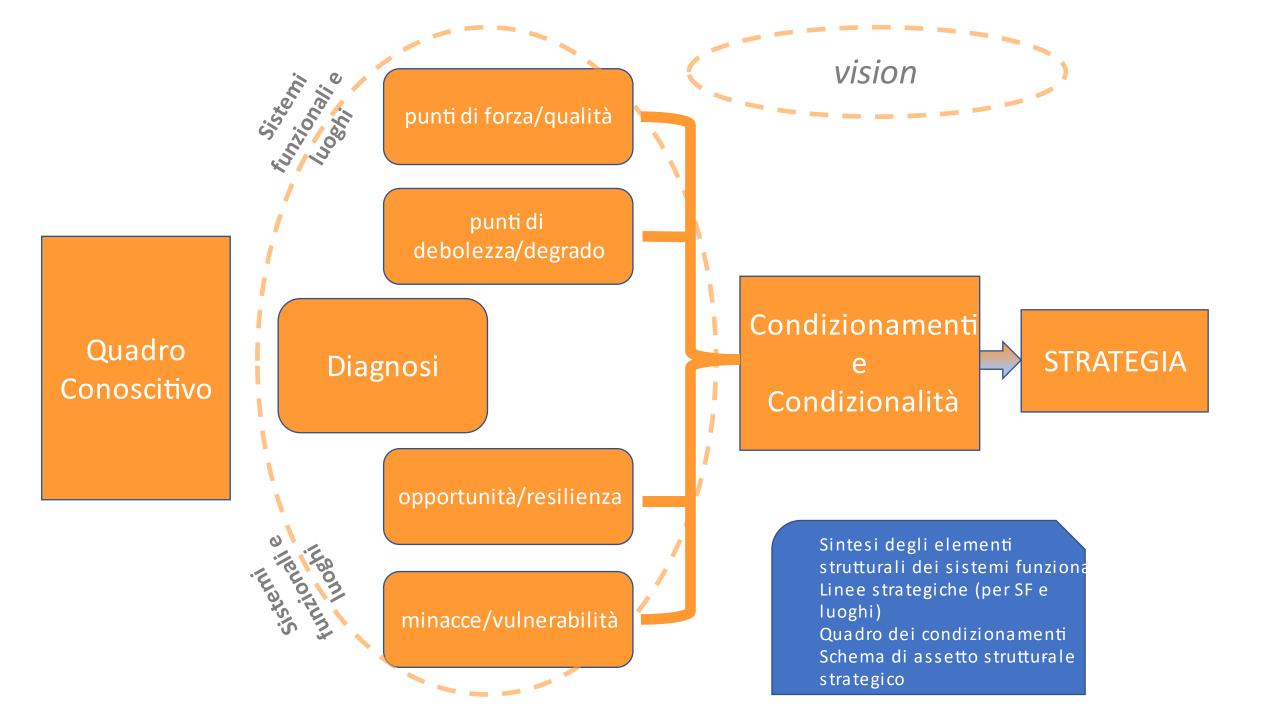
La fase di diagnosi consente anche di abbozzare alcune indicazioni/linee strategiche per ciascun sistema funzionale (e sottosistema) individuato e per il quale è stata costruito il quadro conoscitivo e per i luoghi per i quali è necessario, alla luce del quadro conoscitivo, che la Strategia esprima una linea unitaria e coerente di politiche-azioni, nel rispetto della specificità dei condizionamenti e condizionalità locali.

Indicazioni strategiche che traghettano l'elaborazione del PUG verso la definizione della Strategia.



SINTESI DEI CONTENUTI DEL DOCUMENTO





Fase 2 – Supporto all'elaborazione della Strategia

- 3. Dalla Diagnosi del QC alla Strategia passando per la *vision*
- 4. Gli indicatori per il PUG e la valutazione/ValSAT

Fase 3 – Valutazione di sostenibilità del Piano

Fase 4 – Monitoraggio dell'attuazione del Piano

Il monitoraggio del piano ovvero una valutazione in itinere

4. Gli indicatori per il PUG e la valutazione/ValSAT

È necessario una profonda riflessione sul tema degli indicatori. Non basta mettere giù una lista di indicatori, magari ponendosi solo il problema del monitoraggio. Così con possono esserci *set* di indicatori *ad hoc* per ogni tema o argomento ma usi diversi possibili dello stesso *set* di indicatori per il PUG e la valutazione. E quindi:

- > indicatori per che cosa? per rappresentare, descrivere, misurare, valutare, che cosa?
- indicatori "sensibili", ovvero con più funzioni lungo l'intero processo di elaborazione, valutazione e vita del piano (rappresentazione del QCD e in particolare della Diagnosi, degli obiettivi e delle strategie, dei livelli di prestazionalità richiesti dal PUG per le diverse parti della città, della valutazione dell'attuazione delle politiche-azioni e del monitoraggio dell'attuazione del piano);
- > quindi indicatori di tipologie diverse:
 - indicatori di contesto
 - 。 indicatori di processo
 - indicatori di contributo alla variazione del contesto
- > ma soprattutto, sapendo che ogni obiettivo deve avere almeno un indicatore per consentire la misura del suo raggiungimento o meno e viceversa.

Sezione A – Indicatori della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)



Il riferimento per abbozzare una lista di possibili indicatori per il PUG e la sua valutazione è stato:

- l'Agenda 2030 con i suoi 17 SDGs
- → UN-IAEG SDG Indicators
- → IAEG SDGs ISTAT-SISTAN
- → 43 indicatori della SNSvS (Tavolo nazionale: MATTM, MEF, MAECI, ISTAT, ISPRA)
- (CReIAMO PA)
- ASviS | Lista degli indicatori di base utilizzati nei compositi Nazionali ("ASviS1") (con note: quelli non utilizzati nel monitoraggio SDGs a livello regionale e quelli previsti nella SNSvS)

Ad esempio, Istat ha elaborato -nel tavolo tecnico Istat, Ispra, Mattm, MEF, MAECI- un "Primo sottoinsieme sperimentale di indicatori per il monitoraggio" della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile anche
alla scala urbana: i) Approccio metodologico: selezione dal Sistema informativo Istat-Sistan SDGs,
Indicatori UN-IAEGTierl, possibilmente identici; ii) Indicatori per ogni Goal; iii) Criteri: Parsimonia,
Fattibilità, Tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali, Sensibilità alle politiche pubbliche,
Dimensione territoriale.

Lista dalla quale si possono selezionare quelli che possono essere più attinenti al PUG]

note

Indicatore della lista sperimentale

Indicatore del monitoraggio regionale di Istat

Indicatori barrati: indicatori che pur essendoci io però non considererei per il PUG

Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (questo è l'obiettivo considerabile a livello di PUG)

Superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	%	SNSvS, Istat RER
Eccesso di peso di bambini e adolescenti (6-17 anni)		
Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato <15mila		
euro annui		
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche		Istat RER

Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni	per 100.000	Istat RER
Speranza di vita in buona salute alla nascita		BES, DEF
Tasso di mortalità per incidente stradale	per 100.000	SNSvS, Istat RER
Persone di 14 anni e più con almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol		BES
Tasso di lesività grave per incidente stradale	per 100.000	Istat RER

Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienicosanitarie

Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	%	Istat RER
Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati (sostanzialmente	%	SNSvS, BES
V production of the control of the c		Inter DED DEC
Trattamento acque reflue		Istat RER, BES
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	%	SNSvS, Istat RER, BES
Corpi idrici con elevata/buona qualità ecologica		
Prelievi di acqua per uso potabile		Istat RER
Coste marine balneabili		Istat RER

Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo	%	SNSvS, BES, Istat RER
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo		Istat RER
Intensità energetica primaria Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti	<u> </u>	Istat RER
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico		Istat RER
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore dei trasporti Famiglie molto o abbastanza soddisfatte della continuità del		Istat RER Istat RER
servizio elettrico		

Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	
Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto	Tonn/M E	SNSvS
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	%	Istat RER
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	%	SNSvS, Istat RER
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)		

Goal 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Disuguaglianza del reddito disponibile		BES, DEF
Rischio di povertà		BES
Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano	%	BES, SNSvS

Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Consumo materiale interno per unità di PIL	1 (Tonn)	SNSvS
		Istat RER
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	Tonn	(SNSvS), BES
		Istat RER
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Istat RER
Rifiuti speciali pericolosi avviati a recupero		Istat RER
Rifiuti speciali pericolosi avviati a smaltimento		Istat RER
Consumo materiale interno pro capite	Tonn	SNSvS
	procapite	

Goal 11 - Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	%	Istat RER
Posti km offerti dal TPL	Posti km	
Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	%	SNSvS, BES, Istat RER
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	
Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm	microgr/ m3	(SNSvS)
Concentrazione media annua PM 2,5		
Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10μm	microgr/ m3	
Popolazione esposta a rischio di frane/alluvioni		Istat RER
Verde urbano (% su aree urbanizzate)	in alt Mq/ab	(SNSvS) Istat RER
Spesa pubblica per biodiversità e paesaggio		SNSvS
Costo manutenzione del verde pubblico		
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici		Istat RER
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati		Istat RER
Impermeabilizzazione e consumo di suolo procapite		Istat RER

Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	T eq/ab	SNSvS, BES, DEF
Popolazione esposta al rischio di frane/alluvioni		Istat RER
Impatto degli incendi boschivi		Istat RER

Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Aree marine protette EUAP	Istat RER
Coste marine balneabili	Istat RER

Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Coefficiente di boscosità	%	Istat RER
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	%	(SNSvS), BES, Istat RER
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	%	SNSvS Istat RER
Aree forestali in rapporto alla superficie territoriale		Istat RER
Aree protette terrestri		SNSvS, BES, Istat RER

Frequenza con la quale i 16 goal ricorrono all'interno degli obiettivi operativi dell'ente.

Il goal 14 (La vita sott'acqua) riguarda solo l'ambiente marino e non si applica alla città di Reggio Emilia.





























SEZIONE B - Indicatori di sostenibilità urbana

Il riferimento assunto è il modello degli indicatori di sostenibilità dell'Agenzia di Ecologia Urbana di Barcellona e in particolare il "Plan de Indicadores de Sostenibilidad Urbana de Vitoria-Gasteiz" e quello di Sevilla

Compattezza, Funzionalità, Accessibilità Spazio Mobilità Consumo pubblico sostenibile efficiente di suolo Accessibilità Vivibilità Benessere Complessit Equo e à/Biodiversi modello di una città Sostenibile tà urbana Global Infrastrutt Warming ure verdi e Climate blu Change Metabolis Dimensio Serviti mo Urbano ne sociale Ecosistemici Economia Circolare Complessità Efficienza e e Diversità Circolarità

GLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

i dodici indicatori sono:



6







REDDITO MEDIO DISPONIBILE **AGGIUSTATO PRO CAPITE**

5



INDICE DI DISEGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE



INDICE DI POVERTÀ **ASSOLUTA**



TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL

LAVORO, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE



ECCESSO DI PES0

USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

11

PER GENERE



RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE **DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ** PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI

SPERANZA DI VITA IN BUONA

SALUTE ALLA NASCITA

9



10



EMISSIONI DI CO2 E ALTRI GAS **CLIMA ALTERANTI**

12



INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA

INDICE DI EFFICIENZA **DELLA GIUSTIZIA CIVILE** INDICE DI ABUSIVISMO **EDILIZIO**

A01 OCCUPAZIONE DEL SUOLO

Obiettivo: consumo efficiente del terreno

A02 SPAZIO PUBBLICO E ABITABILITÀ/VIVIBILITA'

Obiettivo: spazio pubblico di qualità e vivibile

A03 MOBILITÀ SOSTENIBILE E ACCESSIBILITA'

Obiettivo: mobilità sostenibile e città di prossimità

A04 COMPLESSITÀ/BIODIVERSITA' URBANA

Obiettivo: diversità di usi e funzioni

A05 INFRASTRUTTURE VERDI E BLU

Obiettivo: spazi verdi e biodiversità

A06 SERVIZI ECOSISTEMICI

Obiettivo: conservazione ecosistemi e capitale naturale

A07 METABOLISMO URBANO

Obiettivo: chiusura dei cicli, città circolare e economia circolare

A08 DIMENSIONE SOCIALE

Obiettivo: aumento della coesione e valori sociali

A09 GLOBAL WARMING E CLIMATE CHANGE

Obiettivo: contrasto al surriscaldamento, mitigazione emissioni climalteranti, adattamento al cambiamento climatico

A10 BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Obiettivo:

A01 CONSUMO DI SUOLO

Intensità d'uso	01 Densità abitativa
	02 Compattezza assoluta (Favorire un modello di occupazione
	compatta del territorio per cercare efficienza nell'uso delle risorse
	naturali e ridurre la pressione dei sistemi urbani sui sistemi di
	supporto. Creare tessuti compatti per assicurare usi, spazi pubblici,
	attrezzature e altre attività. Sviluppare modelli di prossimità in modo
	tale che gli spostamenti avvengano principalmente a piedi.
	Rafforzare i rapporti di vicinato tra residenti, visitatori e persone.
	Aumentare la probabilità di contatto, scambio e comunicazione tra i
	vari/diversi agenti e gli elementi del sistema urbano.)
	03 Permeabilità del suolo

A02 SPAZIO PUBBLICO e VIVIBILITA'

Struttura	O4 Compattezza corretta (L'urbanistica ecologica cerca un equilibrio urbano tra gli spazi dedicati alla funzionalità e all'organizzazione urbana e quegli spazi orientati al cittadino, alla tranquillità e al contatto con il verde (spazi di soggiorno). Questo equilibrio si traduce in un indicatore di compattezza corretta, quoziente tra il volume costruito e lo spazio abitativo.) O5 Spazio di permanenza/soggiorno per abitante (parchi e giardini, strade pedonali, viali, piazze e marciapiedi più larghi di 5 metri) (Lo spazio pubblico di permanenza è quello che, per le sue caratteristiche morfologiche e funzionali, consente, a diversi gradi, l'interazione tra le persone o l'interazione di queste con uno spazio di qualità.)
Qualità di spazio pubblico	06 Qualità dell'aria 07 Comfort acustico 08 Comfort termico 09 Accessibilità della strada pubblica pedonale 10 Spazio stradale destinato ai pedoni 11 Percezione spaziale del verde urbano 12 Indice di vivibilità nello spazio pubblico

A03 MOBILITÀ SOSTENIBILE E ACCESSIBILITA'

Configurazione della rete	13 Modalità di spostamento della popolazione
	14 Vicinanza a reti di trasporto alternative all'automobile
Funzionalità	15 Distribuzione della strada pubblica
Dotazione di infrastrutture	16 Dotazione di posti parcheggi per biciclette
	17 Vicinanza a parcheggi di bike sharing
	18 Dotazione di parcheggi per automobili
	19 Parcheggio automobili in struttura (fuori strada)
	20 Operazioni di carico e scarico fuori strada

A04 COMPLESSITÀ/DIVERSITA' URBANA

Diversità	21 Complessità/Diversità urbana
	22 Equilibrio tra attività e residenza
	23 Attività (negozi) di prossimità
	24 Attività della conoscenza
Funzionalità	25 Continuità spaziale e funzionale della strada (calle corredor)

A05 INFRASTRUTTURE VERDI E BLU

Struttura del verde urbano	26 Superficie di aree verdi per abitante 27 Presenza di uccelli nella città 28 Prossimità agli spazi verdi 29 Indice biotico del suolo	
Potenziale	30 Indice di funzionalità di parchi e giardini 31 Densità di alberi per (sezione di) strada 32 Diversità delle alberature urbane 33 Connettività della rete verde (corridoi verdi)	

A06 SERVIZI ECOSISTEMICI

Fornitura di cibo	34 Produzione di cibo (t/ha) 35 Consumi di cibo (t/ha)
Fornitura di acqua	35 Bilancio idrico 36 Usi dell'acqua e prelievi per tipi fonti (sorgenti, pozzi, sup)
Regolazione delle acque, protezione dai dissesti idrogeologici	37 Acqua trattenuta dalla vegetazione per eventi estremi (es. piene) 38 n. di eventi estremi o spese per ripristino da eventi estremi
Depurazione acque	39 Azoto trattenuto (input-export) dal sistema 40 Azoto apportato al sistema da varie fonti
Assorbimento CO2	41 Tonn di CO2 trattenute dalla vegetazione 42 Emissioni di CO2 e CO2 eq.
Regolazione qualità dell'aria (es. pm10)	43 PM10 trattenuto dalla vegetazione 44 Emissioni PM10
Habitat	45 Presenza di Habitat e connessioni-funzionalità di aree di riproduzione, alimentazione e rifugio per specie stanziali e in migrazione
Regolazione qualità dell'aria (es. pm10)	46 CO2 evitata per diminuzione consumi energetici (condizionatori)

A07 METABOLISMO URBANO

Energia	47 Consumo energetico
	48Domanda di energia (residenziale, terziario e servizi)
	49 Autosufficienza energetica (basata su energie rinnovabili)
Acqua	50 Consumo acqua potabile
	51 Sufficienza idrica
	52 Disponibilità acqua raccolte/riusate
Cibo	53 Autoproduzione alimentare
Rifiuti e materiale	54 Produzione di rifiuti
	55 Raccolta differenziata netta
	56 Produzione rifiuti edili
	57 Consumo energetico dei sistemi di raccolta
	58 Fornitura di contenitori per la raccolta dei rifiuti
	59 Vicinanza ai punti di raccolta (cassonetti)
	60 Vicinanza alle "isole ecologiche"
	61 Chiusura del ciclo della materia organica
Atmosfera	62 Emissione di gas climalteranti

A08 DIMENSIONE SOCIALE

Mix sociale	63 Indice di invecchiamento
	64 Popolazione straniera
	65 Popolazione con titoli di studio superiore/lauree
	66 Indice di disuguaglianza sociale
Servizi	67 Dotazione dei servizi (di base)
	68 Prossimità dei servizi (di base)
	69 Accessibilità dei mezzi e alle fermate a chi si sposta con ausili
	NEW
	70 Tasso di fragilità o di dipendenza degli over 70 (?) negli
	spostamenti (ovvero autonomie) NEW
Alloggi	69 Dotazione di alloggi protetti
	70 RSA, ecc.

A09 GLOBAL WARMING E CLIMATE CHANGE

Cambiamento climatico	71 Temperatura media annua	
	72 Temperatura massima estiva	
	73 Temperatura minima invernale	
	74 Notti tropicali estive	
	75 Durata ondate di calore estive	
	76 Precipitazione annua	
	77 Giorni secchi estivi	
Mitigazione surriscaldamento		
Adattamento al cambiamento		
climatici		

A10 BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Relazioni sociali	78 Partecipazione sociale
	79 Partecipazione civile e politica
Sicurezza	80 Presenza di elementi di nella zona in cui si vive
Benessere soggettivo	81 Soddisfazione per il tempo libero
	82 Giudizio positivo sulle prospettive future
Paesaggio e patrimonio culturale	83 Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita
	84 Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio
Ambiente	85 Soddisfazione per la situazione ambientale
	86 Aree con problemi idrogeologici
Innovazione, ricerca e creatività	87 Occupati in imprese creative
Qualità dei servizi	88 Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata
	89 Difficoltà di accesso ad alcuni servizi
	90 Tempo dedicato alla mobilità
	91 Soddisfazione per i servizi di mobilità



Tanti auguri di buone «strane» feste





ValSAT

VS.O - SINTESI NON TECNICA | Istruzioni per l'uso, guida, accompagnamento, sintesi, ecc. alla ValSAT e al Piano

VS.1 - METODOLOGIA

Cap.1 - Premessa

Cap. 2 - Metodologia (contenuti e finalità della ValSAT nelle diverse fasi del Piano)

- 2.1 Proposta operativa circa i contenuti e gli elaborati della ValSAT alla luce di un rapporto incrociato con la normativa di riferimento
- 2.2 Contenuti e finalità della ValSAT nelle diverse fasi del PUG
 - 2.2.1 Rispetto alla costruzione del Quadro Conoscitivo Diagnostico
 - 2.2.2. Rispetto alla definizione della Strategia: sistema degli obiettivi e scenario di piano
 - 2.2.3. Rispetto alla fase della definizione degli input dettati dalla Strategia (obiettivi, criteri di sostenibilità e requisiti prestazionali del PUG) alla fase attuativa del Piano

2.2.4. Rispetto all'attuazione del Piano e al monitoraggio

- 2.2.5 Leggere il territorio
- 2.2.6 In sostanza
- 2.2.7 La città della prossimità aumentata

VS.2 - CONTRIBUTI (E RIFERIMENTI) ESTERNI

Cap. 3 - Il diario della partecipazione

- 3.1 Partecipazione: condivisione e co-progettazione
- 3.2 Il Diario del coinvolgimento della città e dei suoi abitanti durante la pandemia di Covid-19
 - 3.2.1 Concertazione istituzionale
 - 3.2.2 Enti
 - 3.2.3 Tavolo delle professioni, associazioni di categoria e sindacati, associazioni del mondo agricolo, associazioni ambientaliste
 - 3.2.4 Commissione Consiliare
 - 3.2.5 Partecipazione dei cittadini e degli abitanti

Cap. 4 - Quadro di riferimento alla pianificazione sovraordinata

- 4.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)
- 4.2 Piano Territoriale di coordinamento (PTCP)
- 4.3 Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione Rischi alluvioni (PGRA)
- 4.4. Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- 4.5 Piano integrato aria (PAIR)
- 4.5. Piano Regionale Gestione dei Rifiuti PRGR)
- 4.7. Piano Energetico Regionale (PER)
- 4.8. Strategia Locale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SLACC)
- 4.9. Piano Urbano della Mobilita Sostenibile (PUMS)
- 4.11. Piano di Risanamento Acustico (PRA)

Cap.5 - Quadro di riferimento alle strategie, agende e direttive europee e nazionali

- 5.1 Piani e Strategie considerati per la selezione degli Obiettivi ambientali di riferimento
- 5.2. Il Patto di Amsterdam e l'Agenda urbana della UE
 - 5.2.1 L'approccio integrato e le 12 sfide urbane
- 5.3 La strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030
 - 5.3.1 Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
 - 5.3.2 Verso la Conferenza nazionale per lo sviluppo sostenibile
 - 5.3.3. Le Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile
- 5.4. Iniziative nazionali per lo sviluppo urbano
 - 5.4.1 L'Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile. Obiettivi e proposte
 - **5.4.2 Carta di Bologna per l'ambiente. Le citt**à metropolitane per lo sviluppo sostenibile

Cap. 6 - II PUG e JRC Urban 2030

- 6.1. Premessa
- 6.2. Il progetto
- 6.3. Conclusione e sviluppi

VS.3 - DAL QUADRO CONOSCITIVO ALLA DIAGNOSI

Cap. 7 - Quadro conoscitivo diagnostico

7.1. Introduzione: valutazione e diagnosi dei sistemi funzionali in termini di vulnerabilità e resilienza

7.1.1. L'approccio conoscitivo e diagnostico in termini di vulnerabilità e

resilienza: un approccio nuovo per sistemi funzionali

- 7.2. Struttura del Quadro Conoscitivo Scenario Attuale
 - 7.2.1. Sistema demografico
 - 7.2.2. Sistema delle dotazioni territoriali
 - 7.2.3. Struttura urbana
 - 7.2.4. Ambiente e risorse naturali
 - 7.2.5. Agricoltura e territorio agricolo
 - 7.2.6. Sicurezza Territoriale Mappatura delle coperture in cemento amianto
 - 7.2.7. Sicurezza Territoriale Studi idraulici: Sistema di scolo delle acque reflue e di drenaggio urbano
 - 7.2.8. Sicurezza Territoriale Approfondimenti geologici e studi di microzonazione sismica
- 7.3. Quadro Conoscitivo Diagnostico Scenario Riferimento (tendenziale)
 - 7.3.1. Sistema Funzionale: Città Pubblica
 - 7.3.2. Sistema Funzionale: Accessibilità
 - 7.3.3. Sistema Funzionale: Ambiente
 - 7.3.4. Sistema Funzionale: Agricoltura
 - 7.3.5. Sistema Funzionale: Produzione
 - 7.3.6. Sistema Funzionale: Abitare
 - 7.3.7. Sistema Funzionale: Commercio
 - 7.3.8. I luoghi: Il Centro Storico

VS.4 - DALLA VISION AL PIANO

Cap.8 - La strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale:

8.1 La ValSAT: supporto all'elaborazione della Strategia

- 8.2. La Vision
- 8.3. Le 3+1 sfide
- 8.4. SFIDA 1: Neutralità Climatica
 - 8.4.1. M.O.1 Contenere e prevenire i Cambiamenti Climatici
 - 8.4.2. M.O.2 Ridurre il consumo di suolo
 - 8.4.3. M.O.3 Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio
 - 8.4.4. M.O.4 Rendere l'agricoltura più sostenibile
 - 8.4.5. M.O.5 Potenziare la Mobilita Sostenibile

- 8.4.6. M.O.6 Riqualificare il patrimonio edilizio: Sicurezza sismica, efficienza energetica, comfort abitativo
- 8.5. SFIDA 2: Beni Comuni
 - 8.5.1. M.O.7 Potenziare e riqualificare le infrastrutture e dotazioni della città pubblica
 - 8.5.2. M.O.8 Potenziare l'abitare solidale
- 8.6. SFIDA 3: Attrattività
 - 8.6.1. M.O.9 Qualificare l'offerta commerciale
 - 8.6.2. M.O.10 Valorizzare la città storica
 - 8.6.3. M.O.11 Riqualificare i luoghi della Produzione
 - 8.6.4. M.O.12 Sviluppare la rete dei poli di area vasta e turismo
- 8.7. Le tre anime della Strategia
 - 8.7.1. La strategia di Piano di Comunità
 - 8.7.2. La strategia per Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale
 - 8.7.3. La strategia per Luoghi

Cap. 9 - Analisi di coerenza esterna (N. B. come passi del processo logico è questo il suo posto, ma qui rompe la lettura delle fasi del processo di piano)

- 9.1. Metodologia
 - 9.1.1. Gli obiettivi della Legge Regionale 24/17
 - 9.1.2. Metodo e esiti
- 9.2. Il Patto di Amsterdam e l'Agenda Urbana dell'UE
- 9.3. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e la Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile
- 9.4. Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile La Carta di Bologna
- 9.5. La Strategia Nazionale per la Biodiversità
- 9.6. Strategia regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SMACC-RER)
- 9.7. Relazione di coerenza del PUG con il PTCP
- 9.8. Relazione e coerenza del PUG con il Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione Rischi alluvioni (PGRA)
- 9.9. Relazione di coerenza del PUG con il Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- 9.10. Coerenza del PUG con il Piano aria integrato (PAIR)
- 9.11. Coerenza del PUG con il Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)
- 9.12. Coerenza del PUG con il Piano Energetico Regionale (PER)

Cap. 10 - Scenario di piano (la Strategia (Piano di Comunità, Standard per la qualità, Luoghi), La città da qualificare (Sistemi funzionali), Territorio agricolo, l'Attuazione del Piano)

- 10.1. Introduzione
- 10.2. Relazione tra livello strategico e livello operativo
 - 10.2.1. Assetto disciplinare

- 10.3. Declinazione disciplinare della SQUEA
 - 10.3.1. La strategia di Piano di Comunità
 - 10.3.2. La strategia per Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale
 - 10.3.3. La strategia per Luoghi
- 10.4. La Città da qualificare
 - 10.4.1. Sistema Funzionale: ABITARE
 - 10.4.2. Sistema Funzionale: PRODUZIONE
 - 10.4.3. Sistema Funzionale: COMMERCIO
 - 10.4.4. Sistema Funzionale: STORICO ARCHITETTONICO
 - 10.4.5. Sistema Funzionale: PIANI DA COMPLETARE
 - 10.4.6. Sistema Funzionale: AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE
 - 10.4.7. Sistema Funzionale: POLI DI AREA VASTA
 - 10.4.8. Sistema Funzionale: AREE AGRICOLE IN TERRITORIO URBANO
- 10.5. Il territorio agricolo
- 10.6. Attuazione del Piano
 - 10.6.1. Panoramica
 - 10.6.2 Trasformazioni diffuse: Interventi edilizi diretti (IED)
 - 10.6.3 Trasformazioni Complesse

Cap. 11 - Analisi di coerenza interna

VS.5 - VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Cap. 12 - La valutazione del piano (delle trasformazioni diffuse, delle trasformazioni complesse)

- 12.1. Valutare la rigenerazione urbana ovvero la valutazione come strumento di governance
- 12.2. La valutazione del sistema dei criteri di qualità e dei requisiti prestazionali
 - 12.2.1. Sistema dei criteri di qualità e dei requisiti prestazionali
 - 12.2.2. La valutazione con il sistema dei criteri di qualità/sostenibilità e dei requisiti prestazionali
- 12.3. Valutazione delle trasformazioni diffuse: interventi edilizi diretti (IED)
 - 12.3.1. Pre-Requisiti per la trasformabilità
 - 12.3.2. Valutazione di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a specifici fattori d'impatto
- 12.4. Valutazione delle trasformazioni complesse: accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica e dei permessi di costruire convenzionati
 - 12.4.1. i Parametri di Valutazione
 - 12.4.2. La valutazione degli ambiti di riqualificazione e rifunzionalizzazione individuati dal QCD e dalla SQUEA
 - 12.4.3. La valutazione delle trasformazioni complesse in aree differenti dagli ambiti di rigenerazione o rifunzionalizzazione

12.4.4. La valutazione delle trasformazioni complesse Sparse (in aree permeabili interne al TU o in territorio rurale)

Cap. 13 - Il monitoraggio del piano (ovvero la valutazione in itinere)

- 13.1. Metodologia
- 13.2. Monitoraggio dell'attuazione ovvero delle valutazioni delle trasformazioni

Cap.14 - Il sistema degli indicatori per il Piano e per la valutazione

- 14.1 Premessa
- 14.2 Caratteristiche degli indicatori: di contesto, di contributo, di processo
- 14.3. Legame tra contenuti del rapporto ambientale e il sistema di monitoraggio nella VAS
- 14.4. Sezione A Indicatori selezionati in riferimento alla Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e alla Agenda 2030 (indicatori di contesto e di contributo)
- 14.5. Sezione B Indicatori di Sostenibilità urbana (indicatori di contesto e di contributo)
- 14.6. Sezione C: indicatori di processo ovvero indicatori di piano: temi, criteri e parametri progettuali per le aree urbane di trasformazione ovvero ambiti di riqualificazione

VS.6 - ALLEGATI: STRATEGIA, OBIETTIVI, AZIONI, INDICATORI

Quadro di sintesi organizzato dell'articolazione delle Sfide, dei Macro-Obiettivi, degli Obiettivi Locali, e delle Azioni.





QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED **ECOLOGICO-AMBIENTALE**

TAVOLA DEI VINCOLI

VALSAT

VS.O - SINTESI NON TECNICA

VINCOLI URBANISTICI

SINDACO **LUCA VECCHI**

VICESINDACO E ASSESSORE A RIGENERAZIONE ED AREA VASTA **ALEX PRATISSOLI**

Documento di ValSAT

ovvero rapporto ambientale e territoriale (art. 18)

Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di VaLSAT deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di ValSAT in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.

Indice generale

1_Premessa	4
' 3_La consultazione e la partecipazione	
5 Dalla Vision al Piano (VS.4)	
6_Valutazione delle trasformazioni e monitoraggio (VS.5)	

Contenuti e finalità della ValSAT nelle diverse fasi del PUG

Rispetto alla costruzione del Quadro Conoscitivo Diagnostico

La ValSAT fin dalle prime fasi ha contribuito a trasformare in diagnostico il "tradizionale" quadro conoscitivo che è stato sottoposto alla consultazione degli stakeholder e della popolazione, per una condivisione comune dello scenario attuale e dello scenario tendenziale, e sulla base del quale è stata costruita la Strategia.

Si è trattato in pratica di individuare, sulla base del quadro delle conoscenze, i sistemi funzionali presenti sul territorio e i luoghi, ovvero le parti di territorio che rappresentano situazioni riconoscibili e significative ai fini della pianificazione; di identificare le funzioni svolte da ciascuno di essi, leggendo le relazioni che connotano ciascun sistema e analizzandone lo "stato di salute" e le sue possibili (tendenziali) evoluzioni.

L'analisi, che ha avuto come esito la definizione dello scenario attuale, si è focalizzata sul riconoscimento degli elementi e dei processi, nonché dei fenomeni e delle politiche in atto, che minacciano/indeboliscono la stabilità del sistema ambientale, territoriale e sociale nello stato attuale, e sugli elementi di qualità che si considerano rilevanti come fattori di resilienza per gli stessi sistemi, e che si possono porre come potenziali motori di rigenerazione.

L'analisi si è sviluppata anche attraverso la valutazione delle politiche in atto (interne ed esterne) in assenza di azioni di Piano.

Rispetto alla definizione della Strategia: sistema degli obiettivi e scenario di piano

Dopo la condivisione della diagnosi del quadro conoscitivo ovvero dello scenario attuale, c'è una fase preliminare alla definizione della Strategia e propedeutica ad essa, che è la condivisione della Vision ovvero della città futura che vorremmo, che ci auspichiamo. Una vision del futuro alla luce della situazione attuale, dei punti di forza e di debolezza che presenta il sistema urbano, delle minacce e delle opportunità che offre il contesto attuale per capacitare il nostro futuro.

Nella elaborazione della Strategia, la ValSAT vaglia e seleziona l'insieme dei problemi e delle opportunità, dei condizionamenti e delle condizionalità emerse dal QC e dalla sua Diagnosi, al fine di definire gli obiettivi e le politiche-azioni necessarie a garantire i principi di sostenibilità, la capacità di resilienza, equità e competitività del sistema sociale ed economico (efficienza ed efficacia del funzionamento urbano per gli abitanti e le attività insediate), il diritto alla salute, all'inclusione sociale, alla abitazione e al lavoro.

La ValSAT aiuta a riconoscere rispetto agli obiettivi "esterni" le relazioni e la coerenza con il quadro della pianificazione sovracomunale, insieme agli indicatori che li accompagnano, e ne fa discendere l'insieme degli obiettivi che rispondano alla propria realtà territoriale. Obiettivi, politiche e azioni che devono essere strutturate per sistemi funzionali, per luoghi e per fasi temporali.

La ValSAT ha effettuato inoltre una verifica di coerenza esterna della Strategia rispetto alla pianificazione sovraordinata e alle strategia, agende, ecc. di rango regionale e nazionale; e una verifica di coerenza interna della Strategia rispetto alle criticità ed esigenze di incremento della resilienza che derivano dal quadro conoscitivo diagnostico: in questo senso la ValSAT ha svolto un ruolo di "innesco" per la Strategia, in quanto in grado di evidenziare, man mano che vengono delineate, le coerenze interne ed esterne degli obiettivi, delle politiche e delle azioni che vanno a formare la Strategia del PUG.

Rispetto alla fase della definizione degli input dettati dalla Strategia (obiettivi, criteri di sostenbilità e requisiti prestazionali del PUG) alla fase attuativa del Piano.

In relazione agli obiettivi, ai criteri di sostenibilità e ai requisiti prestazionali da raggiungere nelle varie parti della città, la ValSAT fornisce indicazioni sulle esigenze e sugli effetti potenziali delle politiche di rigenerazione urbana, che saranno attuate sia attraverso Accordi operativi e Piani di iniziativa pubblica, sia attraverso l'applicazione della disciplina del PUG.

Tali indicazioni hanno dato luogo nella ValSAT ad una valutazione dell'efficacia delle scelte rispetto agli obiettivi definiti (anche attraverso analisi multicriteri, adatte ad evidenziare gli effetti sulle priorità e sull'efficacia delle decisioni al variare dei pesi attribuiti ai diversi

obiettivi). In questo modo la ValSAT svolge un ruolo che non è di valutazione ex post della sostenibilità del Piano, ma un concorso diretto e sostanziale alla sua formazione.

La ValSAT ha poi avuto il compito di definire e valutare le opzioni (complementari o alternative) che possono concorrere, in diversi contesti, agli obiettivi e alle politiche individuate dal Piano e dalla sua Strategia per l'intera città o per sue parti. La ValSAT, nella valutazione delle opzioni/modalità alternative e nella definizione dello scenario di piano, ha tenuto in considerazione le relazioni tra sistemi funzionali e tra luoghi, e gli effetti incrociati, valutando sia la coerenza tra le azioni che gli effetti cumulati.

La ValSAT ha quindi definito in rapporto alle politiche-azioni proposte, il set di indicatori utili da un lato a guidare la costruzione del piano in rapporto a strategie, agende, ecc. regionali e nazionali, verificando la corretta declinazione dello stesso in criteri di sostenibilità e requisiti prestazionali, e dall'altro a valutarne l'efficacia, ovvero a valutare le prestazioni garantite o meno dai progetti di trasformazione di parti della città.

Indicatori, definiti di massima fra il quadro conoscitivo e la diagnosi per rappresentare al meglio la situazione attuale, utilizzati nella fase di valutazione della Strategia e del Piano fino all'attuazione e monitoraggio del PUG, al fine di valutare in fase di gestione l'efficacia effettivamente riscontrata nei progetti di trasformazione e nei piani particolareggiati in rapporto a quella ipotizzata in sede di formazione del Piano.

Infine, posto che nella fase di costruzione del PUG la ValSAT concorre a definire l'insieme delle indicazioni specifiche assegnate ai progetti di trasformazione urbana di cui agli accordi operativi, in termini di modalità della loro messa a punto, di livelli di prestazioni da conseguire, di condizioni da rispettare negli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'incremento della resilienza ed in generale al sistema degli obiettivi del PUG, altrettanto rilevante è stato per la ValSAT il contributo alla definizione di criteri di sostenibilità e di requisiti prestazioni che la disciplina del PUG ha il compito di declinare sia per gli interventi edilizi diretti (IED) che per i PdCC e AO.

Rispetto all'attuazione del Piano e al monitoraggio

Il monitoraggio è funzionale a verificare la capacità dei piani e programmi attuativi di fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, identificando eventuali necessità di riorientamento delle decisioni qualora si verifichino situazioni problematiche.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., infatti, "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Il monitoraggio della ValSAT del PUG ha quindi lo scopo di verificarne le modalità e il livello di attuazione, di valutare gli effetti/efficacia degli interventi che vengono via via realizzati rispetto ai criteri di sostenibilità e ai requisiti prestazionali, e di fornire indicazioni su eventuali correzioni da apportare ai progetti di trasformazione (alternative) ovvero al piano.

L'attività di interpretazione dei risultati del monitoraggio e di elaborazione di indicazioni "per il riorientamento" delinea i possibili provvedimenti volti a rimodulare le opzioni attuative tra quelle previste dalla Strategia, ed eventualmente riorientare il Piano stesso (ad esempio, introdurre modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di qualche obiettivo specifico, dei requisiti prestazionali, ...).

Il monitoraggio del PUG è stato progettato in fase di elaborazione del Piano stesso e opera lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, tenendo ovviamente conto che alcuni di questi saranno assunti dal set utilizzato per il bilancio/diagnosi del quadro conoscitivo.

1_Premessa

La presente Sintesi non Tecnica mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna della Valsat, in modo da permetterne un rimando diretto. Le singole sezioni sono state sintetizzate e riarticolate al fine di permetterne un'agevole lettura anche a soggetti non esperti dei temi trattati. Nella selezione delle questioni riportate, si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a carattere maggiormente valutativo. Si rimanda al documento di ValSAT per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

Il Documento di ValSAT, è stato elaborato e successivamente aggiornato a seguito dei contributi e delle osservazioni pervenuti in sede di elaborazione del Piano. Il documento riporta, se pur in sintesi, gli esiti della valutazione, tenuto pienamente conto delle modifiche apportate al Piano. Il procedimento di elaborazione del Piano si è svolto secondo l'art 3 comma 2 Della L.R quindi predisponendo una variante generale agli strumenti vigenti (PSC, RUE e POC). La Valsat contiene una valutazione di incidenza sui siti Natura 2000.

2_II processo di VALSAT

La ValSAT del Piano come componente integrante nella formazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) ha una funzione propositiva fin dalla fase di elaborazione del quadro conoscitivo; attraverso un processo trasparente e partecipativo ha contribuito a trasformare in diagnostico il "tradizionale" quadro conoscitivo, e con la diagnosi e la lettura interpretativa del territorio ha ricostruito lo scenario di partenza che ha orientato la definizione degli obiettivi e dei contenuti del Piano.

In particolare, attraverso il processo di ValSAT:

- il quadro conoscitivo è stato arricchito di analisi supplementari e maggiormente approfondite
- ha effettuato un'analisi delle vulnerabilità e capacità di resilienze dei diversi sistemi funzionali della città (abitare, produzione, commercio, città pubblica, centro storico, territorio agricolo)
- ha condiviso con gli stakeholders e la città la nuova *vision* del Piano alla luce della situazione attuale, dei punti di forza e di debolezza, delle minacce e delle opportunità del contesto attuale
- ha contestualizzato la *vision* del Piano all'interno del contesto regionale ed europeo agganciando obiettivi, target e indicatori all'agenda 2030
- si sono generate le 3 sfide del Piano, articolate in obiettivi strategici, operativi ed azioni.

Le sfide



Neutralità climatica

La prima sfida è quella più globale, che non riguarda il singolo territorio di Reggio Emilia o l'Area Vasta ma che riguarda l'intero Pianeta. Il Piano prende consapevolezza del cambiamento climatico in corso, delle ripercussioni che questo ha e avrà sulla vita delle persone e dell'ambiente e decide di compiere una svolta definitiva nella direzione di una maggiore qualità e sostenibilità, nonché creare le premesse per un ulteriore sviluppo dell'economia locale.

Beni comuni



La seconda sfida del PUG è la gestione e qualificazione dei beni comuni che concorrono ad innalzare il livello di qualità della vita: la salute pubblica, gli spazi comuni, le reti, la casa, ma anche i tanti servizi territoriali da quelli culturali, ai trasporti, alla gestione dei rifiuti. Il Bene Comune visto e definito dal punto di vista del Welfare municipale è quel bene che concorre ad innalzare il livello di qualità di vita di una determinata comunità

Attrattività



terza sfida del PUG è rappresentata dall'attrattività come elemento chiave per una politica urbana di promozione di investimenti sul territorio, coerente con gli obiettivi del Green New Deal Europeo: attivare politiche integrate con l'area favorire l'innovazione; promuovere l'inclusione sociale; facilitare l'integrazione tra la programmazione urbanistica e le politiche di mobilità; sostenere il ruolo del commercio urbano e del turismo; riconoscere e promuovere la centralità produttiva dell'agricoltura e l'unicità dei suoi prodotti

3_La consultazione e la partecipazione



Il documento di VALSAT e la Dichiarazione di Sintesi restituiscono in dettaglio il percorso di condivisione preliminare e quello sviluppato a seguito della assunzione del Piano, con la raccolta di osservazioni e contributi.

Il Comune ha attivato un percorso di condivisione e cooperazione istituzionale molto variegato:

- con gli Enti titolari di funzioni di governo del territorio secondo criteri di competenza e leale collaborazione nell'elaborazione e valutazione delle scelte del PUG;
- con le altre Amministrazioni pubbliche titolari di funzioni di governo del territorio, tra cui i Comuni contermini, la Provincia di Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna, con i quali sono stati effettuati 15 incontri dedicati;
- con i Comuni capoluogo dell'Emilia Occidentale Parma, Modena e Piacenza, mediante uno specifico Protocollo d'Intesa approvato con delibera di Giunta Comunale I.D. n. 193 del 28.11.2019, collaborazione che si è sviluppata in 11 incontri collettivi;
- con tavoli permanenti convocati a partire dal 27 gennaio 2021 con: ordini e collegi professionali, associazioni di categoria e camera di commercio, organizzazioni sindacali, associazioni del mondo agricolo, associazioni ambientaliste; l'esito dei 49 incontri effettuati ha portato alla raccolta di contributi ed osservazioni che sono stati elemento significativo della fase di elaborazione del Piano;
- con 22 incontri tematici, con gli Enti ambientali e con la Provincia di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna;
- incontri dedicati con i portatori di interessi diffusi, coinvolti anche tramite il percorso dei laboratori di quartiere dei QUA, dei Poli Sociali, delle associazioni di volontariato, dei gruppi organizzati sul controllo di comunità, di singoli cittadini, in particolare per quanto riguarda la definizione della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale di cui all'art. 34 della L.R.n.24/2017 e il Piano di Comunità.

Sono stati distribuiti 2 questionari per ascoltare, seppur in un momento non certamente facile per la partecipazione, la comunità locale:



- Il questionario "Reggio Emilia, come va?" è stata la prima tappa di un percorso di ascolto dei cittadini sul tema dell'emergenza sanitaria. Questo strumento è stato utile proprio per comprendere non solo come i cittadini hanno vissuto questo particolare momento, ma anche per ripensare le politiche locali a partire dai nuovi bisogni che l'emergenza ha posto in evidenza.



- Il questionario "Reggio Emilia, come ti immagini?", seconda indagine on-line rivolta a tutti i cittadini della città con l'obiettivo di comprendere come i cittadini valutano i quartieri e le frazioni in cui abitano, dal punto di vista dei servizi di prossimità e gli spazi pubblici e della qualità dell'abitare, ma anche come considerano i temi dell'ambiente, del paesaggio e dell'agricoltura, gli impatti del clima che cambia e la mobilità.

Per consentire appieno la comprensione del Piano sono stati prodotti 4 smart video, semplici e comunicativi, divulgati attraverso i canali social del Comune e il portale del Piano. L'attenzione e la sensibilità dell'amministrazione rispetto al dibattito sugli SDGs ha portato a definire parallelamente alla elaborazione del PUG, un percorso di collaborazione con il centro comune di Ricerca della Commissione Europa. Reggio Emilia si è qualificata come città pilota nell'ambio della seconda fase del progetto URBAN 2030, partecipando ad un confronto sul processo di identificazione e validazione del set di indicatori collegati agli SDGs per le città.

La fase della valutazione delle osservazioni al Piano assunto

pug

https://www.comune.re.it/ A seguito dell'assunzione del Piano con Delibera di Giunta comunale, il Piano è stato depositato per la raccolta delle osservazioni dal 27/10/2021 al 27/12/2021 poi prorogato di altri 30 gg in accordo con gli ordini professionali.

> A seguito dell'assunzione è stata approvata dalla Giunta Comunale la delibera di approvazione dei criteri per la classificazione, valutazione e istruttoria delle osservazioni per guidare l'Ufficio di Piano nella fase di pre adozione del Piano.

> Nel periodo di deposito del Piano sono stati fatti 41 incontri verbalizzati e sono proseguiti i tavoli di confronto con ordini e associazioni per un totale di più di 400 persone coinvolte.

> Sono state presentate 305 osservazioni al Piano per un totale di 358 richieste di cui 17 osservazioni presentate da parte di ordini, associazioni e comitati di cittadini che sono stati ascoltati in una commissione consiliare specifica.

> Tutte le richieste sono state sistematicamente prese in considerazione, hanno ricevuto una risposta e molte di loro sono state utilizzate per affinare la proposta di Piano, prima della sua adozione.

4 Il Quadro Conoscitivo Diagnostico (VS.3)



Il documento di VALSAT descrive il processo di elaborazione del Quadro Conoscitivo, evidenziando anche gli affinamenti introdotti grazie ai contributi e alle osservazioni pervenute. Il quadro conoscitivo e la sua valutazione è stato elaborato in riferimento agli aspetti demografici, dei servizi della città, della struttura urbana (suddivisa in abitare, produttivo e commercio, territorio agricolo), ambiente e risorse naturali, sicurezza territoriale. Alcuni approfondimenti specifici hanno consentito di comprendere le vulnerabilità e le resiilienze del territorio: amianto, aspetti idraulici e relativi alla rete di scolo delle acque reflue e di drenaggio urbano, aspetti geologici e di microzonazione sismica.

CITTA' PUBBLICA

L'analisi ha portato ad identificare i seguenti sistemi funzionali: La ricostruzione del sistema delle dotazioni territoriali si fonda sulla lettura delle dotazioni pubbliche e private presenti sul territorio, e dei bisogni delle persone e dei legami sociali. Il Profilo di Comunità, è stato ricostruito con un percorso sperimentale che ha raccordato la dimensione sociale con quella economica, territoriale ed ambientale, attraverso le analisi, considerazioni e bisogni dei cittadini emersi nel percorso condotto con i Poli Sociali e con i tavoli attivati dagli Architetti di Quartiere. Parte centrale del Profilo di Comunità è la "Città 15 minuti", cioè il disegno dello spazio della città in cui ogni cittadino può raggiungere in un quarto d'ora, a piedi o in bici, i servizi necessari per vivere, lavorare, prendersi cura, apprendere e divertirsi.



AMBIENTE

È il sistema delle risorse naturali presenti nel territorio la cui analisi ha evidenziato le aree che per le proprie caratteristiche fisiche (diversa permeabilità e diversa dotazione arborea) e demografiche (presenza di una percentuale elevata di anziani) sono più vulnerabili alle ondate di calore. Si sono analizzati i principali cambiamenti climatici che la città ha avuto dal 1960 in poi riportando degli scenari di cambiamento al 2050. Per quanto riguarda la temperatura minima e massima annua, si rileva una tendenza all'aumento, gli estremi di temperatura minima mostrano una tendenza all'aumento: in inverno con una diminuzione del numero di giorni di gelo (giorni con temperature minime inferiori a 0°C) e in estate aumenta il numero delle notti tropicali; un'anomalia della variabilità delle precipitazioni



AGRICOLTURA

L'83% del territorio comunale è utilizzato per funzioni agricole, di

cui a biologico solo il 12%. Il Sistema è stato analizzato sia nella sua vocazione produttiva (le aziende agricole sono n.951 di cui il 48% ha una superficie inferiore a 5 ettari) sia nella componente paesaggistica che ricopre il 35% del territorio rurale a sud e a nord-ovest, con aree caratterizzate dalla conservazione dei paesaggi storicizzati e dalle valenze paesaggistiche ambientali (Mab Unesco a sud del territorio), multifunzionale (presidi agroalimentari, quali latterie e caseifici acetaie, aziende che vendono i loro prodotti a km0, i mercati contadini, i punti di incontro REKO) e di fruizione, con la rete di percorsi ciclopedonali che strutturano il territorio agricolo.



PRODUZIONE

Il 23% del territorio urbanizzato è a vocazione produttiva e il 77,5 % è territorialmente concentrato a nord del capoluogo nelle aree produttive strategiche Mancasale, Villaggio Crostolo, Corte Tegge e Zona Annonaria. Il sistema nel territorio è sostanzialmente compatto con una modesta dispersione delle attività al di fuori delle aree strutturate. L'impianto produttivo prevalente è a piccolo blocco. Le analisi così condotte hanno consentito di riclassificare i tessuti esistenti in 4 tipologie: Poli produttivi strategici, micropoli produttivi, tessuti monoaziendali e tessuti polifunzionali-terziari.



COMMERCIO

Il sistema del commercio è stato analizzato in trend e in una visione di area vasta. Il 90% dei punti vendita è esercizio di vicinato; mentre in termine di superficie di vendita i 2/3 della superficie di vendita alimentare totale è riconducibile alle tipologie dei Centri Commerciali, delle Grandi e delle Mediograndi strutture di vendita. In prevalenza il settore alimentare è collocato nella zona sud del Comune di Reggio Emilia, in cui si concentra il 70% dei residenti; mentre le strutture non alimentari sono distribuite lungo gli assi viari maggiori, nonché nelle zone polifunzionali. L'analisi dell'accessibilità alle strutture alimentari all'interno della "città 15 minuti", riporta un dato di copertura del 74% di popolazione servita entro 500 m da struttura di vendita alimentare. L'emergenza sanitaria COVID-19 (marzomaggio 2020 e nuovamente da novembre 2020 a maggio 2021) ha evidenziato l'urgenza di ripensare la relazione tra grande e piccola distribuzione.



ABITARE

Il 42% del territorio urbanizzato è a funzione residenziale, di questi il 26% sono tessuti residenziali consolidati e il 16% sono stati oggetto di pianificazione attuativa. La zona più critica dal punto di vista della vulnerabilità urbana alle ondate di calore è il centro storico, e in particolare i tessuti posti a cavallo del tratto più interno della via Emilia, caratterizzati da elevata densità e impermeabilizzazione e particolarmente poveri di vegetazione. La città pianificata ha restituito circa il 36% del verde fruibile complessivo della città. L'analisi dei tessuti è stata fatta con indagini differenziate finalizzate ad individuare le vulnerabilità e le matrici di resilienza tra cui qualità edilizia, sfitti, presenza di amianto.



ACCESSIBILITA'

Il Piano si coordina con il PUMS sia a livello conoscitivo che di strategie e azioni. I 20% della mobilità in uscita da Reggio è destinata nei due capoluoghi provinciali limitrofi (Parma e Modena), mentre quasi il 55% è diretto nei Comuni di prima cintura. L'85% della mobilità sistematica in uscita è costituita da spostamenti per lavoro. Il tasso di motorizzazione è superiore al dato medio italiano. Il TPL registra una diminuzione del 2% dei passeggeri trasportati, mentre si registra l'aumento del 16% dei passeggeri sui Minibù. Su entrambi i rami (ovest ed est) della via Emilia rimane il problema dei nuclei urbani che si sono formati intorno alla strada storica e che soffrono dell'impatto del traffico, per l'intensità dei flussi e per la presenza di una quota rilevante di veicoli commerciali pesanti. La rete portante del Biciplan è completata al 70% per complessivi, la dotazione di piste ciclabili e di percorsi verdi ha avuto incremento in lunghezza dal 2008 del 68%. L'area di sosta regolamentata è stata ampliata ben oltre il centro storico, così come previsto dal Piano della sosta, ed è stato sviluppato il sistema dei parcheggi di interscambio e potenziato il servizio Minibù a servizio di questi parcheggi



5_Dalla Vision al Piano (VS.4)



I due obiettivi che la Strategia si pone come trasversali a tutte le politiche dell'Amministrazione Comunale e sono rappresentati da:

Rigenerazione Urbana, unica opportunità per far crescere e rinnovare la città, scindendo definitivamente il binomio sviluppo e consumo (consumo di suolo, energia, acqua, pesticidi e fertilizzanti) che ha caratterizzato il periodo del boom demografico ed edilizio.

Cura della Città e della Comunità, gestione e qualificazione della città pubblica.

Le direttrici di sviluppo da perseguire, per raggiungere questi due obiettivi, corrispondo alle principali sfide del Piano (Neutralità Climatica, Beni Comuni e Attrattività), che definiscono il senso e le priorità per la crescita della città e compongono la Strategia per lo sviluppo sostenibile. Il metodo di lavoro affronta il come è stato costruito e verrà successivamente gestito il Piano: semplificazione e legalità.

STRATEGIA PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE

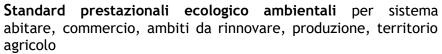
La Strategia prende forma dalla composizione sinergica di tre anime:

- per sistemi funzionali
- per luoghi
- per ambiti di riqualificazione, rifunzionalizzazione

funzionali

UNA STRATEGIA ...per sistemi Gli Standard per la qualità urbana ed ecologico ambientale sono differenziati per sistema funzionale e per tipologia di intervento (diretto o convenzionato). Le disposizioni sono obbligatorie e cogenti, mantenendo autonomia nella definizione delle modalità attuative.







Per le aree maggiormente vulnerabili la tavola SQ_P.1 individua i requisiti prestazionali ambientali da soddisfare negli interventi convenzionati per ciascun sistema funzionale (urbano e agricolo)



Standard prestazionali di qualità urbana

La tavola SQ_P.3 individua gli ambiti assoggettati a requisiti prestazionali di qualità urbana:



- il sistema storico architettonico del centro storico e dei nuclei storici
- la città da qualificare declinata nel sistema abitare e in particolare nel sottosistema dei Tessuti urbani ad impianto unitario meritevoli di tutela,
- il sistema degli ambiti da rinnovare Via Emilia, via Gramsci e Lungo Crostolo.



Standard prestazionali di qualità paesaggistica per il territorio agricolo

Le analisi del Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD) hanno individuato le unità agricole che necessitano di una particolare attenzione qualitativa. La Strategia ha pertanto stabilito i requisiti prestazionali di qualità paesaggistica che le unità agricole devono soddisfare in caso di intervento edilizio diretto o convenzionato, per favorire un adeguato inserimento dell'intervento edilizio all'interno del territorio agricolo, valorizzando il paesaggio rurale e migliorando la qualità delle unità agricole, compatibilmente con la tutela dei caratteri identitari dei luoghi.

UNA STRATEGIA ...per Luoghi



La Strategia individua aree strategiche che inglobano obiettivi e azioni multiple e che costituiscono aree complesse, da approcciare in modo integrato con azioni pubblico-privato. Una Rete di Luoghi della città, complessi e interconnessi, capisaldi del progetto della struttura territoriale in grado di creare connessioni e relazioni materiali e immateriali nella città:

- Area nord: all'interno della quale si snodano i principali poli di area vasta, le infrastrutture di maggior rilievo, le porte di accesso alla città;
- 5 Poli Produttivi Strategici: Parco Industriale Mancasale, Prato

Gavassa, Corte Tegge, Zona Annonaria, Villaggio Industriale Crostolo;

- Quartieri urbani della zona est: Zona Stazione, Santa Croce, Mirabello, Ospizio. Ambiti urbani che hanno maggiormente risentito dell'aumento demografico, del cambiamento della composizione sociale e delle dismissioni dei comparti artigianali, in cui occorre ricucire relazioni tra le persone e lo spazio in cui vivono, rintracciare punti di continuità con la loro storia.
- Assi urbani da rinnovare: la via Emilia, uno degli elementi identitari più forti della città; via Gramsci, viale urbano di penetrazione al centro storico e il Lungo Crostolo, tratto urbano della rete ecosistemica principale della città.
- Città storica: snodo principale della rete dei luoghi
- 22 Frazioni del forese: nuclei storici in cui ricostruire vecchi e/o nuovi significati in contesti con un forte e consolidato sistema di relazioni sociali e territoriali
- Reti ecosistemiche urbane: il km bianco (nell'intorno dell'autostrada) e le 3 infrastrutture blu del Modolena, Crostolo e Rodano

di riqualificazione, rifunzionalizzazione

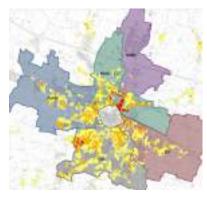


UNA STRATEGIA ... per ambiti Il Piano individua prioritariamente 13 Ambiti di Riqualificazione **Strategica** da sottoporre a riqualificazione tramite accordi operativi tutti localizzati nei diversi luoghi che compongono la strategia; e 28 ambiti da rifunzionalizzare. In urbano e in frazione.

> Le schede, per ciascun ambito, riportano i parametri che serviranno alla valutazione della proposta.

> Inoltre è stata definita una pesatura legata ai singoli parametri di valutazione, per il singolo ambito, in funzione delle fragilità territoriali e sociali del territorio comunale.

STRATEGIA DI COMUNITA'



La Strategia declina un progetto di Comunità per 5 ambiti urbani della città, che evidenzia le fragilità e vulnerabilità sulle quali intervenire con azioni materiali: rafforzamento dei presidi territoriali, potenziamento dell'accessibilità intra quartiere, rafforzamento della città 15 minuti, e con azioni immateriali riconducibili a: percorsi di condivisione di obiettivi, programmi e progetti partendo dal quartiere come luogo identitario e di appartenenza.

6 Valutazione delle trasformazioni e monitoraggio (VS.5)

TRASFORMAZIONI DIFFUSE (interventi diretti)

La valutazione di sostenibilità delle trasformazioni avviene con due modalità

Per i sistemi funzionali all'interno del TU è stata inserita una **VERIFICA** attraverso

- Pre requisiti per la trasformabilità
- Valutazione di ammissibilità urbanistica degli interventi o dei cambi d'uso con impatti rilevanti, in relazione a specifici fattori d'impatto SULLA MOBILITA' e il TRAFFICO, AMBIENTE SONORO, RIFIUTI, RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI

Per il territorio agricolo

Ad ogni azienda agricola è stata associata una pesatura della qualità paesaggistica che diventa la base per la GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI PRESTAZIONALI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DELL'UNITÀ AGRICOLA

La Strategia individua per gli interventi di rigenerazione urbana:

- Gli obiettivi e le azioni dei Luoghi della Strategia
- Le attrezzature e gli spazi collettivi individuati dalla Città Pubblica e dal Piano di Comunità;
- Le condizioni per un'accessibilità sostenibile e inclusiva;
- Gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale.

Le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale e le dotazioni ecologiche ed ambientali richieste Nella Strategia sono individuati 41 ambiti di Riqualificazione e Rifunzionalizzazione che trovano descrizione nelle schede dell'Album degli Ambiti assoggettati ad intervento urbanistico convenzionato" (SQ_L.2).

Ogni singolo ambito è stato pesato, nei singoli parametri di qualità in funzione delle fragilità territoriali e sociali del territorio comunale per definire azioni di maggior rilevanza su quali è prioritario intervenire.

Le proposte di trasformazione verranno dunque valutate sia sulla qualità del progetto sia sulla relazione del progetto con il contesto, dando quindi maggior peso alle soluzioni che meglio rispondono alle esigenze, definite rilevanti per l'ambito stesso. I parametri di valutazione dei progetti rispetto alle politicheazioni declinate nella Strategia riguardano i seguenti aspetti.

- Qualità Urbana (QU)
- Qualità dello Spazio Pubblico (QSP)
- Qualità Sociale (QS)
- Qualità Ecologico Ambientale (QEA)
- Qualità Paesaggistica (QP)
- Oualità Economica (OE)

Se la proposta di trasformazione ricade in un'area differente da quella degli ambiti di rigenerazione e rifunzionalizzazione, AMBITI DI RIQUALIFCAZIONE l'intervento viene valutato in modo analogo agli ambiti di Rigenerazione e Rifunzionalizzazione, rispetto all'area di influenza dell'ambito.



TRASFORMAZIONE COMPLESSE (interventi convenzionati)

GLI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (AR)

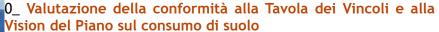


ACCORDI OPERATIVI SU AREE NON RICOMPRESE IN

TRASFORMAZIONI COMPLESSE ESTERNE AL TU O AREE AGRICOLE URBANE

La Strategia individua in via residuale, la possibilità di trasformazione del territorio non ancora urbanizzato per un massimo del 3% dell'attuale TU.

In questo caso la valutazione si articola in due momenti:



1_Valutazione di coerenza della proposta di AO alla Strategia complessiva del Piano e qualora conforme e coerente vengono introdotte Azioni compensative per rendere pienamente coerente la proposta al Piano.

La Valutazione di coerenza della proposta di AO alla strategia complessiva del Piano definisce se la proposta progettuale di riuso/rigenerazione o di nuova urbanizzazione può essere ammessa quale previsione trasformativa all'interno della Strategia del Piano.

La Valutazione di coerenza è relativa alla scala territoriale e viene effettuata in funzione delle tre sfide attraverso:

1.1 condizioni preclusive urbanistico-territoriali per la coerenza delle proposte;

1.2 azioni compensative funzionali alla trasformazione qualora la proposta di trasformazione risulti coerente con la Strategia per rendere compatibile l'intervento agli obiettivi e azioni della strategia.

Completati i tre step della valutazione si potrà passare alla valutazione qualitativa della proposta. I parametri di valutazione dei progetti rispetto alle politiche-azioni declinate nella Strategia riguardano i seguenti aspetti.

- Qualità Urbana (QU)
- Qualità dello Spazio Pubblico (QSP)
- Qualità Sociale (QS)
- Qualità Ecologico Ambientale (QEA)
- Qualità Paesaggistica (QP)
- Qualità Economica (QE)

eLa ValSAT è un processo che accompagna tutte le fasi di un Piano urbanistico, dalla sua elaborazione alla sua attuazione, da un lato attraverso la valutazione dei progetti di trasformazione/rigenerazione complesse (accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica e dei permessi di costruire convenzionati) e diffuse (interventi diretti), dall'altro valutando in itinere il rispetto della Strategia e dei suoi obiettivi attraverso set di indicatori, individuati nel quadro conoscitivo diagnostico, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e resilienza del Piano.

Il set di indicatori individuati sono divisi in tre sezioni:

Sez.A: set di indicatori in riferimento alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSS), Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSS) e Agenda 2030 legati ai suoi 17 goal (aventi come fonti gli istituti e Enti principali di statistica e reportistica



Sistema di monitoraggio indicatori di Piano



ambientale Istat, Ispra, Arpae)

Sez.B: (ispirati dal Piano degli Indicatori dell'Agencia de Ecologia Urbana de Barcelona) di sostenibilità locale strutturati per ambiti:

- A01 Struttura e qualità urbanistica
- A02 Spazio Pubblico e abitabilità
- A03 Accessibilità e mobilità
- A04 Complessità, diversità, urbana
- A05 Spazi verdi, biodiversità urbana- ecosistemi e servizi ecosistemici
- A06 Metabolismo urbano
- A07 Qualità, benessere, coesione sociale
- A08 Contrasto al Global Warming e adattamento al Climate Change

Sez.C: indicatori di qualità per la progettazione delle trasformazioni urbane.

Il monitoraggio avverrà con un sistema di monitoraggiovalutazione delle trasformazioni diffuse (Pre-requisiti per la trasformabilità e valutazione di ammissibilità) e complesse (schede di qualità con criteri, parametri e indicatori) e attraverso il monitoraggio del piano che avverrà ripopolando ogni due anni gli indicatori della sez. A e B.

Piano Urbanistico Generale La città del presente e le sfide per il futuro





novembre 2020

Diagnosi del quadro conoscitivo della città e macro obiettivi del Piano

Indice

- Verso il PUG
- 2. Sistema funzionale
- 2.1 Sistema funzionale Città pubblica
- 2.2 Sistema funzionale Accessibilità
- 2.3 Sistema funzionale Ambiente
- 2.4 Sistema funzionale Agricoltura
- 2.5 Sistema funzionale Produzione
- 2.6 Sistema funzionale Abitare
- 2.7 Sistema funzionale Commercio
- 2.8 Sistema funzionale Centro storico
- 3. Obiettivi: rigenerazione e cura



PSC POC RUE

LEGGE REGIONALE 20/2000

PUG

LEGGE REGIONALE 24/2017

VARIANTE GENERALE



100 INCONTRI 6 TAVOLI DI LAVORO GRUPPI DI LAVORO INTERNI COMUNE

gennaio-novembre 2020

QUESTIONARIO PUG

ICEMBRE

MARZO 2021

Analisi di quadro conoscitivo

Sintesi diagnostica

INDICATORI e **TARGET** (agenda 2030)

SISTEMII **FUNZIONALI** LUOGHI

PRESENTAZIONE ALLA CITTA'

OBIETTIVI



SFIDE

STRATEGIA per la QUALITA' **URBANA** ed ECOLOGICO AMBIENTALE



DISCIPLINA



SCHEIMA ASSETTO

STITUZIONE UFFICIO DI PIANO

ASSUNZIONE DEL PUG



PARTECIPAZIONE

INTRODUZIONE METODOLOGICA PUG/VALSAT

VALSAT

INDICATORI DI PIANO E DI VALUTAZIONE

- •SNSS/Agenda2030
- ·Città sostenibile e resiliente

PUG

PARTECIPAZIONE

Quadro conoscenze

QC

Diagnostico

SQUEA

Strategia

ATTUAZIONE

APPROCCIO INTEGRATO ALLA CONOSCENZA

(aspetti ambientali, territoriali sociali, economici) e **MULTISCALARE**

Analisi dei SERVIZI **ECOSISTEMICI** e del **METABOLISMO URBANO** (→ economia circolare)

SCENARIO ATTUALE

INDIVIDUAZIONE dei SISTEMI FUNZIONALI E **LUOGHI** (analisi funzionalità e criticità)

ANALISI VULNERABILITÀ' **E RESILIENZA:**

Criticità - Opportunità Condizionamenti Condizionalità

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Analisi di contesto tendenziale (tendenze esogene, politiche in atto.. INDIVIDUAZIONE Obiettivi, politiche ed azioni

«GRIGLIA ORDINATRICE»

ASSETTO DI MASSIMA E **DISCIPLINA**

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ' **E REQUISITI PRESTAZIONALI**

SCENARIO DI PIANO

MONITORAGGIO dell'attuazione delle scelte di Piano (Disciplina ordinaria)

VALUTAZIONE dei progetti di trasformazione urbana (Accordi Operativi)

Analisi modalità alternative Coerenza esterna e interna

VALSAT

PARTE INTEGRANTE **DEL PIANO**

Fornisce un supporto nelle diverse parti del piano (Sistema di Supporto alle Decisioni)

VALSAT

INDICATORI DI PIANO **E DI VALUTAZIONE**

•SNSS/Agenda2030

·Città sostenibile e resiliente



SINTESI DEI CONTENUTI DEL DOCUMENTO

QC Quadro conoscenze

APPROCCIO
INTEGRATO ALLA
CONOSCENZA (aspetti
ambientali, territoriali
sociali, economici) e
MULTISCALARE

INDIVIDUAZIONE DEI SISTEMI FUNZIONALI E DEI LUOGHI

Città pubblica

accessibilità

ambiente

agricoltura

SISTEMI FUNZIONAL!

luogo

+ luoghi interni

Produzione

abitare

Commercio

ittà storica

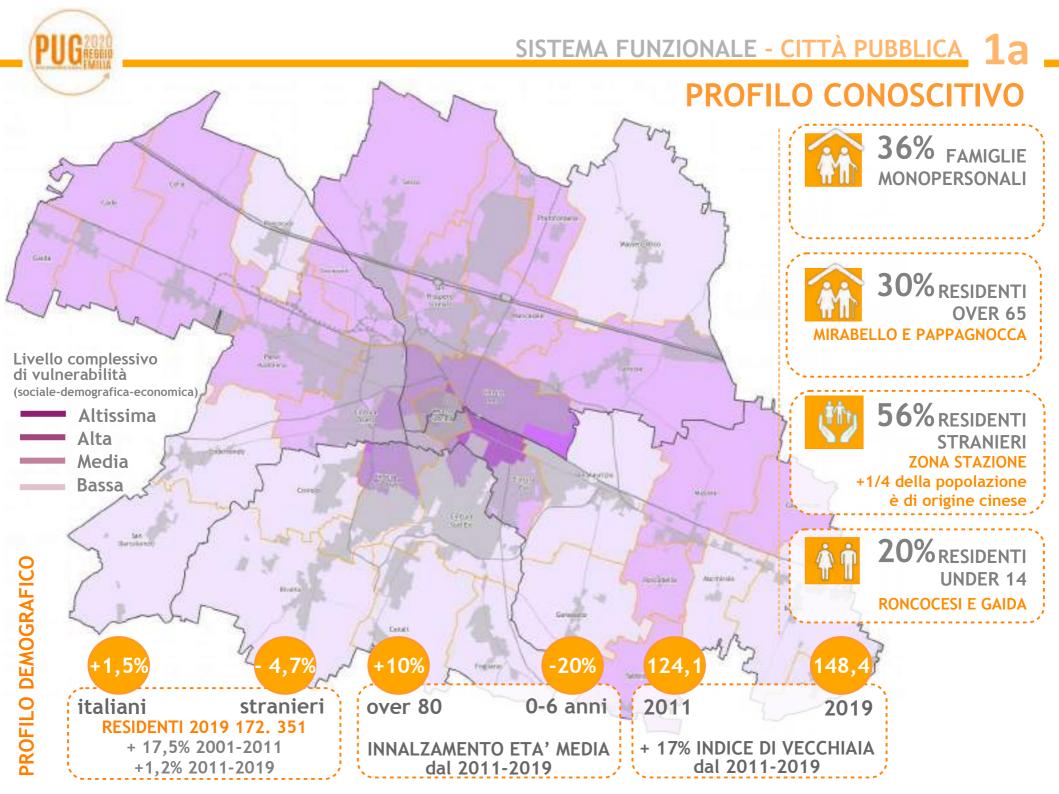
QCDiagnostico

ANALISI VULNERABILITÀ' E RESILIENZA:

Criticità - Opportunità Condizionamenti Condizionalità Primi indicatori e target

SNSS/Agenda2030 Città sostenibile •e resiliente Prime linee strategiche per sistemi funzionali e luoghi

SISTEMA FUNZIONALE CITTÁ PUBBLICA





SISTEMA FUNZIONALE - CITTÀ PUBBLICA 1a

Parcheggi

PROFILO CONOSCITIVO DOTAZIONI TERRITORIALI

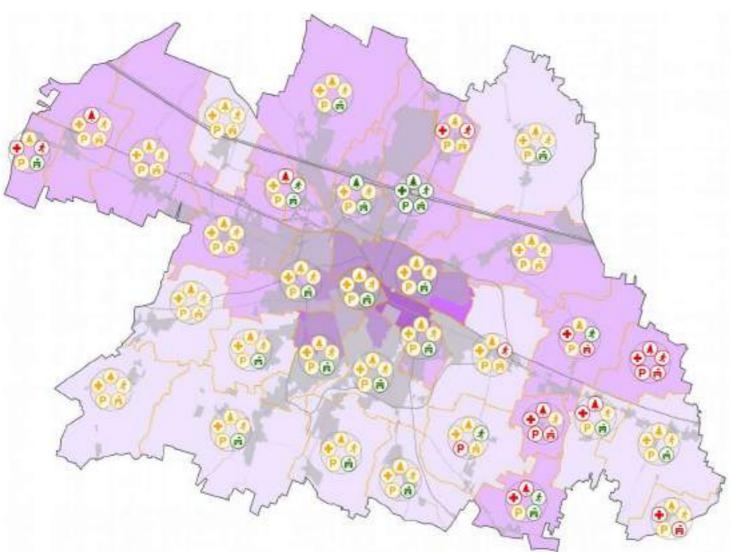
Servizi educativi

(0-6)

	IN		
	> REGGIO EMILIA	> EMILIA ROMAGNA	> ITALIA
> VERDE E SPORT		da LR 47/78	da DLgs 1444/68
> Verde pubblico fruibile	27,2		da Dega 1111/00
mq/abitante		16,0	9,0
<pre>> Sport mq/abitante</pre>	5,5		
> SERVIZI EDUCATIVI 0-6		dati rapporto l	STAT
Nidi infanzia e simili (0-3)% Rapporto copertura	51%	33%	25%
Scuole infanzia e simili (3- % Rapporto copertura	6) 93%	93%	90%
> PARCHEGGI		da LR 47/78	da DLgs 1444/68
> Parcheggi "pubblici" mq/abitante	10,7	4,0	2,5
> SANITA'		dati ISTAT e Fe	ederfarma
 Sanità "di base" medici di base e farmacie 1.000 abitanti 	1,2	1,2	1,2



ANALISI DIAGNOSTICA DOTAZIONI TERRITORIALI



LE FRAZIONI AD EST ED OVEST SONO QUELLE CON MINORI DOTAZIONI **TERRITORIALI**

GLI AMBITI CINTURA EST, CINTURA NORD, SAN PROSPERO, CANALI, FOGLIANO, BAGNO, GAVASSA HANNO UN LIVELLO DI DOTAZIONI TERRITORIALI > 50 mg/ab E UN COEFFICIENTE COMPLESSIVO > 2



Livello alto (coefficiente > 0,6)

Livello medio (coefficiente >0,2 <0,6)

Livello basso (coefficiente <0,2)

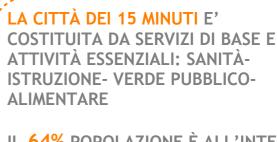
Livello complessivo di vulnerabilità (sociale-demografica-economica) Altissima

Alta Media

Bassa



ANALISI DIAGNOSTICA **CITTÀ DEI 15 MINUTI**

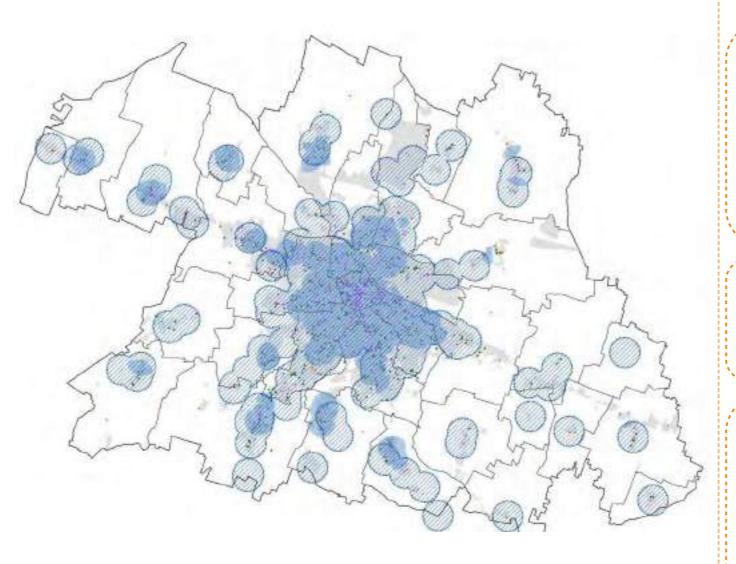


IL 64% POPOLAZIONE È ALL'INTERNO **DELLA CITTÀ DEI 15 MINUTI** OVVERO HA UN SERVIZIO-ATTIVITÀ ENTRO 800 MT

LA CITTÀ DEI 15 MINUTI PER L'UTENZA FRAGILE È STATA CALCOLATA PER UNA DISTANZA DI 500 MT E COPRE IL 35% DEI **RESIDENTI**

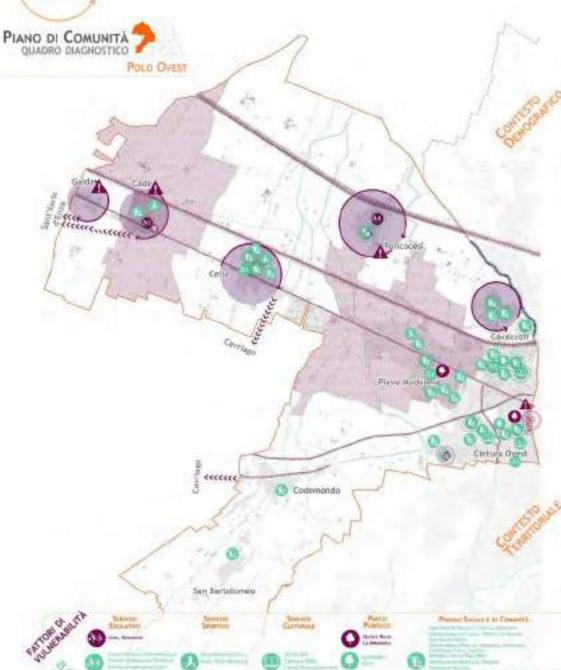
LA CITTÀ DEI 15 MINUTI CON I SERVIZI DI BASE E ATTIVITÀ ESSENZIALI + PRESIDI DI COMUNITA': LUOGHI DI CULTO, BIBLIOTECHE, CENTRI SOCIALI, CIRCOLI ARCI

IL 62% POPOLAZIONE È ALL'INTERNO DELLA CITTÀ DEI 15 MINUTI E HA UN PRESIDIO DI COMUNITA' ENTRO 800 MT



I MARGINI URBANI DELLA CITTA' SONO PIU LONTANI DALLA CITTÀ DEI 15 MINUTI





ANALISI DIAGNOSTICA PIANO DI COMUNITÀ

AL 'interno del Pola ricorde guas. Il della popolaziane comunale (40,197) equamente dispribulta tris uccrini e donce. le trent, l'increrenta della populazione evenera eti decernio 200/2011 è siato imperante; la hazione di lor-flationimio figività comentare del 755 circo la populazione esi decernia, segota fia flationimi coi il 66,55, degli anni del 2011 at 2019 la situacione si è propoche rabbligata con la finazione maggiore essentiata nella fractione di Colo. c (20) (+125), che rimasgono le frazioni can gli indici di satalità giù atti rispetto alla media dei dato comunitie. La demittà abitativa maggiore si trons a Pluva Huttanes, she è via le plu alte dell'Intero territorio consusale.

Il 16, 28) Bella papolaziono è di origine crandera, dato in linea con la recitia comunica. La frazziori con una 5 maggiore all comingina spon signica fazzi con 17,770 e faste 21th, fospical de frazion anche la percentade maggiore di Françoisi con origine princera (15 e 20 maggiore di Françoisi con origine princera (15 e 20 maggiore) properticamente, in send 2011-2019 (social pede altre à 20 ft) or respecto strament con uso del tests regration uscerei più aits dell'intero comune.

il ITII ultita popolazione del fisio è 65e+, dato ridenore alla media comunale che è sei 20%, (il 40% della popolazione aver Al é anthe 50 et . Le fraction del quartier stocci fell alimin-Promus e Droings save quelle con la 5 maggiore di archael. Rentre le 5 maggiore di 80et sui 16et si registra a Rugne François 605, Giorgnot, Colle e Rentre cen 44 AS, Regi smot, Cola w Resons can 44 425, Nagis antibil di Pere Austriania, Diningtine Roseni Parti si concretendo in terretti assaluti il maggior nureoro di probati in carico e anche rispetto elle 5 di organi revitorei le frazioni motorano le 5 maggieri (col 15). Nel polo ci salo 7 sentri esciati Crossgia, Carazzano, Almandeia, Tanasti e Fascata i principati, per un totale di 1 460 sort.

quindi ritra 4 36% degli ancieni del PMs ponerralmente frequerta un cartro sociale, il salo cantro sociale del Vintogio però saurtie il 44% del terranyti.

La fracción con quarr à 20s del residenci inferiori al 14 anni sarà filmante e lumbs, al di sopra della media camusale che à del 145, « la antrambe la frazioni i 1805 degli undor 14 ha reeso di 10 aren, a Cado a Cado di 405 degli undor 14 ha sunsa IR Name, A Investo di Poss E 200, degli usore 19 è di origine stramata-

S. Committee

1. Cymumina

FREDDRY & AMUSICION

VOLMODOBLITS SECULE

Loope to ecvennes a

RESPUBIO DELLA COMMENTA

it 175 del nuclei con interventi di sostegno economico di oblitica attivo del lavara nei territoria comunato è sel fisia Ovest e repetto alle activit di sostegne economiche recor in cango dell'Ammentificazione, in termini assoluti, il 23t degli imprivedi di cottegno si concestra a Regiona Richa, mientrio repportando il riumeno dei nuclei fis carico repetto al nocise recisione è a Cimilio Che si concestro la fiuti madei assistiti CRRTA.

Gil antititi nel quali si concentrare il resigior sumero di sudai in gradultoria per entrare in un diloggio ERP cono illustra e DP &

d pole ci coefigura come un remitorio citi giovane fugetto alla reedia cittadina. Il 175 cicta è compotto di famiglia straniere mentre la populazione assione è inferiori alla recita cittatina, La maggium concentrazione di stopcieri è impistrato nel quantere di region Paris de tuttanto tagloba onclerita reggior concernazione di arziani over 80. Si tratia di un quantiere atonco della città, costo come residenza della famiglio reggiora che net corso degli citimi II and ha visto via to acceptum move terupte prima dai murolium o acceptumente da paer anno acceptu d'endique donpa carse la tentrorio che accoglie tipulagio di famiglio molto distanti e verminilimente coe biaggii nan assimilabili, pessozzalmento non amandozabili.

Le frazioni di Guida e Roscossi france subtra nell'ultimo decervico un significativa decramento della papalazione (- 12 e 13 %). Soprattatto Garda è state organize di un imponente decreacità della occolazionia straniera il 30. Si. Estrantive la fisativat sono ilutività quelle che hisma la maggiora circularizzazione di populazionini unidei ni (20%). Cadat fisi poi il neggiori ostaniera di catatti in curico di servizio contacti proprimo persono il dedicari fismalgia. Instate di origina sturiera con professioni di esposizio di concomina, cun perconti nigoratori. loceti che a caun di fattori comenzi granzpamente alla prezzioti seprettiva franco dellos è tradureri altrino. Acologii taggiorament il postorio

Force Annabaco, Develope, Region Parts, speak purefert statical permetal da un interess serso di Mentria ed appartenessa. I grandi and negative soto legati al senso di Indicarezza cassida da guesi degradati e scarsa senso civico che lede la rete di comunità e la vivibilità degli spazi comunit.

il foto nel sun campterso e distata di uno serte di univital di città filos che coprana i fotbinogni di tutte le fisce d'età sopratuitto per quanta riguarda Emigle e autors. Vi sero indicense perfective che sviligero un recci e proprio presidio ceritoriale cone la Percoccia di Ceta San Silvetaro Papa, Frenzi Modelmai San Moscola escargado e cuarda con Regna Pacio, Maria Regna della paco. Vi seno importanti a contra con servici a VIIII. Cera con la polipioritari e a Cado recetto cella accosi del Begina Pacio, e alla Perpo di Pere noto ponenti partira publica, con productiva della considerazione musica. acceré proprieme problementarie di nestara sociale collegate a l'enomina di micro criminalità, seprettutto gievantin

Cirente di quali nottriuli ograficite giovanii relie zone frazionali come Cella, Code, Golda, Roncocesi e Rieve Modificia, recome è maggiormente provides la cirtura oves con la presessa a sent di 50 Fictory e a sut dei poste sociale Gnologio cur bilibiletoca e iudiscoca. Il dependade è dislaciere ie paint strangici no ad exemple manos ir Cale dhe è um filosone abbastanos isatata, con mote famiglie straniere e la scaola è in difficatsi. Attra

Nel palo cono presenti il case patrotte. Il contri diumi e il stratture di assistenza privata a Peve Modalma e Cede, gentre ili antino parricchiale.

ARTA DECRAOATA

(Capt)

LUCISH TO RECEIVED.

FRANCISCO CONTAINABLE VALUE OF THE PARTY. INNERS TO ACTED COMMO

Saturno Cross ARTY KILLE PENCHALE

CACA DOMES, COUNTY TAXBUL PROMOCEUR, SENSON MARRIAGE SHIP

FRANCISC COLUMN

EASTERNATION ARTIFICIALE SCIONOMAN



FRAHORE Gierta THATTED CONCRE

Sammo/Cenna NATIONAL P.



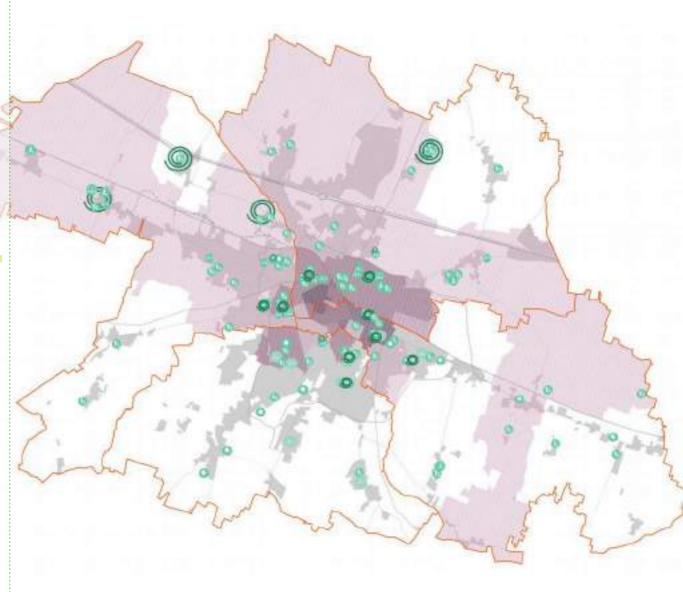
PUNTI DI FORZA

- > elevata quantità e buona diffusione delle dotazioni territoriali da poter rifunzionalizzare, qualificare, potenziare per riequilibrare parti di città
- > diffusa rete di comunità collaborative accordi di cittadinanza attivi sul territorio (QUA)
- > presenza di luoghi da potenziare a servizio della comunità
- > città dei 15 minuti diffusa nell'area urbana a maggior densità abitativa

OPPORTUNITÀ

- > Nuovi modelli assistenziali innovativi e integrati diffusi sul territorio
- >nuova domanda abitativa in risposta ad esigenze collegate alle modifiche demografiche e sociali, nonchè a nuove opportunità offerte dalla città (univeristari)
- > presenza di servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica
- > nuova fase di investimenti pubblici per la rigenerazione urbana dei quartieri popolari
- > innovazione digitale
- > aree private destinate ad ERS su cui poter attivare progettualità

ANALISI DIAGNOSTICA PIANO DI COMUNITÀ





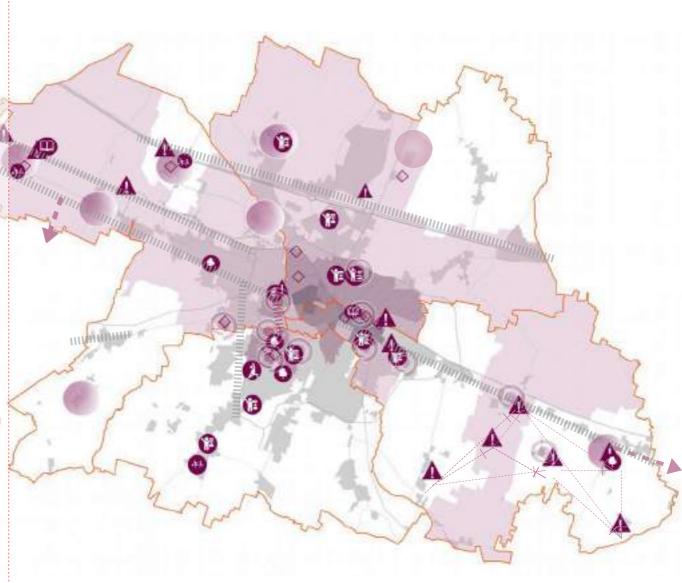
PUNTI DI DEBOLEZZA

- > presenza di ambiti frazionali con scarsa dotazione territoriale nella zona ovest ed est del comune
- > Offerta dotazioni sportive da qualificare e potenziare
- luoghi sottoutilizzati all'interno dei quartieri (es: Piste polivalenti, edifici pubblici)
- > presenza di sale condominiali all'interno dei condomini non utilizzate
- > accessibilità e fruizione delle dotazioni e dei servizi per una città senza barriere
- < presenza di aree degradate e/ da riqualificare-rifunzionalizzare e gestire

MINACCE

- > aumento dell'età media dei residenti e dei grandi anziani
- > necessità di investire ulteriormente in nuove forme di collaborazione nelle frazioni e nei quartieri
- > carenza di partenariati pubblico privati per il potenziamento dell'offerta su ERS ed ERP

ANALISI DIAGNOSTICA PIANO DI COMUNITÀ





LINEE STRATEGICHE

luoghi

SISTEMA SOCIO SANITARIO

avvicinare la cura al territorio

- > incentivare MODELLI ASSISTENZIALI INNOVATIVI E INTEGRATI
- potenziamento della multiscalarità dei servizi socio sanitari
- > PIANO SENZA
 BARRIERE aumentare
 ACCESSIBILITÀ e
 FRUIBILITA' ai servizi
- > ampliare e qualificare l'offerta dei servizi privati convenzionati a favore della collettività ricomprendendoli nelle dotazioni pubbliche
- potenziare il CO
 HOUSING come
 modello per sostenere
 nuclei famigliari fragili
- domiciliarità e prossimità territoriale (case della salute)

CULTURA E FORMAZIONE

multifunzionalità flessibilità e integrazione usi

- > maggiore flessibilità e prestazioni differenziate per servizi sotto utilizzati
- > qualificare l'offerta dei servizi privati convenzionati a favore della collettività ricomprendendoli nelle dotazioni pubbliche
- > PIANO SENZA BARRIERE aumentare ACCESSIBILITÀ e FRUIBILITA' alle dotazioni
- > potenziare una equilibrata diffusione di spazi per la cultura e le attività socio-ricreative sul territorio
- > potenziare la connettività al digitale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere l'innovazione digitale

ABITARE SOLIDALE

garantire il diritto all'abitare

- > ERS > 30 %
- >definire le caratteristiche dell'ERS (prezzo di affitto, prezzo di vendita a riscatto, rapporto superfici utili e accessorie, ecc.)
- > nuova stagione di investimenti pubblici per la rigenerazione urbana dei quartieri popolari
- promuovere e garantire la mixité delle forme dell'abitare (es: cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità)
- > riutilizzare e potenziare l'uso di sale condominiali e luoghi di socialità
- > Fondo di garanzia per la prima casa e Fondo per il sostegno all'accesso
- > risposta a nuova domanda abitativa: nuclei monopersonali, studenti, anziani soli
- > nuove modalità abitative per anziani: PIANO SENZA BARRIERE, condivisione di servizi, compresenza di zone dedicate all'assistenza
- > recupero aree 0,05 per interventi convenzionati nella città dei 15 minuti

SPORT

piano dello sport

- > rifunzionalizzare le PISTE POLIVALENTI sotto utilizzate per aumentare la dotazione sportiva nei quartieri
- > PARCO SPORTIVO CAMPOVOLO a servizio della città e del campus universitario
- > potenziare l'offerta di dotazioni sportive riqualificando le strutture esisteni (Melato, Aquatico, ecc.) e realizzandone di nuove (rugby, ecc.)
- > riqualificare i poli sportivi esistenti (via Agosti, via Assalini, ...)
- > PIANO SENZA BARRIERE aumentare ACCESSIBILITA' e FRUIBILITÀ alle attività sportive (eliminazione barriere architettoniche)

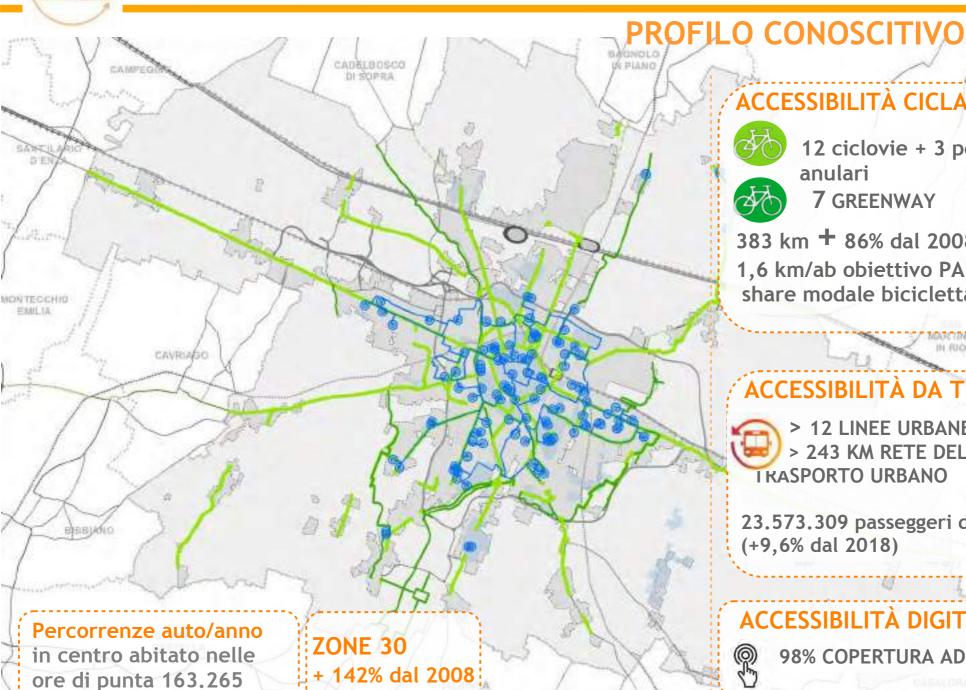
FRAZIONI

piano di comunità

- > città dei 15 minuti: migliorare la vita sociale della comunità favorendo la prossimità e la coesione fra le persone
- incentivare progetti di rigenerazione e riuso nelle frazioni interventi su edifici dismessi e spazio pubblico
- > riconnettere il sistema degli spazi aperti, percorsi pubblici, servizi per migliorare l'inclusione sociale e aumentare la prossimità tra luoghi e persone
- > attivare forme di CITTA' COLLABORATIVA per la cura e gestione del patrimonio pubblico o privato con finalità pubbliche
- >edilizia convenzionata per favorire la continuità dei nuclei famigliari già presenti in frazione

SISTEMA FUNZIONALE ACCESSIBILITÀ





ACCESSIBILITÀ CICLABILE



12 ciclovie + 3 percorsi anulari



7 GREENWAY

383 km + 86% dal 2008 1,6 km/ab obiettivo PAUR 2020 share modale bicicletta 23%

ACCESSIBILITÀ DA TPL



> 12 LINEE URBANE

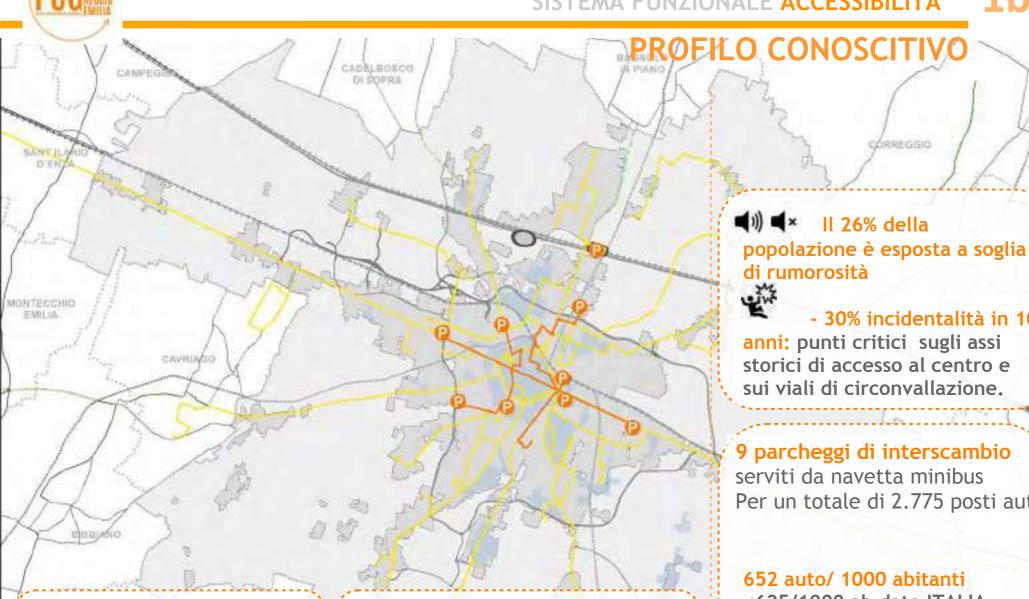
> 243 KM RETE DEL **IKASPORTO URBANO**

23.573.309 passeggeri del TPL (+9,6% dal 2018)

ACCESSIBILITÀ DIGITALE



98% COPERTURA ADSL



di rumorosità - 30% incidentalità in 10

Il 26% della

CORREGGIO

anni: punti critici sugli assi storici di accesso al centro e sui viali di circonvallazione.

9 parcheggi di interscambio serviti da navetta minibus Per un totale di 2.775 posti auto

652 auto/ 1000 abitanti <625/1000 ab dato ITALIA 10,4 mg/ab di parcheggi = 1 posto auto ogni 2 abitanti

2° citta' in Italia

ACCESSIBILITÀ a piedi o in bicicletta al VERDE PUBBLICO 80,4 % POPOLAZIONE **78%** BAMBINI

di mobilità veicolare + 3% 1/3 spostamenti casa-scuola e casalavoro 2/3 altri motivi (pratiche personali, cure, svago).

Al 2028 aumento della domanda



PUNTI DI FORZA

> diversione modale all'auto che ha assorbito quote di domanda aggiuntiva: riduzione utilizzo dell'auto, e aumento uso della bicicletta

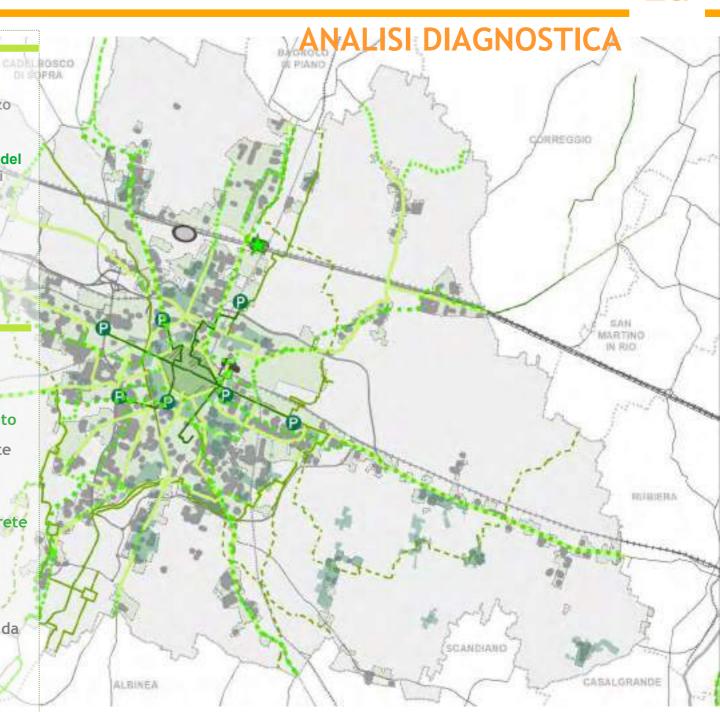
>riduzione rilevante delle esternalità negative del traffico veicolare con riduzione degli incidenti stradali e dei feriti coinvolti

estesa rete di piste ciclabili e ALTA accessibilità ai servizi

> alta dotazione di parcheggi pubblici

OPPORTUNITÀ

- > Nodo Mediopadano
- > —— completamento degli assi infrastrutturali principali ad alto scorrimento
- > estensione delle zone 30 al quadrante urbano
- > rafforzamento della ZTL
- > •••• superciclabili a rafforzamento della rete attuale
- Qualità dell'aria: tendenzialmente in miglioramento, pur in permanenza di una situazione sostanzialmente critica
- ampi spazi destinati alla mobilità privata da dedicare alla mobilità pubblica /dolce condivisa
- > TRAMVIA Rivalta Mancasale



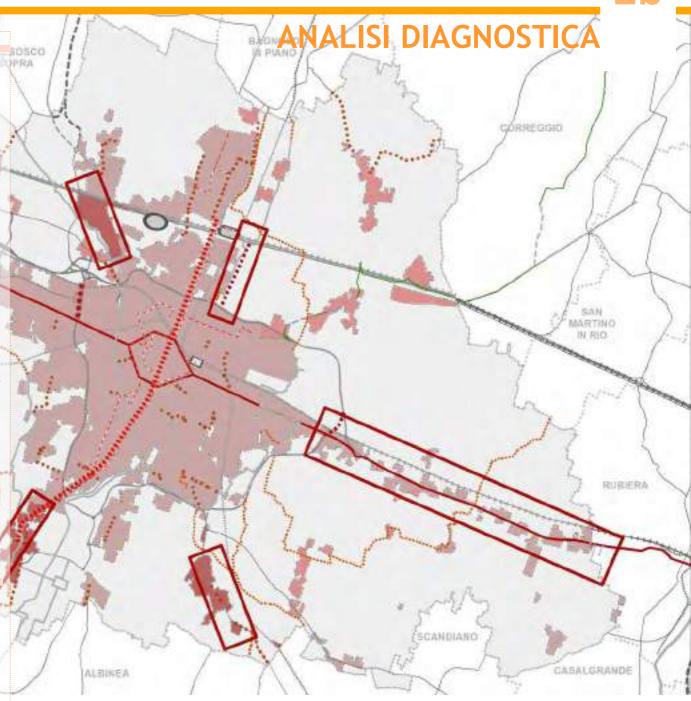


PUNTI DI DEBOLEZZA

- > criticità di alcuni assi viari sia in termini di traffico transitante che dei fenomeni di emissioni inquinanti e di rumore
- > scarsa efficienza del trasporto pubblico su asse sud-nord densamente abitato
- > presenza di "colli di bottiglia", all'interno della città e sul sistema tangenziale
- >congestionamento via Emilia
- > assi storici e viali di circonvallazione non adeguatamente riqualificati
- >= sistema di connessioni rurali di collegamento tra i centri minori da potenziare e connettere
- > barriere architettoniche
- > traffico di attraversamento in frazioni (Rivalta, Fogliano) e zone industriali (Villaggio Crostolo)
- spostamenti sud-nord casa-lavoro
- assenza quarta corsia in A1 e casello Reggio Est

MINACCE

- > TPL nelle aree a domanda debole
- > pressione del traffico sulle aree urbane
- > comportamenti individuali: nuove modalità di lavoro e di comunicazione





INDICATORI e TARGET

CONTESTO LOCALE

Città 15 minuti (% popolazione)

64% > 75 %

SUPERCICLABILI (km realizzati)

> 30 KM

ESTENSIONE ZONE ZTL IN CENTRO STORICO

44% > 70 %

INCIDENTALITA' MORTALE (morti/100.000 ab)

5,0 > 2,8

POSIZIONAMENTO REGIONALE

- > ciclabili (ml/abitanti): RE 1,6 (RER 0,08 ITALIA 0,001)
- > incidentalità (nr/1.000 abitanti): RE 0,005 (RER 0,004 ITALIA 0,003)
- > zone pedonali (Ha/abitanti): RE 0,39 (RER dato non disponibile ITALIA 1,23)
- > Automobili (nr/1,000 abitanti); RE 652 (RER 631 ITALIA 625)
- > Connessione digitale banda larga (% abitanti): RE 98% (RER 98% ITALIA 97%)

1 | CITTÀ DEI 15 MINUTI

21 TRAMVIA RIVALTA-MANCASALE

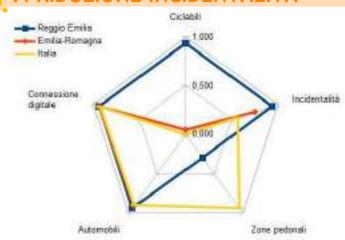
3 | SUPERCICLABILI

4 | Completamento sistema delle tangenziali

5 | I TAPPETI: Riqualificazione assi urbani di ingresso al centro storico

6 | CITTÀ 30 e ZTL

71 RIDUZIONE INCIDENTALITÀ





LINEE STRATEGICHE

CITTÀ 30

ACCESSIBILITÀ CITTÀ PUBBLICA

RETE INFRASTRUTTURALE

TRAMVIA

NODO MEDIOPADANO

STAZIONE FS

ECOESAGONO E ZONA 30

> limite generalizzato di 30 km/h (valido anche per la ZTL del centro), nell'area urbana

>estensione della

ZTL del centro

storico (esclusi i viali

e i lori controviali

> 4 TAPPETI DI ACCESSIBILITA' al centro storico

> mobilità diffusa per pedoni e ciclisti, trasporto pubblico, con mezzi elettrici

>regolazione/ tariffazione della SOSTA

> rinforzo dei servizi di bus e minibù sulle direttrici principali

> protezione delle frazioni dal traffico di attraversamento

A PIEDI E IN BICICLETTA

> 30 km di superciclabili sulle direttrici principali di penetrazione alla città (ciclovie) dotate di velostazioni e più servizi

> spostamento casalavoro, casa-servizi: TRAM RIVALTA-AV

>interventi di riduzione delle velocità e di moderazione del traffico per creare condizioni tali da permettere una ciclabilità diffusa e sicura

> carshering e cargobike, velostazioni e velopark

PIÙ EFFICIENTE E SICURA

>chiusura anello tangenziali

> via emilia bis direzione est: completamento tangenziale nord verso casello Campegine

> via emilia bis direzione ovest: prolungamento tangenziale Masone, Bagno, Corticella verso Campogalliano-Sassuolo

> complanare Via Gramsci (Stazione AV, Stadio, Arena)

> tangenziali alle Frazioni di Rivalta e Fogliano

> miglioramento di alcuni passaggi e nodi critici: svincolo Pieve Modolena; variante di Parco Ottavi - via Teggi; connessione direzione est-ovest tra viale Trattati di Roma e via dei Gonzaga; variante nord Villaggio Crostolo; collegamento Via Gramsci-Viale Morandi

> A1: 4a corsia e nuovo casello Reggio Est

> potenziamento connettività digitale

SERVIZI QUALITÀ E VELOCITÀ

> collegamento veloce e sostenibile casa servizi (città storica, ospedale, stazione FS e stazione AV) lavoro (area nord)

> progetto Tappeto Rosso:

collegamenti più rapidi ed efficienti alla stazione Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori

> riqualificazione di via Gramsci

SERVIZI QUALITÀ E VELOCITÀ

>rifunzionalizzazione della stazione AV: nuove funzioni e attrattività a servizio della città

> progetto Tappeto Rosso:

collegamenti più rapidi ed efficienti alla stazione Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico e ciclabile; creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori

> Potenziamento del sistema SOSTA: riorganizzazione delle aree a parcheggio

> riqualificazione di via Gramsci

> completamento della viabilità via Tegani/lato sud stazione AV (connessione viabilistica funzionale al raggiungimento del casello autostradale e tangenziale nord)

UN RINNOVATO INGRESSO ALLA CITTÀ STORICA

> qualificare il nodo ferroviario storico in connessione con il CIM e il Parco Innovazione

> riqualifcazione dell'asse via IV novembre di accesso al centro storico

> potenziare e quailifcare le funzioni esistenti all'interno della stazione

> fermata TRAMVIA

SISTEMA FUNZIONALE AMBIENTE



AREA VASTA





CONSUMO DI SUOLO 2019



CONSUMO ENERGETICO 2016



5,2 MILIONI MWh/anno



△ 81,5 %

EMISSIONI DI CO2 2017



SUPERAMENTI PM10 2018



85 Giorni

RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019 VERDE pubblico e verde fruibile x abitante 2018



REGGIO EMILIA

4,9 MILIONI MWh/anno



(3 83,1 %





84 Giorni





⚠ 988 Kt



MODENA

25,0%

5,3 MILIONI MWh/anno



83 Giorni



? 57,36 mq/ab **64**,3 %



52,45 mq/ab



estratto georeferenziazione

patrimonio arboreo

PROFILO CONOSCITIVO INFRASTRUTTURE VERDI E BLU







Servizi Ecosistemici potenzialmente resi

Valori in proporzione rispetto al SE maggiore (F) Fonte: PTAV Provincia RE in corso di elaborazione



- B) impollinazione
- C) regolazione microclima
- E) regolazione della CO2
- F) prodotti dell'agricoltura

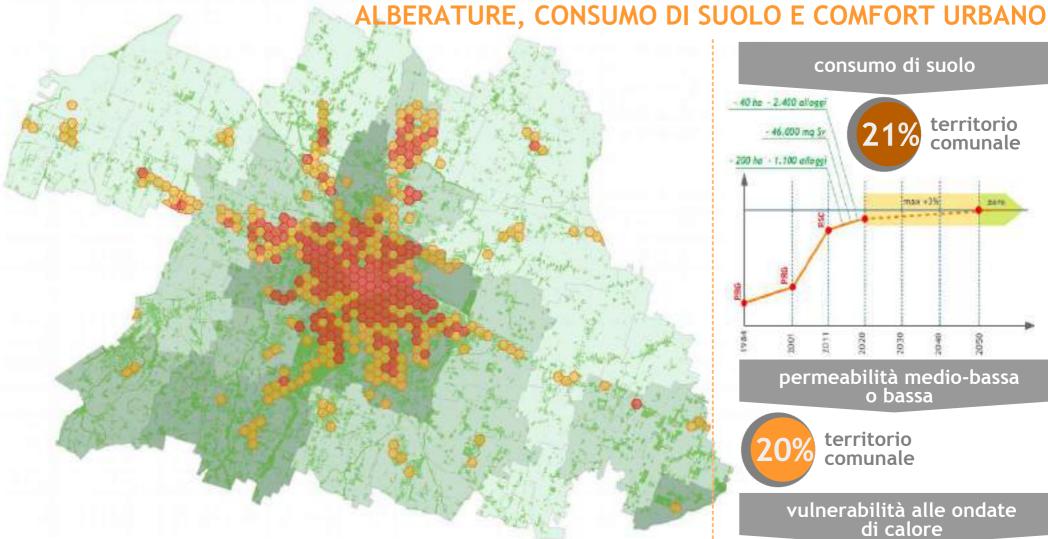


Necessità di implementare i servizi ecosistemici

lungo gli ambiti fluviali Crostolo, Modolena e

Rodano e in generale nel territorio agricolo

PROFILO CONOSCITIVO



consumo di suolo



permeabilità medio-bassa o bassa



vulnerabilità alle ondate di calore



terr. com.



terr. Urbanizz.



alta vulnerabilità



pop.res. 95.000 ca



densità arborea









PUNTI DI FORZA

AREE NATURALI

SIC/ZPS- AREE, Oasi, Tut.naturalistica

CORRIDOI E AMBITI FLUVIALI

CROSTOLO- RODANO- MODOLENA

— Altri corsi d'acqua

AMBITI DI CINTURA

CUNEI VERDI

VERDE URBANO



presenza di verde a valenza ecologica anche in urbanizzato

boschi urbani

PUNTI DI DEBOLEZZA

FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO

Principali linee di conflitto

CONSUMO DI SUOLO 21 %



Urbanizzato

VERDE URBANO POCO CONNESSO

------ Principali viali alberati

CORRIDOI ECOLOGICI DISCONTINUI IN URBANIZZATO

Tratto urbano del Crostolo

STATO ECOLOGICO SCARSO DEL CROSTOLO

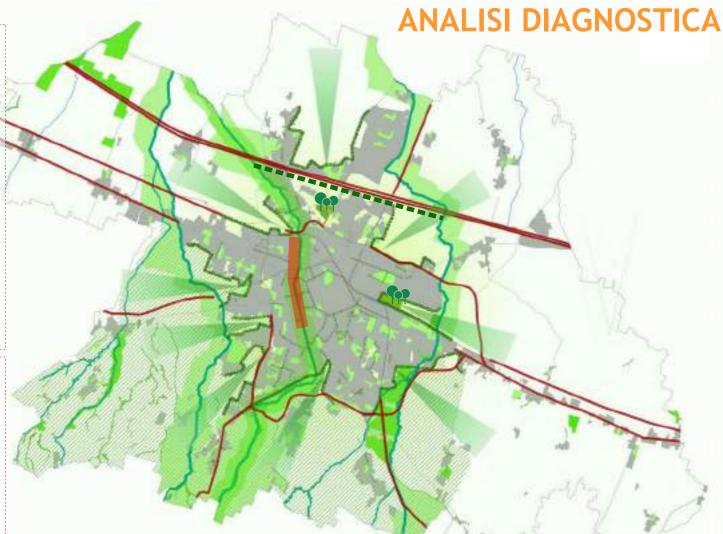
DVM (deflusso vitale minimo)

in crisi nel periodo estivo

CRITICITA' STATO ECOLOGICO E CHIMICO

DEI CORSI D'ACQUA A NORD DEL TERRITORIO

COMUNALE



OPPORTUNITÀ



RISERVA NATURALE MAB_UNESCO

KM BIANCO

PROCESSI PARTECIPATI DI FORESTAZIONE DIFFUSA

MINACCE

CAMBIAMENTI CLIMATICI CHE POSSONO CAUSARE DEGRADO ALLA BIODIVERSITA'

PRESSIONI ANTROPICHE CHE POSSONO PORTARE AL DEGRADO DI HABITAT E PERDITA DI BIODIVERSITA'

PREVISIONI DI NUOVE INFRASTRUTTURE



INDICATORI DI CONTESTO

- > CARBON NEUTRAL 2050
 - > Kt emissioni C02
- > NO CONSUMO DI SUOLO
 - > % di suolo consumato
- > DOTAZIONE ARBOREA
 - > n. al/ab in area pubblica
- > QUALITA' ARIA
 - > n. superamenti PM10
- > QUALITA' ACQUA
 - > stato ecologico corsi d'acqua
- > PERDITE IDRICHE
 - > % dispersione rete
- > RISCHIO IDRAULICO
 - > % superficie com. esposta
- > RIUSO DEI RIFIUTI
 - > % raccolta differenziata
- > BONIFICA AMIANTO
 - > n. siti

INDICATORI LOCALI

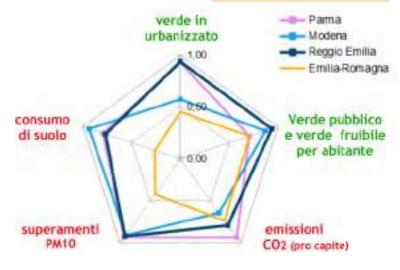
- > RETE ECOLOGICA CONTINUA E DI QUALITA'
 - > n. nodi della rete in urbano connessi
 - > n. nodi della rete connessi con esterno

- >> -55% al 2030
- 21 % >> +3% max al 2050
- 0,4 alb/ab >> 1 alb/ab
- 53 sup. PM10 >> max 35 sup. PM10
 - >> miglioramento qualità ecologica
 - 25 % >> < 18 %
- 19,6 % >> riduzione rischio per popolaz. e imprese
 - 83 % >> + 90 %
 - >> 55 % siti
 - >> aumento nodi connessi

INDICATORI E TARGET

- 1 | Carbon neutral 2050
- 2 | Ridefinizione del TU: cancellazione previsioni di espansione PRG-PSC fuori dal TU
- 3 | No consumo di suolo
- 4| Aumento della dotazione arborea
- 5 | Qualità aria e acque
- 6 | Efficienza reti
- 7 | Riduzione del rischio idraulico
- 8 | Riduzione e riuso dei rifiuti
- 9 | Bonifica amianto
- 10 | Rete ecologica continua e di qualità

Radar di posizionamento





LINEE STRATEGICHE

CORRIDOI FLUVIALI

potenziamento ecologico e fruitivo dei parchi fluviali

- > potenziare la valenza naturalistica del PARCO DEL CROSTOLO. valorizzare l'OASI DEL **GRUCCIONE** e assicurare il DEFLUSSO MINIMO VITALE del torrente
- > potenziare la valenza naturalistica del PARCO DEL MODOLENA e la valenza fruitiva del **PARCO NILDE IOTTI e** collegarli organicamente
- > potenziare la valenza naturalistica del PARCO DEL RODANO e la valenza fruitiva dei parchi del MAURIZIANO e del CAMPOVOLO

CUNEI VERDI

riconnettere la città e il territorio rurale

- > valorizzare i CUNEI **VERDI** inedificati come **ELEMENTI DI CONNESSIONE** tra la rete ecologica minuta presente in urbanizzato e la rete ecologica esterna
- > valorizzare il TERRI-**TORIO AGRICOLO PERIURBANO** dal punto di vista della PERCORRIBILITA' (percorsi a margine dell'urbanizzato) e della FRUIZIONE (servizi integrativi complementari a quelli cittadini) puntando su **BIOLOGICO, PRODOTTI** TIPICI e MULTIFUNZIO-**NALITA'**

RETE DEI **PARCHI URBANI**

rete ecologica continua anche in urbano

- > collegare a rete gli spazi verdi pubblici e privati attraverso **NUOVE CONNESSIONI ECOLOGICHE IN URBANO**
- > potenziare gli interventi di **FORESTAZIONE DIFFUSA** in aree pubbliche e private per migliorare il comfort ambientale, mitigare le ondate di calore e potenziare le reti ecologiche

LUNGO **CROSTOLO**

riqualificazione ecologica e fruitiva del tratto urbano

- > rigualificare il TRATTO URBANO DEL **CROSTOLO** potenziandone sia la componente ecologica che quella fruitiva e riconnetterlo con il centro storico
- > rigualificare VIA **DALMAZIA** abbattendo l'impatto del traffico esistente
- > garantire il DEFLUSSO MINIMO VITALE del Crostolo in tutte le stagioni
- **GESTIONE DEGLI** SFALCI RISPETTOSA della biodiversità e dei cicli vitali delle specie

> promuovere una

PARCO DEL CAMPOVOLO

nuovo parco urbano a nord

- > realizzare un NUOVO **PARCO URBANO NELL'AREA NORD.** lungo il Rodano, integrato con i grandi parchi urbani con duplice valenza sportiva ed ecologica
- > ampliare e qualificare l'OFFERTA **SPORTIVA** legata al campus universitario dando vita al PARCO **DELLO SPORT**
- > realizzare NUOVI **COLLEGAMENTI CICLABILI** tra il San Lazzaro e Santa Croce
- +78 ettari VERDE URB.
- +40 ettari BOSCO +25.000 alberi
- -2.200 ton CO₂

KILOMETRO BIANCO

compensazione CO2 dell'A1

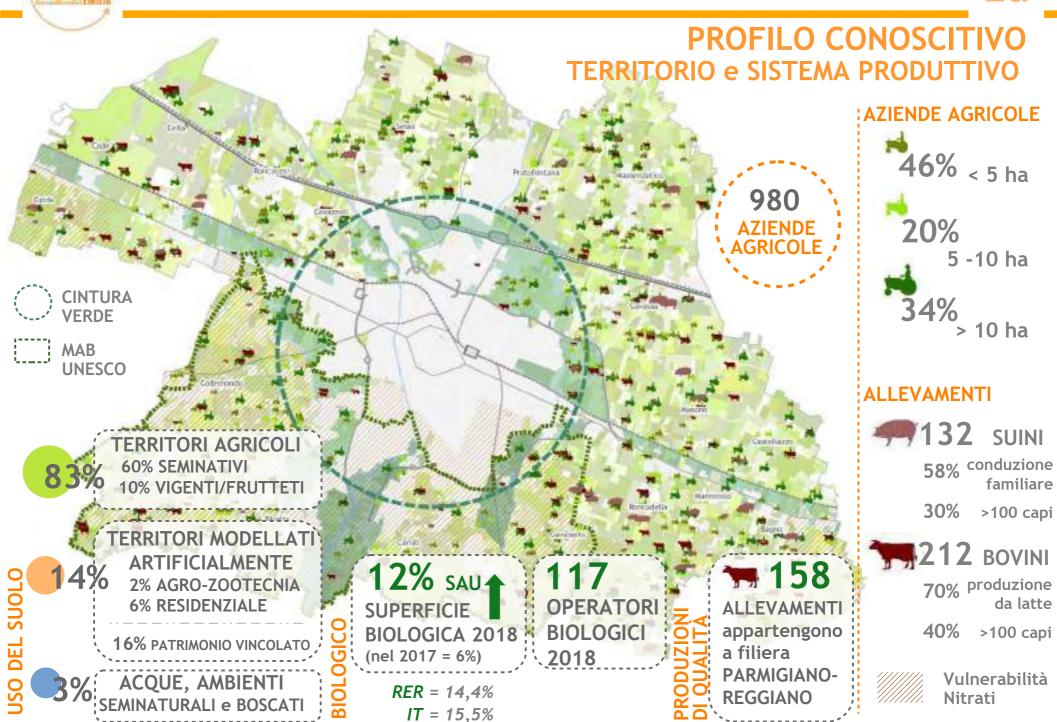
- > creare una FASCIA **BOSCATA** lungo l'autostrada con funzione di **COMPENSAZIONE** DELLA CO2 e di **FILTRO DEGLI INQUINANTI** dovuti al traffico autostradale
- > coordinare le progettazioni degli **INTERVENTI FRONTE AUTOSTRADA** per migliorare le qualità ambientali, ecologiche e paesaggistiche
- > realizzare il PROGETTO COORDI-NATO DI AREA VASTA (RE-PR-MO)

politiche trasversali

sostegno alla biodiversità

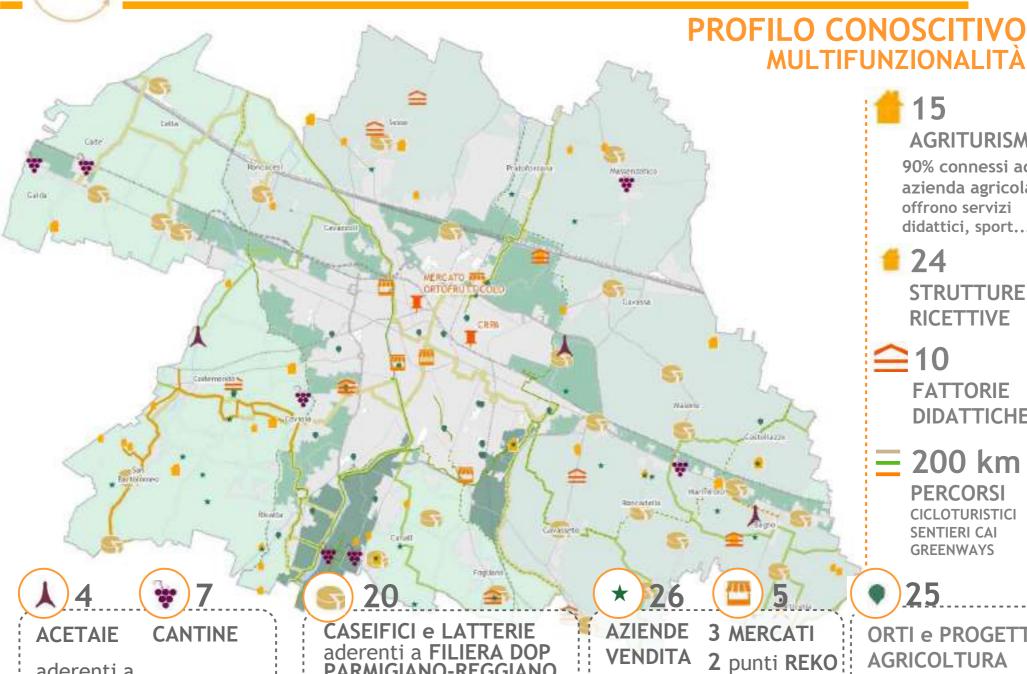
- > sostenere la BIODIVERSITÀ attraverso la conservazione, l'implementazione e la diversificazione degli HABITAT in tutto il territorio comunale
- > promuovere AZIONI MIRATE DI RINATURALIZZAZIONE nelle zone ecologicamente impoverite
- > prevedere ELEMENTI NATURALI DIFFUSI E DIVERSIFICATI sia in ambito rurale (es. siepi e bordure sui dividenti dei terreni agricoli) che in ambito urbano (es. prati fioriti e macchie boscate nelle aree marginali dei parchi e negli spazi verdi residuali)

SISTEMA FUNZIONALE AGRICOLTURA





aderenti a CONSORZI di TUTELA



PARMIGIANO-REGGIANO

con 14 PUNTI VENDITA

KMO

AGRITURISMI

90% connessi ad azienda agricola, offrono servizi didattici, sport...

24 **STRUTTURE RICETTIVE**

FATTORIE DIDATTICHE

 \equiv 200 km **PERCORSI CICLOTURISTICI** SENTIERI CAI

ORTI e PROGETTI AGRICOLTURA PERIURBANA

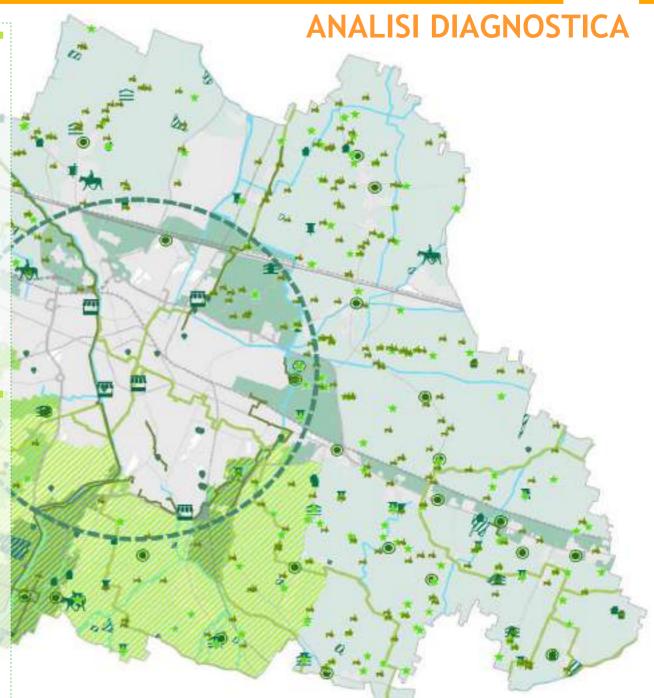


PUNTI DI FORZA

- > multifunzionalità elevata ad integrazione del reddito agricolo (ricettività/turismo, fattorie didattiche, attività sportive, vendita km0,...)
- numerose aziende < 5ha in periurbano
- > conduzione familiare
- > aumento dei giovani IAP
- > Tiliera corta (presidi di trasformazione dei prodotti agricoli, mercati, vendita diretta,...)
- > produzioni di qualità DOP-DOC-IGT (vini, aceto balsamico, parmigiano-reggiano, ...)
- > rete di consorzi di tutela
- > biologico in crescita
- > presidio territoriale e paesaggistico

OPPORTUNITÀ

- > ruolo centrale IAP nelle attuali norme urbanistiche
- > distretto alimentare di eccellenza
- > domanda crescente prodotti locali e km0
- > progetti di filiera: REKO, Parco Commestibile
- > itinerari eno-gastronomici, cicloturistici (eco-turismo, turismo agricolo, naturalistico)
- > MAB-UNESCO e CINTURA VERDE
- > --- rete estesa canali di bonifica
- > innovazione di processo e di prodotto
- > innovazione digitale
- > sfruttamento energetico sostenibile effluenti
- > correlazione PSR/pianificazione urbanistica



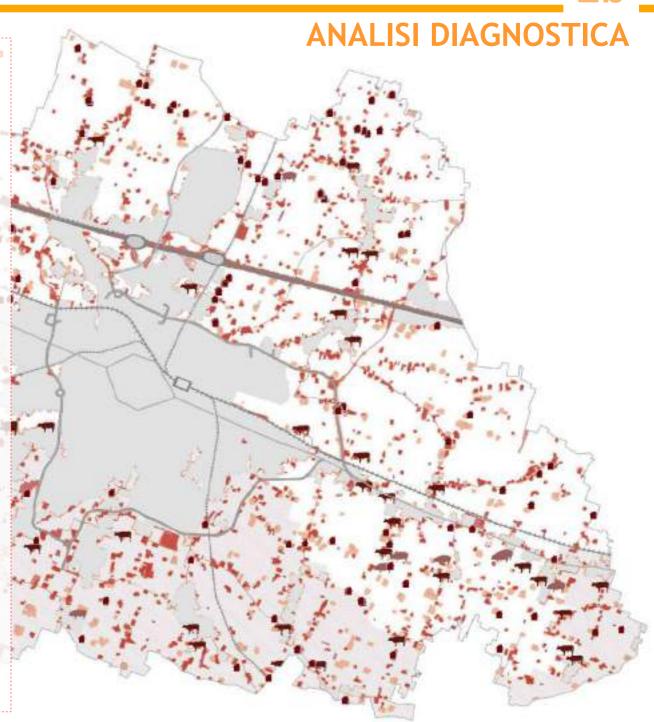


PUNTI DI DEBOLEZZA

- > biologico (COMUNE RE < RER e ITALIA)
- > benessere animale (59% stabulazione fissa)
- > inquinamento da nitrati derivanti dalle attività agricole e zootecniche
- > gestione effluenti da allevamento (🖛 🦏
- > emissioni clima-alteranti e impatto ambientale
- > fertilizzanti e prodotti fitosanitari (RER > IT)
- > impermeabilizzazione dei suoli
- > strategia di marketing territoriale (immagine azienda agricola, rete di aziende,)

MINACCE

- > consumo di suolo
- > frammentazione (derivante da attività non connesse ad agricoltura in territorio rurale)
- > cambiamento climatico
- > fragilità ambientale del territorio
- > scarsità idrica
- > patrimonio edilizio storico in abbandono
- > edifici con amianto in copertura



INDICATORI e TARGET

CONTESTO LOCALE

> SOSTENIBILITÀ

- > % SAU biologica
- > % stabulazione libera
- > % prodotti fitosanitari e fertilizzanti

> FARM to FORK

- > % rete ecologica
- > RECUPERO PATRIMONIO ESISTENTE
 - > % recupero UI/anno
- > AGRICOLTURA PERIURBANA
 - > % aziende con vendita km0
 - > mq orticoltura urbana/abitante
- > MULTIFUNZIONALITÀ
 - > n. aziende agrituristiche

12% >>	25 %
--------	-------------

- 41% >> 55%
 - >> -30%

infrastrutture verdi

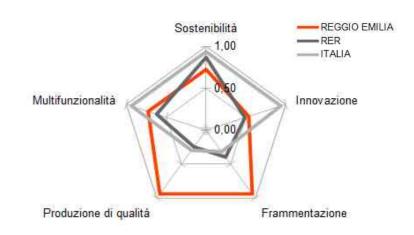
(siepi, fasce verdi,..)

- **7**% >> **10**%
 - > 2%
- 3% >+100%
- 0,18 mq/ab.
 - 2% > +25%

- 1|Sostenibilità
- 2|Farm to Fork
- 3 | Recupero patrimonio esistente
- 4|Agricoltura periurbana
- 5 | Multifunzionalità

POSIZIONAMENTO REGIONALE

- > % SAU biologica (SOSTENIBILITÀ)
- > % imprese agricole UNDER 35 (INNOVAZIONE)
- > % consumo di suolo (FRAMMENTAZIONE)
- > n. produttori DOP-IGP ogni 100 kmq (PRODUZIONI DI QUALITÀ)
- > n. aziende agrituristiche ogni 100 kmq (MULTIFUNZIONALITÀ)





LINEE STRATEGICHE

MULTI **FUNZIONALITÀ**

integrazione funzioni agricole tradizionali

- > promuovere PRODUZIONI DI QUALITÀ tipiche del territorio e delle filiere corte rafforzando SINERGIE CON FORME DI VENDITA a KMO
- > promuovere rete di servizi integrativi quali FATTORIE DIDATTICHE, **SCUOLE DIFFUSE**
- > incentivare ECO-**TURISMO** rafforzando SINERGIE tra PRODUZIONI **AGRO-ALIMENTARI e RETE** ITINERARI CICLABILI
- > promuovere INNOVAZIONE DIGITALE (accesso banda larga)
- > promuovere azioni di **MARKETING** di territorio

SOSTENIBILITÀ

nuovo fattore di competitività

- > contenere consumo di suolo (MAX 3% al 2050)
- > perseguire obiettivi FARM to **FORK**
- > incoraggiare AGRICOLTURA **BIOLOGICA e PRODUZIONE** INTEGRATA (entro 2030 45% SAU con pratiche a basso input di cui oltre il 25% biologico)
- > ridurre FERTILIZZANTI e PRODOTTI FITOSANITARI
- > ridurre impatto ambientale FILIERE ZOOTECNICHE (es. ridurre emissioni ammoniaca in atmosfera), promuovere **BENESSERE ANIMALE**
- > promuovere EFFICIENZA **RISORSA IDRICA**
- > promuovere BIODIVERSITÀ, migliorare SERVIZI ECO-SISTEMICI, conservare HABITAT
- > incentivare FER collegate alla produzione agricola tipica
- > bonifica AMIANTO

PAESAGGIO

valorizzazione e tutela

- > CENTRALITÀ IAP nelle scelte di Piano: produttore di eccellenze e custode del paesaggio
- > recuperare PATRIMONIO edilizio esistente in particolare di VALORE STORICO e TESTIMONIALE
- > tutelare e valorizzare CENTRI **STORICI MINORI**
- > incentivare RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO DISMESSO (intero volume, numero UI)
- > tutelare e preservare VARCHI **PERCETTIVI e CAPISALDI PAESAGGISTICI**
- > preservare COLTIVAZIONI TIPICHE che connotano il paesaggio
- > promuovere INSERIMENTO PAESAGGISTICO aziende agricole e compartecipazione IAP per investimento e gestione
- > qualificare PAESAGGIO AGRARIO DI MARGINE e i MARGINI URBANI
- > valorizzare RETE CANALI di **BONIFICA**

PERIURBANO

filiera locale

oghi

- > favorire AGRICOLTURA **PERIURBANA**: vendita km0, filiere locali, multifunzionalità. sostenibilità
- > valorizzazione RETE **ORTICOLTURA** PERIURBANA (orti, orti e giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale,...)
- > promuovere il completamento della **CINTURA VERDE** (connessioni, usi ricreativi, culturali, sportivi, agricoli)
- > favorire CONNESSIONI **URBANO-RURALI**
- > RIDURRE IMPATTO imprese agricole in prossimità dell'urbano

MAB UNESCO

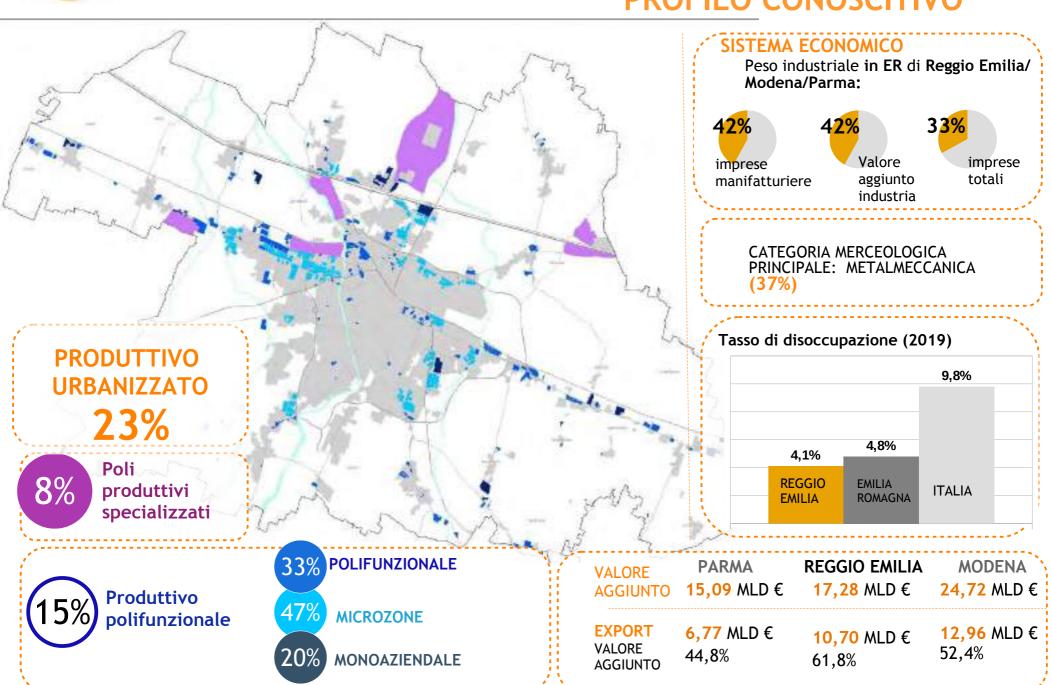
ambiente e sostenibilità

- > conservare PAESAGGI. ECOSISTEMI, SPECIE e DIVERSITÀ
- > perseguire uno **SVILUPPO ECONOMICO** e SOCIALE. ecologicamente sostenibile
- > promuovere EDUCAZIONE, RICERCA, MONITORAGGIO e **FORMAZIONE** sul territorio e SVILUPPO **SOSTENIBILE**
- > valorizzare le **PECULIARITÀ TERRITORIALI**
- > incrementare il **TURISMO SOSTENIBILE**

SISTEMA FUNZIONALE PRODUZIONE



PROFILO CONOSCITIVO



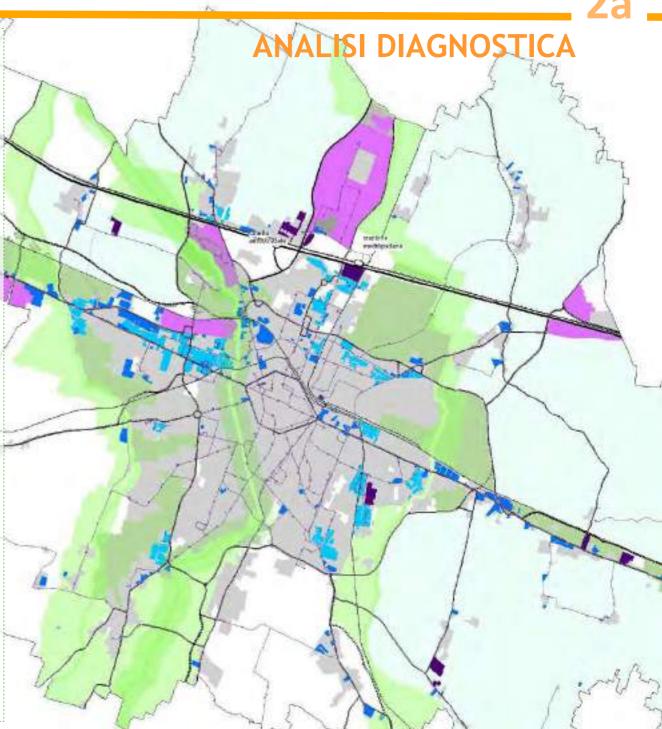


punti di forza

- > PPRODUTTIVO SPECIALIZZATO elevata dotazione ed efficienza delle reti infrastrutturali, tecnologiche e per la sicurezza
- > SPECIALIZZATO + MICROZONE PRODUTTIVE destinazione d'uso prevalente omogenea, riconoscibilità
- > SPECIALIZZATO + MICROZONE PRODUTTIVE tessuto con richieste imprenditoriale dinamico ampliamento e qualificazione degli immobili esistenti
- > PRODUTTIVO MONOAZIENDALE riconoscibilità, unico interlocutore, accessibilità/ingressi definiti, servizi interni alla ditta
- > PRODUTTIVO POLIFUNZIONALE dimensioni contenute, usi misti

opportunità

- > SPECIALIZZATO ambiti circoscritti collocati tra agricolo e urbano con accessi visibili su viabilità a grande scorrimento e in rete con altri poli produttivi
- > SPECIALIZZATO + MICROZONE PRODUTTIVE semplificazione delle procedure per interventi di ampliamento e qualificazione produttiva
- > integrare le dotazioni territoriali all'interno del SPECIALIZZATO e delle MICROZONE PRODUTTIVE
- > SPECIALIZZATO + MICROZONE PRODUTTIVE nuovi insediamenti anche in continuità rispetto al TU in area nord





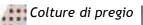
punti di debolezza

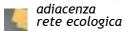
- > Tessuto non compatto (zone a bassa densità)
- > PRODUTTIVO SPECIALIZZATO scarse dotazioni di servizi per lavoratori e imprese
- > Ditte insediate da qualificare in termini di maggiore sostenibilità ambientale
- > MICROZONE PRODUTTIVE alta inerzia alla trasformazione
- > SPECIALIZZATO + MICROZONE PRODUTTIVE isole di calore e criticità idrauliche
- > MICROZONE PRODUTTIVE + PRODUTTIVO POLIFUNZIONALE accessibilità e sosta disorganica
- > inquinamenti acustici, atmosferici..., sicurezza significativi (zone di conflitto acustico)

minacce

PRODUTTIVO SPECIALIZZATO in adiacenza alle reti ecologiche torrenti Crostolo e Rodano

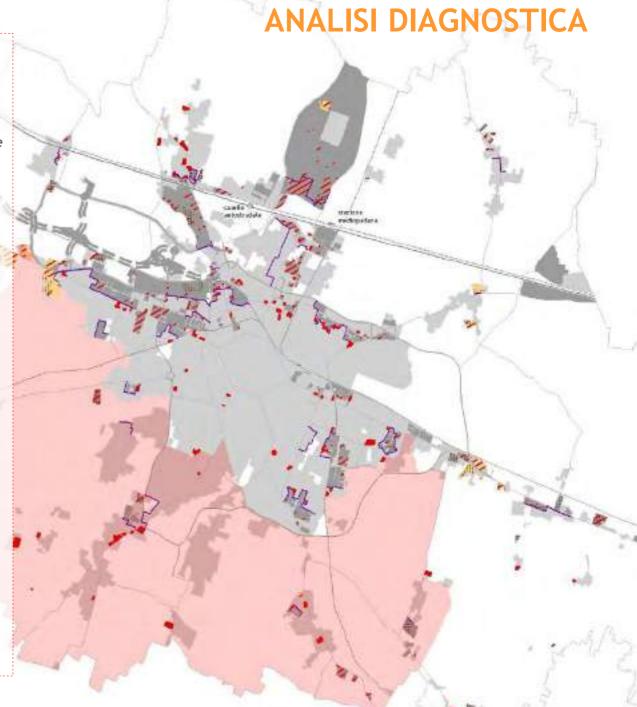
- > MICROZONE PRODUTTIVE viabilità di attraversamento impropria
- > PRODUTTIVO MONOAZIENDALE + PRODUTTIVO
 POLIFUNZIONALE in contesto residenziale
 (zone di conflitto residenziale)
- > componente ambientale da rafforzare (rifiuti, permeabilità...)
- > reti infrastrutturali a servizio non sempre adeguate
- > interferenza con elementi ambientali di pregio







Inseriti in MAB UNESCO





INDICATORI e TARGET

COMPATTEZZA / FRAMMENTAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI > % di superficie a bassa densità su St totale

MIX DELLE FUNZIONI INSEDIATE > % di superficie adiacente a tessuto residenziale su St totale (CONFLITTO USI)

> % di superficie a più di 150 mt da servizi per lavoratori e aziende nei produttivi specializzati

ACUSTICA > % zone in conflitto acustico

PIANTUMAZIONE ARBOREA NEI CONTESTI ADIACENTI A ZONE CON ELEMENTI DI PREGIO

> Alberi su ettaro (su tutti i produttivi 24)

15% >> 10%
8 %
90% >> 80%
42% >> 30%
17 >> 30



1 | riqualificazione funzionale, energetica e sismica:

2 | rigenerazione urbana dei comparti produttivi: 3 | riqualificazione, ampliamento e nuovo insediamento di aziende:

- 41 mitigazione e riduzione degli impatti ambientali zone di conflitto acustico
- 5 | flessibilità degli usi per i comparti polifunzionali 6 | presenza di servizi per i lavoratori e aziende

>TASSO ANNUO DI RISTRUTTURAZIONE PARCO IMMOBILIARE >>2,3%

> isolati con edifici a bassa prestazione sismica >> -25%

- > IMPRESE INSEDIATE IN COMPARTI RIGENERATI (ST) >> 25%
- > % DI SUPERFICIE A BASSA DENSITÀ SU ST TOTALE

LINEE STRATEGICHE

PRODUTTIVO SPECIALIZZATO

attrarre nuovi investimenti

> incentivare gli investimenti finalizzati all'**ECONOMIA** CIRCOLARE, alla decarbonizzazione, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico... > proseguire gli INVESTIMENTI PUBBLICI DI RIGENERAZIONE dei

comparti produttivi (Zona Annonaria, Corte Tegge...) potenziando e qualificando le infrastrutture, l'accessibilità, la sicurezza, i servizi, la connettività

- > favorire INTERVENTI EDILIZI **DIRETTI E CONVENZIONATI per** macrolotti
- > assicurare RAPIDITÀ DI INTERVENTO, FLESSIBILITÀ **NORMATIVA e PROCEDURALE** > promuovere lo SVILUPPO
- favorendo investimenti di ricerca, innovazione tecnologica, digitale > ridurre i rischi di allagamento >promuovere la diffusione di COMUNITÀ ENERGETICHE LOCALI
- > favorire insediamento attività ad ALTO VALORE AGGIUNTO e

TEMA

- alta OCCUPABILITÀ > migliorare ACCESSIBILITÀ
- (separazione dei flussi con destinazione interna) > rifunzionalizzare il SISTEMA DEI **PARCHEGGI** in relazione al
- carico/scarico e accessibilità automezzi pesanti
- > sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per una LOGISTICA SOSTENIBILE
- > rafforzare le SINERGIE e **COMPETITIVITÀ** delle imprese
- > incentivare la QUALIFICAZIONE **DEL PATRIMONIO EDILIZIO sotto** il profilo energetico, sismico e rimozione amianto

MICROZONE PRODUTTIVE

qualificare le aree produttive e i servizi

- > promuoverne la RICONOSCIBILITÀ, anche in termini di accessi > limitare e razionalizzare la VIABILITÀ DI ATTRAVERSAMENTO **IMPROPRIA**
- > rafforzare il sistema di ACCESSIBILITÀ e SICUREZZA
- > favorire insediamento e qualificazione di FUNZIONI TERZIARIE e a SERVIZIO per lavoratori e imprese
- > promuovere INTEGRAZIONE con rete SERVIZI PUBBLICI e PRIVATI
- > assicurare RAPIDITÀ DI INTERVENTO, FLESSIBILITÀ **NORMATIVA e PROCEDURALE**
- > promuovere lo SVILUPPO favorendo investimenti di ricerca. innovazione tecnologica, digitale
- > ridurre i rischi di allagamento
- >promuovere la diffusione di COMUNITÀ ENERGETICHE LOCALI
- > favorire insediamento attività ad ALTO VALORE AGGIUNTO e
- alta OCCUPABILITÀ > migliorare ACCESSIBILITÀ
- (separazione dei flussi con destinazione interna)
- > rifunzionalizzare il SISTEMA DEI PARCHEGGI in relazione al carico/scarico e accessibilità automezzi pesanti
- > sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per una **LOGISTICA SOSTENIBILE**
- > rafforzare le SINERGIE e **COMPETITIVITÀ** delle imprese
- > incentivare la QUALIFICAZIONE **DEL PATRIMONIO EDILIZIO sotto** il profilo energetico, sismico e rimozione amianto

PRODUTTIVO MONOAZIENDALE

rafforzare le componenti ambientali

- > rafforzare il sistema di **ACCESSIBILITÀ** e dotazione di spazi per la mobilità sostenibile e di interscambio (cicli. mobilità elettrica)
- > qualificare AREE **ESTERNE** (aumento permeabilità, contrasto isola di calore)
- > qualificare AREE **INTERNE** (maggiore qualità e vivibilità degli spazi di lavoro)
- > promuovere la qualificazione degli impianti industriali esistenti dotandoli di sistemi idonei a **CONTENERE** le diverse FORME DI INQUINAMENTO
- > qualificazione delle ditte insediate in termini di PRESTAZIONI AMBIENTALI e TRANSIZIONE **ECOLOGICA** delle produzioni
- > APZA: conferma della presenza senza ulteriori ampliamenti rispetto al PSC

PRODUTTIVO POLIFUNZIONALE

elevata flessibilità di intervento

- > incentivare la **OUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO sotto** il profilo energetico, sismico e rimozione amianto
- > incentivare la rigenerazione garantendo la massima flessibilità di insediamento degli usi
- > qualificazione in termini di PRESTAZIONI **AMBIENTALI**
- > rafforzare il sistema di **ACCESSIBILITÀ** e dotazione di spazi per la mobilità sostenibile e di interscambio (cicli, mobilità elettrica)
- > rafforzare il sistema della SOSTA E DEI PARCHEGGI
- > investimenti su prestazioni ambientali e mitigazione degli impatti nelle aree di pertinenza per la TUTELA DEL CONTESTO

area nord

attrattività e innovazione

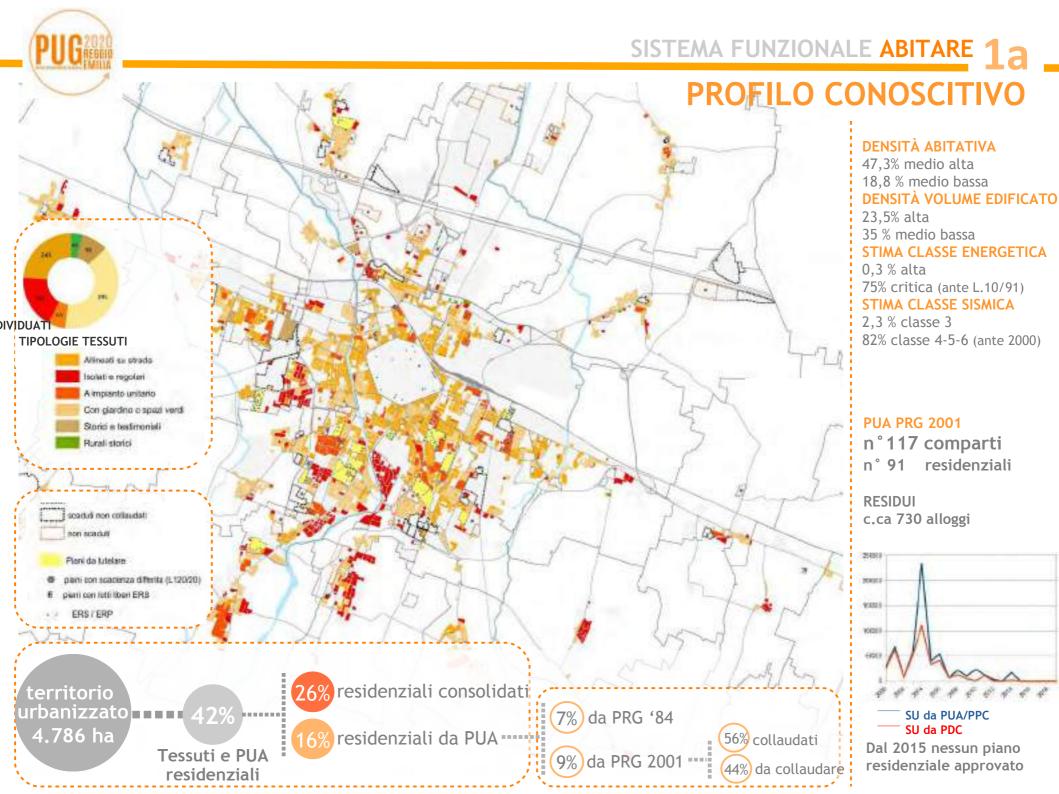
> favorire l'insediamento di imprese ad alto valore aggiunto ed occupabilità attraverso interventi edilizi diretti, art.53 e nuovi insediamenti ed ampliamenti

- > qualificazione dei poli produttivi specializzati di Mancasale, Prato-Gavassa, Villaggio Industriale Crostolo, Zona Annonaria e Corte Tegge
- > agevolazioni edilizie per ampliamento e riqualificazione edilizia degli immobili
- > potenziamento delle connessioni con Stazione AV Mediopadana
- > specializzazione di Via Gramsci attraverso l'insediamento di nuove aziende del terziario avanzato e servizi per le persone e le imprese;
- > potenziamento delle connessioni con Parco Innovazione e Campus

Universitario del San Lazzaro > nuova connessione

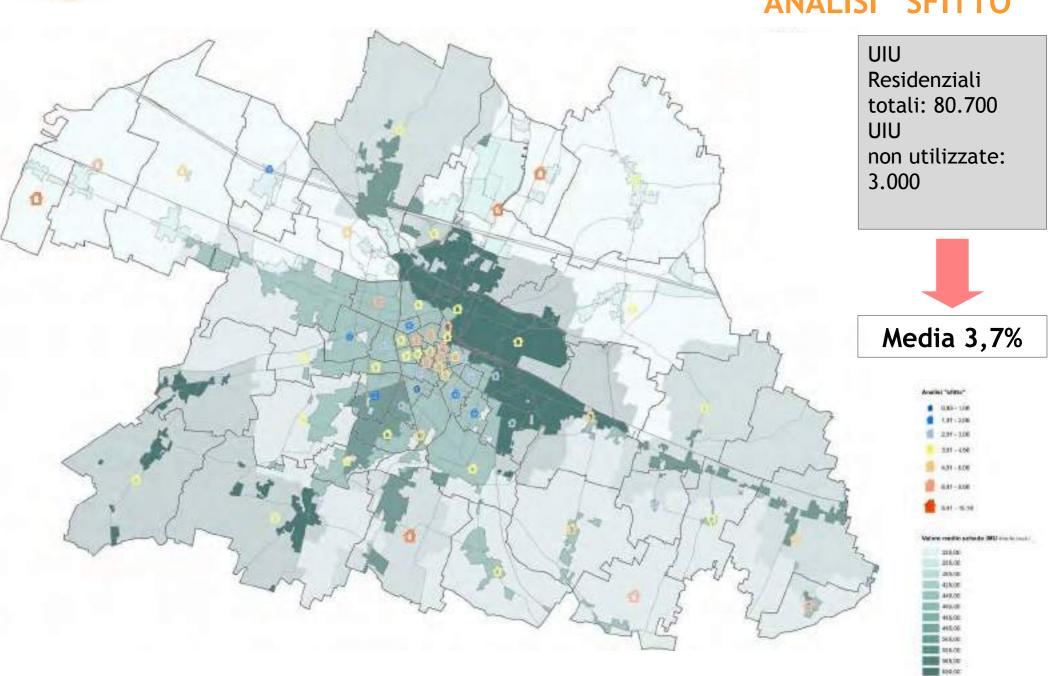
- viabilistica, complanare a via Gramsci, funzionale al collegamento fra la Tangenziale nord, il Mapei Stadium-Città del Tricolore e la Stazione AV
- > Tramvia Rivalta-Mancasale
- > Completamento Tangenziale nord
- > viabilità alternativa al Villaggio Crostolo per evitare l'attraversamento improprio

SISTEMA FUNZIONALE ABITARE



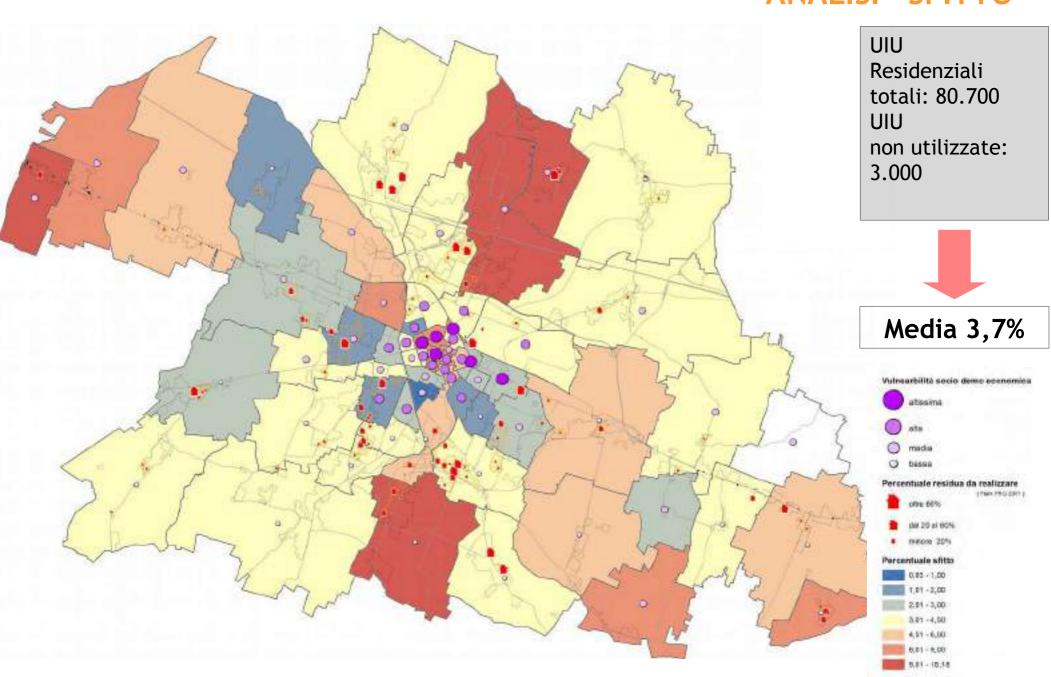


ANALISI "SFITTO"





ANALISI "SFITTO"





ANALISI DIAGNOSTICA

Tessuti edilizi ad alta vulnerabilità prestazionale, tipologica ed

PUNTI DI DEBOLEZZA

Alta densità abitativa

Vetustà degli edifici

Scarsa efficienza energetica

Elevato rischio sismico

Bassa permeabilità suoli

Assenza di caratteri urbani unitari

PUNTI DI FORZA

Flessibilità destinazioni d'uso

Prossimità a piste ciclabili e fermate TPL

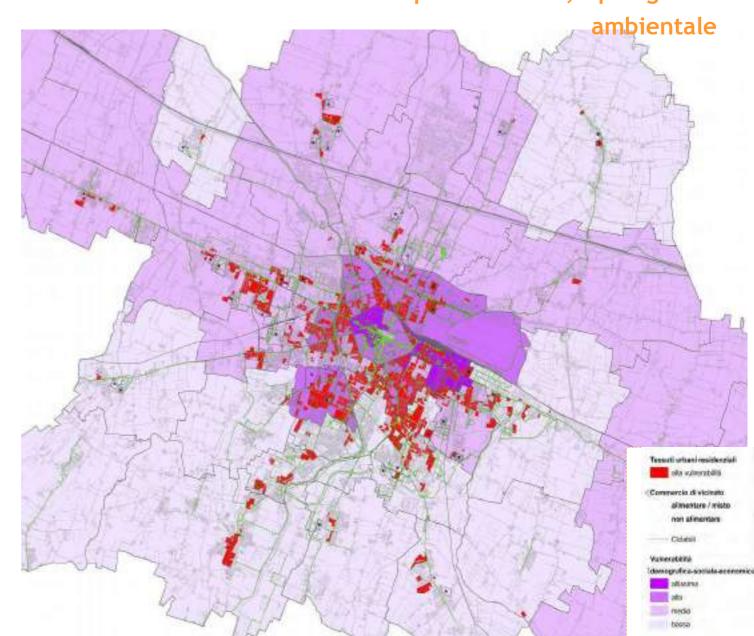
Possibilità di sperimentazione di nuove forme mobilità

Ri-utilizzo di spazi privati condominiali

Elevate dotazioni territoriali

Flessibilità d'uso delle dotazioni territoriali

oriali



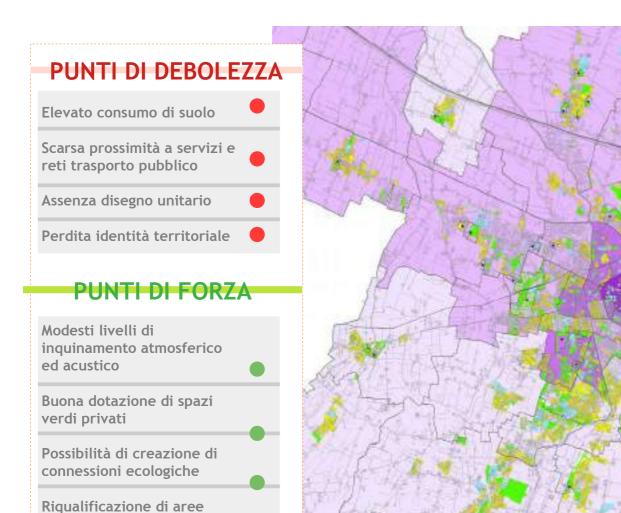


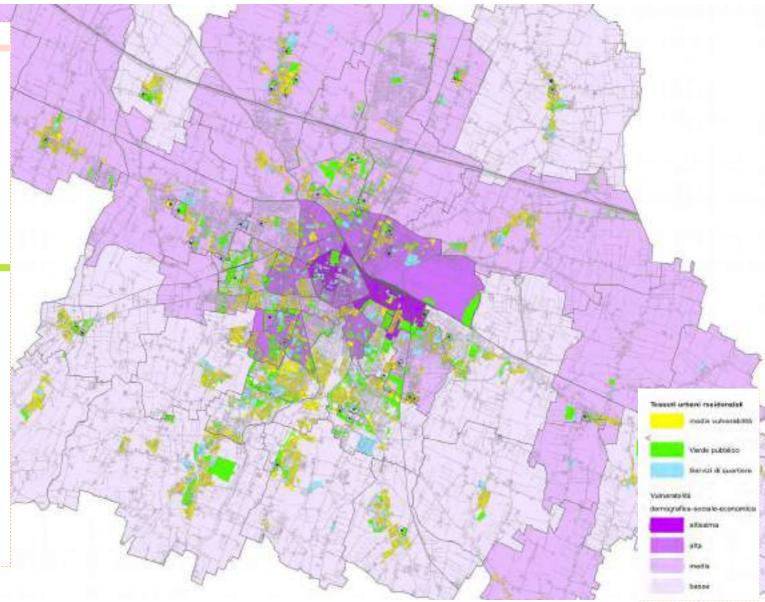
cortilive private

Elevate dotazioni territoriali

ANALISI DIAGNOSTICA

Tessuti edilizi a media vulnerabilità prestazionale, tipologica ed ambientale







INDICATORI CONTESTO LOCALE e TARGET

> RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO

> % annua di ristrutturazione degli immobili	1,5% >>	2 %	
> % di edifici in classe energetica critica	75 % >>	52 %	
> % di edifici stimati in classe sismica critica	82% >>	62%	
> % di utilizzo delle energie rinnovabili	27%		
> ADATTAMENTO CAMBIAMENTI			

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI

> % delle aree vulnerabili alle ondate di calore

> CITTÀ DEI 15 MINUTI

>	% abitanti	serviti d	dai servizi	primari	(scuole
	dell'infan	zia - verd	de di quai	rtiere, et	c)

» abitanti serviti da un presidio di comunità (luoghi di culto - centri sociali etc....)

> COMPLETARE LA CITTÀ PUBBLICA

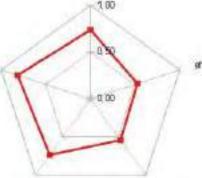
» piani scaduti con dotazioni territoriali non collaudate



INDICATORI e TARGET

- 1 > No consumo di suolo
- 2 > Riqualificare il patrimonio edilizio
- 3 > Adattamento ai cambiamenti climatici
- 4 > Città dei 15 minuti
- 5 > Completare la città pubblica
- 6 > Salvaguardare il valore storico testimoniale dei quartieri

interventi di ristrutturazione immobili



efficientamento evergetico edifici

adattamento ondate calore

64 % >> 75%

62 % >> 75%

>> 10%



LINEE STRATEGICHE



TESSUTI

riqualificare il patrimonio edilizio esistente

- incentivare il miglioramento della classe energetica e la classificazione sismica
- > incentivare il riuso di immobili dismessi
- > favorire la massima fruibilità e fruizione per l'utenza debole

promuovere la città 15 minuti

> favorire il mix funzionale tramite i cambi di destinazioni d'uso

SISTEMI FUNZIONALI

- migliorare le connessioni con il sistema integrato della mobilità lenta
- promuovere la multifunzionalità dello spazio pubblico
- > promuovere progetti pubblici di rigenerazione urbana e cura della città

migliorare la qualità ambientale

- > contrastare la vulnerabilità alle ondate di calore
- > favorire misure di

protezione idraulica

- > ampliare l'obbligo di applicazione dell'indice RIE
- > promuovere la realizzazione di tetti verdi e pavimentazioni permeabili

PIANI

valorizzare il patrimonio architettonico e identitario

- completare la realizzazione del verde pubblico e degli impianti
 imporre soluzioni coordinate nei colori, nella
- eventuale chiusura delle superfici accessorie, nel posizionamento degli impianti tecnologici, ecc. > promuovere la
- progettazione coordinata degli ampliamenti insistenti sugli spazi pubblici
- > favorire il mix funzionale tramite il cambio di destinazioni d'uso

ridurre il consumo di suolo

> no alle nuove edificazioni esterne al TU

ZONA STAZIONE E OSPIZIO

potenziare le funzioni di interesse pubblico

- riqualificare e ampliare il ventaglio delle funzioni insediabili
- >favorire la rigenerazione ambientale
- >incentivare l'integrazione
 sociale
- >ampliare il ventaglio dell'offerta abitativa, sia in proprietà che in affitto
- promuovere le connessioni funzionali con la Città Storica

luoghi

- mantenere il valore storico-testimoniale degli edifici
- > completare gli interventi inerenti i Servizi alla persona e alla città (Casa della salute, biblioteca di quartiere, ecc.)
- incentivare il recupero di ex edifici artigianali tramite il coinvolgimento dei proprietari dei fabbricati
- promuovere progetti pubblici di rigenerazione urbana e cura della città

ZONA SANTA CROCE

VIA EMILIA

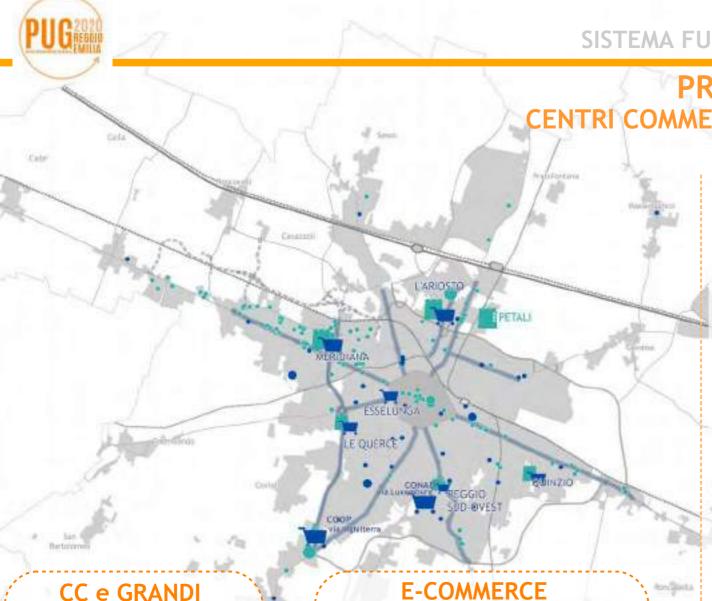
rigenerare la città con funzioni di eccellenza

- implementare il ri-uso temporaneo di immobili dismessi
- > favorire il cambio di destinazioni d'uso con l'inserimento di usi di interesse pubblico
- > riqualificare le infrastrutture esistenti migliorando le connessioni con la Città Storica e l'Area Nord
- connettere le polarità esistenti (Reggiane e Centro Malaguzzi) con il tessuto residenziale
- completare la rigenerazione urbana delle ex Officine Reggiane

valorizzare l'asse storico

- intervenire nell'organizzazione della mobilità per migliorarne la vivibilità come ambiente urbano unitario.
 ripristinare e
- ripristinare e riqualificare le dotazioni e gli arredi degli spazi per la mobilità lenta
- implementare il numero di piantumazioni come fascia di ambientazione
 provvedere ad interventi volti al superamento delle barriere architettoniche
- > promuovere la riqualificazione fisica, funzionale ed ambientale dello spazio privato (recinzioni, aree di pertinenza, verde)
- completare la via emilia bis verso est (Casello Campegine)
- via emilia bis verso ovest (tangenziale di Masone e Bagno

SISTEMA FUNZIONALE COMMERCIO



PROFILO CONOSCITIVO CENTRI COMMERCIALI, GRANDI e MEDIE



ALIMENTARE

- > collocato in **ZONA SUD**, in cui si concentra il 70% dei RESIDENTI
- > 2/3 SV ALIMENTARE in CENTRI COMMERCIALI, GRANDI e MEDIO-**GRANDI**
- > SUPERMERCATO tipologia prevalente (TREND in CRESCITA)



NON ALIMENTARE

- > 80% MEDIO-PICCOLE è NON **ALIMENTARE**, collocate in **AMBITI** POLIFUNZIONALI (via Emilia ovest)
- > CARENZA OFFERTA di ALCUNE CATEGORIE MERCEOLOGICHE

0,10 mg Sv A/ab.

$$PR = 0.09$$

$$MO = 0.07$$

0,22 mg Sv NA/ab.



PR = 0.38

MO = 0.25

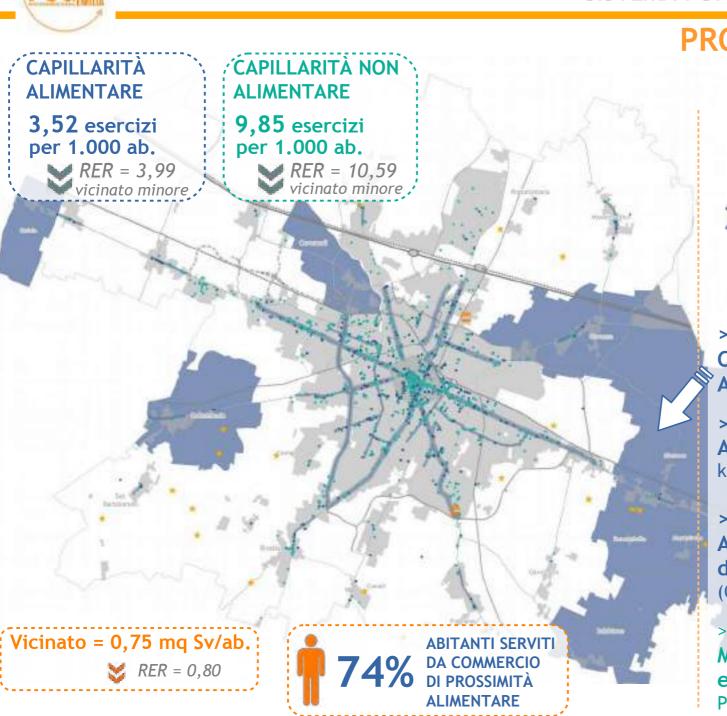
in Italia

REGGIO EMILIA

per ACQUISTI ONLINE 43,4 ordini per 100 ab.

ACQUISTA ONLINE su SITI COMMERCIALI





PROFILO CONOSCITIVO ESERCIZI di VICINATO



- > alcune FRAZIONI CARENTI per COMMERCIO di PROSSIMITÀ ALIMENTARE
- > completano offerta alimentare
 AZIENDE AGRICOLE con vendita
 km0 (★-)
- > in CRESCITA ESERCIZI che ASSOCIANO VENDITA e ATTIVITÀ di SOMMINISTRAZIONE (CENTRO STORICO)
- > CAPILLARITÀ NON ALIMENTARE MAGGIORE in CENTRO STORICO e VIA EMILIA (es. Cintura Ovest, Pieve Modolena, Cella, San Maurizio)



PUNTI DI FORZA

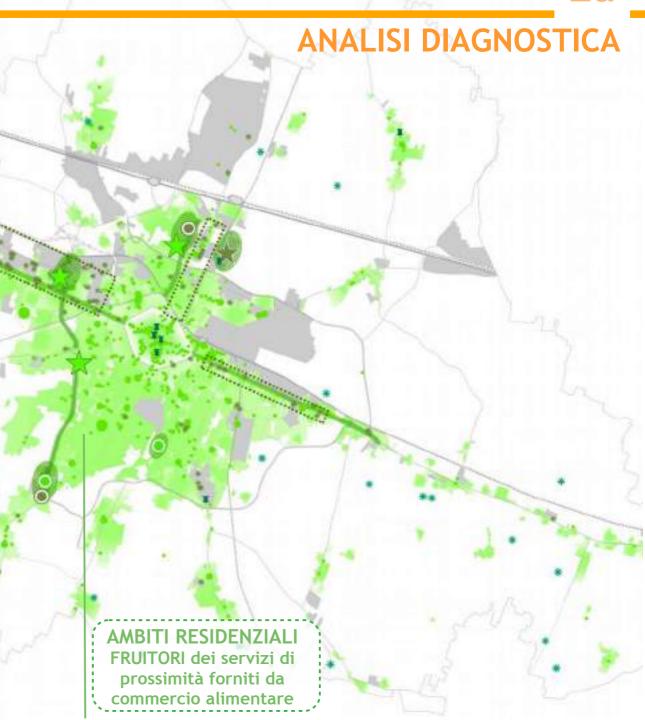
Medie alimentari e vicinato presidio territoriale e sociale

Centri Commerciali offrono pluralità di servizi all'interno di unica struttura

Medie non alimentari in contesti polifunzionali (distrettualità) e lungo i principali assi viabilistici (accessibilità)

OPPORTUNITÀ

- > Commercio occasione di rigenerazione del tessuto urbano (commercio non rientra fra attività impresa 3%)
- > potenziamento funzioni Centro storico
- > Assi commerciali
- > E-commerce, Delivery
- > Nuovi consumatori: trend e trasformazioni demografiche, nuovi stili di vita (city users, universitari, turisti, famiglie mono-personali)
- > Altre forme vendita "informali" (km0 ** mercati ** ambulanti rionali)
- > Produzioni locali/tradizionali di qualità
- > Politiche condivise di Area Vasta





PUNTI DI DEBOLEZZA



Medie spazi esterni non strutturati per la mobilità sostenibile e aree carico/scarico merci in prossimità di tessuti residenziali

Grandi non alimentari carenza offerta di alcune categorie merceologiche

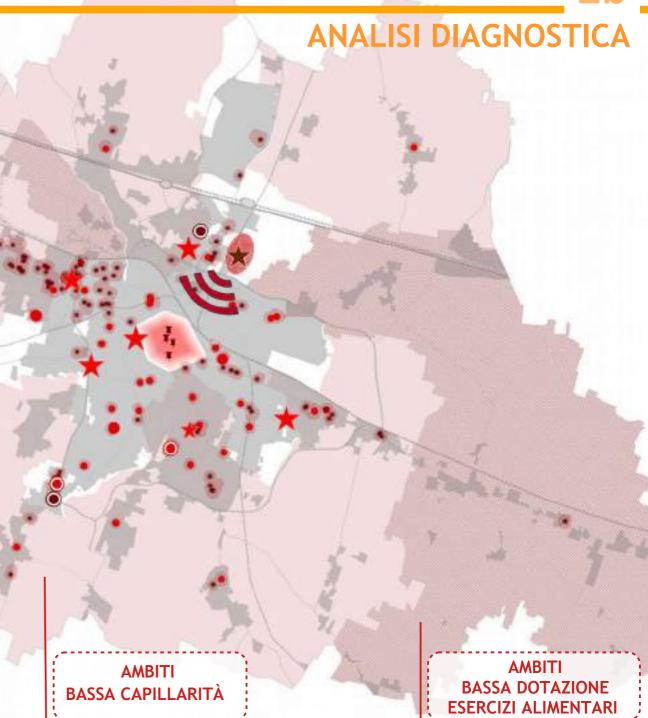
- > Alimentare: in alcuni ambiti bassa capillarità, in altri non sempre raggiungibile in 15 min.
- > mancata attuazione del mix funzionale
- qualificazione mercati cittadini
- > strategia di marketing territoriale
- > barriere architettoniche
- > innovazione digitale
- > commercio fisico assestato

MINACCE

Centri Commerciali competitor di Centro storico (offerta sociale alternativa)

saturazione mercato alimentare eccesso di concorrenza (A> 1.500)

- elevati canoni locazione Centro Storico
- > mercato immobiliare sovradimensionato vs reale fabbisogno della città
- > E-commerce (richiesta nuovi spazi per logistica, traffico indotto....)



INDICATORI e TARGET

CONTESTO LOCALE

> CITTÀ DEI 15 MINUTI

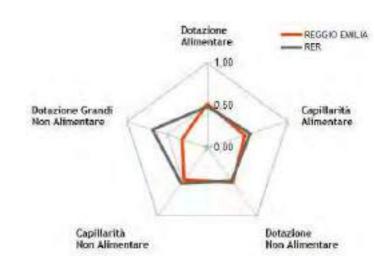
- > % abitanti serviti da esercizio alimentare
- » % aziende agricole con vendita km0 e/o aderenti a rete di vendita filiera locale
- > PRESENZE TURISTICHE/anno
- > E-COMMERCE
 - > n. attività con commercio elettronico
- > POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE FUNZIONI CS
 - » % attività in Centro Storico che hanno abbattuto barriere architettoniche

1|Città dei 15 minuti

- 2 | No commercio fuori TU, no nuovi CC, no grandi A
- 3 | Incrementare le presenze turistiche
- 4|E-commerce
- 5|Potenziare e qualificare funzioni in Centro Storico

POSIZIONAMENTO REGIONALE

- > mg SV A/abitante (DOTAZIONE ALIMENTARE)
- > n. esercizi A per 1.000 abitanti (CAPILLARITÀ ALIMENTARE)
- > mg SV NA/abitante (DOTAZIONE NON ALIMENTARE)
- > n. esercizi NA per 1.000 abitanti (CAPILLARITÀ NON ALIMENTARE)
- > mq SV GRANDI NA per 1.000 abitanti (DOTAZIONE GRANDI NA)





LINEE STRATEGICHE

VICINATO

città 15 minuti

- > garantire RETE DIFFUSA di esercizi ALIMENTARI. presidio territoriale e sociale (capillarità alimentare, contrasto food desert)
- > promuovere INNOVAZIONE DIGITALE (accesso banda larga)
- > promuovere VENDITA di PRODUZIONI DI QUALITÀ tipiche del territorio e delle filiere corte e locali
- > rafforzare le SINERGIE **CON ALTRE FORME DI VENDITA (PPEE,** commercio ambulante, vendita prodotti km0)
- > aumentare **ACCESSIBILITÀ** (eliminazione barriere architettoniche)
- favorire la FLESSIBILITA' D'USO a favore del mix funzionale

MEDIE

sistema integrato di qualità

- > contenere consumo di suolo (NO COMMERCIO FUORI TU), qualificando e rigenerando offerta esistente
- > commercio come opportunità per la **RIGENERAZIONE URBANA** dei TESSUTI ESISTENTI
- > potenziare la LOGISTICA commerciale ultimo miglio per strutture esistenti
- > qualificare AREE **ESTERNE** e migliorare accessibilità e dotazione di spazi per la mobilità sostenibile (cicli, mobilità elettrica)

GRANDI e CENTRI COMM.

stop alimentare e CC

- > contenere consumo di suolo (NO COMMERCIO **FUORITU)**
- > NO nuove GRANDI ALIMENTARI e NO nuovi CENTRI COMMERCIALI
- > implementare OFFERTA NA per le categorie merceologiche carenti
- > incentivare la **RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA**, la mitigazione e la riduzione degli impatti ambientali
- > qualificare AREE **ESTERNE** (aumento permeabilità, contrasto isola di calore, aree per la mobilità sostenibile e l'interscambio)

CENTRO STORICO

potenziamento funzioni

- > rigenerare il commercio potenziando le funzioni insediate in CS (università, terziario, servizi)
- > sostenere piccolo commercio (es. Piano finanziato per promozione PPP: dehors, vetrine, barriere architettoniche) > aumentare attrattività e sostenere iniziative di promozione congiunta turismo-commercio
- > promuovere produzioni di qualità (es. botteghe storiche, azioni marketing) > qualificare le aree mercatali
- > migliorare accessibilità sostenibile
- > accordo con proprietari immobili per canone locazione calmierato
- > rifunzionalizzare il marcato coperto con nuove attività dedicate ai prodotti tipici alimentari e di qualità

ASSI COMMERCIALI

progetti di comparto

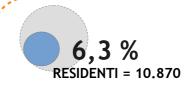
- > qualificare assi Viale R. Morandi e Viale Inghilterra
- > promuovere integrazione rete di vendita vicinato e medie, favorendone contiguità lungo i fronti degli assi commerciali (es. continuità presenza vetrine commerciali e attività di servizio lungo i fronti)
- > favorire la permanenza e qualificazione rete di vicinato lungo gli assi commerciali

LUOGO CITTÀ STORICA

PUG2020

LUOGO CITTÀ STORICA 1 A

PROFILO_ABITARE



2001 > 10.655 2014 > 10.841 2019 > 10.857 +2% (2001-2019) sys +21% dato comunale 11% < 14 ANNI
26% STRANIERI
(13,20 % VIVE IN ACS1)

COMPOSIZIONE ABITANTI
E LOCALIZZAZIONE PREVALENTE

20% > 65 ANNI

60% FAMIGLIE MONO-PERSONALI

TIPOLOGIA INSEDIATIVA

AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI PRIVATE INSEDIAMENTO STORICO 5 % ALLOGGI SFITTI
3,7 % DATO COMUNALE

ERP 29 IMMOBILI

n°461 ALLOGGI CONVENZIONATI

5 STRUTTURE
DI SERVIZIO E ACCOGLIENZA

TIPOLOGIA DEL TESSUTO EDILIZIO

AREE A PREVALENTE
TIPOLOGIA DI IMMOBILE
ISOLATO AL CENTRO
DEL LOTTO CON GIARDINO
PRIMA ESPANSIONE
NOVECENTESCA

ACCESSIBILITÀ SOSTA_ESISTENTE



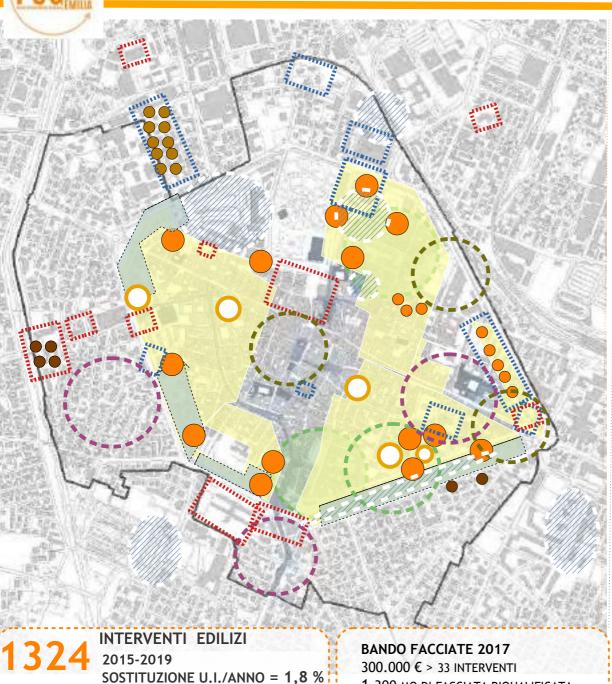
TIPOLOGIA ABITATIVA A CONDOMINIO MULTI-PIANO DAGLI ANNI '50 IN POI

A

1.300 MQ DI FACCIATA RIQUALIFICATA

VARIANTI NORMATIVE RUE

ARCHITETTURA MODERNA DA TUTELARE



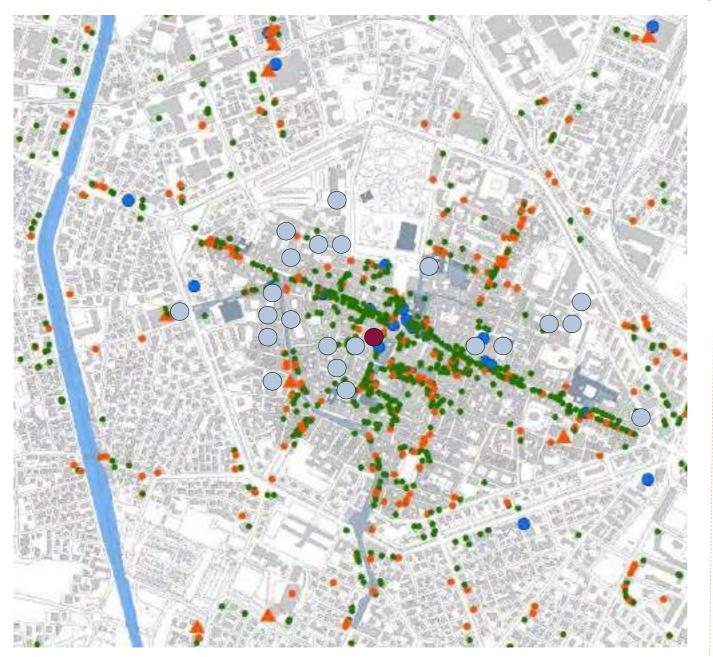
> 1,5 % DATO COMUNALE

(TARGET AGENDA 2030 = 2,0 %)









UFFICI PUBBLICI 22

circa 2000 DIPENDENTI

COMMERCIO 916

2019

attività 23

STRUTTURE DI VENDITA MEDIO GRANDE NA 20 + A 3

ESERCIZI DI VICINATO

■ A di cui 18 BOTTEGHE **ARTIGIANALI**

DI CUI **50 PROMUOVONO**

C-COMMERCE ON LINE

PUBBLICI ESERCIZI

207 PUBBLICI ESERCIZI

196 DISTESE

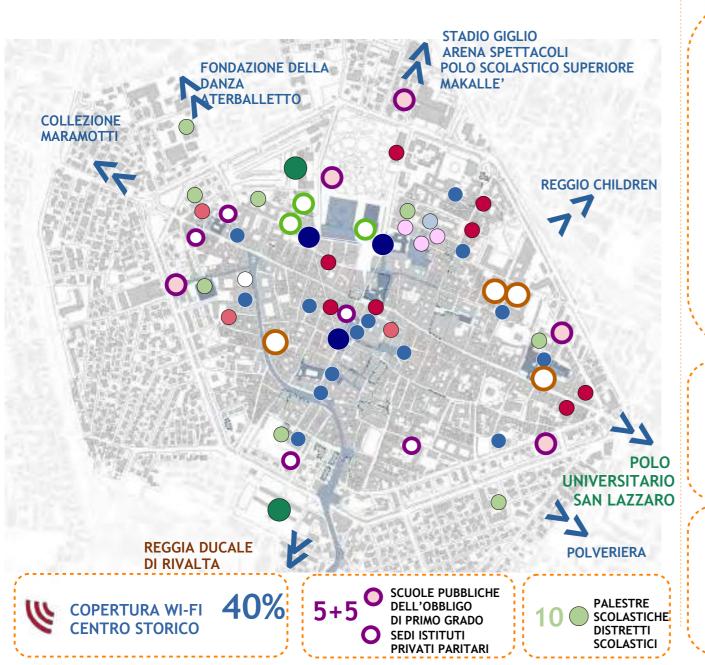
TERZIARIO e DIREZIONALE

attività 1000



LUOGO CITTÀ STORICA 1C

VIVERE



SISTEMA DELLA CULTURA -CONOSCENZA E INNOVAZIONE

POLO DELLE ARTI

- SISTEMA dei TEATRI
- SISTEMA CULTURALE INNOVATIVO
- SISTEMA DEI MUSEI
- LUOGHI MONUMENTALI E RELIGIOSI

1.228 EVENTI CULTURALI

260.000 SPETTATORI

25 MOSTRE DI RILIEVO NAZIONALE

125.000 VISITATORI ALLE MANIFESTAZIONI

60ca. EVENTI NEL CALENDARIO UNICO DEL CENTRO STORICO

149/365

NUMERO DI GIORNI CON EVENTI

SISTEMA DELLA FORMAZIONE

■ UNIMORE SEDE CENTRO STORICO 3.500 STUDENTI

ISTITUTI SUPERIORI
SEDI CENTRO STORICO 3.300 STUDENTI
NUMERO COMPLESSIVO

TOMERO COMI EESSIVO

STUDENTI IN CENTRO STORICO 6.800

SISTEMA TURISTICO RICETTIVO

RICETTIVITÀ ALBERGHIERA
318 STANZE DISPONIBILI

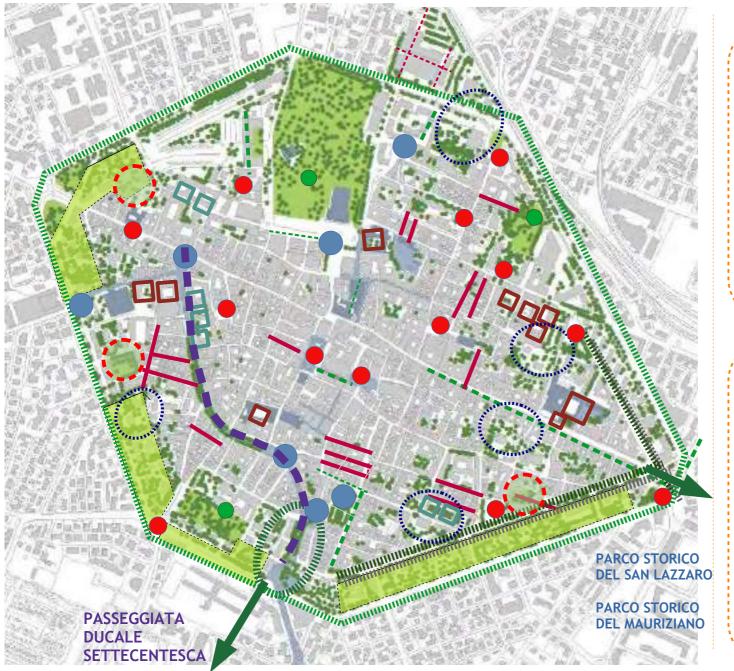


RICETTIVITÀ EXTRA ALBERGHIERA OSTELLO 24 STANZE

62 STRUTTURE INFORMALI airb&b e B&B 80% RICETTIVITÀ in STRUTTURE INFORMALI



CITTÀ PUBBLICA E SERVIZI ECO-SISTEMICI



8% VERDE PUBBLICO

3.467 ALBERI 0,3 alberi/ab vs 0,4 Comune

6 PARCHI PUBBLICI

3 RIQUALIFICATI

3 DA RIQUALIFICARE

21 PIAZZE

7 RIQUALIFICATE

13 DA RIQUALIFICARE

SEGNI DEL TESSUTO URBANO

SERVIZI ECO-SISTEMICI

- IL SISTEMA DEI PORTICI
- IL SISTEMA DEI VICOLI
- IL SISTEMA DEI GIARDINI E DELLE CORTI PRIVATE

PORTICI -----VICOLI

CHIOSTRI E LOGGIATI

APERTI AL PUBBLICO

PRIVATI

GIARDINI PRIVATI VILLETTE
PRIMO NOVECENTO SUI VIALI

PASSEGGIATA SETTECENTESCA CORSO GARIBALDI

GIARDINI PRIVATI 🔾
DI INTERESSE STORICO

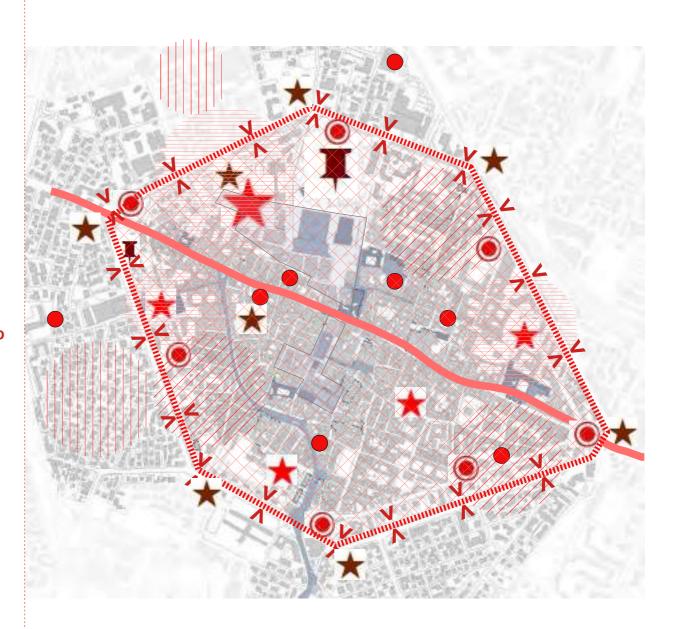
PUNTI DI DEBOLEZZA E MINACCE

- > COMPOSIZIONE monopersonale delle famiglie e PRESENZA DI ANZIANI SOLI
- > PRESENZA di immobili dismessi
- > senso di insicurezza per la presenza DI AREE VERDI E SPAZI PUBBLICI DA RIQUALIFICARE
- > barriere architettoniche
- > isola di calore
- > accessibilità e SOSTA
- > Immobili da RIQUALIFICARE (ENERGIA E SISMICA)
- > carenza RETE tra CS el CENTRI FUNZIONALI DELLA CITTÀ + area NORD
- > CONTRAZIONE DELL'OFFERTA COMMERCIALE
- > elevati canoni locazione Centro Storico **INCIDENZA SUI COSTI DI GESTIONE**
- > limitata attività e-commerce DA SVILUPPARE INNOVAZIONE DIGITALE



- > valorizzazione delle eccellenze territoriali artistico-gastronomiche
- > strategie di marketing
- > MIGLIORAMENTO SPAZIO E ARREDO URBANO AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEL COLORE
- > PATRIMONIO ARBOREO DA IMPLEMENTARE
- > abbandono DELLA CITTÀ STORICA da parte dei residenti e dei lavoratori

ANALISI DIAGNOSTICA





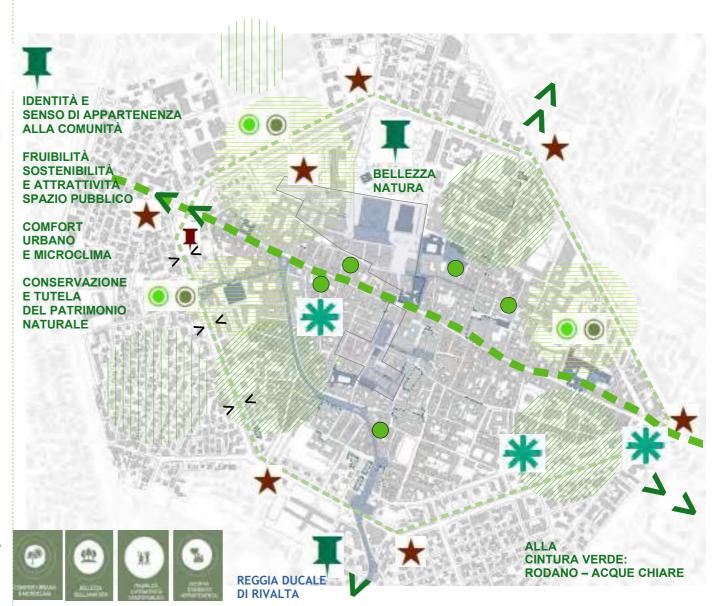
PUNTI DI FORZA

- > POTENZIAMENTO DELLA RESIDENZA
- > POTENZIAMENTO PATRIMONIO ARBOREO e rete con LA CINTURA VERDE mediante corridoi radiali ecologici
- > INTEGRARE IA FLOTTA FREE-BIKE E BICIPLAN A DISPOSIZIONE NEI PARCHEGGI SCAMBIATORI
- >MOBILITA' SOSTENIBILE
 RIQUALIFICAZIONE SPAZI APERTI E PARCHI PUBBLICI
- > RIQUALIFICAZIONE DEL COSTRUITO RIFUNZIONALIZZAZIONE DI EDIFICI DISMESSI
- > CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO tutelato, storico e moderno
- > AUMENTO DELLE DISTESE DEI PUBBLICI ESERCIZI > MAGGIORE PRESIDIO NELLE ORE SERALI

OPPORTUNITÀ

- > PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DELLE ECCELLENZE DEL TERRITORIO
- > FAVORIRE IL RIUSO TEMPORANEO DEGLI SPAZI SOTTOUTILIZZATI
- > potenziamento funzioni Centro storico: nuove funzioni pubbliche, terziario e direzionale, università, ecc.
- > e-commerce
- > nuovi stili di vita (*city users*, universitari, turisti, famiglie mono-personali)
- > POTENZIAMENTO vendita: riqualificazione mercati settimanali /km zero
- > Prodotti locali/ artigianali /tradizionali >qualità e tradizione
- >promuovere IL NUOVO PIANO SOSTA e NUOVA AREA PEDONALE "AP"
- > PUMS (ACCESSO DIRETTO DALLA STAZIONE FF.SS STRADA DELLA CULTURA ASSE MUSEALE)

ANALISI DIAGNOSTICA





LUOGO: CITTÀ STORICA 3a

INDICATORI E TARGET

> n°ABITANTI RESIDENTI	10.875	>>	+ 5%
> n. ATTIVITÀ PRESENTI	1.000 IMPRESE	>>	+ 5%
> n°imprese ed esercizi che OFFRONO ATTIVITÀ COMMERCIO ON LINE	50 IMPRESE	>>	+ 30 % al 2030
> n° attività che hanno abbattuto le BARRIERE ARCHITETTONICHE (negozi e pubblici esercizi)	68 PUBBLICI ESERCIZI	>>	+ 70 % al 2030
> mq. SPAZI PUBBLICI RIQUALIFICATI	13.150 mq 5 PIAZZE	>>	+ 70 % al 2030
> n°UI riqualificate/anno	1,8 %	>>	2,2 %
> % SFITTI	5 %	>>	3,5 %
> n°EVENTI CULTURALI	1.250	>>	+20% al 2030
> n°ALBERATURE	3.467	>>	+ 20 %
> n°STUDENTI (UNIVERSITARI E SUPERIORI)	6.800	>>	+ 10 %
> n°INGRESSI IN BICICLETTA / anno 2020	5.500	>>	+ 5 %





1 | Nuovi residenti

3|Favorire insediamento di nuove attività terziarie



4 | Nuove funzioni attrattive per la città e l'area vasta: università, funzioni pubbliche, direzionale

5 | Potenziare e qualificare l'offerta commerciale



6 | Piano finanziato: bando facciate, dehors, barriere architettoniche

7 | Riqualificare lo spazio pubblico



8 | Rigenerare i grandi volumi e spazi dismessi o sottoutilizzati



9 | Riqualificazione energetica e funzionale del patrimonio esistente e abbattimento barriere architettoniche

10| Città storica allargata: potenziare le connessioni fra Centro storico, Città storica e Area Nord

11| Potenziare il patrimonio arboreo e le reti verdi continue nella città storica

0

di LUOGHI SISTEMA

LINEE STRATEGICHE

ABITARE

LAVORARE

VIVERE

nuova offerta residenziale

- >potenziare l'offerta abitativa diversificando le soluzioni rivolte a studenti, anziani, professionisti, famiglie monopersonali, giovani coppie, ecc.
- > semplificare le procedure e favorire il recupero dell'intero volume
- > piano finanziato: bando facciate, abbattimento barriere architettoniche
- > tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio storico e di architettura moderna
- > estendere l'accessibilità digitale
- > riqualificare le aree pubbliche riducendo l'effetto isola di calore con l'aumento di alberature
- >migliorare accessibilità e sosta
- >nuove dotazioni per la mobilità sostenibile (biciclette, elettrica, ecc.)
- >fermata tramvia

servizi alle persone e al territorio

- > liberalizzazione degli usi
- > semplificazione delle procedure per i cambi di destinazione d'uso
- > favorire l'insediamento di nuove attività direzionali e del terziario avanzato
- > nuove funzioni attrattive per la città e l'area vasta (università, funzioni pubbliche, ecc.)
- > potenziare e qualificare l'offerta commerciale anche attraverso PPP (dehors, riqualificazione vetrine, abbattimento barriere architettoniche..)
- > qualificare le aree mercatali
- > rigenerare il commercio potenziando le funzioni maggiormente attrattive (università, servizi pubblici, ecc.)
- > garantire una adeguata accessibilità sostenibile al centro
- >fermata tramvia

fulcro della comunità reggiana

- >potenziare l'offerta culturale e degli eventi in maniera continuativa durante tutto l'anno
- >favorire le relazioni con la città storica allargata e l'area nord
- > riqualificazione dello spazio pubblico: piazze e parchi
- > rigenerazione di grandi volumi e spazi dismessi a favore di funzioni di interesse pubblico (istruzione, ricettività, economia 4.0, luoghi di incontro e svago, ecc.)
- > ridurre l'effetto isola di calore con l'aumento di alberature
- > sostenere iniziative di promozione congiunta turismocommercio connesse anche ad altri attrattori di area vasta (Arena Campovolo, Reggio Children, Reggia di Rivalta, ecc.)
- >potenziare i servizi per lavoratori e residenti
- > fermata tramvia

GRANDI SPAZI E VOLUMI DISMESSI

occasioni di rigenerazione urbana diffusa

- > area Caserma Zucchi: nuovi spazi per l'educazione e la città pubblica
- > ex OPG ed ex Omni: funzioni pubbliche, a servizio, residenziali
- > poliambulatori Monte San Michele
- > ex carceri di San Tommaso
- > ex Intendenza di Finanza
- > rifunzionalizzare il mercato coperto con nuove attività dedicate ai prodotti tipici alimentari di qualità
- > favorire la riqualificazione di immobili dismessi con usi di interesse pubblico (scuole, università, servizi, ecc.), nuova offerta abitativa (studentati, anziani, ecc.) e terziario avanzato
- > riqualificazione dello spazio pubblico riducendo l'effetto isola di calore
- > riconnessione funzionale fra gli spazi privati e quelli pubblici
- > favorire il Partenariato Pubblico Privato
- > estendere i progetti di rigenerazione dei volumi dismessi agli spazi pubblici confinanti



PSC POC RUE

VARIANTE GENERALE

LEGGE REGIONALE 20/2000

LEGGE REGIONALE 24/2017



PUG

ŲĽ

Diagnostico

Strategia

DISCIPLINA PRESTAZIONALE

APPROCCIO INTEGRATO ALLA CONOSCENZA (aspetti ambientali, territoriali sociali, economici) e MULTISCALARE

Analisi dei SERVIZI ECOSISTEMICI e del METABOLISMO URBANO (→economia circolare)

SCENARIO ATTUALE

INDIVIDUAZIONE dei SISTEMI FUNZIONALI E LUOGHI (analisi funzionalità e criticità)

ANALISI VULNERABILITÀ' E RESILIENZA: Criticità - Opportunità Condizionamenti Condizionalità

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Analisi di contesto tendenziale (tendenze esogene, politiche in atto.

INDIVIDUAZIONE Obiettivi, politiche ed azioni

«GRIGLIA ORDINATRICE»

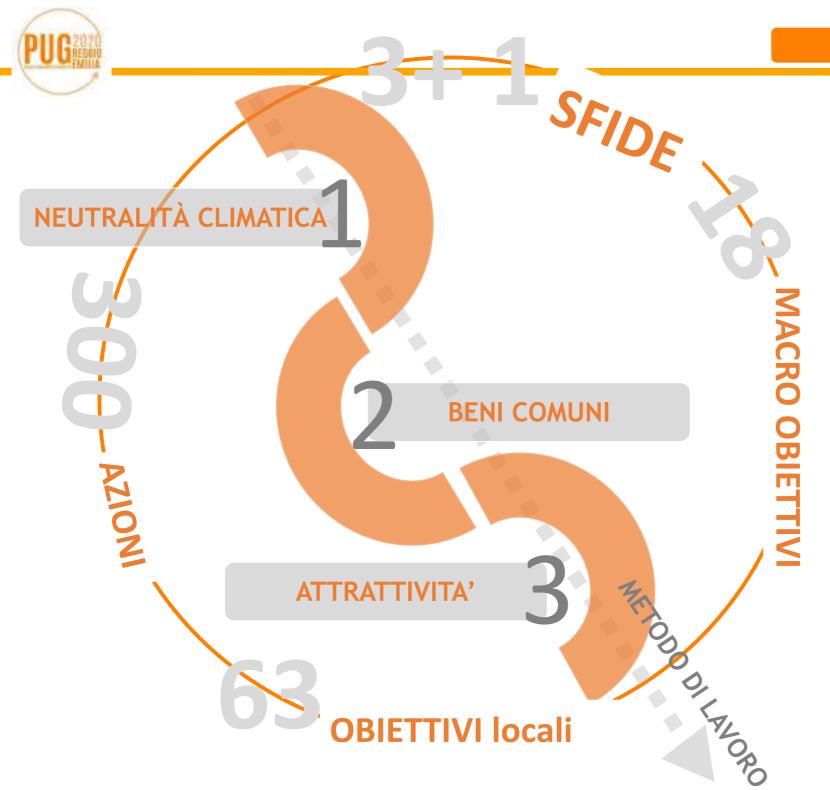
ASSETTO DI MASSIMA E DISCIPLINA

SCENARIO DI PIANO

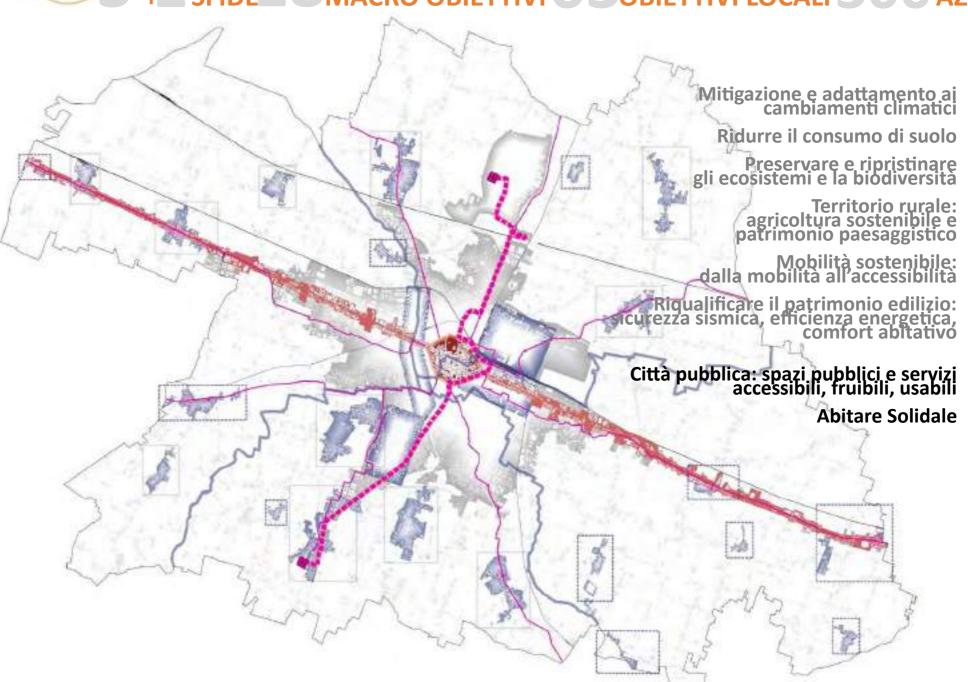
Analisi modalità alternative Coerenza esterna e interna SCHEMA DI ASSETTO e DISCIPLINA d'attuazione

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ' E REQUISITI PRESTAZIONALI per interventi diretti e AO

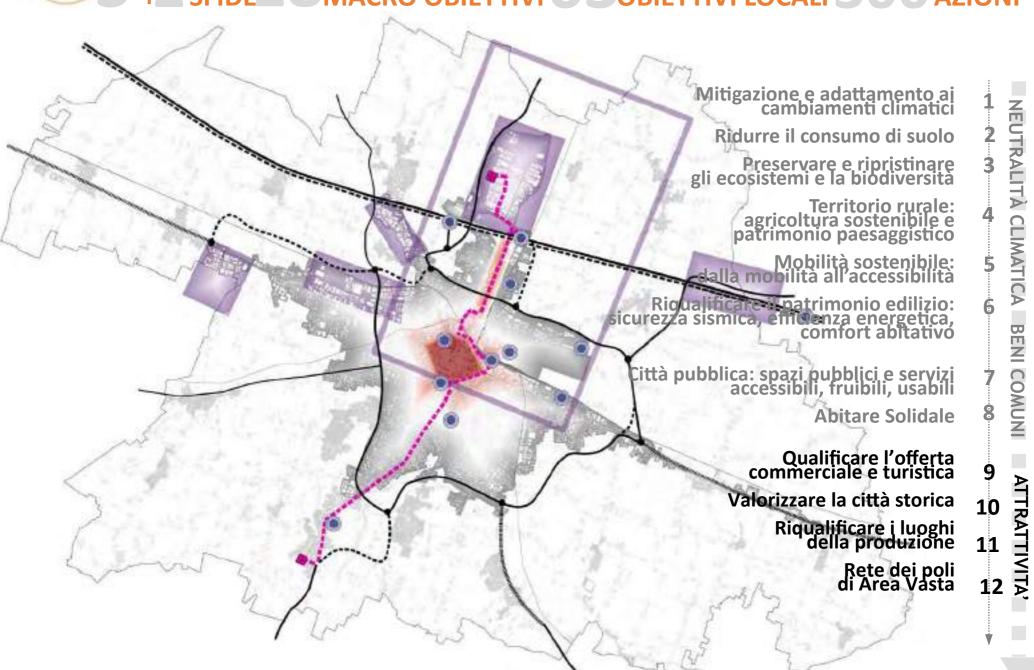
VALSAT



+1 SFIDE 1-8 MACRO OBIETTIVI 63 OBIETTIVI LOCALI 300 AZION

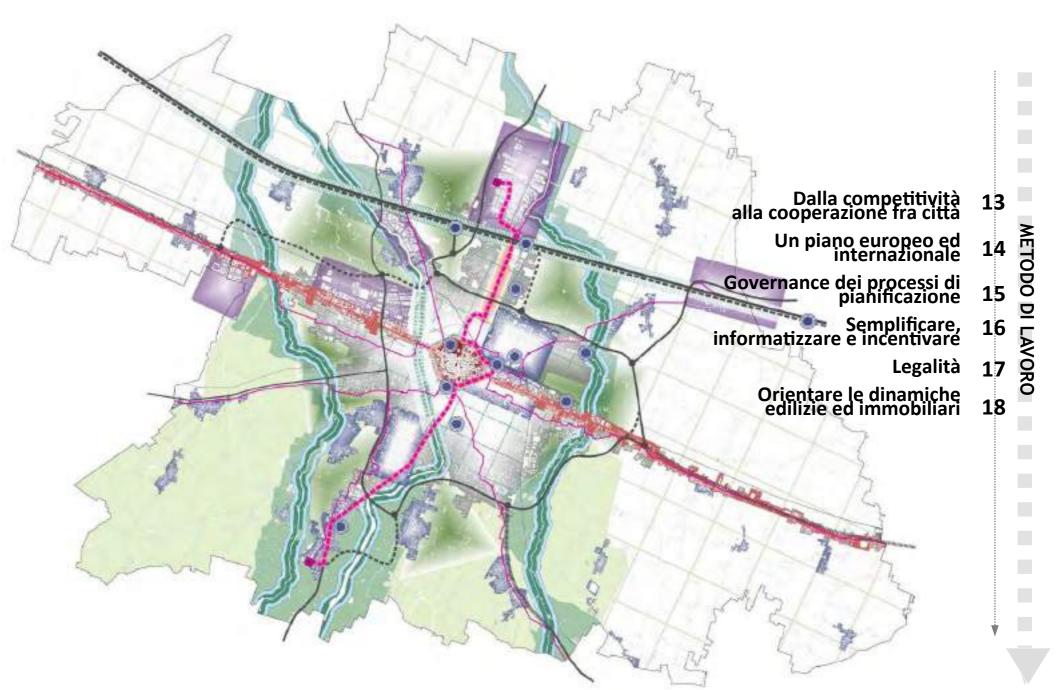


+1 SFIDE 18 MACRO OBIETTIVI 63 OBIETTIVI LOCALI 300 AZION



PUGREDOP FMILLS

+ SFIDE MACRO OBIETTIVI OSOBIETTIVI LOCALI SO AZIONI





+1 SFIDE 1 3 MACRO OBIETTIVI 6 3 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI

NEUTRALITA' CLIMATICA

Cib let tvi Agenda 2030	Sintest target e progetti		M.	A2(0H)
DAL 2 - SALUTE E BENESSERE Issicurare la salute e il benessere per utti e per butto le ech		Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici HIQUINAMENTO ATMOSFERICO	1	Interventi di RU e RE con DR, NC e AO devono soddisfare la prestazione CARBON ZERO
3.9 Entre il 2030, ridurre sestanzialmente il numero di decessi e malattie da sestanze chimiche pericolose e da Inguinamento e contaminazione di	urre mero di decessi e chimishe perisolose		2	Negli interventi di RU e AD creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera
aria, ecque e suelo GOAL 11 - CITTÀ E COMMITTÀ			3	Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nel PRAA
SOSTEMBILI Rendere le città e gli insediamenti umani			4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato
ieclasivi, sicuri, duraturi e sostenibili 11 a Entro II 2030, ridure l'Impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualita	clesivi, sicuri, duraturi e sostenibili .6 Entre il 2030, riducre l'Impatto obientale negativo pro capite delle tà, in particolare riguardo alla qualita il oria e alla gratione del rilluti	Contenere e prevenire i rischi dei combiamenti rilmatici: RISCRSE IDRICHE E ASSETTO INNOGEOLOGICO	5	Negli interventi di RU e RE con DR, NC e AD ridurre il rischio di dissesto idro-geologico con interventi a carattere strutturale e sistemazioni idraulico-agrarie
dell'ur la e alla gratione del rEluti GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE			6	Rispettare la sicurezza idraulica secondo PGRA e PAI attraverso adeguate prestazioni e prescrizioni costruttive
RESPONSABILI Garantire modelli sostenibili di	> - 55% embalani di CO2 entro 2010 > Neutralità climatica 2050		7	Rispettare (Invarianza idravisca su tutto li territorio comunale
12.2 Entro II 2030 raggiungore la (32% - 25% TU) gestione sostenibile e l'utilitzo efficiente plano amianto: benifica amia fella risorse naturati stii	Piano amiante: benifica amianto - 55% stti		8	L'imitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizza di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature
12, 4 Entro II 2020, ottenere la gestione ecocompatible di sostanze chimiche e di	Territorio espesto al rischio di alluvicol < 19,6%		9	Applicare i Indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AO
util i rifluti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali	 Reccolte differenziate dei RSU > 90% 	Consteners a prevente i rischi dei cambigmenti climatici CONTRASTARE LA VILLAGRABILTA ALLE ONDATE DI CALORE	9	Applicare l'Indice RIE a tutti gli interventi di RU e RE con DR, NC e AD
l loro rilancio in aria, acqua e suoto, al	minimizzare i loro effetti negativi lute unane e l'ambiente tro il 2010, ridure in modo lale la produzione di riffiuti co la prevenzione, la riduzione, aggio e il riutilizzo 3 - LOTTA CONTRO IL NENTO CLIMATICO e eleure urgenti per combattere lamento climatica e le sue lettze di adettamento al rischi legati al ai di adettamento al rischi legati al ai dhastri neturali		4	Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato
sulla solute unana e l'amblente 12.5 Entre il 2010, riduere la mode astranziale la produzione di riffuti attraverso la prevenzione, la riduzione,			10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali
il riciclaggio e il riutilizzo GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBUAMENTO CLIMATICO			11	Negli Intervend di RJI e AD creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione dei microclima locale e il sostegno alla biodiversità
Adottare es bure urgenti per combattere Il cambiamento climatico e le sue conseguenza			12	Negli interventi di RU e AD favorire la de siglitazione dei suoli nelle aree private
 13.1 Referezare la recilienza e la capacità di adattamento al rischi legeti al cilma e ai dhestri neturati 13.2 Integrare nelle golifiche, nelle 			13	Incentivare l'efficientamento energetico degli edifici tramite l'introduzione dello scomputo dei muri esterni e del solaio di copertura ne calcolo del VT



+1 SFIDE 1 8 MACRO OBIETTIVI 6 3 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI

		BENI COMU	NI		
7_CITTA' PUBBLICA: SPAZI PUBBLICI E SERVIZI ACCESSIBILI, FRUIBILI, USABILI					
26 inttivi Agen da 2010	Shried target a projetti		, k	A2010	
COAL 1 - SCONPIGGERE LA POVERTA Porre fine ad opti forma di powerta nel mondo 1.4 Entro R 2010, assicurare che tutti gli usorini e le donne, in particolare i poveri e I vuinerabili, abbiano uguali dritti riguando alle riscre ecusomiche, cost come l'accesso ai serviri di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietò, eredità, risorse naturali, adequate nuove recnologie e servici finanziari, tra cui la nicrofinanza GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE Assicurare la saluta e il benessorie per tatti e por tutto le ota 3.8 Comegules una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dal rischi finanziari, l'accesso a servici estenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali collaborative Potenziare la rote di comunita collaborative			130	Negli interventi realizzare spazi pubblici accessibili, di alta qualità architettunica e ambientale	
		127	Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura e le attività socio-ricreative sul territorio in particolar modo nelle frazioni e nei quartieri a maggiore fragilità e vulnerabilità territoriale		
		119	Incentivare l'uso flessibile di edifici pubblici o di pubblica utilità in grado di ospitare, citre all'uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua, ecc.		
		Plano di comunità	10	Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite alberature o, in subordine, l'utilizzo di elementi artificiali	
	Qualificare e rifunzionalizzare le dotezioni pubbliche Potesciare la rete di comunita		120	Negli interventi soggetti a Ril e AO prevedere azioni di riqualificazione e implementazione delle dotazioni pubbliche attuando il piano di comunità	
			94	Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio e delle dotazioni territoriati	
sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti 3.d Patforzare la capacità di tutti il Paesi,	Piano senza berriere Piano dello Sport Cura dello spezio pubblico		121	incentivare nuove forme di gestione temporanea delle aree/immobili dismesse coinvolgendo le comunità attraverso processi partecipativi	
in particulare dei Passi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gentione dei rischi per la salate nuzionale e giobale LOAL 4 - ESTRUZORE DI QUALITA Assicurare un istruzione di qualità, equale inclusiva, e promovive opperiturità di approndimento permanente per tutti inspezzi e le regazze completino una intruzione primaria e uccondaria libera, opua e di qualità che poeti a rifevanti ed efficaci riseltati di apprendimento e completino una intruzione primaria e uccondaria libera, opua e di qualità che poeti a rifevanti ed efficaci riseltati di apprendimento di 2.2 Carre il 2010, sericurare che tutte le regazze e i ragazzi abbiano accesso a uno rifuppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scunta dell'infanzia, in modo che siame pronti per l'istruzione primaria. La Carre il 2010, gurantire la perita di accesso per tutte le donne e gli uomini ed una tstruzione a costi accesso litte di qualità tecnica, ad una istruzione	> Differenziare le dotazioni territoriali > Copertura del TU con la banda		122	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privad convenzionati a supporto della città pubblica	
	i servizi privati convenzionati e supporto della città pubblica		123	Sperimentare forme di utilizzo delle sale condomini ali per accogliere attività di interesse collettivo coinvolgendo i residenti attraverso la trasformazione non onerosa di SA in SU	
		124	Prevedere incentivi economici ed edilizi per favorire progetti di rigenerazione urbana e riuso nelle frazioni e nel quartieri a maggiore fraglittà e vulnerabilità territoriale		
		125	Favorire ii mix funzionale tramite i cambi di destinazioni d'uso anche temporaneo		
			243	Attivare programmi comunali ci cui alla LR 11/2015	
			81	Valorizzazione la rete di ortitolitura periurbana: orti, giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale	
	12	126	Riqualificare lo spazio pubblico lungo l'asse storico della via Emilia: Implementare le dotazioni arboree e arbustive, omogenizzare le recinzion private su spazio pubblico, aumentare la sicurezza delle piste ciclabiti e degli attraversamenti pedosoli, etc		



+1 SFIDE 1-3 MACRO OBIETTIVI 63 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI

		ATTRATTIVITA'				
9_QUALIFICARE L'OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE						
Of Sent by Agencia 2000	Signal target is greatest			Actor		
		Qualificare l'offerta commerciale existente e ridimensionare l'offerta planificata relativa a grandi suporfici di vendita e centri commerciali fuori dal Centro Storico	27	Consentire gil art. 53 solo in ampliamento rispetto al TU per funzio produttive e terziarie, escludendo il commercio		
			30	All'interno del 3% non sono ammesse funzioni commerciali o residenzi non convenzionate		
			174	Escludere la possibilità di realizzare nuove gallerie di commercio vicinato (centri commerciati) fuori dai Centro Storico		
			175	Escludere la possibilità di realizzare nuove grandi SV allimentari		
			176	Insertre il commercio all'Ingrosso fra gli usi retativi al commercio dettaglio		
			177	Qualificare gli assi commerciali Viale R. Worandi e Viale inghilterra termini di accessibilità, sicurezza, e qualità urbana dello spazio pubblico privato		
	> Promuovene il commercie di vicinato nella locke della Citta del 15 minuti	Potenziare l'offerta turistica	178	Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico culturali del zona sud: Camminata settecentesca, Villa Levi, Vasca di Corbelli e Regi di Rivalta		
8.9 Entro 6 2010, elaborare e attuace politiche volte a promuovere il turkmo	his commercio fuori dal TII, his nuovi centri commerciali, his suove grandi elimentori > + 400% presence turktiche > Potenziare e diversificare l'offerta commerciale del Centro Storico		179	Favorire la ricettività diffusa sul territorio		
sostendike, che crel posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali			180	Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri, connessi con gli itinera turistici nazionali ed europei		
			92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio de utenti e del territorio per sumentarne l'attrattività		
			91	PUWS - Tappeto Rosso: collegamenti più rapidi ed efficienti alla Stazio AV Mediopadana, promuovendo l'accessibilità con il trasporto pubblico ciclabile e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiato		
			61	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunziona (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edifica prospiciente i circuiti di fruizione cicletu ristica"		
			102	OPERE STRATEGICHE: Nuova comptanare Via Gramsci (Tangenziale Ri Arena - Stacijo - Stazione AV)		
			181	Vaiorizzare e mettere în rete î prîncipail magneti dell'attrattivită local Centro Internazionale Malaguzzi, RCF Arena, Collezione Maramotti, Regg di Rivolta, Musei e Centro Storico, enograstronomio diffusa, ciclovie territorio rurale, ecc.		
			182	Attuare il Piano Strategico dei Turismo		

PUG REGOP FAMILIA

+1 SFIDE 1 3 MACRO OBIETTIVI 6 3 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI

		METODO DI LAVORO		
13_DALLA COMPET	ITIVITA' ALLA COOPERAZIONE T	RA CITTA'		
Getettivi Agenda 2030	Sintest target a progetti		16.	AZIOH8
			248	Protocollo di collaborazione con i Comuni capoluogo dell'Emilia Occidentale: collaborare con i Comuni di PR, MO e PC per l'elaborazione della Strategia dei rispettivi PUG
	vota: agricultura, produzione, infrastrutture, turiono	Attavare politiche di cooperazione con l'Area Vasta	249	Patto sul clima dell'Emilia Occidentale: recepire nel PUG gil Impegni assunti con il Patto sul Clima dell'Emilia Occidentale
			250	Collaborare con la Provincia di Reggio Emitia per la elaborazione del PUG o PTW
			251	Collaborare con i Comuni cintura del Comune di Reggio Emilia per l'introduzione nel PUG di elementi di reciproco interesse a confine fra territori
	 Evitare le replicazione di funzioni concurrenti e valorizzare i peli di area. 		253	Evitare la repticazione di funzioni concorrenti nell'area vasta
	voita		92	Valorizzare la Stazione AV Mediopadana: nuove funzioni a servizio degil utenti e dei territorio per aumentame i attrattività
		226	RCF Arena: garantire la migliore accessibilità in occasione dei grandi eventi; favorire l'utilizzo durante l'anno degli spazi relativi all'area di accoglienza per eventi, manifestazioni, iniziative di interesse pubblico	
14_UN PIANO EUROP	EP ED INTERNAZIONALE			
Chilestovi Agenda 2010	Sintest largel in progetti		N.	AZISHE
	> SDGr Agreda 2030 > Individuare gil ambiti territoriali e i progetti da candidare per PSR e fondi TSCR.	Recepire not PUG gli obtattivi e strategie per lo sviluppo sosteniblie doll'UE	254	Declinare su scala locale i Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 dell'Onu sia per quanto riguarda gil obiettivi di PUG sia per gli indicatori e target di Vaisat
			255	Declinare su scala locale la SNVS per quanto riguarda gli obiettivi di PUG sia per gli indicatori e target di Valsat
			256	Contribuire ad Individuare gli ambiti territoriali e i principali progetti candidabili alla prossima programmazione UE 2021-2027 in particolare per quanto attiene il Piano di Sviluppo Rurale e i fondi FESR



SFIDE MACRO OBIETTIVI O OBIETTIVI LOCALI STOTO AZION

SFIDA

BENI COMUNI

MACRO OBIETTIVO

OBIETTIVO LOCALE

7_Città pubblica: spazi pubblici eservizi accessibili, fruibili, usabili

PIANO DI COMUNITA'

AZIONE

Disciplina

Prestazione del sistema funzionale

Azione 125

Favorire il mix funzionale tramite i cambi di destinazioni d'uso anche temporaneo

Azione 130

Negli interventi realizzare spazi pubblici accessibili, di alta qualità architettonica e ambientale

Azione 81

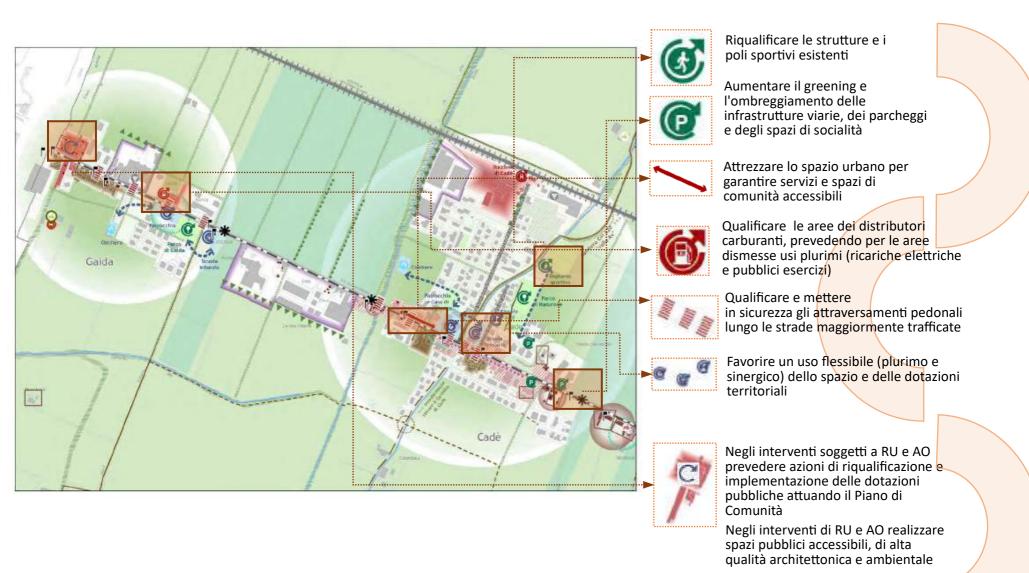
Valorizzazione la rete di orticoltura periurbana: orti, giardini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale.



Strategia di Luogo

PUG2020

+1 SFIDE 3 MACRO OBIETTIVI O 3 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI





+1 SFIDE MACRO OBIETTIVI O OBIETTIVI LOCALI 300 AZIONI



INFRASTRUTTURE VERDI

quadrante sud-ovest, quadrante nordovest, quadrante nord-est, quadrante sudest

KM BIANCO

INFRASTRUTTURE BLU

Torrente Modolena, Torrente Crostolo, Torrente Rodano

CUNEI VERDI

n.7 focus a cintura del periurbano

QUARTIERE SANTA CROCE

QUARTIERE ZONA STAZIONE QUARTIERE MIRABELLO LUNGO CROSTOLO

CANALINA

PIANO DI COMUNITÀ' PER POLO SOCIALE

Polo Ovest, Polo Sud, Polo Est, Polo Nord

FRAZIONI

Gaida-Cade, Cella, Roncocesi, Cavazzoli, San Bartolomeo, Codemondo, San Rigo, Rivalta, Canali, Gavasseto, Marmirolo, Roncadella, Bagno, Masone, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana, Sesso

VIA EMILIA OVEST

VIA EMILIA EST

AREA NORD

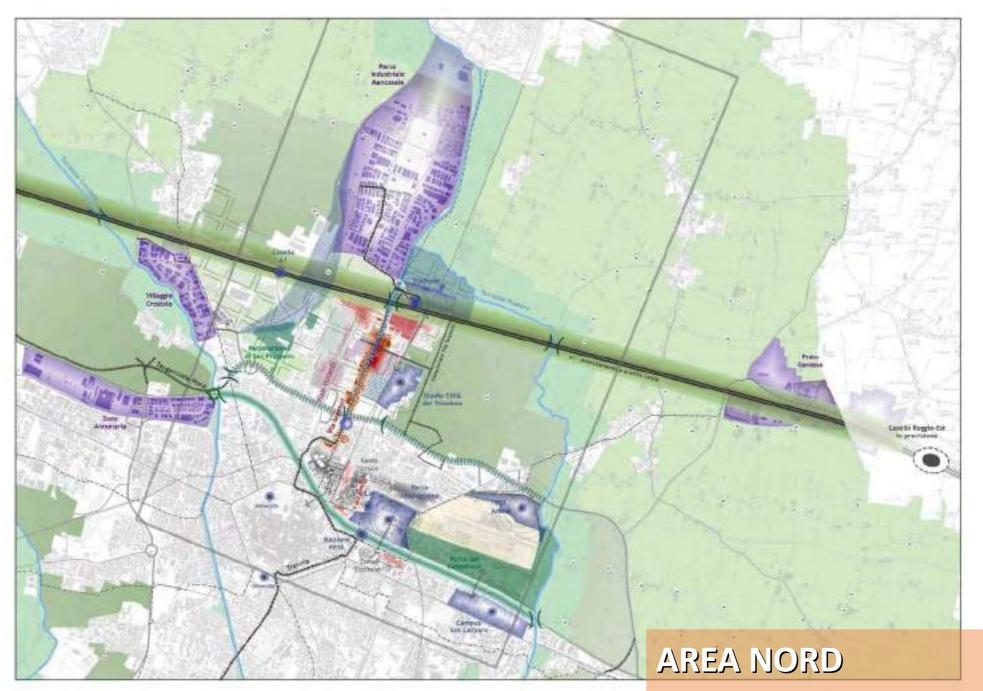
POLI PRODUTTIVI STRATEGICI

Mancasale, Prato-Gavassa, Corte Tegge, Villaggio Crostolo, Zona Annonaria

CITTÀ STORICA

PUG RESSUR

+1 SFIDE 1 8 MACRO OBIETTIVI 6 3 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI





+1 SFIDE 18 MACRO OBIETTIVI 63 OBIETTIVI LOCALI 300 AZIONI



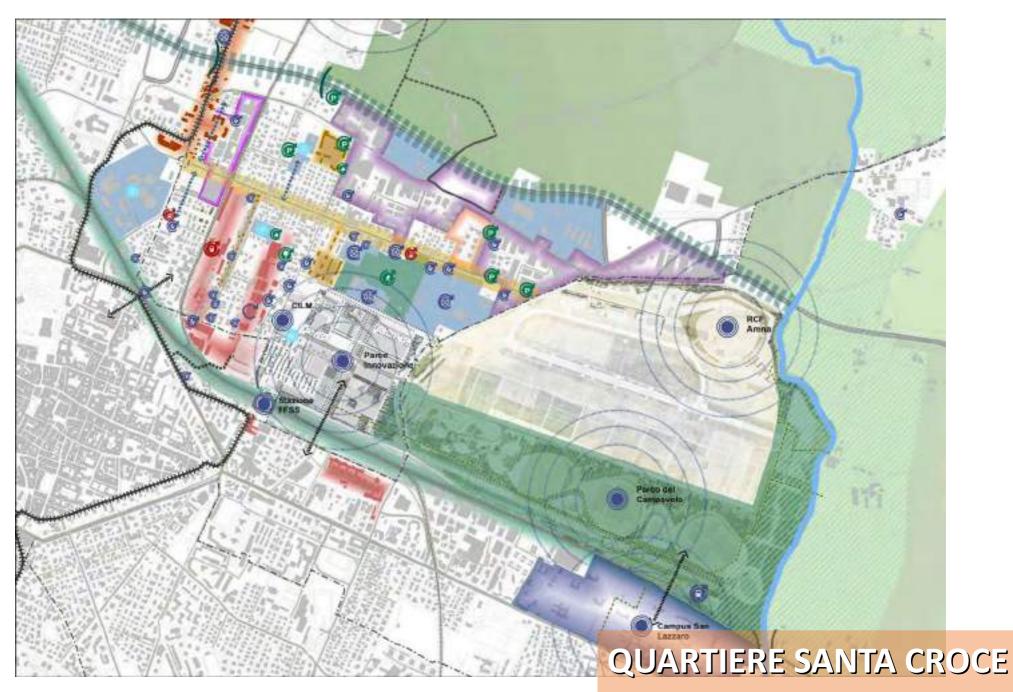


+ SFIDE MACRO OBIETTIVI O SOBIETTIVI LOCALI SOO AZIONI

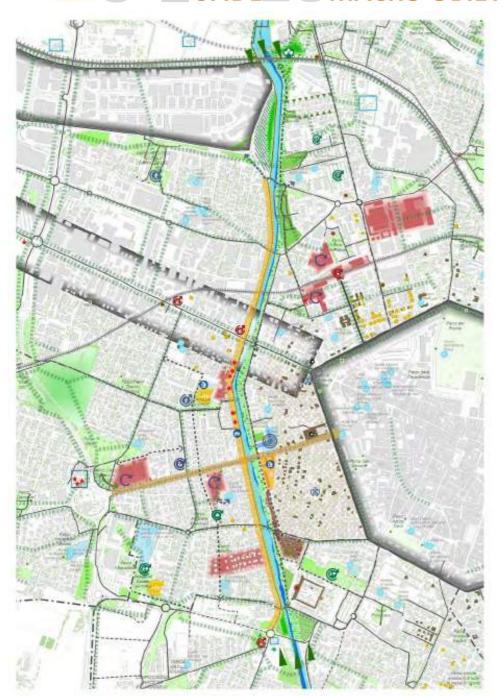




+1 SFIDE 3 MACRO OBIETTIVI O 3 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI



+1 SFIDE 3 MACRO OBIETTIVI O 3 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI

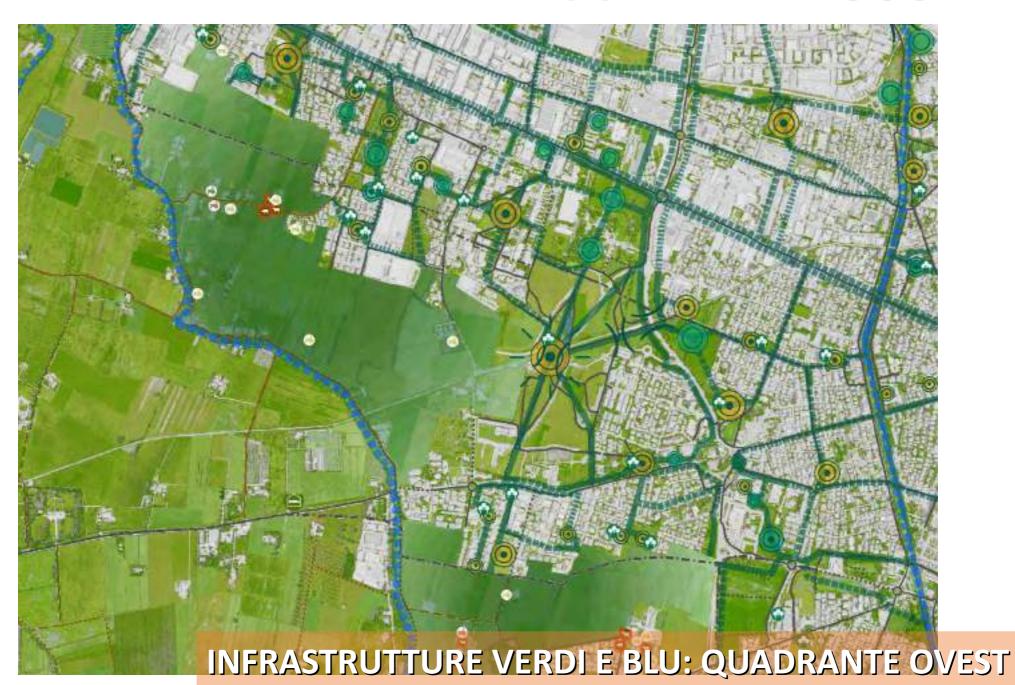




LUNGO CROSTOLO

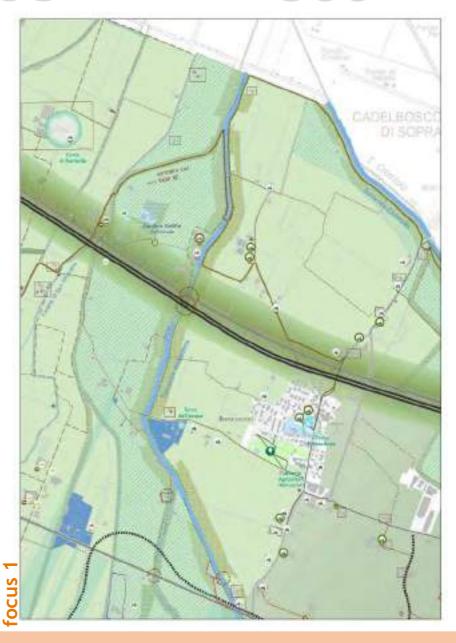


+ SFIDE MACRO OBIETTIVI OSOBIETTIVI LOCALI SOO AZIONI



+ SFIDE 3 MACRO OBIETTIVI 53 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI

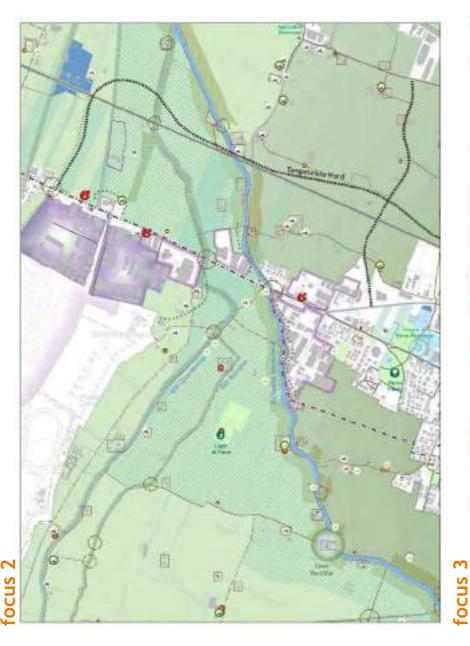


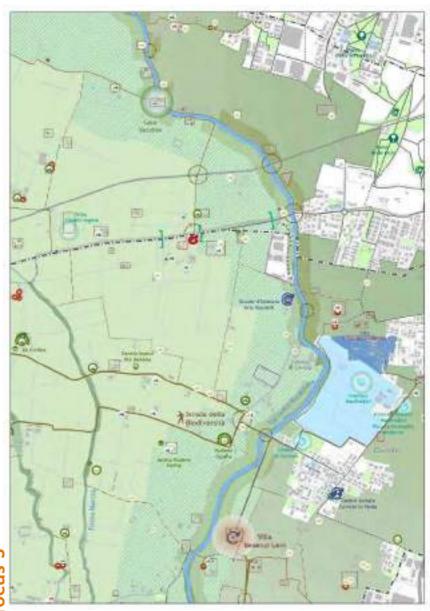


TORRENTE MODOLENA



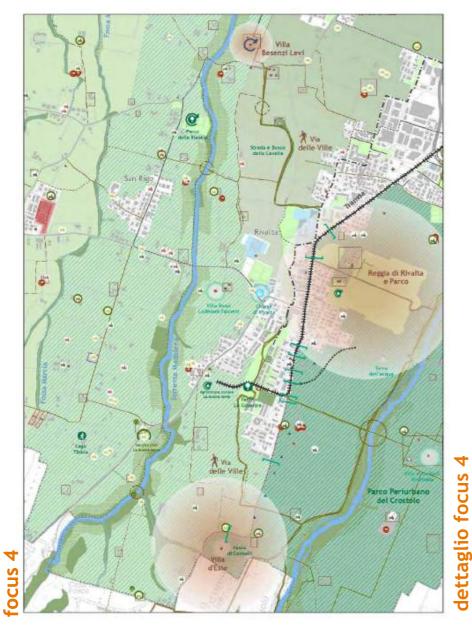
+ SFIDE MACRO OBIETTIVI OBIETTIVI LOCALI SOLO AZION

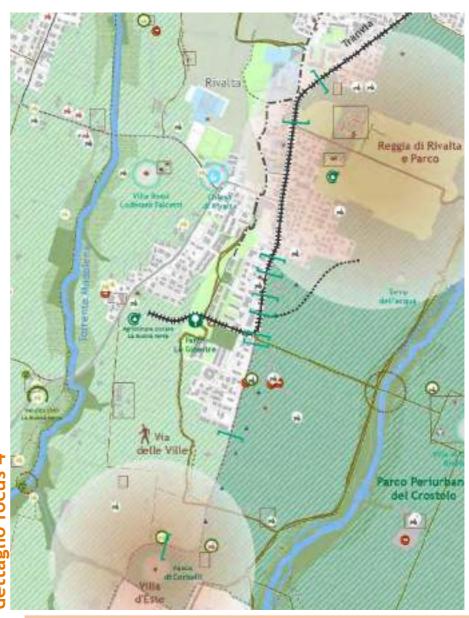






+ SFIDE MACRO OBIETTIVI OBIETTIVI LOCALI 3 0 AZIONI

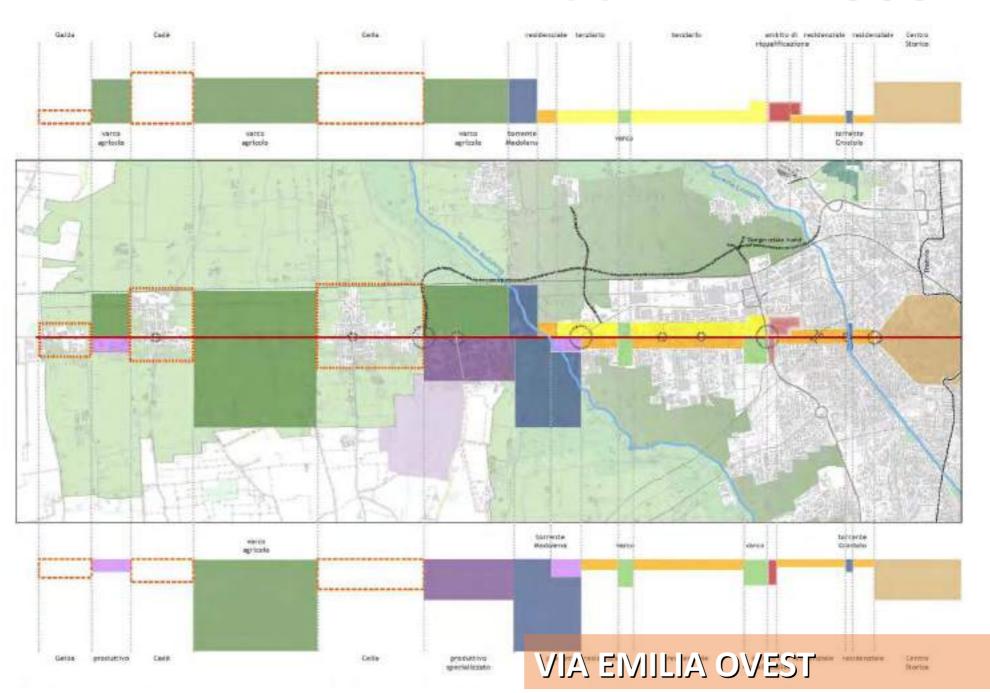




TORRENTE MODOLENA

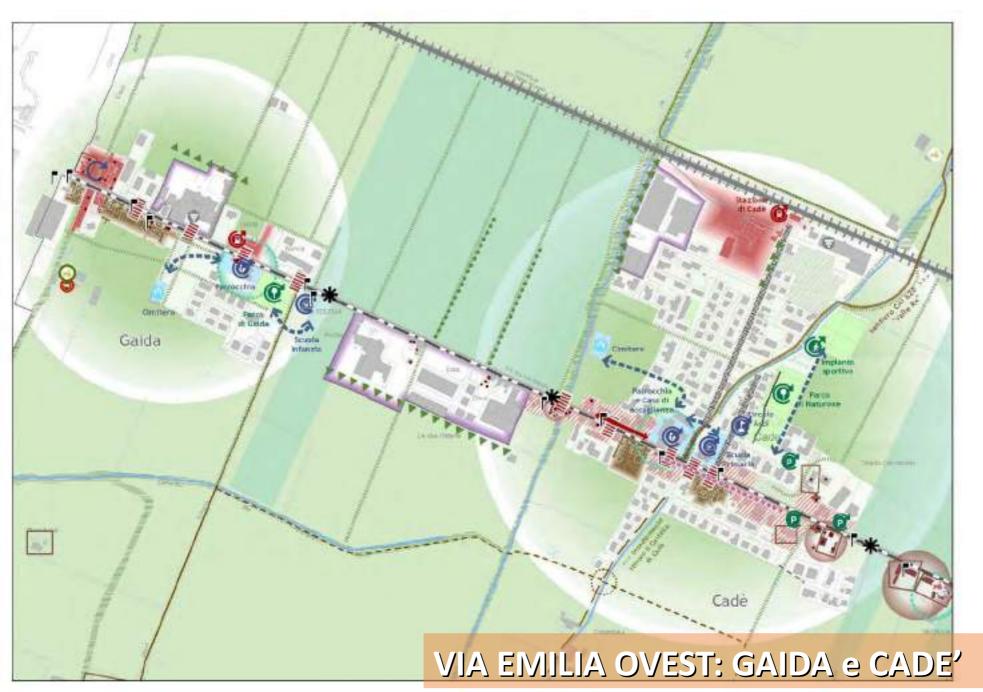
PUG2020

+1 SFIDE 1 8 MACRO OBIETTIVI 63 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI



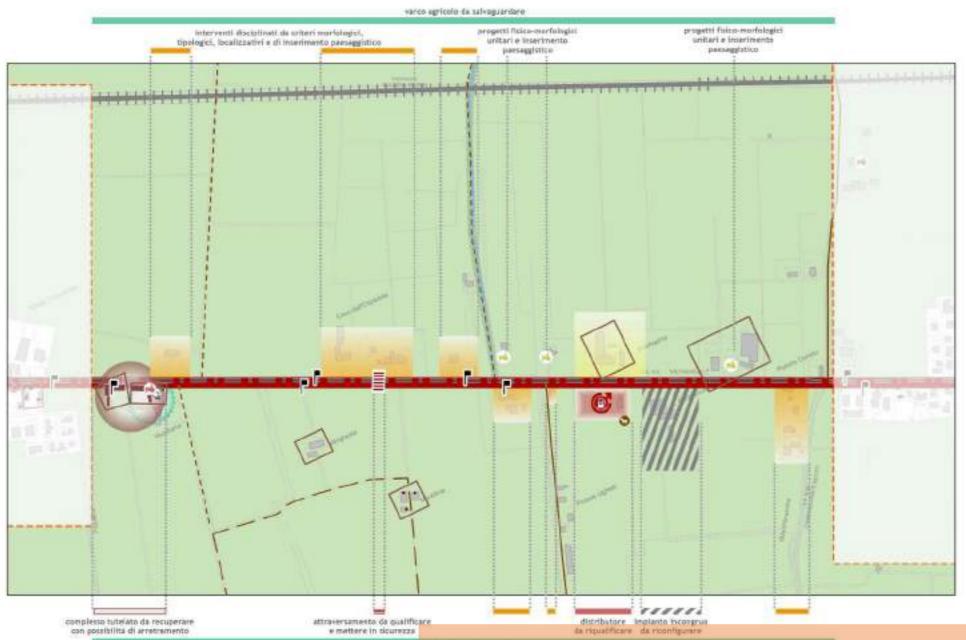
PUG REGOT

+1 SFIDE 3 MACRO OBIETTIVI O 3 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI



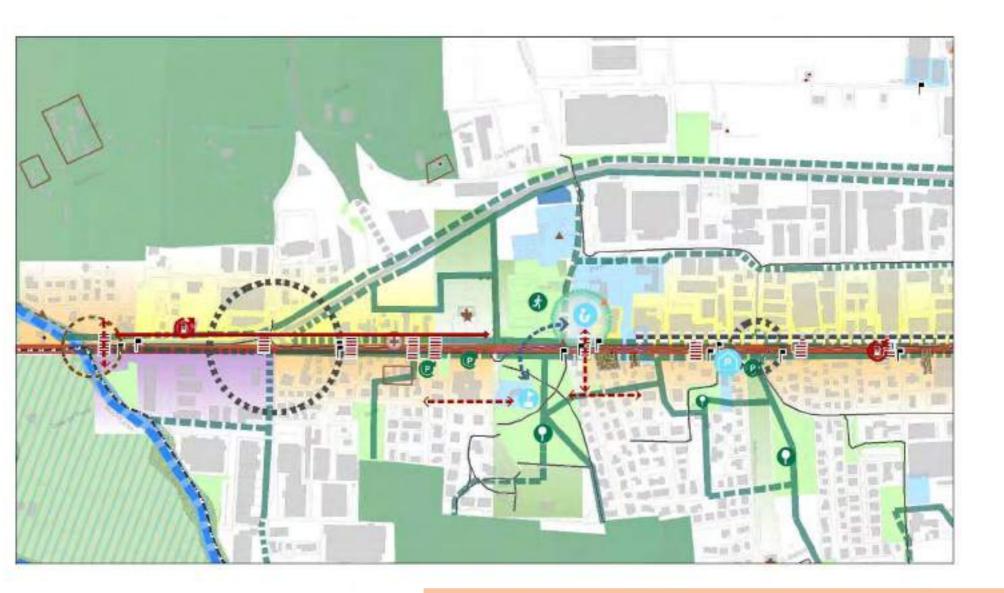
PUG

+ SFIDE MACRO OBIETTIVI OSOBIETTIVI LOCALI SOO AZIONI





1 SFIDE 3 MACRO OBIETTIVI 03 OBIETTIVI LOCALI 300 AZIONI



VIA EMILIA OVEST: PIEVE MODOLENA



SFIDE MACRO OBIETTIVI O OBIETTIVI LOCALI SI AZION

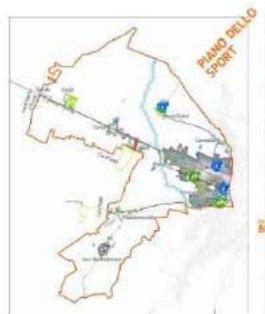


VIA EMILIA OVEST: URBANO



+1 SFIDE MACRO OBIETTIVI OSOBIETTIVI LOCALI SOO AZIONI

Alerthica dialithchic per l'accerninia velidicia. Il consucta alta privote il



La collation contrar un Poli Sociali e Productiva per la Sport (el mesca in hose l'importanza di cirarri lapportunità anche per il mescat presentendi da famighi sian deposi dispositabili estropresidati. La sociali apporter labour l'apportunitatio una "pago a conglissioni per moi l'autobre anche oltre gio catra dell'albeamento.

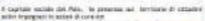
La desentire special del prior event di contributa de A palatita, illi con Sall'interno di strutturo contestiche.

Els imposes planta opera sons à ses i quel : le l'espective d'. L'estcons risesse all'interior dell'artimu un fatte risalit appopratei plantatio. Il numpo des sides de Cella in comma al Interior sel coloration accrechale di les Sirentes deve d properte la Case della Carria socionale anne de l'emple delle risalitate che e decumen in presenta, a dove a attivicti ouscessale con accreti sudobe-ramentine e mortine.

in health communie is guaratio anaco all via familiaria, vialinataria via recommenzation dei cristia per le professi dei calciu in allegio. Chrispantio immergendo se compe dei authorite in cristia adminis di manon menoccitime. Sel qualificere è presente l'intercharito Real E minigerito abundamente finateziarione Real E minigerito abundamente finateziarione Real E minigerito abundamente finateziarione dei finateziarione dei controli dei dispezza refini foto delerminatione chi mamperimate intercharito appropriate intercharito delle spezza refini foto delerminatione (16-18), il abundamente intercharito accommente delle spezza refini foto delerminatione (16-18), il abundamente intercharito intercharito delle spezza refini foto delerminatione (16-18), il abundamente intercharitario interchari

private des la recent mote transfer a private en ser reschale grosse de posses et partie en partie en production de posses de posses et partie en partie en

scharge turnie, forwerds l'exegostore, climater une rélescant tra i garant la créatiche social come la fallame, l'immigrazione, le formesoarce les



querrieri, trove due diverse configuration:

The has arising a foreite of Querriery sa progetti question

The pain concentrat attribute to account a controlle di victiona.

The pain concentrat attribute to account at Querriere on pei en sata di

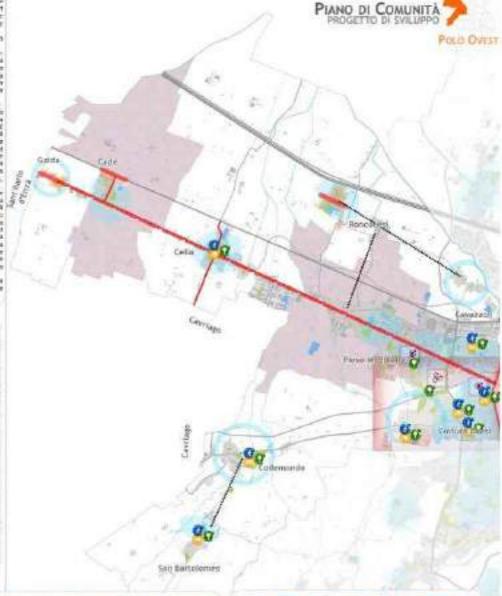
Net puls upon tarr artised 29 excepts di Quartiere ex pi in tarta il territorio dei infrazioni che nel contrati vitane, controligendo circa Alli gircane. Il lumphi renggiaterene colevetti sono dien per quanto riguardo de fragoni. Recoloreti e Evezzati a mali, Colemento e faini familiariosi a cost interno per quanto quanto ripulario de faini familiariosi a cost interno per quanto giazzio ripulario di considera Sercica. Il congetti attivota tranco moniferación esperar diferenal financiami di costa del polo, a nord si sono attineti se solla diferenciami el cota della comunitati, une è potenciamento del

union alla pomana, the discretibilitation of regimenters del territorio e delle sue infratatione, risede de quarteri attain la directiono e maggiori è tito quelle della cura della comunità como per maggiori di proteomente infrafficti consolita presentiana, estatizzatare di spari pubblet e puriti can intrinse estato e colonia, è proteomente indirectioni di proteomente indirectioni della consolita suomi e repubble.

whentantanil. I de progrets d'università, commetil elle escriptionie di sicuri specii e attori, reportene i l'emperature di coggetti e bospi già attivi quali i Comtin Scalai Cameroni. Riscopiali, Chrispici, si Monches di Via Procedi, di allegi Acto e Perer Multitimo e di Foccilo e y punto del prostoni e delle Geria.

Controlle di Piccosco è protente sola rella Impuni di Roccosco,
Cercosci. Ser Recolorecti e ser appetieri utbari di Pieve Nublimire e
Carrottorie comorgendo crisa 700 persone di cui circa la rieta i a
Piero e l'occosco

Le Yaranti large la cia l'initia suno quelle el cur è messo preside una comunica cottobornima el recottos, ropasse di generate progetta della primi il diversarie del cittades, in sinuazione del cier el preside suns della propere el chi lumphi dei altria, registra di presenzioni esta.

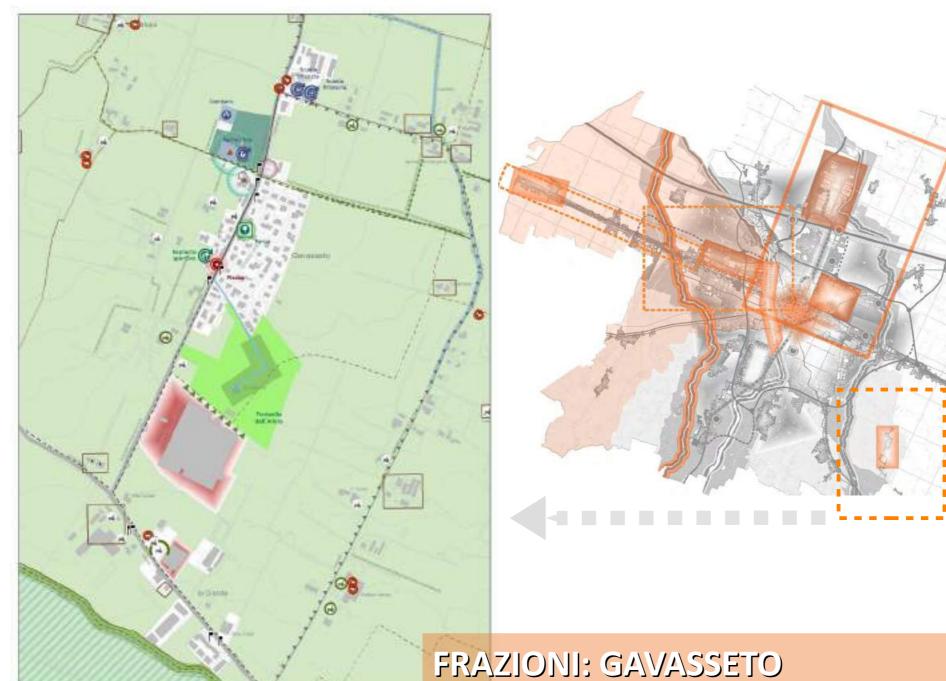


Salement or visualizada dell'inime et quari per la collició el la altirità della richestra sul consprie in particolor made nella Magnos e no suarren a magnore trapita e varienzales transcalada. esception in the festible displace, site at an pietar a consiste displace of pietars, other at an process, other at an process, consistent transport process, and other pietars and other pietars and artists, formation per

PIANO DI COMIUNITÀ: POLO OVEST

PUG 2070

+1 SFIDE 3 MACRO OBIETTIVI 63 OBIETTIVI LOCALI 3 0 0 AZIONI



PUG2020

+ SFIDE MACRO OBIETTIVI OSOBIETTIVI LOCALI SOO AZIONI





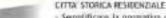
SFIDE MACRO OBIETTIVI O OBBIETTIVI LOCALI

Legenda



CETTA: STORICA

 Estendere la Città Storica ricomprendendo: il Polo Sonlastico di Via Makalle: viale IV Novembre e la Zorra Stazione; Santo Croce; l'ambito di riqualificazione del CAP-MAPRE



 Semplificare la normativa per 9 renquero e riqualificazione energetica e stimica degli immobili non vincolati presenti nella Circa Storica fueri dil Centro Storico anche ai fire della naplicazione del superborus



TESSUTI EDILIZI DEGRADICTI

Prevedere interventi di addensamento con sottituzione del terisato acilizio (RU/RE/INC) degradato incrementamini la restrezzoree di speri permesbili ed uso pubblico.



IMPIANTI UNITARI MERITEVOLI DI TUTELA

- fregii interventi di Su negli impianti untrari meritevoli di tutela, provedere un siflerra coordinato di interventi incentivando la plesa accessivitta all'uterza debote a un aumento della permeabilità delle aree pubbliche



SPAZI PER IL TURISAD

Attuare il Plano Strategico del Turamo



BOULEWARD DELLA CLICTURA

- Qualificare git assi Corso Caritaldi e Stanione Storica Chostri - Teatri come boulevard della cultura



NUCLEI STORICE

Tatelane e recuperare i nuclei storici



NECLEI STORICI RURALI

Recuperare e volontzzare i nucler storici presenti nel territorio rurale:



IMPIANTI UNITARI PUBBLICII

 Sperimentare forme di attitiza minurativa colivvolgendo i residenti per accogliere attività di interesse collettivo anche attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo dello aparto di uso pubblico e il riordino urbanitzico-edilizio, mirato a garantire finizzone, riconoscibilità e valorizzazione dell'identità distintiva dell'impianto unitario

 Favorire, con SCM, il completamento e callaudo delle apere di urbanizzazione per i PUA scaduti a seguito del quale si completa l'actuazione privata. Consentire nel PUN/PPC la tracformazione delle quote di terziario in ERS: 101 nelle ex ta e 201 nelle ex ti (100 en o



ASSI COMMERCIALI

 Qualificare gli essi commerciali Viate R. Manauti e Viate Inglifiterra in termini di accessibilità, sicurezza, e qualità. urbana dello spazio pubblico e privato

FRONTI COMMERCIALI DI VICINATO

Investire sulla qualificazione dello spazio pubblico e sulla accessibilità delle funzioni commerciali di vicinato

> Promumere ta rete diffusa di esercizi di vicinate come presidio territoriole e sociale anche attreverso uni promiscia. neille franzinni sociali



VILLINI DEL PRIMO NOVECENTO

Garactine la conservazione e valorizzazione del patrimonio contrutto di Interesse atorico-architettorico, culturale e testimonale.



Valorizzare gli agglomerati e l'architettura di interesso della seconda meta del Novecenta



NUOVE FORME DELL'ABITARE

10% addizio (thera)

Fayorire la nascita di nuove forme dell'abitare: cohousing condomini solidati, cooperative di cemunità



SISTEMA COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO

Sostenere il sistema commerciale attraverso piani finanziati. ed azioni a susporto dell'attrattività dei luoghi



ARCHITETTURA NODERNA

Vi/oriozare le textinonisses significative dell'architetture moderna segnalate dall'IBC (edifici singoli e camplessi)



MERCATE CETTADONE

Qualificare i mercati cittados



EDIFICI E COMPLESSI TUTELATI LUNGO LA VIA ENILIA.

Recuperare i complessi e gli edifici tutelati lungo la vio emilia con possibilità di arretramento per favorire la riqualificazione della spezio pubblico.



YW-EMILIA

PUA e PPC

 Riqualificare lo spazio pubblico lungo l'asse storico della via Emilia: Implementare le dotazioni orborer e erbustive, orregenizzire le recinziore private su spazio pubblico, aumentare la sigurezza delle piate ciciatili e degli attraversamenti pedorali, etc.,

- formovare la spazio stradale in termini di maggiore qualità ambientale ed accessibilità

Investire sulla qualificazione dello spazio pubblico e sulla accessibilità delle funzioni commerciati di vicinato.



MERCATO COPERTO

Bifunzianalizzare il mercato coperto come luogo di aggregazione ed inconiro in chiave di vetrira della accellanza allimentari del territorio



SPAZI PER LA RISTORAZIONE

Incencivare la qualificazione degli spazi per la ristorazione anche attraverso l'occupazione di siolo pubblico e la realizzazione di dehori chiusi.





EDIFICI DI VALORE STORICO ARCHITETTONICO, CULTURALE E

extri-Garantine la conservazione e valorizzazione del aucente sociationi di estimatica di letteresse atorico-architettorico, culturale e testimoniale



CITTA' DELLA TRANVIA

VIA ADUA # LUNGO CROSTOLO

Rimnevamento dello spazio pubblico e identificazione del nuavo affaccia



PRESIDESTORICO-CULTURALE

Completare le connessioni e il recupero dei presidi storico culturali della zona sud: Carumipota settecentesca, Villa Beservi Lavi, Vinca di Corbelli e Reggia di Rivalta.



VIA GRAVECI

Rigenerare via Grantoti favorendo la specializzazione terziaria: promueven l'insodiamente di nuove aziende del terziaria asenzato e servici ger le persase e le imprese: migiame e la quella dello spazio pubblico.



+ SFIDE MACRO OBIETTIVI O OBBIETTIVI LOCALI 3 O DAZION

POLI PRODUTTIVI SPECIALIZZATI Efficientare i poli prodsttivi specializzati MICROZONE PROBUTTIVE POLIFUNZIONALI Favorire le tracformazioni sostenibili negli ambiti productivi FUNZIONI POLIFUNZIONALI MISTE Favorire la massina fressbilità sei cambi di destinazione d'use superando la rigida distinazione urbantezioa tra funzione tercanio-direzionate e produttiva, escludendo insibre l'obbliga di parantire quete minime di mis funzionate. ATTIVITY PRODUCTIVE SPARSE IN ZONA AGRICOLA. Confermare e qualificare le attività produttre sparse in zona agricola (APLA) con possibilità di invitati ampliamenti entro l'attivite superficire fondaria rei rispetto di stringenti prescrizioni ambionitali e paranggiatiche. FUNZIONI TENZIARE Favorire l'Insediamente di funzioni terziarle e a servizio per le aciende e i lavoratori nel punti di maggiore accessibilità IMPIANTI TECNOLOGICI Qualificare gli implanti beceologici AREE PER PROGRAMMI COMUNALS LR 11/2015 Attivare programmi comunité di cui illa LR 11/2015

ACCESSIBILITAT

HARMS

 Miglierare l'accessibilità: separare i fusai con destinazione interna da quelli di attraversamento, riberzionalizzare il sistema dei parcheggi seperanto le auto dei mezzi petanti, garantire una maggiore sicurezza a pedani e ciclitti.

 Fluidificazione dell'asse attrezzate è sottopasse della via Emilia

RIQUALIFICAZIONE DELLE DOTAZIONI PUBBLICHE

 Riqualificare lo spazio e le datazioni pubbliche igotesziare la sicurezza migliorare le infrastrutture per l'accessibilità e la connettività, ecc., destinatio prioritariamente il coneributo di costruziane derivante dogli intervesti realizzati nei poi specializzati rella realizzazione a scomputo di opere di intervese pubblico fueri compario.

O 7 - X 0 0 0 0

AMBIENTAZIONE DELLE WABILITA

Declinare la quantità di cotadoni territoriali (vp. dotazioni arripore e arbustive, percheggi, ecc.) in funzione della qualità e funzione della celle dotazioni gla presenti

ZONE YERD! DI FILTRO

 Negli interventi di RU e AD creare zone verdi filtro che sinattiro la capacità biologica della vegetazione di assorbire e ditarre le sestamo i bosiche presenti nediarmospero.

 Pritigare (il impatti e riqualificare la aree tra Tui e zona agricola attraverso l'implessentazione di alberature e zone fillito verdi e il mantenimento delle distanze dal confini di zono.

SICUREZZA/DRAJICICA

Rispettare la sicurezza idraulica secondo PGRA e Risattraversio adeguate prestanosi e priscrizioni costrattivo

Incestivare gli interventi di rigenerazione urbana che necessitano della benifica della matrice suolo, sogua o aria

CRITICITY WODO IDRAULICO

Criticità la Nave: adottare azioni per risolvere le criticità sia quantitative sia qualitative del nodo idraulico della Nave

ZONE DI CONFLITTO ACUSTICO

 Gerantire II rispetto di elevati standard ambientali e la tutela degli ambiti non omogenei confinadi in particolar modo sulle mainti numore, traffico ed aria

ELETTRODUTTI

Actuare 1 projetto di riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti TERNA presenti sui territorio comunide

-

AMBITI DERIGIJALIFICATIONE

- individuare șii Ambriti di Requilificazione de ausoggettare ad
- Attivare concorsi di architettura negli AG con importi laveri sopra soglia europea.
- Riqualificare la Piscina di Via Welsto
- Riqualificare la Caserna Zucchi e l'ex adrenatine per nuovi spazi fundionali all'educazione e alla città gubblica
- Riqualificare l'es OPG ed ex Onni per furzioni a servizio e residenziali.
- Riquolificare i potiantbulatori di Via Nonte San Michele per funzioni terziarie e residenziali
- Riqualificare le ex carceri di San Temmeso per funzioni a servizio e terziarie
- Riqualificare l'area delle ex Fiere da destinare prioritariamente a funcioni produttive, del rezisnio assurato, dell'accoggierna garantendo un elevata qualità architettonicà dell'isteriento nel rispetto della fascia di ambientazione del Ponti di Calatrava.

0

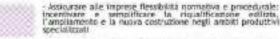
STAZIONI STORICHE

 Recupero e valorizzazione delle stazioni stariche e delle rase cantaniere attraversa un mio di funzioni previsiente di incresse pubblico e collettivo a sustegni della valorizzazione e promogione delle eccellende del territorio agricolo e della concerna.



DISTRIBUTION: DI CARBURANTI

 Qualificare le aree del distributeri carburanti, prevedendo per la aree disnesse un plummi micariche elettriche e pubblici esercizii.



 Riquilificare l'área Hood: attuare con AO le previsioni relative alle anne persoadell de destinare a funzioni profuttive culti totale avangate.

 Definire un TU competto all'incerno dei quale le aree permeabili acre vocate in Logo parte ul'implementazione della retre ecologica contriua.

 Prevedere la possibilità dell'insellamento di nuove aciende anche in continunta con il TU, nel contesto dell'Area Nord. da qualificare come interventi di interesse pubblica.



CONNETTIVITY DIGITALE

Petengiare la connettrina ai digitale per controtare la diseguaglianze sociati e promuovere l'impovazione digitale



SFIDE MACRO OBIETTIVI O SOBBIETTIVI LOCALI SO AZIONI

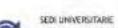
POLI DI AREA WASTA

- Rete di poli di aren vasta



POLI AFTRATTORI DELLA LITTA' STORICA

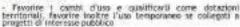
Completare la riqualificazione e valorizzazione dei politi attrattori della città storica all'arguta (Ex SAES, Ex Gr., Nuova sodo Politità Municipalo, Centro Loris Malaguzzi, Tribunalo, La Fonderia, CAP-MAPRI)



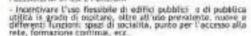
l'avertire le svifuppe e qualificacione delle sedi priversitario suddivise nei quattro poti (San Lazzaro, ex Caserma Zucchi, ex Seminario, Perco Imporazione)

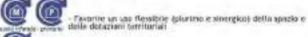
Completere la riqualificazione dell'es Seminario a ruove sede universitaria.

LUOGHI DI CULTO



PLESSIBILITY DI USI E PUNZIONI





NUOVE CENTRALITY

Negli interventi soggetti a RU e AD prevedere azioni di riqualificazione e implementazione delle dotazioni pubbliche attuando il Piano di Comunità.

Completamento del progetto di riqualificazione dell'ex-Polyeriera.

Requalificare le struittane e i poli sportivi existenti

PISCINA COMUNALE

IMPIANTI SPCIRTIVI

- Riqualificare in Piscina di Via Melato.

CONTAUDA

 Favorire l'insediamento di un nuovo impianto natatorio coperto al finé di consentime l'utilizzo anche durante il periods non estivo

SER

Riquisficare dai punto di vista energetica, samico e funzionale il patrimonio di ERP

 Sviluppare una muora fase di investimenti pubblici per accrescere l'offerta di ERP con criteri costruttivi moderni orgentati all'efficienza energetica, al miglioramento sismico. all'accessibilità, alla connettività

VERDE PUBBLICO DA RIQUALIFICARE.

Attregzare la spezio urbano per garantire servizi e spezi di comunità accessibili.



VERDE DI INTERESSE COLLETTIVO



DRTICOLTURA URBANA

 Valerizzazione la rete di orticottura periurbana: orti, giandini condivisi, progetti di agricoltura urbana e periurbana, agricoltura sociale



RESULALIFICATIONS SPATIO LIBERANCE

Attrezzare la spazio urbano per garantire servizi e spazi di comunità accessibili



GREENING SPAZIO URBANO

 Aumentare di greening e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, del parchegg e degli spizi di socialità tramite alberature o, in subordine, fublicze di elementi. artificialii



CONNESSIONI VERDI



PIANO SENZA BARRIERE

Estendore a tutto il Piano le politiche innovativo su accessivilità, visitalità è adattabista degli spazi ed edifici introdotte con Città Senza Barriere.



ACCESSIBILITA: AL SERVOZI

Negli interventi di RU e AD estendere l'accessibilità sicura al servizi essenziali e al luogni di comunità entre i 15 minuti attuando le previsioni del Pario di Comunità.

SISTEMA DELLE PIAZZE DEL CENTRO STORICO

- Completare la riqualificazione del sistema delle piazze



SHARING MODILITY

PUNS - sharing mobility: implementare inffeta di akaring mobility

P

RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGI

Riqualificare I parcheggio 'Ex gasometro'

Aumentare II groening e l'ombregglavento delle infrastrutture viarie, del parcheggi e degli spazi di socielità transito alberature o, in subordine, futilizzo di elementi artifetti.



ELEMENTI DI CARTELLONISTICA.

Valorizzare i nuclei frazionali con insemmento di elementi di riconoscibitità di arredo urbane

SPAZI DI COMUNITA

- Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura ele attività socio-ricreative sui territorio in garticolar modo nette frazioni e nei quartieri a maggiore fragilità e vulnerabilità territoriale

DOTAZIONI TERRITORIALI



such privacts ascockes-Ted make

H71078 amount.











SFIDE MACRO OBIETTIVI O SOBBIETTIVI LOCALI SUU AZI

TERRITORIO AGRICOLO

Statesere la competitività e qualità delle filiere agricola

CUNEL YERD

- Cintura verde: preservare da suove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica
- All'Interno dei curei agricoli/ambiti periurbani promuovere l'agricultura biologica e la produzione vitografa e la contestuale riduzione dei fortilizzanti e allo produtti
- Mitigare di impatti e rigialificare le aree tra TU e zona agricula attraverso l'implementazione di abersture e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai carifiri di

RARCHI DEL CROSTOLO, MODOLENA, RODANO

 Costruire un'infrastruttura blu urbasa: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi dei Crostolo, Modolera e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco lotti. Parco del Croscolo e nuevo Parco Campovolo; consettare la rote ciclabile urbana de extraorbana a realizzare la carrellonistica coordinata.

career of force.

PARCO DEL CROSTOLO - TRATTO LRIBANO

- Promovere una gestione degli sfaici maggiormente rispettosa della biodiversità e del cidi vitali delle specie dei torrenti cittadire
- Tratte urbane del Crostolo: potenziare la componente ecologica, quella fruitiva e le connessioni con il centro storico.
- Tratto urbano dei Crostolo: garantire il deflusso minimo vitale del Crostolo in tutte le stagioni



MAB UNESCO

Favorire interventi di agricoltura sesteribile e recupero del patrimonio edillina esistente in particolar modo per arricchine infforta ricottiva ed eco turistica dell'area



FASCIO FERROVIARIO

 Riqualificare il tratto urbana del fascia ferroviario PS preservando le connessioni ecologiche e consettendo le aree werdt reviduali

KIN BILLIOO

Realizzare un corrideto serde a cistura dell'A1 per la compensazione delle enissioni di CO2 da attuarsi asche attraverso AD del comparti che si affacciano sulle grandi intrastrutture e lango la A1



(Special)

Herrit pleasure of the

AMBITI DEI FORTTI DI CALATRAVA II STAZIONE AV MEDIOPADAHA

 Vincolare dal punto di vista passaggistico ed architettorico gli ambiti relativi di Ponti di Calatrava e alla Stazione AV Gedinpedana

WARCHE PERCETTIVE E CAPOSALDI PAESAGGISTICI.

Tutelare e preservare 'tarchi percettivi e i capisaldi paeraggistici indivisulati dal Piane



TERREN ATIENDE AGRICOLE PROSPICIENTI I TORRENTI DEL

AZENDE AGRICOLE

 Favorire le ruedia e grandi morese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e pariaggistico che si impegiano in investimenti per il migilaramorifo del benestoro animale, la ridugione del proprio impetto ambientale, lo sviluppo di praceso produttivi insovativi e maggiormente sostenibili.



 Sostenere le piccole imprese agricole a basso impatto ambientale in particolar modo in territorio perturbano: fevorire pratiché innovetive di agricoltura periultana e la ricostruzione di filiere carte (produzione, vendita e consumo); incontivare la multifunzionalita; comunitire ridotti ampliamenti



AZENDE ACRICOLE BIOLOGICHE, CON PRODUZIONI DI QUALITA

Soptemere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e a ridotto impatro ambientale.



ADDAYS. district.

MULTIFUNZIONALITA' AZIENDE AGRICOLE

Faverire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli us armitobili trasformatione dei produtti agricob; vendica a vrifi; attività ricettive, didattiche e commerciali; servizi per il territorio



ATTIVITY ZOOTECNICHE

Ridurre i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica tramite la realizzazione di fasce tampone di contrasto a nitrati e di bacini di fitodepurazione (NES - Nature-based Sinistros)







0

Marrie

PRESIDI DELLA FILIERA AGRICALIA/ENTARE

Described.

DETRIMONED EDILLEGO DISACSOO

- Incentivare il recupero del patrimosio edificio existente favorendo l'utilizzo dell'intero volume e la realizzazione di un numero adeguato di uil, in grado di rendere sostenibile sia l'invisibiliminito sia l'impartio uil torritorio.
- ncertivare l'ecoturismo: favorire il recipero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita knill, servizi, ecc.) del parimonio polificato prospiciente i circuiti di frutzione cicuoturistica



CREA RURALI

Completare le conneissori della rete ecologica; savaguardare le fasce boscate ricariali: estenciere gli halistat naturali e semi-naturali

CREA URBANI

- Potenziare la continuità nella rete ecologica in urbanizzato



INCOMES Y

satement of which its minimer

in family brackstone custoppiers.

.....

scheduled wide do new Three or

CONNESSIONI ECOLOGICHE IN URBANIZZATO

- Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato
- Aumentare il greening e l'ombreggiamento delle intrastrutture viane, dei parchegg e degli spazi di socialità tramite, alberature o, in subordine, l'utilizza di esementi. prificipli
- Piano di forestazione urbana: pianturrare altre 100.000 ruovi alberi in orea
- Costruire un'infrastructura blu urbana: pocenziare la vulencia naturalistica e fruttiva dei Parchi dei Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento al tre grandi parchi urbani Parco locti, Parco del Crostolo e iludvo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e roalignare la carte/constitui coordinata
- Potenziare il patrimonio arboneo e delle reti venti continue nella citta storica



NODI DELLA HETE ECCLOGICA IN URBANIZZATO

mo autro cronus. Potenziare la continuità della rete ecologica in urbanizzato.

motore-addenticale. Plant of forestatione orbana: plantumere oftre 100,000 move albers in area



WATER BUTTLE A 1888 personal to

 Sostenere la biodivevità attraverso l'implementazione e la diversificazione degli habitat anche in urbanizzato: pigntemozione di afferi da frutto e siepi e aluele fiorite, individuazione nelle aree periferiche dei parchi e nelle aree verdi residuali di zone de mantenere a prate

Realizzare nuovi nodi di connessione fra i corridol ecilogici



GRANDI PARCHI URBANI

Completare e potenciare la rete doi grandi parchi urbani realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza reologica e psificucionale del Parco Hibde lotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero



WARCHI ECOLOGICI IN URBANIZZATO

Preservore e valorizzare il varchi ecologici estitenti per il superamento delle preicipali barriere



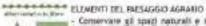
AREE DI FORESTAZIONE/RINAFURALIZZAZIONE

Plane of ferestacione urbana: plantumere nitre 100.000 nuovi alberi in area



DOTAZIONI FER IL RIEQUILIBRIO ECOLOGICO AMBIENTALE

AREE VERDI DA MARTENERS





Conservare gli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario: prantate, alberi sociali o in filare, siepi, boscin stagni laghetti, moceri risorgive e fontantii





SFIDE MACRO OBIETTIVI OBBIETTIVI LOCALI



AUTOSTRADA AT

OPERE STRATEGICHE: 4a corsia A1



NUOVO CASELLO

OPERE STRUCEGICHE: Casello Region Eur.



TRANSIA

Restratare la travivia Rivalta - C'età Storica - Mancasale



VIABILITY OF PROGETTO

 Rendere più situari ed efficienti alcani nodi critici della reto viaria cittadia: svincolo Pieve Modolena; variante di Parco Dituri - via Teggi; comessione divodore escennat, tra viala Trattati di Roma e via dei Gornaga; veriante cordi Villaggio Crosselo: collegamento Na Gramad-Male Morandi- sottopisso via Lama Golese

- OPERE STRATEGICHE: Chiusara anako tangenziali
- OPERE STRATEGICHE: Nuovo complanare VIa Granuci (Tangenciale RCF Arena: Stadio: Stazione AF)
- OPERE STRATEGICHE: Via Emilia bit ovest fino al Casello di Сатредпе
- OPERE STRATEGICI-E: Via Envilla bis est cangenziale a Masone e Bagno

MOBILITA: SOSTENBLE

 Realizzare interventi di riduzione delle voiocità e repderazione del traffico a favore di una riciabilità diffica e DESCRIPTION NAMED IN

CONNESSIONI CICLOPEDONALI



- (communication) Restizzare communication ciclopedonair
 - Realizzare una connessione ciclopedonale diretta tra Stazione AV (lata sud) e zona Stazio.

PUMS - SUPERCICLABILI

Restazare 30km di ruove superciclobili di cuttegamento fra le Frazioni, i Quartieri e la Citta storica.

DEARC

RETE COCLABILE

TE DESIGNATION

Completare la rete ciclabile portante

Polanciore e riquelificare i visienti di accessività sosteriore in particolar mode trannte piste cictattii scure per lo spostamento casa scurla e casa-sport



PSIMS - PROGETTO TAPPETI

Riqualificare gli assi urbani di ingresso al Contro Storico.



PUMS - CITTA' 30

Limitare la velocità di tutta t'area urbana cittadina a 30 km

WE THE MASS HIGHEST

____ MICHOGOL/VIEW

RETE DELLE VIE DEL PAESAGGIO

Realizzare la rete minore del percenti delle "vie del perangio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicuretta di noti critici o posserolle cicle pedenali



Riconfigurazione del percursi-parcheggi a boulevanti interno collegate e alberate.





ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

Qualificare è mettere vi sicurezza gli attraversamenti pedenali lungo le strade massionnente trafficate.

COLLEGAMENTI PEDONALI

----- Qualificare e realizzare collegamenti pedonali

FERNATE TPL

Rinnovare le spazio stradele in termini di qualità ambientale, accessibilità





QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

TAVOLA DEI VINCOLI

VALSAT

VS.5 - VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

CAP 11 - LA VALUTAZIONE DEL PIANO

CAP 12 - IL MONITORAGGIO DEL PIANO OVVERO UNA VALUTAZIONE IN ITINERE

CAP 13 - IL SISTEMA DEGLI INDICATORI PER IL PUG E LA VALUTAZIONE

VINCOLI URBANISTICI

SINDACO LUCA VECCHI

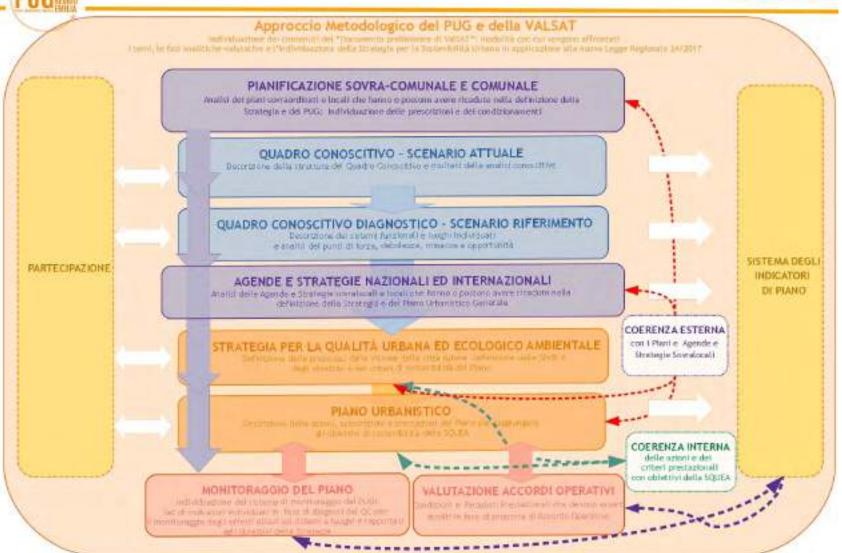
VICESINDACO E ASSESSORE A RIGENERAZIONE ED AREA VASTA

ALEX PRATISSOLI

Documento di ValSAT

ovvero rapporto ambientale e territoriale (art. 18)





Indice generale - Parte V

11. La valutazione del Piano	4
11.1. Valutare la rigenerazione urbana ovvero la valutazione come strumento di	
	5
11.2. La valutazione del sistema dei criteri di qualità e dei requisiti prestazionali	
11.2.1. Sistema dei criteri di qualità e dei requisiti prestazionali	
11.2.2. La valutazione con il sistema dei criteri di qualità/sostenibilità e dei	
requisiti prestazionali	8
11.2. Valutazione delle trasformazioni diffuse: interventi edilizi diretti (IED)	
11.2.1. Pre-Requisiti per la trasformabilità:	
11.2.2. Valutazione di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a	
specifici fattori d'impatto:	
11.3 Valutazione delle trasformazioni complesse: accordi operativi, piani attuativ	
iniziativa pubblica e dei permessi di costruire convenzionati	
11.3.1. I Parametri di Valutazione	
11.3.3. La valutazione delle trasformazioni complesse (AO e PdCC) in aree lim	
(interne ai buffer) agli ambiti di rigenerazione o rifunzionalizzazione	35
11.4.4. La valutazione delle trasformazioni complesse esterne al TU o aree agi	ricole
urbane	
12. Il monitoraggio del piano ovvero una valutazione in itinere	49
12.1. Metodologia	
12.2. Monitoraggio dell'attuazione ovvero delle valutazioni delle trasformazioni.	53
13. Il sistema degli indicatori per il PUG e la valutazione ValSAT	55
13.1 Premessa	55
13.2 Caratteristiche degli indicatori: di contesto, di contributo, di processo	56
13.3. Legame tra contenuti del rapporto ambientale e il sistema di monitoraggio	nella
VAS	59
13.4. Sezione A - Indicatori selezionati in riferimento alla Strategia Nazionale Svi	luppo
Sostenibile (SNSvS) e alla Agenda 2030	62
13.5. Sezione B - Indicatori di Sostenibilità urbana	73
Proiezioni climatiche 2021-2050 Area urbana di Reggio Emilia	81
13.6. Sezione C: indicatori di processo ovvero indicatori di piano: temi, criteri e	
parametri progettuali per le aree urbane di trasformazione ovvero ambiti di	
riqualificazione	82

11. La valutazione del Piano

La Strategia (SQUEA) contiene necessariamente in se già un giudizio di "sostenibilità", in quanto ha incorporato i condizionamenti e le condizionalità delle scelte strategiche derivanti dalla diagnosi dello scenario attuale (ovvero dal quadro conoscitivo), e pertanto risponde in modo adeguato agli scenari di sviluppo sostenibile del territorio e allo scenario di piano.

Essa ha inoltre assimilato attraverso il quadro dei condizionamenti e delle condizionalità gli obiettivi, da un lato, della pianificazione sovraordinata e, dall'altro, delle strategie, trattati, accordi internazionali, europei, nazionali, e/o le indicazioni che arrivano a vario titolo dal quadro territoriale del contesto (scenario di riferimento o tendenziale), e quindi ha già interiorizzato e declinato in obiettivi operativi e in azioni la coerenza esterna con i quadri decisionali di livello superiore.

Quindi in questa fase la ValSAT rientra in parte nei canoni più classici della valutazione di cui al Dlgs152/06, ovverosia per la parte legata alle:

- **verifiche di coerenza esterna**: confrontandosi con le politiche degli altri livelli di pianificazione e con le Strategie europee, nazionali e regionali, confrontando il proprio set di obiettivi con quelli di livello sovraordinato o settoriale;
- verifiche di coerenza interna: Il confronto permette di valutare l'efficacia del quadro strategico nell'arginare e/o rimuovere le situazioni di crisi potenziali o effettive rilevate dal territorio (minacce e opportunità). In questa sede dovranno essere prese in considerazione le possibili azioni e le loro modalità alternative credibili; ovvero quelle azioni che a parità di obiettivo ne indicano percorsi diversi per il suo raggiungimento. Naturalmente la valutazione di coerenza dovrò tenere conto dell'efficacia complessiva del piano e non solo della coerenza di singoli interventi, i quali spesso sono condizionati da una molteplicità di fattori di dettaglio derivanti dal dibattito tra i diversi soggetti coinvolti;
- **verifica di conformità a vincoli e prescrizioni**, da condurre per le aree per le quali il PUG ammette possibilità trasformative;
- verifica di efficacia del PUG, quest'ultima verifica è forse quella che maggiormente è
 funzionale all'attuazione della Strategia ed attiene al controllo che la Disciplina di
 piano sia normativa che territorializzata (norma/tavole), definisca le regole corrette e
 coerenti da porre nella qualificazione del patrimonio urbano esistente e/o nelle
 trasformazioni puntuali e generali soggette sia a provvedimenti diretti che a
 provvedimenti successivi (accordi operativi).

In questa fase la ValSAT è tenuta a verificare i possibili effetti della disciplina del piano sulla città (sistema ambientale e sociale), e quindi opera:

- una valutazione di coerenza e di efficacia della disciplina del Piano nei confronti del raggiungimento degli obiettivi strategici posti (coerenza interna), dando eventualmente delle indicazioni migliorative;
- una valutazione dei possibili impatti nelle aree previste come aree di riuso e di rigenerazione (aree progetto) ed indica eventuali misure mitigative che dovranno essere considerate nella fase degli Accordi operativi, e valuta ragionevoli alternative che possono adottarsi per una migliore rispondenza agli obiettivi posti.

È importante sottolineare che la struttura solo apparentemente tautologica della Strategia ovvero tale per cui se la Disciplina risponde alla Strategia non produce impatti ma

miglioramenti qualitativi, può per contro nella specificità delle trasformazioni ammesse dal PUG interferire con i sistemi funzionali e/o con componenti ambientali sensibili e quindi produrre ugualmente potenziali impatti per i quali il PUG deve prevedere, in termini generali o specifici, azioni di mitigazione o compensazione. Si dovrà quindi operare rispetto alle azioni definite dal PUG la valutazione complessiva delle possibili ricadute di ogni azione rispetto alle componenti che hanno definito complessivamente la struttura dei sistemi funzionali individuati.

11.1. Valutare la rigenerazione urbana ovvero la valutazione come strumento di governance

La domanda centrale allora è: in che modo è possibile valutare un sistema complesso e contraddittorio quale è un sistema urbano? E se è possibile valutarlo, esiste dunque la struttura urbana perfetta, la città ideale?

È evidente che la qualità urbana non sia di per sé misurabile. Infatti sembrerebbe che organismi complessi come le nostre città non siano riconducibili a meri numeri, se non per alcuni aspetti generici e del tutto banali quali il numero di abitanti o passeggeri fruitori del TPL, di millimetri di precipitazione annui o di densità di crimini effettuati.

Di fronte alla difficoltà di avvicinarsi al fenomeno urbano misurandolo, i nuovi strumenti di valutazione devono compiere due scelte precise:

- l'orizzonte della loro valutazione non è sempre la città intera, la sua grandezza fisica o metafisica, ma un ambito molto più circoscritto, qual è per esempio il quartiere;
- in secondo luogo, senza voler indagare le infinite sfaccettature dell'identità urbana, essi sono intenti a declinare il concetto di sostenibilità quale sistema valoriale di riferimento.

La scelta del quartiere come ambito di riferimento diventa centrale sotto molti punti di vista. Non essendo definito da perimetri amministrativi, esso può essere ritagliato ogni volta secondo le necessità del singolo progetto. Ovviamente, perché la valutazione non perda di efficacia, l'ambito d'indagine deve essere commisurato alle tematiche da indagare (accessibilità, traffico, mix sociale e funzionale, isola di calore, smaltimento acque meteoriche, infrastrutture, ecc.).

In secondo luogo, il quartiere è un ambito territoriale riconosciuto dalla legislazione europea. In quanto tale è oggetto di studio (quartiere ecosostenibile, quartiere con particolari problemi sociali, eccetera), ma soprattutto destinatario di programmi di investimento e finanziamenti (contratti di quartiere, programma Urban, eccetera).

Ma il quartiere è soprattutto lo scenario di vita dei suoi abitanti. Anche se nella città postfordista gli spostamenti per lo studio e per il lavoro non possono più essere pensati compresi nel perimetro del quartiere e forse neanche all'interno del confine della città. Ciononostante, per funzioni differenziate (spesa quotidiana, attività di tempo libero, consumo culturale di base, eccetera) e differenti gruppi sociali (bambini, famiglie, anziani, eccetera), l'unità di vicinato conserva un importante ambito di riferimento. Soprattutto al tempo del Covid-19 con la ri-scoperta nel periodo di lockdown della città di prossimità, della cura, "dei 15 minuti".

A livello di porzioni di città, di quartiere, la valutazione deve proporsi, pertanto, come strumento di confronto fra le esigenze degli abitanti, le intenzioni degli investitori e gli obiettivi delle istituzioni. Non si definisce dunque come strumento di public-choice, ma si configura come strumento di miglioramento (improvement) dei processi di rigenerazione.

In buona sostanza, gli strumenti di valutazione devono valutare la sostenibilità di un fatto urbano circoscritto, considerando le sue relazioni funzionali, culturali e sociali con il resto del

territorio. Il contesto urbano rimane la cornice indispensabile della valutazione, il cui orizzonte valoriale è, appunto, la sostenibilità.

Tutti i sistemi di valutazione/certificazione fanno riferimento al concetto di sostenibilità, come è stato discusso a livello internazionale fin dalla relazione Brundtland. Il riferimento è alle tre componenti: ambiente, società ed economia, come anche all'idea di responsabilità intergenerazionale. Diversamente, dunque, dalla valutazione ambientale strategica "tradizionale", l'ambito di osservazione del PUG, della Strategia e della ValSAT, vuole essere ben più ampio, abbracciando idealmente tutti gli aspetti rilevanti dello sviluppo urbano.

In riferimento alle dimensioni della sostenibilità (ambiente, società ed economia) e agli obiettivi generali specificati negli accordi e nei trattati internazionali e nelle Strategie e nei Piani nazionali e regionali, vengono poi sostanziati gli obiettivi specifici da raggiungere a livello locale. Per quanto riguarda, per esempio, l'ambiente, gli obiettivi generali della tutela delle risorse, della riduzione del consumo di suolo e del governo della mobilità, possono essere così declinati in tre categorie di obiettivi specifici (consumo di suolo, energia, flusso di materia), ognuno dei quali, a sua volta, può essere suddiviso in una molteplicità di criteri, atti a misurare aspetti specifici di qualità (per quanto riguarda il consumo di suolo: clima locale, riuso, densità, infrastrutture; in merito all'energia: consumo primario, emissioni, produzione di energia alternativa, mobilità; il flusso di materia: risorse di input e risorse di output).

Similmente, per la dimensione sociale, gli obiettivi generali di un ambiente sano e confortevole, il diritto alla casa e al lavoro e l'accessibilità urbana per tutti, possono essere articolati nelle seguenti tre categorie di obiettivi specifici: segregazione sociale, vitalità e partecipazione. Anche in questo caso, i criteri per puntare gli obiettivi possono essere molteplici (segregazione: mix di abitazioni, trasporti pubblici, accessibilità; vitalità: densità, mix di funzioni, servizi; partecipazione: livelli di partecipazione e attivazione).

Infine, in campo economico gli obiettivi generali attengono al benessere della popolazione e alla fattibilità per il pubblico e il privato. Come categorie di obiettivi specifici si possono individuare: i costi lungo tutto il ciclo di vita del quartiere, la stabilità dei valori nel tempo e la resilienza che nuovamente possono essere descritti attraverso diversi criteri per la valutazione (costi: costo di realizzazione, costo di utilizzazione, costo di demolizione; stabilità: attraverso l'identificazione, la diversificazione 0 attraverso accompagnamento; resilienza: rischi ambientali, sicurezza nell'approvvigionamento, flessibilità negli usi).

Questa poderosa elaborazione di criteri e indicatori sta quindi alla base del sistema di valutazione in campo urbano. Ogni singolo aspetto che potrebbe incidere sulla dimensione ambientale, su quella sociale o su quella economica può essere indagato attraverso la definizione di un apposito indicatore. Alla fine, la sua semplice applicazione al progetto ne rivelerà il grado di sostenibilità relativa.

Alla domanda "In che modo sia possibile valutare un sistema complesso e contraddittorio qual è un sistema urbano? E se sia possibile valutarlo?" possiamo quindi dare una risposta affermativa soltanto se accettiamo i limiti dei sistemi di valutazione. Essi valgono solo nell'ambito di un sistema valoriale condiviso e non possono dare sempre e soltanto un risultato binario (sostenibile/non sostenibile) e neanche una valutazione graduata su una scala di valori, ma un giudizio ben più articolato e multidimensionale.

La città ideale non può esistere, per il semplice fatto che le interazioni fra le diverse dimensioni della sostenibilità (ambiente, società ed economia) e le diverse fasi del progetto (realizzazione, utilizzo, demolizione) determinano un numero pressoché infinito di variabili. Ciò che potrebbe essere la soluzione migliore rispetto a una dimensione e una fase, potrebbe

non esserlo in un'altra. In definitiva, la rigenerazione urbana si compone di diversi, spesso confliggenti obiettivi parziali. L'attività di piano consiste sostanzialmente nel prevedere le singole azioni (policies) adeguate al raggiungimento degli obiettivi locali e al contesto e di renderle fattibili per i portatori di interesse.

L'interazione fra i diversi criteri costituisce uno degli aspetti più rilevanti nella rigenerazione sostenibile dei quartieri ovvero di parti della città. Tale interazione avviene nel contesto sia spaziale sia temporale del piano e in cui sarà inserito il progetto di trasformazione urbana che sarà oggetto di accordo operativo. Si tratta di un sistema circolare: l'analisi iniziale del contesto urbano e sociale costituisce il quadro conoscitivo diagnostico, rispetto al quale viene elaborata la strategia e il piano. Una volta realizzate, le trasformazioni-rigenerazioni urbane condizionano a loro volta il contesto originario, influenzando le attività di governo successive. Oltre che nello spazio e nel tempo, l'interazione di molti criteri è insita nelle stesse scelte progettuali (del progetto di trasformazione-rigenerazione urbana). Si tratta spesso della diretta influenza di un criterio sull'altro che può dare adito ad effetti "win-win" oppure a contrapposizioni combinando i quali si possono definire infiniti scenari alternativi di rigenerazione urbana sostenibile.

Un esempio molto semplice è rappresentato dal criterio della densità. In riferimento ai criteri di efficienza della struttura urbana quali, per esempio, la limitazione del consumo di suolo oppure il contenimento dei costi di realizzazione, si può constatare un effetto "win-win" all'aumentare del criterio densità. La densità comporta sia un effetto positivo sulla dimensione ambientale (in termini di uso parsimonioso della risorsa suolo), sia un effetto positivo sulla dimensione economica (realizzazione di spazio residenziale economico).

La densità può essere inoltre messa in relazione al clima locale, alla qualità abitativa e alla vitalità. Quest'ultima, definita come vivacità di un quartiere favorito dall'incontro delle persone, trae anch'essa vantaggio dalla densità. Se la densità diventa però troppo alta, ne soffre la sfera privata, determinando un effetto negativo. Inoltre, con densità molto alte, ne fanno le spese la qualità abitativa (ridotto soleggiamento e areazione) e il clima locale (ridotta permeabilità, aumento della temperatura superficiale).

A questo punto si potrebbe però intervenire con misure compensative, quali la differenziazione dei volumi (per favorire il soleggiamento) oppure la realizzazione di tetti a giardino e facciate verdi (per migliorare il ciclo delle acque e il clima locale). Inoltre, la densità può essere compensata con la realizzazione di importanti spazi verdi, compensando così la qualità abitativa e la vitalità.

Infine, l'evidenza delle interazioni fra indicatori diminuisce alla stregua della riduzione della complessità dell'attività valutativa. Più si aggregano gli indicatori, più semplice diventa il risultato, meno incisive sono le indicazioni per la sostenibilità del progetto. L'attività di valutazione non è mai una questione meramente tecnica. Infatti, una riduzione della complessità non è però necessaria soltanto per poter rendere il risultato utilizzabile nel processo di progettazione, ma anche per poter rendere il risultato comprensibile ai non addetti al lavoro. Per questo motivo è necessario trovare il giusto bilanciamento fra la complessità necessaria, la semplificazione della complessità e la comunicabilità desiderabile.

11.2. La valutazione del sistema dei criteri di qualità e dei requisiti prestazionali

L'importanza di corrette e condivise procedure di valutazione da applicare con riferimento al sistema degli Obiettivi-Azioni-Criteri prestazionali, al momento della predisposizione del piano, da utilizzare anche in fase di attuazione del piano, e al momento della predisposizione

del progetto di trasformazione-rigenerazione urbana (ex ante), nel corso della sua attuazione (monitoraggio) e successivamente alla sua conclusione (ex post), riguarda due aspetti fondamentali.

Il primo è relativo alla qualità intrinseca degli interventi che debbono essere analizzati attraverso:

- le valutazioni sociali, che debbono rientrare in tutto il processo di pianificazione;
- le valutazioni sulla qualità urbanistica e architettonica;
- le valutazioni sulla sostenibilità ambientale e (il contenimento energetico) il metabolismo urbano;
- le valutazioni economiche relative ai costi/benefici dell'intervento, sia diretti che indiretti.

Il secondo riguarda la valutazione delle ricadute di interesse pubblico e collettivo che il piano si prefigura e che ogni trasformazione produce. La disparità che emerge tra i diversi interventi, anche simili, di recupero urbano negli esiti di tali ricadute deriva abitualmente dal fatto che l'interesse generale non è stabilito in base a criteri univoci e misurabili, ma è affidato alle specifiche capacità contrattuali dei soggetti, pubblici e privati, in campo.

11.2.1. Sistema dei criteri di qualità e dei requisiti prestazionali

I criteri costituiscono gli elementi di riferimento che permettono di guidare, di definire e di stimare, ovvero di valutare le scelte compiute nel progetto di trasformazione-rigenerazione urbana. Essi declinano il sistema degli Obiettivi-Obiettivi locali/operativi-Azioni e devono essere considerati sia dal piano urbanistico (a livello di quartiere/parti di città con problematiche diverse e requisiti prestazionali differenti) che dal progetto di trasformazione-rigenerazione urbana dando le risposte più adeguate rispetto alle situazioni nelle quali agisce il progetto stesso, ovvero come punto di riferimento per la definizione del progetto urbanistico.

Ogni criterio di qualità contiene "solo" gli elementi considerati indispensabili per raggiungere risultati complessivi apprezzabili nella rigenerazione o trasformazione urbana; essi non possono perciò essere considerati esaustivi in un'ottica di specializzazione di ciascuna parte.

I parametri costituiscono gli elementi in funzione dei quali si chiariscono le caratteristiche tecniche e discrezionali essenziali delle scelte compiute. Essi definiscono per ciascun criterio gli elementi che devono essere effettivamente considerati e valutati. Non tutti i parametri sono applicabili a tutti i piani/progetti perché alcuni elementi potrebbero non essere presenti.

11.2.2. La valutazione con il sistema dei criteri di qualità/sostenibilità e dei requisiti prestazionali

Il sistema dei criteri di qualità/sostenibilità e dei requisiti prestazionali è anche uno strumento di valutazione e il suo scopo ultimo è di giungere ad un giudizio del progetto urbanistico e architettonico, guidando al contempo il processo per facilitare la definizione del miglior intervento di trasformazione possibile alle condizioni date dal piano. È utile e necessario giungere ad una valutazione dei risultati raggiunti nelle diverse qualità, anche per verificare la tenuta complessiva del progetto rispetto ai criteri di qualità e ai requisiti prestazionali fissati dal piano per ciascuna zona e quartiere della città consolidata.

Pertanto ogni criterio di ciascun sistema può essere considerato come indicatore di processo (cioè di piano) quale componente quindi del sistema di valutazione e monitoraggio da considerarsi nella fase di attuazione (monitoraggio) del Piano.

La valutazione di tutte le parti è a cura dell'Amministrazione e per ciascun criterio prestazionale "l'ufficio di piano" esprime il livello di qualità raggiunto dal progetto, confrontandolo con l'obiettivo prestazionale fissato dal piano e con le difficoltà di realizzazione.

11.2. Valutazione delle trasformazioni diffuse: interventi edilizi diretti (IED)

Riprendendo quanto visto nel capitolo 9.6 per ciò che riguarda la valutazione degli interventi diretti:

11.2.1. Pre-Requisiti per la trasformabilità:

Gli interventi di trasformazione edilizia diretta eccedenti la Manutenzione Straordinaria MS sono ammissibili se si verificano tutte le seguenti condizioni:

- l'intervento rientra nella casistica degli interventi ordinari attuabili come IED sulla base del PUG;
- il progetto deve essere conforme alle destinazioni d'uso, agli indici urbanistici ed edilizi, alle prescrizioni e ai vincoli previsti dal PUG;
- il lotto di intervento deve essere servito dalle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti; qualora tali opere non esistano o esistano solo in parte o siano in condizioni di efficienza non adeguate, deve essere sancito in una convenzione o atto d'obbligo l'impegno dell'attuatore all'esecuzione o all'adeguamento delle medesime, da effettuarsi contemporaneamente all'esecuzione dell'intervento edilizio, qualora non sussista l'impegno del Comune ad eseguirle o adeguarle, sulla base di un progetto già approvato e finanziato.
- per il sistema funzionale territorio agricolo e produzione il lotto d'intervento non deve contenere immobili con presenza amianto.
- la verifica di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a specifici fattori di impatto sia positiva

11.2.2. Valutazione di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a specifici fattori d'impatto:

La valutazione di ammissibilità urbanistica si svolge per gli interventi diretti per determinati usi indicati nelle norme di PUG, nei casi di nuova costruzione, ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, nei cambio d'uso. Per tali interventi è richiesta, in sede di presentazione della pratica edilizia, una verifica di ammissibilità urbanistica che dimostri la compatibilità e la sostenibilità dell'uso e del nuovo insediamento rispetto agli impatti specifici, fermo restando il rispetto della normativa vigente di settore e delle ulteriori prestazioni da assolvere .

Qualora l'insediamento degli usi o di modalità d'intervento sia condizionato a verifica di ammissibilità urbanistica in relazione a specifici fattori d'impatto, deve essere garantito l'assolvimento delle condizioni di seguito riportate.

Per gli impatti indicati con la lettera "R*" l'assolvimento delle condizioni deve avvenire presentando una esaustiva relazione tecnica e illustrativa corredata, se necessario, da elaborati grafici; per quelli indicati con la lettera "c*" occorre presentare una certificazione del progettista, ovvero un atto d'obbligo, che dichiari l'assolvimento di quanto richiesto e/o l'impegno nella conseguente gestione degli impatti.

Impatto sulla mobilità e sul traffico (R*)

Il Piano chiede di predisporre uno studio, redatto considerando il Regolamento Viario vigente del Comune di Reggio Emilia, che dimostri la capacità del sistema viario di smistare e sostenere con efficienza, senza che sorgano fenomeni di congestione viabilistica, il carico di traffico generato dall'area a seguito della trasformazione (valutando anche la capacità ambientale, cioè il carico inquinante dello stesso) o di garantire, se necessario, l'effettiva possibilità di un suo adeguamento, in ragione dei nuovi flussi e delle criticità riscontrate.

Occorre verificare che:

- i flussi di traffico generati dall'intervento siano compatibili con la capacità fisica residua delle reti di trasporto interessate (criterio della salvaguardia dei livelli di servizio);
- i punti di connessione con la rete esterna garantiscano la piena efficienza tecnica e sicurezza di funzionamento (criterio dell'efficienza degli accessi);
- Le opere di urbanizzazione/mitigazione consentano il recupero delle esternalità negative, essenzialmente la congestione, procurate dall'intervento (criterio del recupero delle esternalità).

Oltre a sviluppare questi contenuti, esplicitati in maniera più approfondita nel Regolamento Viario, occorre verificare l'accessibilità (veicolare, pedonale, ciclabile, del trasporto pubblico) e l'idoneità del sistema della sosta, identificando eventuali azioni o interventi necessari per garantire un agevole e sicuro accesso all'area. Occorre inoltre evidenziare la mancanza di situazioni di pericolosità o adottare idonee soluzioni per rimuovere i fattori di pericolo e garantire la sicurezza stradale.

Lo studio dovrà contenere elaborati grafici e descrittivi e potrà avere diverso grado di approfondimento in relazione agli usi, alle quantità da insediare, alle caratteristiche dell'insediamento proposto e alla sua utenza.

Impatto sull'ambiente sonoro (R*)

Il Piano chiede di predisporre uno studio sulla previsione del clima acustico (redatto da tecnico competente ai sensi della normativa vigente) che analizzi i caratteri specifici dell'attività da insediare nonché il suo impatto acustico e fornisca una valutazione positiva sull'ambiente sonoro previsto nell'area, nel rispetto dei limiti imposti dalla classificazione acustica comunale e della normativa vigente di settore. Bisognerà eventualmente identificare le misure e le opere per la mitigazione del rumore ponendo particolare attenzione ai ricettori sensibili esposti.

Impatto dei rifiuti (R*)

Il Piano chiede di stimare le quantità e il tipo di rifiuti prodotti, indicare soluzioni progettuali adeguate, in relazione al servizio di raccolta, per le modalità di gestione e il deposito temporaneo in sito (zone di raccolta).

Rischio inquinamento da rifiuti (c*/R*)

Il Piano chiede di certificare l'assenza di produzione di rifiuti pericolosi e/o rifiuti liquidi oppure, qualora tali tipologie di rifiuti siano prodotte, è necessario mettere in evidenza le specifiche misure di sicurezza adottate per il deposito temporaneo in sito e le modalità di smaltimento.

Impatto su reti e impianti tecnologici (R*)

Rete e impianti fognari

È necessario analizzare l'impatto dell'intervento sulle reti e sugli impianti fognari esistenti e verificare preventivamente l'adeguatezza della rete. Qualora si verifichino delle criticità indicare le modalità per superarle.

Rete e impianti idrici

Il Piano chiede di analizzare l'impatto dell'intervento sulle reti e sugli impianti idrici esistenti e verificare preventivamente l'adeguatezza della rete. Qualora si verifichino delle criticità indicare le modalità per superarle.

Rete e impianti energetici

Il Piano chiede di analizzare l'impatto dell'intervento sulle reti e sugli impianti energetici esistenti e verificare preventivamente l'adeguatezza della rete. Qualora si verifichino delle criticità indicare le modalità per superarle. Nel caso la rete del teleriscaldamento sia prossima, verificarne, ai sensi della normativa vigente, la possibilità di allaccio.

Rete e impianti del gas

È necessario analizzare l'impatto dell'intervento sulle reti e sugli impianti del gas esistenti e verificare preventivamente l'adeguatezza della rete. Qualora si verifichino delle criticità indicare le modalità per superarle.

Per quanto riguarda gli interventi in territorio rurale, è stata introdotta una valutazione di qualità paesaggistica.

Le analisi condotte in sede di Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD) hanno individuato le unità agricole che nell'attuazione degli interventi necessitano di una particolare attenzione morfotipologica e qualitativa.

La Strategia ha pertanto stabilito i requisiti prestazionali di qualità paesaggistica che le unità agricole devono soddisfare in caso di intervento edilizio diretto (IED) e di intervento urbanistico convenzionato (IUC), al fine di favorire un un adeguato inserimento dell'intervento edilizio all'interno del territorio agricolo, valorizzando il paesaggio rurale e migliorando la qualità delle unità agricole, compatibilmente con la tutela dei caratteri identitari dei luoghi.

Tali requisiti rappresentano il concorso dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) alla qualificazione paesaggistica del territorio rurale: la promozione della qualità rientra infatti tra gli obiettivi strategici che il PUG si è dato per il territorio agricolo, tra cui "6_ Territorio rurale: agricoltura sostenibile e patrimonio paesaggistico". Per la Strategia di PUG, infatti, lo IAP non solo rappresenta l'operatore specializzato e il produttore di eccellenze ma svolge anche il ruolo di custode del paesaggio, quale attore privato nella tutela e valorizzazione del territorio rurale e del paesaggio.

La Strategia articola la qualificazione paesaggistica secondo requisiti prestazionali afferenti al sistema complesso di relazioni che si instaurano tra il contesto, l'edificato e gli spazi aperti:

- requisiti volti a favorire una corretta relazione tra l'area di intervento e il paesaggio agricolo circostante, nonché con le relazioni spaziali, funzionali e visuali (CONTESTO);
- requisiti volti alla valorizzazione degli organismi edilizi, del patrimonio costruito e dell'architettura a matrice rurale (EDIFICATO);
- requisiti volti alla leggibilità degli degli spazi aperti e delle aree di pertinenza e alla valorizzazione degli spazi di connessione tra gli edifici e del rapporto tra questi e l'edificato, nonché alla conservazione e all'impiego di elementi vegetali per una migliore qualità dell'insediamento (SPAZI APERTI).

Per ognuno dei tre insiemi (CONTESTO, EDIFICATO, SPAZI APERTI) sono stati individuati requisiti e prestazioni (di cui all'allegato A2 al Regolamento Edilizio) che l'intervento dovrà soddisfare e che costituiscono il sistema della qualità progettuale.

Al fine della valutazione degli interventi, all'elenco dei requisiti e delle prestazioni è stata associata una griglia, individuata nel presente elaborato di (tabella "GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI PRESTAZIONALI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DELL'UNITÀ AGRICOLA") in cui sono individuati i parametri di valutazione delle prestazioni richieste.

La valutazione degli interventi è effettuata assegnando un punteggio alle singole prestazioni (Valutazione, V), dove:

- 0 = equivale al non soddisfacimento del requisito
- 1 = equivale al soddisfacimento del requisito

Ad ogni prestazione è stato assegnato e definito un "coefficiente di rilevanza della Prestazione" (K), che corrisponde ad un valore moltiplicatore di x1, x2, x3, al fine di differenziare il peso della valutazione, in quanto le prestazioni non presentano tutte la medesima importanza.

La sommatoria del punteggio delle valutazioni delle singole prestazioni (V), moltiplicate per il loro coefficiente di rilevanza (K), genera un punteggio relativo ad ognuno dei tre insiemi (CONTESTO, EDIFICATO, SPAZI APERTI) ($\Sigma V \times K$).

Tale punteggio viene a sua volta moltiplicato per il "coefficiente di rilevanza dell'Ambito agricolo" (Yamb) che corrisponde ad un valore moltiplicatore di x1, x2, x3 e che attribuisce ai tre insiemi (CONTESTO, EDIFICATO, SPAZI APERTI) un punteggio che varia in relazione all'ambito agricolo in cui l'intervento è localizzato.

Questo coefficiente, pesando il pacchetto di requisiti relativi ai tre insiemi (CONTESTO, EDIFICATO, SPAZI APERTI), determina quale dei tre insiemi risulta, per quel dato ambito agricolo, maggiormente rilevante rispetto agli altri.

I tre insiemi (CONTESTO, EDIFICATO, SPAZI APERTI) vengono pertanto valutati non in modo aprioristico, ma in relazione allo specifica localizzazione degli interventi e all'ambito del territorio agricolo in cui ricade l'intervento.

Ad esempio il pacchetto di requisiti relativi al CONTESTO dell'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico avrà un valore massimo di punti più elevato rispetto all'Ambito agricolo periurbano, dove maggiore sarà il valore attribuito all'EDIFICATO.

Di seguito la tabella riassuntiva, in cui si sintetizzano i "coefficienti di rilevanza dell'ambito agricolo" (Yamb) relativi ai tre insiemi (CONTESTO, EDIFICATO, SPAZI APERTI).

INCIEME	Coefficiente di rilevanza dell'ambito agricolo (Yamb)									
INSIEME DI CRITERI	AMBITO AGRICOLO PERIURBANO	AMBITO AGRICOLO DI RILIEVO PAESAGGISTICO	AMBITO AGRICOLO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA							
Contesto	2	3	1							
Edificato	3	2	2							
Spazi aperti	1	2	3							

Il punteggio attribuito all'intervento considererà, quindi, non solo il soddisfacimento dei requisiti prestazionali, ma valuterà tale soddisfacimento in relazione alla tipologia di ambito.

La valutazione complessiva per il singolo insieme di requisiti (CONTESTO, EDIFICATO, SPAZI APERTI) viene definita dalla seguente relazione:

[
$$\Sigma$$
 (Valutazione Prestazione * Coeff. Rilevanza Prestazione)] * (Coeff. Rilevanza Ambito)
[Σ (V * K)] * (Yamb)

Sono inoltre stati definiti, in relazione all'Ambito agricolo, range di valutazione (basso, medio, alto) che permettono di ottenere i tre valori di qualità paesaggistica afferenti a CONTESTO, EDIFICATO e SPAZI APERTI e relativi all'unità agricola (tabella "GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI SINTESI").

Tali valori concorrono alla determinazione della valutazione complessiva di qualità paesaggistica. Infatti i valori ottenuti dai singoli insiemi di requisiti (CONTESTO, EDIFICATO, SPAZI APERTI) vengono sommati per definire la qualità paesaggistica complessiva dell'unità agricola (bassa, media, alta), che si ottiene dalla seguente relazione:

$$\sum$$
 [[Σ (Valutazione Prestazione * Coeff. Rilevanza Prestazione)] * (Coeff. Rilevanza Ambito) $m{j}$

Il punteggio massimo è attribuibile agli interventi che soddisfano appieno tutti i criteri indicati.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI PRESTAZIONALI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DELL'UNITÀ AGRICOLA

						CONTESTO										
						efficiente Rileva					Val	lutazione CONTE	STO			
Requisito	Prestazione	Valutazione	Coefficiente Rilevanza	Σν×κ	Ambito Agricolo (Yamb))	VALUTAZIONE CONTESTO (Σ V x K) x Yamb								
prestazionale		(V)	Prestazione (K)	2 * * * *	Periurbano	Paesaggistico	Produttivo	Ambi	to Agricolo Periurb (MIN 0 - MAX 36)	oano	Ambit	o Agricolo Paesas (MIN 0 - MAX 54)	ggistico	Ambi	ito Agricolo Prod (MIN 0 - MAX 18	uttivo)
81) LOCALIZZAZIONE	Rispetto delle linee di forza del paesaggio, dei segni e degli elementi caratterizzanti l'ambito agricolo	0 1	3	3					(mirro macray)			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				
	2) Limitazione di edificazioni in forma isolata	0 1	3			2 3	1									
	3) Compatibilità dell'intervento con i caratteri propri del Territorio Urbanizzato e degli aggregati urbani	0 1	2													
	4) Inserimento dell'intervento in relazione ai fattori visivi	0 1	2	ΣV x K (da 0 a 18)	2			<18 BASSO			<27 27≤X<45 X≥45 BASSO MEDIO ALTO			X≥15 ALTO		
	Rispetto delle regole compositive del patrimonio edilizio locale (impianto organizzativo)	0 1	3							ALTO BASSO				MEDIO	ALTO	
82) COMPOSIZIONE	2) Valorizzazione degli elementi naturali	0 1	2													
	3) Progetto fisico-morfologico unitario	0 1	3													
						EDIFICATO										
			Coefficiente			efficiente Rileva Ambito Agricolo						lutazione EDIFICA				
Requisito prestazionale	Prestazione	Valutazione (V)		Σν×κ		(Yamb)	,			(Σ V x K) x Yamb						
prestazionale			(K)		Periurbano	Paesaggistico	Produttivo	Ambito Agricolo Periurbano (MIN 0 - MAX 126)		Ambito Agricolo Paesaggistico (MIN 0 - MAX 84)		Ambito Agricolo Produttivo (MIN 0 - MAX 84)				
83) CARATTERI TIPOLOGICI	Salvaguardia e valorizzazione dei caratteri tipologici del patrimonio edilizio locale	0 1	1 3						<u>, , , , , , , , , , , , , , , , , , , </u>						<u> </u>	
•	Riorganizzazione e razionalizzazione dei volumi inutilizzati esistenti	0 1	3	?												
84) VOLUMETRIE	2) Volumi compatti e regolari	0 1	2													
	3) Integrazione di vani tecnici e/o di servizio	0 1	1													
	Salvaguardia e valorizzazione dei caratteri costruttivi del patrimonio edilizio locale	0 1	3													
	2) Coperture	0 1	2			2										
	3) Strutture verticali e orizzontali	0 1	2													
85) CARATTERI COST	T 4) Prospetti	0 1	2													
	5) Scelte materiche	0 1	2													
	6) Cromatismi	0 1	2	ΣνχΚ				<63	63≤X<105	X≥105	<42	42≤X<70	X≥70	<42	<42 42≤X<70	X≥70
	7) Architettura contemporanea	0 1	2	(da 0 a 42)	3		2	BASSO	MEDIO	ALTO	BASSO	MEDIO	ALTO	BASSO	MEDIO	ALTO
	1) Pannelli solari termici e fotovoltaici	0 1	2													
86) IMPIANTI TECNOLOGICI	2) Corpi tecnici e di stoccaggio	0 1	3													
ESTERNI, CORPI TECNICI	3) Bacini di accumulo di liquami	0 1	3	3 1 3 3 2												
	4) Elementi non coerenti con il contesto paesaggistico	0 1	1													
	1) Rispetto dell'unità e della coerenza degli edifici tradizionali	0 1	3													
87) UNIFORMITÀ	2) Interventi coordinati sulla base di una strategia comune	0 1	3													
or) UNIFUKMITA	3) Linguaggio unitario	0 1	2													
	4) Valorizzazione del patrimonio storico minore	0 1	1													

SPAZI APERTI												
Prestazione	Valutazi (V)	Coefficient one Rilevanza Prestazion	2 V × K		Coefficiente Rilevanza Ambito Agricolo (Yamb)		Valutazione SPAZI APERTI (Σ V x K) x Yamb					
		(V) Prestazione		Periurbano	Paesaggistico	Produttivo	Ambito Agricolo Periurbano (MIN 0 - MAX 30)	Ambito Agricolo Paesaggistico (MIN 0 - MAX 60)	Ambito Agricolo Produttivo (MIN 0 - MAX 90)			
1) Progetto unitario degli spazi aperti	0 1	3										
2) Organizzazione di spazi funzionali	0 1	3										
3) Pavimentazioni	0 1	2										
4) Recinzioni e passi carrai	0 1	2			1 2 3 <15 15 X<25 BASSO MEDIO							
5) Cartellonistica	0 1	1										
6) Integrazione con elementi del contesto	0 1	3	ΣV×K				<30 30≤X<50 X≥50	<45 45≤X<75 X≥75				
7) Strade di accesso e percorsi ciclabili e pedonali	0 1	3	(da 0 a 30)	'		3	BASSO MEDIO ALTO	BASSO MEDIO ALTO	BASSO MEDIO ALTO			
1) Conservazione e salvaguardia delle formazione vegetali di pregio esistenti	0 1	3										
2) Utilizzo di formazione vegetali	0 1	3										
3) Utilizzo di formazione vegetali in accompagnamento ai volumi costruiti	0 1	2										
4) Progetto di ri-arredo paesaggistico	0 1	3										
5) Valorizzazione dell'ingresso dell'unità agricola e/o dell'attività in essere	0 1	2										

			GRIGLIA DI \	/ALUTAZIONE				
Requisito Valutazione		AMBITO AG PERIURB		AMBITO AGRICO RILIEVO PAESAGO		AMBITO AGRICOLO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA		
prestazionale	Prestazioni ΣV x K	Valutazione I ∑V x K x	•	Valutazione Rec ∑V x K x Yaı		Valutazione Re ∑V x K x Ya		
	Σν×κ Σν×κ*2 = X		X<18	Σν×κ*3 = Χ	X<27	Σv×κ*1 = X	X<9	
CONTESTO	dove 18 è valore	dove X=36	18≤X<30	dove X=54 è valore	27≤X<45	dove X=18 è valore	9≤X<15	
	massimo	è valore massimo	X≥30	massimo	X≥45	massimo	X≥15	
	Σν×κ Σν×κ*3 - ν	Σ v x κ *3 = X	X<63	Σν×κ*2 = Χ	X<42	Σν×κ*2 = Χ	X<42	
EDIFICATO dove 42 è valore	dove X=126	63≤X<105	dove X=84	42≤X<70	dove X=84	42≤X<70		
	massimo	è valore massimo	X≥105	è valore massimo	X≥70	è valore massimo	X≥70	
	Σν×κ	Σ v x κ *1 = X	X<15	Σν×κ*2 = Χ	X<30	Σν×κ*3 = Χ	X<45	
SPAZI APERTI	dove 30 è valore	dove X=30	15≤X<25	dove X=60	30≤X<50	dove X=90	45≤X<75	
	massimo	è valore massimo	X≥25	è valore massimo	X≥50	è valore massimo	X≥75	
			∑x<96		∑x<99		∑x<96	
TOTALE	Σχ dove X=192 è valore massimo	96≤ ∑X<160	Σχ dove X=198 è valore massimo	99≤ ∑X<165	∑x dove X=192 è valore massimo	96≤ ∑X<160		
		(∑X≥160		∑X≥165		∑X≥160	

V = Valutazione prestazione (da 0 a 1, attribuito in base al progetto presentato)
K = Coefficiente Rilevanza Prestazione (da 1 a 3, attribuito secondo la "Griglia di valutazione dei requisiti prestazionali di qualità paesaggistica dell'unità agricola")
Yamb = Coefficiente Rilevanza Ambito Agricolo (da 1 a 3, attribuito secondo la "Griglia di valutazione dei requisiti prestazionali di qualità paesaggistica dell'unità agricola")

11.3 Valutazione delle trasformazioni complesse: accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica e dei permessi di costruire convenzionati

11.3.1. I Parametri di Valutazione

La Strategia stabilisce i requisiti prestazionali, il concorso alla città pubblica e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale nonché il concorso delle nuove previsioni alla realizzazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale, ai sensi dell'articolo 34 della LR 24/2017 per le trasformazioni complesse.

La Strategia individua per gli interventi di rigenerazione urbana:

- Gli obiettivi e le azioni dei Luoghi della Strategia
- Le attrezzature e gli spazi collettivi individuati dalla *Città Pubblica* e dal *Piano di Comunità*;
- Le condizioni per un'accessibilità sostenibile e inclusiva;
- Gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale
- Le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale e le dotazioni ecologiche ed ambientali richieste

In questo elaborato di Valsat sono individuati i parametri di valutazione dei progetti rispetto alle politiche/azioni declinate nella Strategia:

- Qualità Urbana (QU)
- Qualità dello Spazio Pubblico (QSP)
- Qualità Sociale (QS)
- Qualità Ecologico Ambientale (QEA)
- Qualità Paesaggistica (QP)
- Qualità Economica (QE)

La qualità urbana

Perseguire la qualità urbana significa porre in rapporto dinamico tutti gli elementi legati alla riqualificazione-rigenerazione di un'area con quelli più ampi del contesto nel quale insiste.

La qualità di un intervento di rigenerazione si misura anche e sopratutto dalla sua capacità di divenire fattore di innesco e moltiplicazione di un più ampio ed equilibrato sviluppo urbano che comprenda residenzialità, servizi e lavoro.

Il concetto di qualità urbana rimanda a definizioni complesse le cui componenti interagiscono tra di loro in modo diverso nello spazio (città piccole/grandi; centrali/periferiche; montagna/collina/pianura/mare, ecc.) e nel tempo (particolari condizioni storiche, sociali ed economiche).

Obiettivi operativi:

- la rigenerazione-riqualificazione urbana e territoriale deve essere condiviso a livello istituzionale in modo sempre più aperto al contributo di tutti gli attori;
- i processi di trasformazione devono contribuire ad aumentare la coesione sociale ed economica, presupposto per lo sviluppo di tutta la città;

• la qualità di ogni singolo intervento deve comprendere la sua capacità di integrazione fisica, sociale ed economica con il contesto urbano e l'effetto rigenerativo deve essere duraturo nel tempo.

La qualità dello spazio pubblico

Una città fatta di adeguati spazi pubblici favorisce lo sviluppo, la convivenza civile, la comunicazione e l'aggregazione sociale, la sicurezza, la conoscenza reciproca e la partecipazione.

Costituisce il completamento indispensabile alla valorizzazione del patrimonio architettonico e urbanistico, aumenta la qualità generale del tessuto urbano laddove accresce le opportunità di mobilità e accessibilità, anche per le categorie più svantaggiate, crea un ambiente attraente, sicuro e flessibile capace di competere con i nuovi poli residenziali, terziari, commerciali e del tempo libero sorti all'esterno dei nuclei urbani, restituendo valore aggiunto alle parti centrali e consolidate delle nostre città.

Obiettivo generale: Favorire la convivenza, l'aggregazione sociale, la sicurezza e la partecipazione.

Obiettivi operativi:

- il progetto deve costruire spazi pubblici relazionati con il contesto urbano, anche compensando vulnerabilità consolidate nelle aree limitrofe;
- il progetto deve contribuire a creare un ambiente attraente, sicuro e flessibile;
- il progetto deve accrescere le opportunità di mobilità eco-logica.

La qualità sociale

Qualità sociale significa benessere per gli abitanti (residenti e city users), sia come individui che come collettività. Il contesto urbano deve facilitare la coesione, favorire i rapporti interpersonali e l'interazione con i luoghi, offrire servizi adeguati ed evitare processi di esclusione o emarginazione. E' fondamentale puntare, negli interventi con destinazioni residenziali, ad una composizione sociale articolata, attraverso la realizzazione di un'offerta immobiliare diversificata (proprietà/affitto, mercato/social housing). Inoltre, laddove è possibile, occorre mantenere e sviluppare le attività lavorative all'interno delle aree, in modo da scongiurare il rischio della riproposizione del "recinto" monofunzionale.

È indispensabile verificare la sostenibilità sociale delle trasformazioni prevedendo l'impatto che esse avranno sul contesto. La tenuta e il miglioramento delle dotazioni territoriali, delle aree verdi, delle aree pedonali, del commercio, dei luoghi di aggregazione, degli spazi pubblici, della residenza sociale, sono tutti fattori imprescindibili nelle operazioni di riqualificazione urbana.

Obiettivo generale: Elevare la qualità della vita favorendo l'articolazione della composizione sociale e offrendo adeguati servizi alla persona, alla famiglia e alle attività lavorative. Facilitare l'inclusione sociale.

Obiettivi operativi:

- il progetto deve offrire servizi calibrati sulle reali esigenze dell'area oggetto di trasformazione e dell'area urbana in cui è inserito;
- il progetto deve offrire soluzioni residenziali diversificate per fasce di reddito, età, dimensione del nucleo familiare e scelte di vita;
- il progetto deve offrire servizi alle imprese insediate e ai loro lavoratori per favorire la produttività e la qualità della vita;
- il progetto deve contribuire a sviluppare l'interazione dell'area con il contesto urbano;
- il progetto deve mantenere e/o sviluppare le attività insediate nell'area o nell'intorno.

La qualità Ecologico Ambientale

Un'accurata valutazione delle condizioni ambientali delle aree, in approfondimento di quanto considerato nel QCD, costituisce un passaggio imprescindibile per il successo della trasformazione; preservare la salute dei cittadini è il primo passaggio necessario per assegnare attrattività ai luoghi, diminuendo le incertezze e aumentando il potenziale del mercato locale. Obiettivo generale: migliorare la sostenibilità ambientale della città, minimizzare l'espansione urbana e garantire l'efficacia dell'intervento ambientale nel tempo.

Obiettivi operativi:

- il progetto deve ottimizzare l'equilibrio tra le condizioni ambientali date e le funzioni previste;
- il progetto deve migliorare la sostenibilità ambientale dell'area coinvolgendo tutte le sue parti (edifici, spazi scoperti, fonti energetiche);
- le esigenze/gli elementi del metabolismo urbano (suolo, acqua, materiali, energia, ecc.) devono essere tenute in considerazione dal progetto urbanistico fin dalle prime fasi del processo.

La qualità Paesaggistica

La qualità paesaggistica rappresenta una giusta sintesi tra la morfologia del territorio, il patrimonio presente, il sistema delle risorse e il sistema sociale ed economico espresso dalla comunità che in esso vive, creando un 'bene paesaggio' inteso come costruzione collettiva.

Nel caso specifico delle aree dismesse, particolare rilievo hanno i fattori tempo e gradualità: gli abitanti, le amministrazioni e gli attori coinvolti devono essere sollecitati a riappropriarsi del 'paesaggio abbandonato', a volte negato e rimosso, perché i suoi caratteri distintivi possano essere giustamente individuati, valutati e confrontati con le nuove esigenze.

Obiettivo generale: Considerare il paesaggio urbano costruito dal progetto come un valore strategico per una fruizione condivisa dell'area, della città e del suo contesto.

Obiettivi operativi:

- il progetto deve raggiungere una ponderata sintesi tra la morfologia del territorio, il patrimonio presente e le soluzioni progettuali al fine di caratterizzare nel contempo le parti e il "tutto" del paesaggio;
- il progetto deve contribuire alla riappropriazione, riqualificazione, valorizzazione e restauro del paesaggio.

La qualità Economica

La qualità economica di un intervento a scala urbana risiede essenzialmente in due fattori:

- la capacità di produrre occasioni di sviluppo duraturo nel tempo e crescita economica dell'area urbana in cui si inserisce;
- il bilanciamento tra qualità tecnica, tempi, efficienza attuativa e costo globale per evitare diseconomie nelle fasi di progettazione e realizzazione dell'opera, nonché nella sua gestione e manutenzione.

Una trasformazione urbana di qualità genera benefici economici sia per gli investitori, sia per il Pubblico, che per i cittadini e i proprietari; attira investimenti generando sviluppo e nuove opportunità di lavoro.

I benefici potenziali devono essere considerati e assunti fin dalla nascita del programma di recupero che, nella sua valutazione, deve evidenziare le utilità e i benefici più larghi (pubblici e privati) generati dagli investimenti di riqualificazione (pubblici e privati).

È importante determinare i presupposti finanziari ottimali per le trasformazioni, in particolare favorendo le condizioni che danno maggior spazio all'investimento privato e alle sue ricadute pubbliche.

Ogni processo di trasformazione urbana è accompagnato da un potenziale rischio d'impresa. Tutti i rischi vanno valutati nella fase iniziale del processo attraverso opportuni studi di fattibilità che identifichino, anche attraverso più ipotesi di scenario complessivo, le destinazioni d'uso più appropriate, in relazione ai costi potenziali di intervento stimati nel modo più realistico possibile.

I singoli progetti di trasformazione sono avvantaggiati se inseriti in una più vasta iniziativa di rigenerazione. È perciò fondamentale che la progettazione economica e finanziaria alla base di un intervento nasca insieme ad esso e sia coerente con gli strumenti pianificatori e programmatici generali, in modo da rispettare, nel processo attuativo, le strategie di lungo periodo che la città si è data.

Obiettivo generale: garantire benefici economici ai cittadini (privato collettivo), al pubblico e agli investitori (privato economico) e più in generale la sostenibilità economica delle trasformazioni prospettate.

Obiettivi operativi:

- il progetto deve bilanciare la qualità tecnica, i tempi, l'efficienza attuativa e il costo globale dell'intervento;
- il progetto deve contribuire a produrre la crescita economica dell'area urbana duratura nel tempo;
- il progetto non deve essere causa di squilibri economici per le amministrazioni pubbliche coinvolte, permettendo la copertura totale o parziale dei costi di urbanizzazione e degli investimenti necessari a rendere completo e fruibile l'intervento.

Di seguito vengono dunque presentate le schede con i criteri, i parametri e gli indicatori del sistema delle qualità progettuali da considerare nella valutazione delle trasformazioni.

Nelle schede sono presenti anche dei Coefficienti che riguardano i singoli parametri (Coeff. Rilevanza Parametro), il peso della valutazione (moltiplicatore x0, x1, x2) e i coefficenti di rilevanza ambito (moltiplicatore x1, x2, x3) quest'ultimi pesano il pacchetto di qualità che viene valutato in relazione allo specifico ambito in cui ricade l'intervento. In particolare gli ambiti e i rispettivi coefficienti verranno visti al paragrafo successivo.

La valutazione della proposta di trasformazione avverrà dunque assegnando un punteggio (x0,x1,x2) al singolo parametro di valutazione e a seconda di quanto verrà soddisfatto l'indicatore associato. Ogni parametro ha un peso assegnato definito dal coefficiente di rilevanza (x1, x2) e in fine il tutto viene messo in relazione allo specifico ambito in cui si localizza l'intervento, per il quale le analisi di quadro conoscitivo hanno individuato come rilevante una determinata "qualità" rispetto ad un'altra, attraverso i coefficienti di rilevanza ambito (x1, x2, x3).

La valutazione complessiva per il singolo "pacchetto qualitativo" e specifica per il progetto e in relazione al contesto in cui verrà proposto viene definita dalla seguente relazione:

[Σ (Valutazione del Parametro * Coeff. rilev. Parametro)] * (Coeff. Rilevanza Ambito)

Infine i risultati dei punteggi ottenuti da singoli pacchetti qualitativi verranno sommati per definire quale categoria di premialità (Base, Migliorativa e Ottimale) si ottiene:

 $\sum [\sum \text{(Valutazione del Parametro * Coeff. rilev. Parametro)] * (Coeff. Rilevanza Ambito)]}$ Nel paragrafo successivo verranno presentati i range delle premialità da soddisfare.

		QU - Qualità	Urbana								
Tema	Criterio	Parametri	Coeff. Rilevaza Parametro	Indicatori	(mo	llutazio Itiplica), x1, x	tore		eff. Rilev Ambito tiplicato x2, x3)		TOTALE
		Relazione con le polarità esistenti del contesto	2	Indicatore qualitativo	0	1	2				
		Relazione con elementi ordinatori del contesto	1	Indicatore qualitativo	0	1	2				
0114	Assetto morfologico	Coerenza con la densità abitativa del tessuto urbano in cui si inserisce l'intervento	1	Volume costruito/ Superficie territoriale Superficie fondiaria/ Superficie territoriale	0	1	2				
QU1 Impianto Urbanistico	Conformazione	Varietà tipologica degli spazi	2	% di varietà degli spazi in funzione al contesto	0	1	2				
O Baillean	spazio pubblico	Distribuzione e gerarchia dello spazio per la mobilità lenta (marciapiedi, ciclabili e spazi pedonali)	1	Indicatore qualitativo	0	1	2				
	Relazione fra spazi pubblici e privati	Rapporto tra edificato, spazi collettivi (spazi condominiali, portici ecc.) e spazio pubblico	1	Superficie spazio pubblico/ Superficie territoriale	0	1	2	1			[∑ (Valut.* Coeff rilev.
QU2 Mix di funzioni	Diversificazione usi	Diversificazione degli usi (Abitativo, Commerciale, Servizi, Turistico-ricettivo, Produttivo, Verde e Servizi pubblici, Parcheggi) in funzione della zona	1	% Mix funzionale	0	1	2	1	2	3	Parametro)] * (Coeff. Rilevanza Ambito)
	Mix di	Capacità del progetto di inserirsi nel disegno urbano, nella maglia urbana esistente e di essere coerente con le caratteristiche di contesto	2	Indicatore qualitativo	0	1	2				
QU3	Continuità e coerenza della maglia urbana	Accessibilità dell'area rispetto alla rete viabilistica portante	2	Mt lineari di distanza rispetto alla rete viabilistica portante	0	1	2				
intervento e contesto	Facilità di accesso all'area attraverso la mobilità dolce (rete ciclabile portante) e la rete di trasporto pubblico locale (fermate TPL)	2	Mt lineari di distanza rispetto a fermate TPL e rete ciclabile portante	0	1	2					
3353.0	contesto Continuità e tutela att dell'infrastruttura (vic	Mantenimento e potenziamento dell'infrastruttura verde urbana attraverso accorgimenti progettuali della proposta di intervento (viabilità di accesso alberata, parcheggi ombreggiati, giardini, spazi verdi, tetti verdi, ecc)	1	Indicatore qualitativo	0	1	2				

			QSP - Qualità dello	spazio p	oubblico							
Tema	Criterio		Parametri	Coeff. Rilevaza Parametro	Indicatori	(mo	lutazio Itiplicat), x1, x	ore	Ambito	eff. Rilev o (moltipl x1, x2, x3	icatore	TOTALE
QSP1		Relazione fra spazio nel contesto di rife	pubblico di progetto e quello esistente rimento	2	Indicatore qualitativo	0	1	2				
Centralità dello spazio pubblico	Rilevanza dello spazio pubblico		e di percorsi ciclo-pedonali, continuativi e e di collegamento tra gli spazi pubblici	1	% Superficie ciclo- pedonale ml di nuove ciclabili realizzate	0	1	2				
QSP2 Fruibilità e sicurezza dello spazio	Mix funzionale	pubblico di progetto	i diversificate all'interno dello spazio o (multifunzionalità dello spazio pubblico: o amb., plateatici, gioco/sport, piazze,)	2	% Mix funzioni pubbliche	0	1	2				77
pubblico	Flessibilità usi	Capacità degli spazi funzioni durante l'a	i pubblici di poter essere usati per diverse ırco della giornata	1	N. di ore di fruizione dello spazio pubblico	0	1	2				[\(\sum_{\text{Valut.*}}\) Coeff rilev. Parametro) \(\begin{array}{ccc} \text{*}
		Assenza di barriere	visive o punti ciechi	1	Indicatore qualitativo	0	1	2	1	2	3	(Coeff.
		Relazione visiva tra	spazi interni edificati e spazio pubblico	1	Indicatore qualitativo	0	1	2				Rilevanza Ambito)
		Presenza di adegua	ti impianti di illuminazione	1	% aree non illuminate	0	1	2				'
	Sigura	Pavimentazioni con scivolamento	adeguati livelli di sicurezza allo	1	% pavimentazioni antiscivolo	0	1	2				
	Sicurezza		i che inducano un'elevata frequentazione l'arco della giornata	1	% mix funzionale	0	1	2				
		Accessibilità e fruib	ilità dei percorsi pedonali	1	% di tratti stradali con accessibilità almeno sufficiente (pendenza < 5% e larghezza marciapiede >=0,9 mt)	0	1	2				
	Città inclusiva	Coerenza con i crit	eri di progettazione inclusiva di cui:									
	QA1 Percorsi	Larghezza	È garantito il passaggio per persone con disabilità e per il necessario flusso di circolazione.	1	Coerenza e miglioramento	0	1	2				
	pedonali	Pavimentazione	È garantita l'accessibilità e la sicurezza per tutti gli utenti.	1		0	1	2				
		Dislivelli	Le rampe di raccordo hanno inclinazione non superiore all'8%, preferibilmente 5-6%. Sono presi i necessari accorgimenti per favorire la riconoscibilità per persone ipovedenti e non	1		0	1	2	1	2	3	

		vedenti.									
	Sicurezza	Sono stati presi tutti gli accorgimenti necessari per garantire la sicurezza dei fruitori, in particolar modo per le persone con disabilità sensoriale.	1	Coerenza e miglioramento	0	1	2	1	2	3	[∑ (Valut.* Coeff rilev.
	Dislivelli	I dislivelli tra quota strada e quota marciapiede devono essere risolti tramite rampe. Le rampe devono avere una conformazione tale da non costituire intralcio o pericolo per chi transita sul marciapiede.	1		0	1	2				Parametro)] * (Coeff. Rilevanza Ambito)
QA2 Attraversamenti	Sicurezza	È garantita la sicurezza di tutti gli utenti, in particolarmente quelli con disabilità sensoriale e motoria.	1		0	1	2				
	Illuminazione	È presente un'adeguata illuminazione che permettere la visibilità del pedone da parte degli automobilisti, senza provocare fenomeni di abbagliamento o punti bui.	1		0	1	2				
QA3	Dislivelli	I dislivelli sono superati tramite rampe di raccordo di inclinazione non superiore all'8%, preferibilmente 5-6%.	1		0	1	2				
Passi carrai	Sicurezza	Sono presi i necessari accorgimenti per favorire la riconoscibilità per persone ipovedenti e non vedenti.	1		0	1	2				
QA4	Accessibilità	Risponde ai principi dell'Universal design e sono stati presi tutti gli accorgimenti idonei a garantire l'accessibilità e la fruibilità per tutti.	1		0	1	2				
Arredo urbano	Collocazione	È garantita la possibilità a tutti gli utenti di raggiungere gli elementi di arredo. Non ci sono elementi che costituiscono barriere od ostacolo.	1		0	1	2				[\(\sum_{\text{Valut.*}}\) Coeff rilev. Parametro) \(\begin{array}{ccc} * & & & & & & & & & & & & & & & & & &
QA5 parcheggio	Area di sosta	L'area di sosta del parcheggio riservato a persone con disabilità rispetta tutti i requisiti prestazionali previsti dal D.M. 236/1989.	1		0	1	2				(Coeff. Rilevanza Ambito)
1	Collocazione	È garantita la possibilità di fruizione e uso da parte di tutti gli utenti.	1		0	1	2				
QA6 Aree verdi	Percorsi	I percorsi all'interno delle aree verdi sono fruibili e utilizzabili da tutte le persone con disabilità.	1		0	1	2				
	Arredo	L'arredo risponde ai principi dell'Universal Design e sono stati presi tutti gli accorgimenti idonei a garantire l'accessibilità, la fruibilità e la relazione fra le persone.	1		0	1	2				
	Vegetazione	Sono scelte accuratamente essenze che non producono allergie, escoriazioni al contatto o	1		0	1	2				

			tossicità qualora ingerite accidentalmente.								
	QA7 Trasporto pubblico	Fermate	È garantita la fruizione a tutti gli utenti, con soluzioni che aiutano le persone con disabilità sensoriale.	1		0	1	2			
QSP3	Modalità di	Costi di gestione so illuminazione, ecc.	ostenibili degli spazi pubblici (materiali, .)	1		0	1	2			
Sostenibi dello spa	lità gestione	Gestione privata de	egli spazi pubblici a lungo termine	2		0	1	2			
pubblic	Piano di manutenzione		un piano di manutenzione (modalità e ubblici a lungo termine	1	N. anni di gestione dello spazio pubblico	0	1	2			

		QS - Qualit	à social	le							
Tema	Criterio	Parametri	Coeff. Rilevaza Parametro	Indicatori	(mo	lutazio ltiplica), x1, x	tore	Ambito	eff. Rileva o (moltipli x1, x2, x3	icatore	TOTALE
QS1	Accessibilità offerta abitativa	Diversificazione dell'offerta di ERS che risponda alle varie fasce di reddito (vendita di tipo agevolato, con patto di futura vendita, coabitazione con servizi condivisi, locazione a canone convenzionato, a canone concordato, locazione o patto di futura vendita)	2	% ERS (mc) n. di alloggi ERS	0	1	2	1	2	3	[\(\Sigma\) (Valut.* Coeff rilev. Parametro)]* (Coeff. Rilevanza Ambito
Composizione e varietà dell'offerta	Tipologia offerta abitativa	Varietà nella tipologia dell'offerta abitativa (mono, bi, tri, quadri locale, ecc.)	1	% Varietà immobiliare	0	1	2				Ambito
residenziale	Strutture dedicate a specifiche tipologie di cittadini	Realizzazione di alloggi dedicati a studenti, anziani, city user, famiglie giovani, ecc, in base al contesto di riferimento e alla domanda di mercato	1	% Alloggi dedicati	0	1	2				
QS2 Luoghi di comunità	Dotazione di servizi alla persona	Qualificazione o realizzazione di servizi educativi e culturali pubblici e privati: scuole (materne, elementari, medie, superiori), asili nido, spazi per l'associazionismo e le Organizzazioni di volontariato	1	Mq di Servizi qualificati/realizzati	0	1	2				
		Qualificazione o realizzazione di servizi sportivi	1	Mq di Servizi qualificati/realizzati	0	1	2				
		Qualificazione o realizzazione di servizi per la salute e l'assistenza	1	Mq di Servizi qualificati/realizzati	0	1	2				

	VIVIDIIITA dell'area	Realizzazione all'interno dell'area di intervento di strutture commerciali (esercizi di vicinato, ecc.), pubblici esercizi e luoghi di aggregazione, intrattenimento e svago	1	% Usi d1, d2, d4	0	1	2			
--	-------------------------	--	---	------------------	---	---	---	--	--	--

		QEA - Qualità ecolo	ogico ar	nbientale							
Tema	Criterio	Parametri	Coeff. Rilevaza Parametro	Indicatori	(mo	llutazio Itiplica 0, x1, x	tore	Ambito	eff. Rileva o (moltipl x1, x2, x3	icatore	TOTALE
QEA 1 Implementa zione e qualificazio ne della rete ecologica in urbanizzato	Integrazione e miglioramento della rete ecologica in urbanizzato	Realizzazione di nuove connessioni e qualificazione di quelli esistenti	1	N. di nodi della rete collegati N. di nodi della rete creati Mt lineari di nuove connessioni realizzate	0	1	2				
QEA2 Mitigazione	Considerazione e gestione delle	Miglioramento della permeabilità dell'area di intervento	2	RIE Mq superficie trattata a verde	0	1	2				
e gestione della vulnerabilità	isole di calore	Presenza arborea e di elementi vegetazionali negli spazi pubblici, privati e sui tetti (tetti verdi)	1	Densità arborea N. alberi piantumati	0	1	2				
alle ondate di calore	Contesto climatico/ambie ntale	Adozione di misure progettuali di mitigazione e adattamento che rispondano alle criticità ambientali e climatiche specifiche del contesto in cui si colloca l'intervento e in funzione degli elementi naturali presenti o assenti	2	N. prestazioni microclimatiche assolte	0	1	2	1	2	3	[Σ (Valut.* Coeff rilev.
QEA3 Riduzione inquinament o acustico- atmosferico	Collocazione delle destinazioni d'uso in funzione delle fonti emissive di rumore	Idonea collocazione rispetto alle sorgenti emissive	1	Distanza da fonti emissive	0	1	2				Parametro)] * (Coeff. Rilevanza Ambito)

	Modalità di gestione	Realizzazione di misure fonoisolanti a ridosso della sorgente di rumore	1	si/no	0	1	2				
	dell'inquinamen to acustico	Predisposizione di silenziatori o cabina fonoisolante (x centrali di raffreddamento degli impianti di condizionamento)	1	si/no	0	1	2				
	Valutazione clima acustico	Rispetto dei limiti di zona o eventuale miglioramento	1	Clima acustico dB	0	1	2				
				% riduzione impronta carbonica Ton. CO2 assorbite							
	Valutazione emissioni	Riduzione del bilancio emissivo di CO2	2	dalla vegetazione di progetto	0	1	2				[Σ (Valut.* Coeff rilev.
	inquinanti			Ton. PM10 assorbite dalla vegetazione di progetto				1	2	3	Parametro)] * (Coeff. Rilevanza
		Predisposizione do stazioni di ricarica di auto elettriche	1	N. stazioni di ricarica di auto elettriche	0	1	2				Ambito)
QEA4 Miglioramen		Accorgimenti progettuali in riferimento al tema della laminazione, raccolta e infiltrazione delle acque meteoriche e della resilienza dell'area agli eventi atmosferici estremi	1	si/no	0	1	2				
to efficienza idrica	meteoriche ordinarie e straordinarie	Presenza di sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche a fini irrigui o per acque di scarico	1	% acqua recuperata Mc acqua recuperata	O	'	2				
QEA5 Riduzione		Presenza di impianti solari fotovoltaici e termici, impianti		Energia prodotta da foti rinnovabili (FER)							
dei consumi energetici	Impianti di autoproduzione	geotermici, microeolici	2	Potenza installata da fonti energia rinnovabile (FER)	0	1	2				
	dell'energia	Sistemi di produzione energetica sostenibile: cogenerazione,		Energia prodotta da foti rinnovabili (FER)		·	_				
		rigenerazione, teleriscaldamento, ecc.	1	Potenza installata da fonti energia rinnovabile (FER							
	Classificazione di prestazione ed efficienza energetica	Certificazione di qualità del costruito (LEED, WELL, ecc.)	1	si/no	0	1	2				

QEA6 Miglioramen to e adeguament o reti tecnologich e	Reti tecnologiche	Adozione di interventi migliorativi relativi allo stato delle reti tecnologiche (fognature, rete acquedottistica, fognature, gas, teleriscaldamento, digitale, ecc.)	1	% reti tecnologiche riqualificate	0	1	2			
QEA7 Riutilizzo materiali da corruzione escavo	Materiali da costruzione e scavo	Modalità e quantità di riutilizzo dei materiali da costruzione e scavo	1	% Riutilizzo dei materiali da scavo	0	1	2			

		QP - Qualità p	aesaggi	stica							
Tema	Criterio	Parametri	Coeff. Rilevaza Parametro	Indicatori	(mo	olutazio Oltiplica O, x1, x	tore	Ambite	eff. Rilev o (moltipl x1, x2, x3	icatore	TOTALE
	Inserimento architettonico	Qualità architettonica dell'intervento edilizio e degli spazi privati, pubblici, semi-pubblici e degli elementi di interfaccia tra edifici e spazio pubblico (recinzioni, cancelli, portici, ecc.)	2	Indicatore qualitativo	0	1	2				
		Coerenza tra morfologia dl territorio, patrimonio costruito presente e soluzioni progettuali proposte	2	Indicatore qualitativo	0	1	2				[Σ (Valut.*
QP1 Costruzione del		Valorizzazione dei riferimenti simbolici del territorio (landmark), sia interni all'area di intervento (muri, torri, alberi, ecc.) che presenti nel contesto di riferimento (campanili, elementi naturali, ecc.)	1	si/no	0	1	2	1	2	3	Coeff rilev. Parametro)] * (Coeff. Rilevanza Ambito)
paesaggio urbano	Relazione con il	Realizzazione di nuovi riferimenti simbolici (landmark) determinati dal progetto	1	si/no	0	1	2				
	paesaggio	Riappropriazione di paesaggi e luoghi urbani in stato di abbandono/degrado	1	Indicatore qualitativo	0	1	2				
		Copertura e oscuramento di elementi impropri, qualora non si possa effettuarne la rimozione	1	Indicatore qualitativo	0	1	2				
		Tutela e valorizzazione dei varchi visivi (se presenti) verso il territorio rurale e /o rispetto delle relazioni visuali	1	si/no	0	1	2				

		QE - Qualità	econon	nica							
Tema	Criterio	Parametri	Coeff. Rilevaza Parametro	Indicatori	(mo	olutazio Oltiplica O, x1, x	tore	_	eff. Rilev (moltiplic x2, x3)		TOTALE
		Redazione di un piano economico-finanziario che dimostri la sostenibilità economica dell'intervento	2	si/no	0	1	2				
	Sostenibilità economica	Opportuna integrazione tra investimenti privati e pubblici	1	% investimenti privati su investimenti su spazio pubblico	0	1	2				[Σ (Valut.* Coeff rilev. Parametro)]
Qualità economica		Valutazione del rispetto delle previsioni economico-finanziarie, tramite il rapporto tra costi previsti ed effettivi	1	rapporto costi previsti/costi effettivi	0	1	2	1	2	3	* (Coeff. Rilevanza Ambito) Ambito)
	Crescita economica	Presenza di attività economiche che contribuiscono ad una equilibrata e durevole crescita del contesto di riferimento	2	si/no	0	1	2				

11.3.2. La valutazione degli ambiti di riqualificazione e rifunzionalizzazione individuati dal QCD e dalla SQUEA

Nella strategia e negli Indirizzi Disciplinari (Titolo 9 dell'elaborato SQ_D1) sono individuati 41 ambiti di Riqualificazione e Rifunzionalizzazione che trovano descrizione nelle schede dell'"Album degli Ambiti assoggettati ad intervento urbanistico convenzionato" (Elab.SQ_L.2). Il Piano individua prioritariamente 13 Ambiti di Riqualificazione Strategica da sottoporre a riqualificazione tramite AO tutti localizzati nei diversi luoghi che compongono la strategia:

- 9.1A_ Ambiti di riqualificazione della zona nord prossimi al quartiere storico di S.Prospero, interessato da profonde trasformazioni infrastrutturali e funzionali;
- 9.1B Ambito CAP-MAPRE
- 9.1C_ Ambito via Filzi-Stazione Santo Stefano;
- 9.1D_Ambito ex Giglio-Conchiglia lungo il tratto ovest della via Emilia, comparto produttivo parzialmente dismesso;
- 9.1E_Ambito Mirabello-Melato lungo il tratto est della via Emilia, caratterizzato da importanti attrezzature di interesse pubblico;
- 9.1F_Ambito via Talami-via Gioia caratterizzato da impianto produttivi dismessi inseriti nel quartiere Storico di Santa Croce;
- 9.1G Ambito ex casa di riposo nel quartiere storico di Ospizio;
- 9.1H_Ex centrale Enel di via Vanini nel quartiere Orologio;
- 9.11_PINQUA-via Turri-Enocianina-viale IV Novembre nel quartiere stazione;
- 9.1L_Ex Caserma Zucchi nella città storica;
- 9.1M_Ex OPG-ex Omni nella città storica;
- 9.1N_Ex carceri di San Tommaso nella città storica;
- 9.10_Poliambulatori via Monte San Michele nella città storica;



e poi sono individuati 28 ambiti da rifunzionalizzare:

14 Ambiti di Rifunzionalizzazione nelle frazioni che hanno come scopo quello di incrementare i servizi, rafforzare le identità locali, migliorare le condizioni di salubrità ambientale, rinnovare il patrimonio edilizio obsoleto, evitando incrementi significativi del carico urbanistico rispetto agli equilibri consolidati:

- 9.2/Fa_Cadè
- 9.2/Fb Gaida
- 9.2/Fc_ Roncocesi
- 9.2/Fd_ Massenzatico
- 9.2/Fe_ Sesso
- 9.2/Ff_Pieve Mirandola
- 9.2/Fg_San Rigo
- 9.2/Fh_San Rigo
- 9.2/Fi_Gavassa
- 9.2/Fl_Sabbione
- 9.2/Fm_Rivalta
- 9.2/Fn_Codemondo
- 9.2/Fo_Sesso
- 9.2/Fp_Cella

14 Ambiti di Rifunzionalizzazione urbana di parti della città con funzioni dismesse o in via di dismissione da recuperare attraverso l'inserimento di funzioni coerenti con il contesto di riferimento, da ripensare e collegare al sistema della città pubblica:

- 9.2/Ua Ca' Paterlini
- 9.2/Ub via D. da Torricella
- 9.2/Uc via della Canalina
- 9.2/Ud via Monte Ventasso
- 9.2/Ue via Stradella
- 9.2/Uf via Gorizia
- 9.2/Ug via Beretti
- 9.2/Uh via Gramsci
- 9.2/Ui via Filarete
- 9.2/Ul viale IV Novembre
- 9.2/Um via Paradisi
- 9.2/Un via Adua
- 9.2/Uo via Merulo-via Cattaneo
- 9.2/Up via Fanti

Gli ambiti sono attuabili per PDC convenzionato se inferiori a 1 ha, mentre sono demandati ad AO se superiori a 1 ha.

L'elaborato SQ_L.2 "Album degli Ambiti assoggettati ad intervento urbanistico convenzionato" raccoglie tutte le schede dei 41 ambiti sopra menzionati. In ogni scheda vengono definiti:

- Ubicazione dell'ambito
- Obiettivi generali

- Per ogni parametro di valutazione (Qualità Urbana, Qualità dello spazio pubblico ecc..) gli obiettivi da soddisfare nella trasformazione
- i target da raggiungere.

Di seguito è mostrata una "scheda tipo":



Le schede, per ciascun ambito, riportano gli obiettivi da perseguire nella trasformazione dunque da valutare in sede di Accordo operativo o PDCC.

Inoltre è stata definita una pesatura, per singolo ambito, e relativa ai singoli "pacchetti" di parametri di qualità in funzione delle fragilità territoriali e sociali del territorio comunale. In questo modo è possibile innanzitutto definire quali sono le azioni di maggior rilevanza per l'ambito e parallelamente anche definire su quali è prioritario intervenire rispetto agli altri in quanto presentano il maggior "peso" in termini di esigenze.

Per definire ciò sono quindi stati assegnati 3 gradi di pesatura (si veda tabella successiva):

- 1 bassa rilevanza
- 2 media rilevanza
- 3 alta rilevanza

Le proposte di trasformazione verranno dunque valutate sia sulla qualità del progetto sia sulla relazione del progetto con il contesto, dando quindi maggior peso alle soluzioni che meglio rispondono alle esigenze, definite rilevanti per l'ambito stesso.

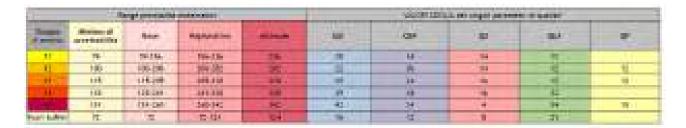
La definizione dei pesi di rilevanza per singolo pacchetto qualitativo, per ognuno degli ambiti in cui le proposte di intervento possono ricadere, fa sì che i possibili risultati della formula di

valutazione ($\sum[\Sigma]$ (Valutazione del Parametro * Coeff. rilev. Parametro)] * (Coeff. Rilevanza Ambito)]) siano soggetti ad una importante oscillazione nei punteggi finali.

Per questo motivo non sarebbe corretto definire un singolo range di punteggi valido per tutte le casistiche entro i quali poi assegnare le medesime premialità perché si rischierebbe di sbilanciare la valutazione di alcuni ambiti che rischierebbero di non raggiungere mai le premiailità più alte o al contrario garantirebbe ad alcuni ambiti premialità alte con punteggi bassi.

CODICE	EOCALITA"	Q3	QSP	qs	QEA	OP.	QE	TOT
641	Direction 1							
14	the Print Statement States Statement							
	LAP MATER							
.db	or Gigito-Conchigita	-	- 2	-	207		- 2	
111	Marketta Walto							
100	on Tibert to New							
	PROCESS OF PERSONS AND ADDRESS.							
	- committee discovered			1				
	Methods for facility commences of							
	British Sales							
-18	av DPG-ex Ottos		- 1	1		3.	- 1	8
	ex corcers di San Taxonano	1	1	1	13	1	1	13
NO.	performischeter vie Martin San Michele	3	3	4	18	-2		1
3/74	Cade	1	- 1	- 1	1	1	2	
1/F6	Gesta	36	3	1	1	1	31	1
2/%	Barcocesi	1	1	1	- 1	1	2	
.2/Fd	Assessation	1	1	-1	- 1	1	- 2	-
3/Fa	Secon	1	1	2	1	1	2	1
2.09	Plene Mirandole	1	1	1	1	-1	2	1
.20% L	San Rigo	1	1.1	1	1	1	1	1
2.Ph.	Sen Riger	1.	2	1.	U.S	2	- 1	- 1
2/F1	German.	- 2	2	1	3	1	2	1
(3.66)	Sabbiore	2	1	- 1	- 1	3	- 2	
2/Fax	Rhata	2	- 3	- 2	1	1.1:	- 2	
2/Fit	Codemence	7	. 1	1	.1	1	2	
Jiffa	Sector	2	3	1	1	1	- 2	1
(2)Pp	Ceta	1.	1	1	1	1.	2	- 01
.2/Ue	CA Patientini	7	3	1	- 1	3	2	- 1
2/14	via Danielic de Terricella	- 2	2	1	1	1	2.	
28k	ine delle Cassine	1 2	- 1		- 1	-1-	2	
2406	yle Monte Ventase.	1	1	-	1	7	2	
3/Ue	yla Strategia	1	1	1	1	1	2	
265	eta Garteta	2	- 1	2	1	200	1	111
26kg	Ma Service	3	3	1	1.8	2	2	
21Ch	via Granico	1		1	1	- 1	- 2	
2/01	via Filoreta	2	1	1	- 2	11	- 1	
80	A deal of the second	1 7		100			- 37	
Albert .	- Andrews							
2/Un	Vis Adus	1	1	1	1	10.	- 1	
2/00	via Weruse-via Cattaines	2	2	1	.3	1	2	- 1
25h	via Feeti	2			- 1	1	- 2	

Per questo motivo sono stati definiti 5 Range di punteggi tarati sulle possibilità di punteggio dei rispettivi gruppi d'ambito e che permettono l'accesso alle diverse soglie di premialità correggendo le possibili distorsioni:



L'appartenenza di un ambito ad un determinato gruppo è data dalla somma dei pesi di rilevanza dei singoli pacchetti qualitativi per lo specifico ambito.

Inoltre viene inserito per ciascun gruppo d'ambito, un valore soglia per ciascun parametro di qualità al di sotto del quale la proposta di trasformazione non può essere accolta.

L'esito della valutazione porta dunque alla possibilità di accedere ad una premialità trasformativa incrementale che va a premiare in termini volumetrici le proposte progettuali che meglio rispondono alle esigenze dei singoli ambiti.

Le premialità sono classificate dall'art. 2.6 degli Indirizzi Disciplinari (SQ_D.1) in tre categorie e sono differenziate per tipologia di intervento:

- BASE
- MIGLIORATIVA
- OTTIMALE

trasformazion	ni prevalentemente	residenziali in urba	ino			
Base:	0,5 mc/mq	Migliorativa	1 mc/mq	Ottimale	1,	2 mc/mq
trasformazion	ni prevalentemente	residenziali/terziar	ie in frazione			
Base	0,3 mc/mq	Migliorativa	0,6 mc/mq	Ottimale		1 mc/mq
trasformazion	ni prevalentemente	terziarie direzional	i in urbano			
Base	1 mc/mq	Migliorativa 4 mo	/mq o Vt esistente	Ottimale	maggiore di	4 mc/mq
trasformazion	ni prevalentemente	produttive				
Base	4 mc/mg	Migliorativa 6mc	/mq o vt esistente	Ottimale	maggiore di	6 mc/mq
				2		

11.3.3. La valutazione delle trasformazioni complesse (AO e PdCC) in aree limitrofe (interne ai buffer) agli ambiti di rigenerazione o rifunzionalizzazione.

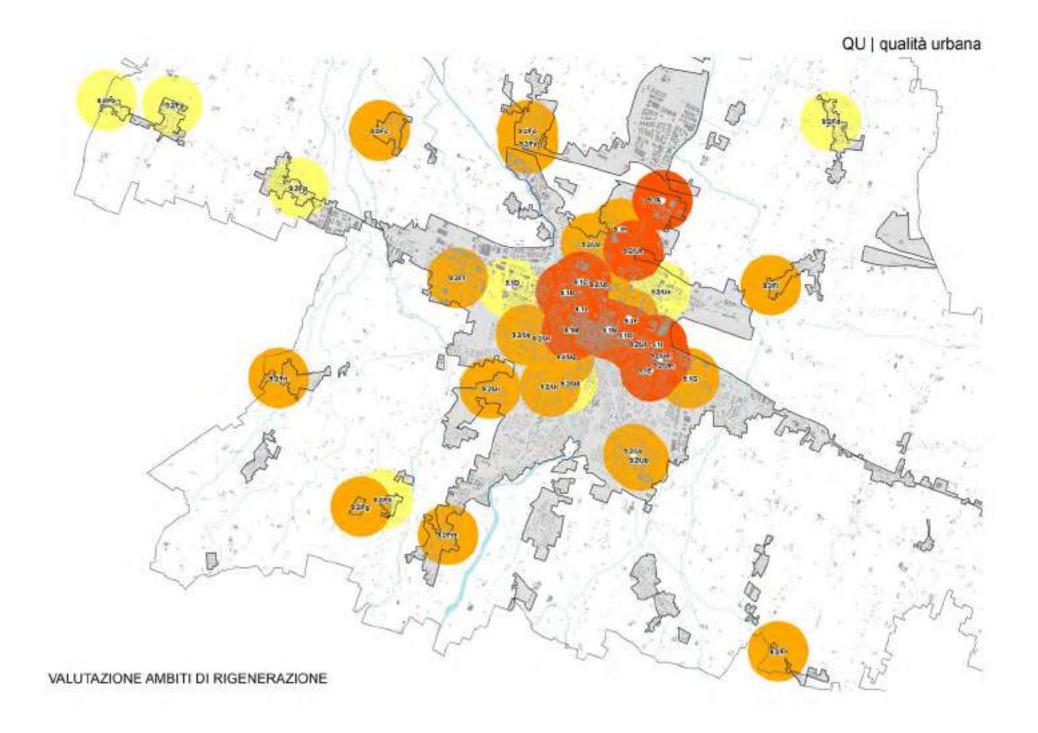
Se la proposta di trasformazione ricade in un'area differente da quella degli ambiti di rigenerazione e rifunzionalizzazione (rif. Elaborato SQ_L2) si potrà entrare nel merito della valutazione progettuale dell'intervento in modo analogo a quanto visto per la valutazione degli interventi negli ambiti di Rigenerazione e Rifunzionalizzaizone(cap. 12.4.1).

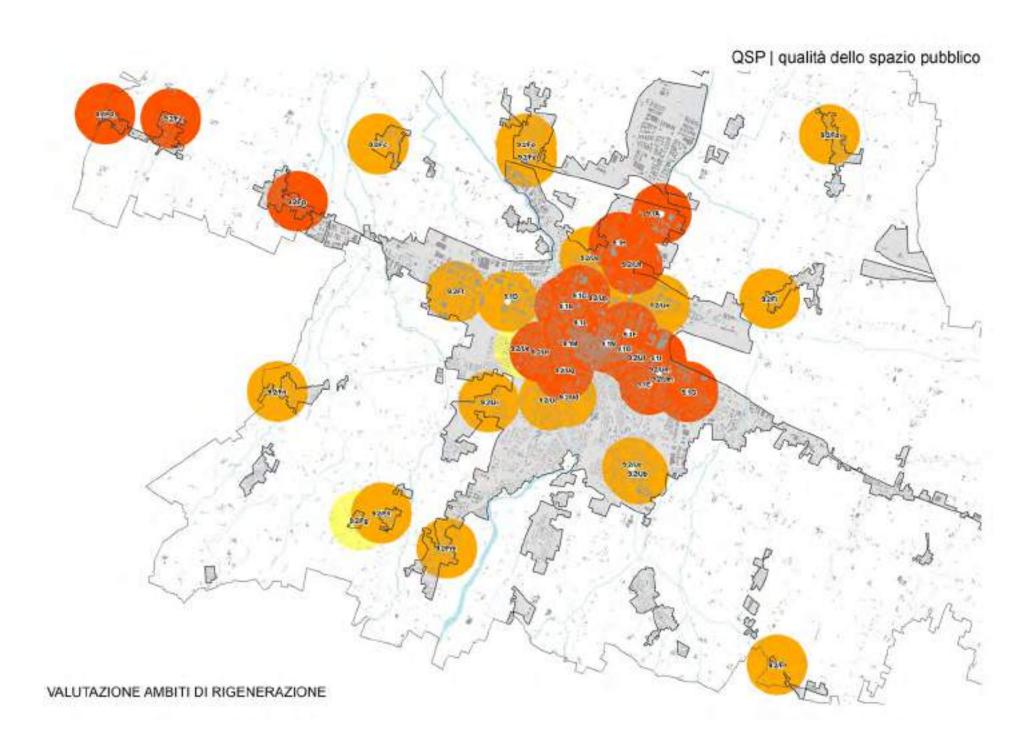
Le 6 immagini presentate nelle pagine seguenti mostrano l'estensione dei *buffer di influenza* e, laddove presente, anche la loro sovrapposizione.

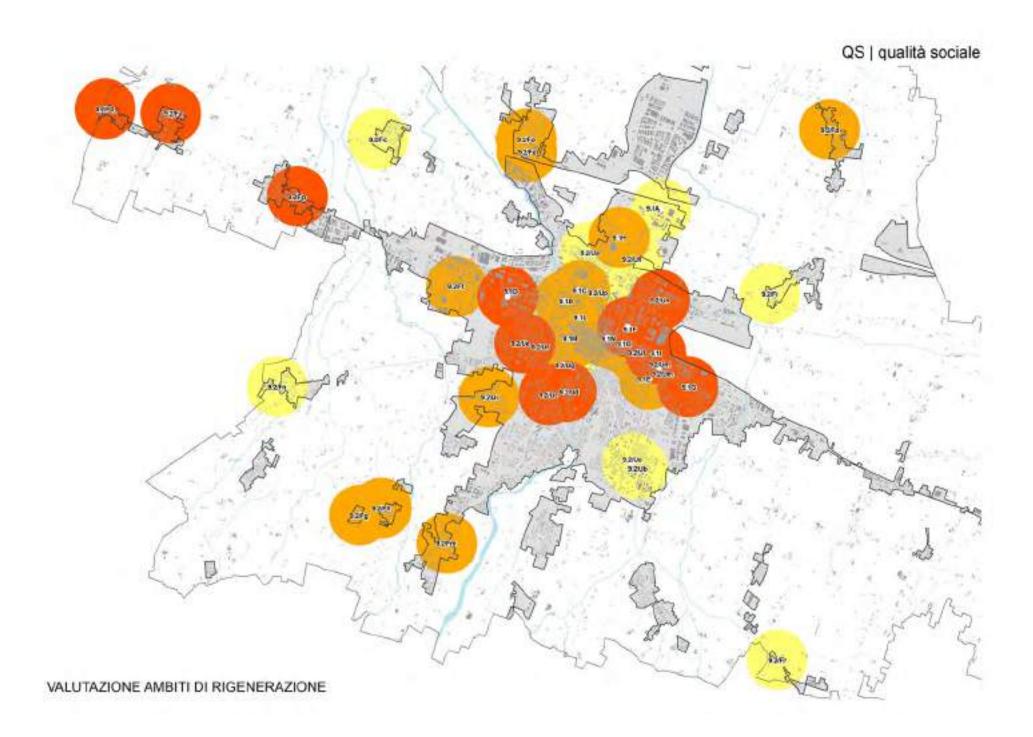
La definizione dei "coefficienti di rilevanza d'ambito" che devono essere utilizzati nell'iter di valutazione dei pacchetti qualitativi viene definita dal *buffer di influenza* dell'ambito in cui ricade l'intervento e, in caso di sovrapposizione di più buffer, si acquisisce il valore di rilevanza più elevato. La definizione di tali coefficienti e la loro somma permette di individuare il "gruppo d'ambito" al quale la proposta appartiene e quindi anche il range di punteggi a cui riferirsi per verificare l'ottenimento delle premialità.

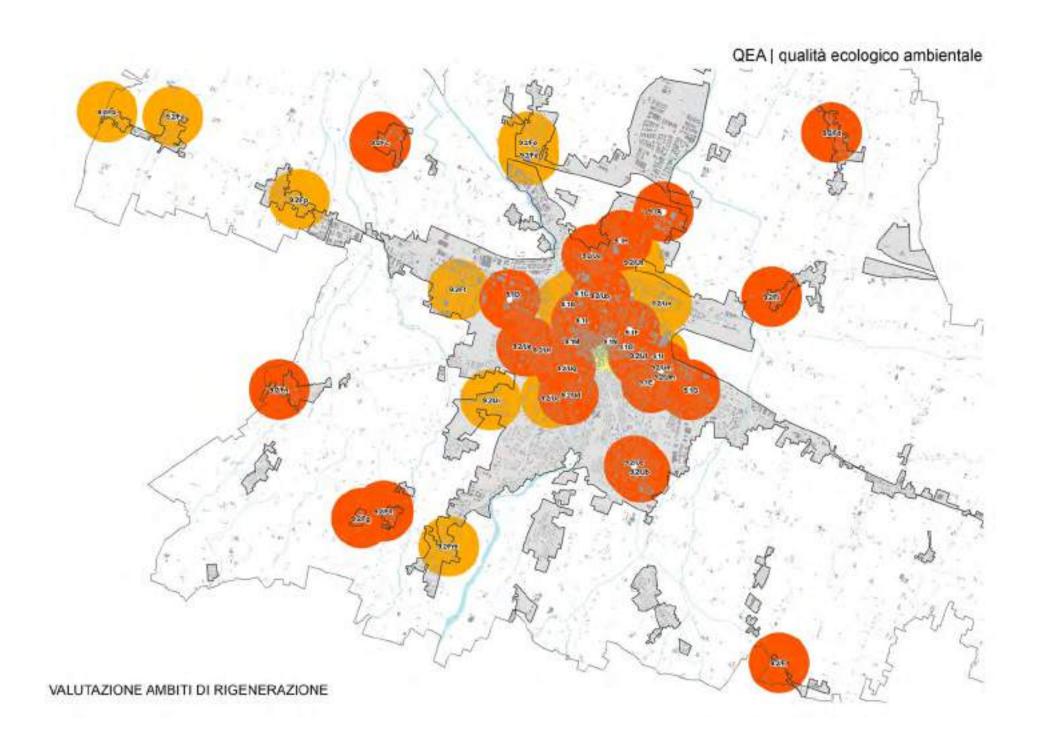
Riassumendo gli step per la valutazione sono:

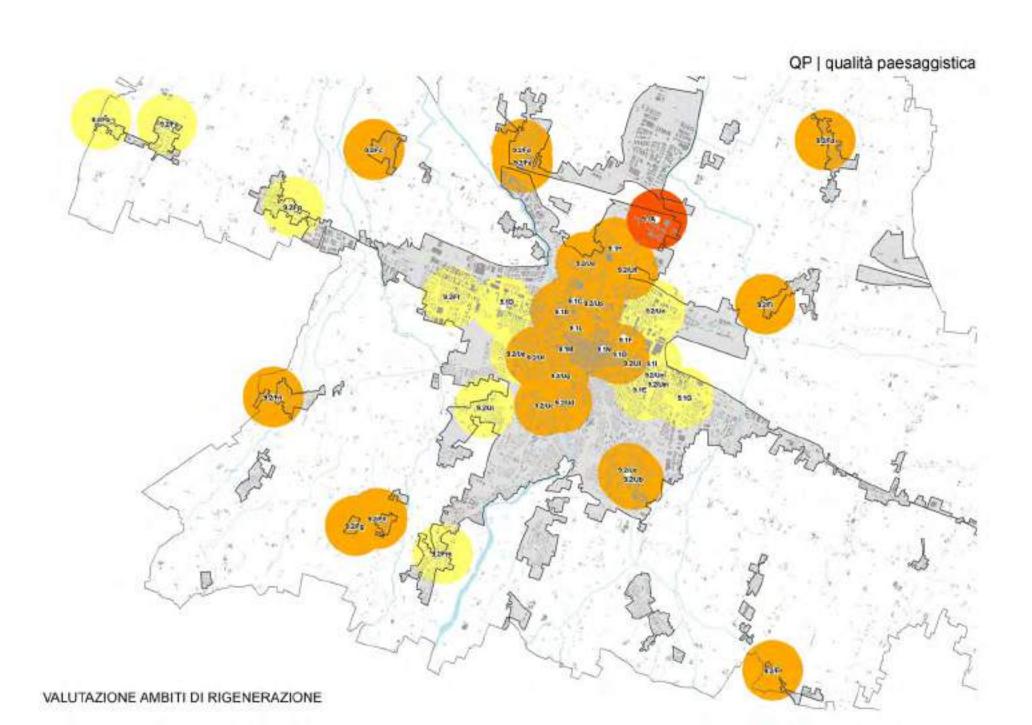
- Definizione dei coefficienti di rilevanza d'ambito in base al *buffer d'influenza* dominante (x1, x2, x3 in relazione a QU, QS, QSP ecc.)
- Definizione del gruppo d'ambito di riferimento (compreso fra 11 e 15<)
- Definizione del range di punteggi a cui fare riferimento per verificare l'accesso ad una premialità

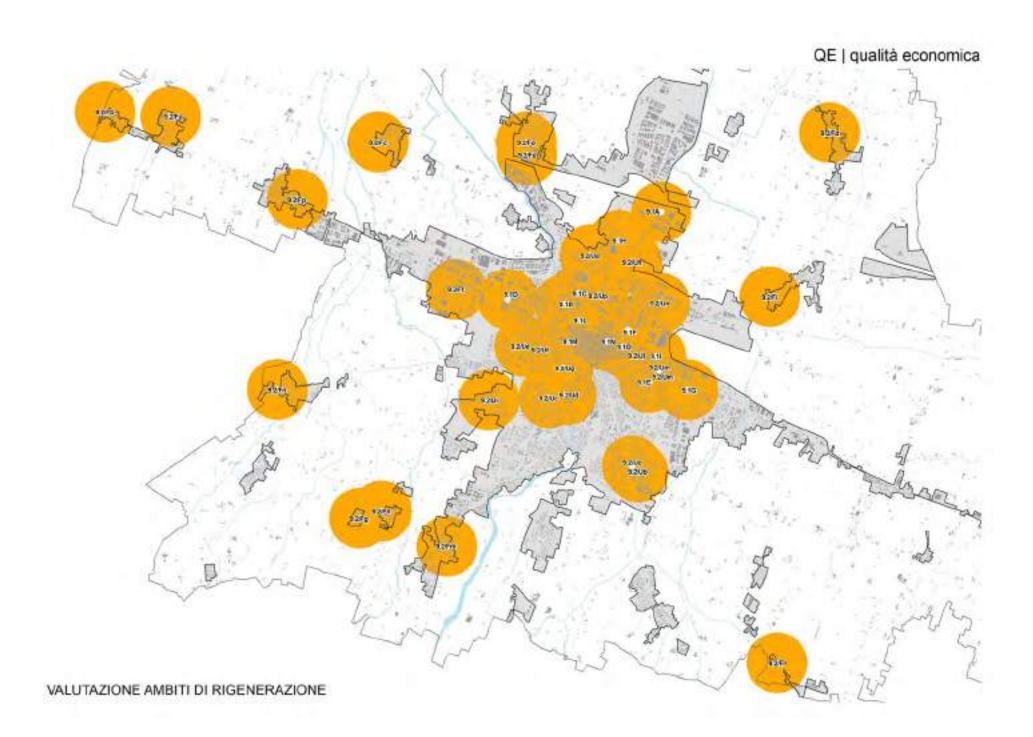












11.4.4. La valutazione delle trasformazioni complesse esterne al TU o aree agricole urbane

La Strategia individua in via residuale, la possibilità di trasformazione del territorio non ancora urbanizzato per un massimo del 3% dell'attuale TU (art. 2.7 degli Indirizzi disciplinari SQ_D.1). Il Piano si pone l'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo e quindi favorisce e incentiva la rigenerazione e riqualificazione dei tessuti urbanizzati esistenti.

La Valsat fissa i criteri per la valutazione di questo tipo di trasformazioni con particolare riferimento al beneficio pubblico derivante dalle trasformazioni. Trattandosi di aree che consumano il 3% del consumo di suolo si rende necessario individuare azioni compensative riconducibili all'obiettivo PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO e POTENZIARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE della sfida NEUTRALITA' CLIMATICA.

In questo caso la valutazione si articola in due momenti:

- 0_ Valutazione della conformità alla Tavola dei Vincoli e alla Vision del Piano sul consumo di suolo
- 1_Valutazione di coerenza della proposta di AO alla Strategia complessiva del Piano e qualora conforme e coerente vengono introdotte Azioni compensative per rendere pienamente coerente la proposta al Piano
- O_ La valutazione della conformità della proposta alla Tavola dei Vincoli e alla Vision del Piano sul consumo di suolo viene effettuata rispetto alle invarianti della Tavola dei vincoli (Elaborato TV_3); mentre la conformità alla Vision del Piano sul consumo di suolo viene fatta rispetto alle azioni 16 e 27 della sfida Neutralità climatica e all'azione 175 della sfida Attrattività.

INVARIANTI TAVOLA DEI VINCOLI SFIDE_NEUTRALITA' CLIMATICA SFIDE_ ATTRATTIVITA'

PTPR Art. 17 PTCP Art. 40_TUTELARIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO_Cnsentire gli QUALIFICARE L'OFFERTA ASSOLUTA: Zone di tutela dei caratteriart.53 comma b solo in ampliamento rispetto al TU per COMMERCIALE_Escludere la possibilità di ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua funzioni produttive e terziarie, escludendo il commercio realizzare nuove grandi SV alimentari

Struttura del territorio e tutele paesaggisticoPRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E ambientali: invasi ed alvei di laghi, bacini e corsilL PAESAGGIO d'acqua - PTPR Art. 18 PTCP Art. 41- All'interno del 3% non sono ammesse funzioni

commerciali o residenziali non convenzionate

Struttura del territorio e tutele paesaggistico

Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: zone di particolare interesse paesaggistico ambientale- PTPR Art. 19 PTCP Art. 42

Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: siti facenti parte della Rete NATURA 2000 - D.G.R. n. 167/2006- LR 6/2005 art 2 c. 1 lettera c) D.G.R. 167/2006 D.G.R. 893/2012

Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) riconosciute dalla Regione Emilia- Romagna e aree di reperimento per le quali sono avviate procedure di riconoscimento - L.R. 6/2005 art. 53 PTCP Art. 88-

Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: zone di tutela naturalistica L.R. 6/2005 art. 54 PTPR art. 25 PTCP art. 44

Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: oasi naturalistiche esistenti e in progetto- L.R. 6/2005 art. 5 PTPR art. 25 PTCP art. 88

Tutela delle acque: fontanili, relative aste e zone di tutela e rispetto- PTPR Art. 28 PTCP Art. 82 Strutture insediative storiche e territoriali storiche non urbane - rif. schede elaborato TV.4a Strutture Insediative Storiche- PTPR Art. 22 PTCP Art. 50

Dissesto idraulico e rischio idrogeologico. Fasce PAI: fascia A – alluvioni frequenti – H - P3 (fascia di deflusso della piena)- PAI – na – artt. 28 e 29 PTCP art. 66

- 1_ La Valutazione di coerenza della proposta di AO alla strategia complessiva del Piano definisce se la proposta progettuale di riuso/rigenerazione o di nuova urbanizzazione può essere ammessa quale previsione trasformativa all'interno della Strategia del Piano.
- La Valutazione di coerenza è relativa alla scala territoriale e viene effettuata in funzione delle tre sfide attraverso:
- 1.1 condizioni preclusive urbanistico-territoriali per la coerenza delle proposte;
- 1.2 azioni compensative funzionali alla trasformazione qualora la proposta di trasformazione risulti coerente con la Strategia per rendere compatibile l'intervento agli obiettivi e azioni della strategia
- 1.1 Il primo step consiste quindi nella rispondenza alla matrice sotto riportata che incrocia i fattori preclusivi riscontrabili negli obiettivi e azioni del Piano

NEUTRALITA' CLIMATICA + ATTRATTIVITA'	BENI COMUNI +NEUTRALITA' CLIMATICA	ATTRATTIVITA' + NEUTRALITA' CLIMATICA

1.2 Il secondo step consiste nell'individuazione delle azioni della Strategia che devono essere compensate in funzione del consumo di suolo effettuato. Le azioni sono riconducibili alle sfide

NEUTRALITA' CLIMATICA PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	ATTRATTIVITA'EFFICIENTARE I POLI PRODUTTIVI SPECIALIZZATI	BENI COMUNICITTA' 15 MINUTI	NEUTRALITA' CLIMATICA POTENZIARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE

PRIMO STEP: Valutazione di coerenza della proposta di AO alla Strategia complessiva del Piano

	SFIDE-AZIONI DEL PIANO CONDIZIONAN	TI L'AMMISSIBILITA' DELLE TRASFOR	MAZIONI	LA COERENZ	CLUSIVE URBANISTICO A DELLE PROPOSTE A COMPLESSIVA DEL PIA	LLA STRATEGIA		COMPENSAZIONI PER LA TRASFORMAZIONE AZIONI COMPENSATIVE NECESSARIE PER LA TRASFORMAZIONE
	NEUTRALITÀ CLIMATICA	ATTRATTIVITA'	ATTRATTIVITA'	INDIRIZZI	AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO DISCIPLINA	STRATEGIA	+	AZIONE DA UTILIZZARE NELLA COMPENSAZIONE
	2_RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO	12_Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord	12_Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord	DISCIPLINARI	DELLE TRASFORMAZION I SQ_D.2			
	3% destinato all'insediamento di nuove aziende in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord, da	Prevedere la possibilità dell'insediamento di nuove	Incentivare investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	- ART, 5.1	TERRITORIO	LUOGO DELLA STRATEGIA	PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità
Ridurre il consumo di suolo	qualificare come interventi di interesse pubblico, ad alto valore aggiunto ed occupabilità	+ 246 aziende anche in continuità con il TU, nel contesto dell'Area Nord	Vincolare dal punto di vista paesaggistico ed architettonico gli		AGRICOLO	AREA NORD		Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1
			ambiti relativi ai Ponti di Calatrava e alla Stazione AV Mediopadana				POTENZIARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estendimento per tratti funzionalmente significativi
	Confermare e qualificare le attività produttive sparse in zon	a agricola (APZA) con possibilità di limitat	i ampliamenti entro l'attuale superficie	Art. 15.2.3	TERRITORIO AGRICOLO	,		Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera
	fondiaria nel rispetto di stringenti prescrizioni ambientali e p	paesaggistiche	esaggistiche			•		Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità
			Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali				PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera
Preservare e sostenere gli	Valorizzare le attività sinergiche alla fruizione ricreativa del	Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, + 61 vendita km0, servizi, ecc.) del	Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle	Art. 15.2.4	TERRITORIO AGRICOLO (ATTIVITA'	LUOGO DELLA STRATEGIA RETI		Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità
ecosistemi e il paesaggio	territorio rurale	patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica	aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli usi ammissibili: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività ricettive, didattiche e		FRUITIVE E RICREATIVE IN ZONA AGRICOLA)	ECOSISTEMICHE URBANE		Completare la rete ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways)
			commerciali; servizi per il territorio.				POTENZIARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE	Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali

BENI COMUNI	NEUTRALITÀ CLIMATICA	+	BENI COMUNI	INDIRIZZI DISCIPLINARI	AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO DISCIPLINA DELLE	STRATEGIA	+	AZIONE DA UTILIZZARE NELLA COMPENSAZIONE	
7_ POTENZIARE E RIQUALIFICARE LE INFRASTRUTTURE E DOTAZIONI DEL CITTÀ PUBBLICA 8_POTENZIARE L'ABITARE SOLIDALE	3_PRESERVARE E SOSTENERE GL ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	I	7_Favorire stili di vita sani e il benessere psico fisico attraverso il Piano dello Sport		TRASFORMAZION I SQ_D.2				
		+	Potenziare l'offerta di dotazioni sportive realizzando nuove strutture (rugby, CUS presso il Parco del Campovolo, ecc.)				POTENZIARE LA MOBILITA'	Negli interventi di RU e AO verificare la compatibilità dell'assetto infrastrutturale e individuare le azioni migliorative/compensative il nuovo carico urbanistico	
Qualificare e differenziare le dotazioni della città pubblica: Attuare co AO le previsioni relative alle aree permeabili da destina all'implementazione delle dotazioni territoriali	Varchi ecologici in urbanizzato:Preservare e valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento delle principali barriere	+	Potenziare i servizi esistenti e crearne di nuovi rivolti alla popolazione anziana	TITOLO 6	AREE AGRICOLE URBANE	PIANO DI COMUNITA'	SOSTENIBILE	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estendimento per tratti funzionalmente significativi	
		BENI COM UNI	implementazione delle dotazioni pubbliche attuando il Piano di Comunità				PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	Realizzare nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici in TU	
			Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura e le attività socioricreative sul territorio in particolar modo nelle frazioni e nei quartieri a maggiore fragilità e vulnerabilità territoriale				POTENZIARE LA MOBILITA'	Negli interventi di RU e AO verificare la compatibilità dell'assetto infrastrutturale e individuare le azioni migliorative/compensative il nuovo carico urbanistico	
Incrementare l'offerta di ERS Mantenere una quota minoritaria di edificabilità residenziale nelle Frazioni caratterizzate da ridotta edificabilità residue e saldi demografici positivi	+ 45 Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva	+	Negli interventi soggetti a RU e AO prevedere azioni di riqualificazione e implementazione delle dotazioni pubbliche attuando il Piano di Comunità	ART. 5.6	TERRITORIO AGRICOLO	LUOGO DELLA STRATEGIA FRAZIONI	SOSTENIBILE	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estendimento per tratti funzionalmente significativi	
			Negli interventi di RU e AO estendere l'accessibilità sicura ai servizi essenziali e ai luoghi di comunità entro i 15 minuti attuando le previsioni del Piano di Comunità				CITTA' 15 MINUTI	Potenziare e riqualificare i sistemi di accessibilità sostenibile in particolar modo tramite piste ciclabili sicure per lo spostamento casa-scuola e casa-sport.	
Piano di Comunità 243 Attivare programmi comunali di cui alla LR 11/2015, con particolare rigua	o all'area pubblica di via Gramsci ^I			ART. 15.2.7	TERRITORIO AGRICOLO		PRESERVARE E SOSTENERE GLI	Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera	
- The state of the	,						ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	Negli interventi di RU e AO creare masse verdi 11 compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità	

¹Testo modificato con emendamento n.4 - Delibera I.D. n.79 del 23/05/2022

ATTRATTIVITA'	+	NEUTRALITÀ CLIMATICA	+		ATTRATTIVITA'	INDIRIZZI	AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO DISCIPLINA	STRATEGIA	+	AZIONE DA UTILIZZARE NELLA COMPENSAZIONE			
12_SVILUPPARE LA RETE DEI POLI DI AREA VASTA E TURISMO		3_PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	·	12_	Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord	DISCIPLINARI	DELLE TRASFORMAZION I SQ_D.2	511111 = 6111					
		Varchi ecologici in	+	216	Favorire l'insediamento di funzioni terziarie e a servizio per le aziende e i lavoratori nei punti di maggiore accessibilità				POTENZIARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estendimento per tratti funzionalmente significativi			
Riqualificare l'Area Nord: Attuare con AO le previsioni 245a relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive e del terziario avanzato	oni + 300 urbanizzato: Preservare e valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento delle principali barriere		urbanizzato:Preservare e 300 valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento	+	221	Completare la rigenerazione urbana del Parco Industriale di Mancasale	ART. 5.2	AREE AGRICOLE URBANE		PRESERVARE E SOSTENERE GLI	Realizzare nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici in TU		
Bendere siù				del Parco industriale di Mancasale				ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	Realizzare nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici in TU				
Rendere più attrattiva e accessibile l'Area nord					11_RIQUALIFICARE I LUOGHI DELLA PRODUZIONE				POTENZIARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE	Le proposte di trasformazioni urbanistiche che coinvolgono direttamente la rete ciclabile strategica devono contribuire alla sua riqualificazione ed estendimento per tratti funzionalmente significativi			
Riqualificare l'Area Nord: attuare con AO le previsioni 245b relative alle aree permeabili da destinare a funzioni produttive-polifunzionali	ioni + 300 valorizzare i varchi ecc esistenti per il superar	urbanizzato:Preservare e	+		Rigenerare via Gramsci favorendo la specializzazione terziaria: promuovere	ART. 5.1	AREE AGRICOLE URBANE	LUOGHI DELLA STRATEGIA AREA NORD e POLI PRODUTTIVI	PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	Realizzare nuovi nodi di connessione fra i corridoi ecologici in TU			
productive political			delle principali barriere	delle principali barriere	delle principali barriere	delle principali barriere		100	l'insediamento di nuove aziende del terziario avanzato e servizi per le persone e le imprese; migliorare la qualità dello spazio pubblico.			STRATEGICI	Efficientare i poli produttivi specializzati
11_RIQUALIFICARE I LUOGHI DELLA PRODUZIONE	+	4_RENDERE L'A	GRICO	LTUF	RA PIÚ SOSTENIBILE					Negli interventi di RU e AO creare zone verdi filtro che sfruttino la capacità biologica della vegetazione			
Sostenere la competitività Consentire la riconfigurazione dell'azienda agricola ance qualità 70 attraverso la demolizione e trasferimento dei volumi	÷ +	Completare la rete ecologica continua ed aumentare la biodiversità del territorio		1	TERRITORIO AGRICOLO		PRESERVARE E SOSTENERE GLI ECOSISTEMI E IL PAESAGGIO	di assorbire e diluire le sostanze tossiche presenti nell'atmosfera					
delle filiere agricole locali presso il centro aziendale		anche attraverso il contributo d	iei con	ontinua ed aumentare la biodiversita del territorio lei conduttori dei fondi agricoli		i dei fondi agricoli				Negli interventi di RU e AO creare masse verdi compatte, estese e variegate per la regolazione del microclima locale e il sostegno alla biodiversità			

2- Completati i tre step della valutazione si potrà passare alla valutazione qualitativa della proposta. A differenza di quanto visto nel paragrafo precedente, in questo caso, la definizione dei "coefficienti di rilevanza d'ambito" avviene assegnando un valore molto alto come minimo di accettabilità della proposta poiché in tutte le aree al di fuori dei buffer viene assegnato un "coefficiente di rilevanza d'ambito" con valore pari al massimo della categoria 15. In particolare:

	R	ange premialità	matematici			VALORI SOGL	lA dei singoli parame	tri di qualità'	
Gruppo d'ambito	Minimo di accettabilità	Base	Migliorativa	ottimale	QU	QSP	QS	QEA	QP
fuori buffer	200	200-300	300-342	342	48	36	76	54	12

12. Il monitoraggio del piano ovvero una valutazione in itinere¹

12.1. Metodologia

L'ultima fase del processo di ValSAT è l'attivazione del processo di monitoraggio del PUG attraverso l'utilizzo del set di indicatori messi a punto in fase di diagnosi del quadro conoscitivo, indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi e sui luoghi e parti di città individuati lungo l'intero processo di formazione del piano.

Gli indicatori devono essere rapportati agli obiettivi della Strategia e alle caratteristiche dei sistemi individuati; ovvero ogni obiettivo deve avere almeno un indicatore per misurarne il raggiungimento

In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri volti a verificare la qualità delle scelte strategiche adottate dal PUG e l'evoluzione temporale del sistema territoriale, ambientale e sociale comunale con specifico riferimento alle future modificazioni introdotte.

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato del sistema urbano in conseguenza dell'attuazione delle azioni nonché il raggiungimento dei livelli prestazionali stabiliti e attesi per ogni porzione di città e territorio, evidenziando eventuali condizioni di criticità/vulnerabilità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itinere.

La scelta degli indicatori per il monitoraggio parte dalla diagnosi del quadro conoscitivo e dall'identificazione degli obiettivi della Strategia (cfr. capitolo 12. Gli indicatori per il PUG e per la valutazione/ValSAT).

La prima cosa fondamentale da dire riguarda il significato della parola "monitoraggio", intesa da molti sostanzialmente come monitoraggio del contesto ambientale (qualcosa di simile cioè a una relazione sullo stato dell'ambiente, per capirci). Qui si intende invece parlare di un monitoraggio del piano, finalizzato alla valutazione in itinere e, se necessario, al riorientamento del piano stesso. L'utilità del monitoraggio del piano non è dunque di avere un nucleo di indicatori popolati, ma di utilizzare le informazioni sull'attuazione per riuscire a comprendere se si stiano perseguendo gli obiettivi fissati, se ci siano degli effetti inattesi, e per riorientare il piano e le sue azioni in caso di necessità. L'uso della parola monitoraggio crea sempre questo tipo di confusione; raramente lo abbiamo visto praticare come monitoraggio del piano, per i motivi più vari. Quando in qualche modo si attua il monitoraggio, lo si fa scrivendo un bel capitolo, e, se va bene, affiancando informazioni dal monitoraggio ambientale di Arpae. Riscrivendo, appunto, un mini relazione sullo stato dell'ambiente, quando va bene calibrata sul contesto di riferimento del piano.

Quindi è necessario per prima cosa definire in che cosa consiste il monitoraggio del piano. Monitorare il piano vuol dire ri-attivare periodicamente una valutazione in itinere, ovvero valutare periodicamente se le condizioni che si sono create, sia per effetto di fattori esterni sia per effetto dell'avanzamento del piano, siano in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi che ci si era prefissati oppure, in caso contrario, se si è ancora in grado di farlo. La valutazione periodica è questa, e nel caso la risposta sia, anche parzialmente, negativa, si tratta allora di capire in che direzione riorientare il piano. Inoltre, è necessario che questo monitoraggio sia formalizzato e istituzionalizzato.

49

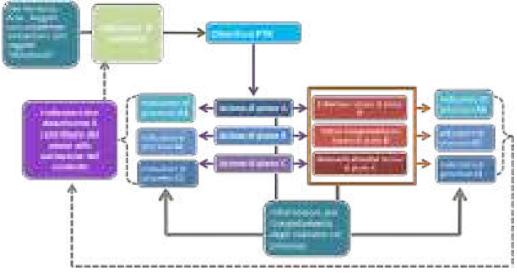
¹ Cfr. G. Bollini, E. Laniado e M.R. Vittadini, "Valutare la rigenerazione Urbana", Regione Emilia-Romagna, 2018

Diversi motivi fanno sì che spesso il monitoraggio non sia praticato, motivazioni sia strutturali che congiunturali: ad esempio, la mancata previsione di risorse dedicate, anche nel caso in cui questo sia previsto nel piano e nella ValSAT-VAS. In tal modo i consulenti coinvolti nel piano cessano la propria attività con l'approvazione del piano stesso. Il monitoraggio muore lì, magari con un elenco di indicatori da popolare, o in casi particolarmente fortunati con degli indicatori popolati, ma comunque senza alcuna attività di valutazione in itinere e di orientamento.

Per questo diciamo che il monitoraggio è una valutazione in itinere, perché in realtà con indicatori di realizzazione e di processo, si è in grado di rifare le stesse stime fatte precedentemente, le stesse valutazioni fatte nel piano, ma a partire dalle condizioni attuali; e quindi, di fatto, si tratta di fare l'aggiornamento delle previsioni. Tuttavia il monitoraggio viene spesso disatteso anche perché è spesso complicato considerare piani e scale diverse da cui dipende il raggiungimento dei propri obiettivi. Gli effetti che il piano urbanisticoterritoriale dispiega sul territorio dipendono fondamentalmente dal modo con cui i strumenti attuativi e piani settoriali danno effettivamente attuazione agli obiettivi.

Quindi il monitoraggio non può che essere integrato, cioè deve prevedere un protocollo di comunicazione con e tra i diversi strumenti attuativi (piani urbanistici, piani di settore, accordi di programma, ecc.) e un continuo flusso di informazioni che alimenti il sistema: nella filiera/mosaico di strumenti in cui si articola il processo decisionale è possibile monitorare il raggiungimento di un obiettivo solo se tutti gli strumenti sono partecipi di un sistema di monitoraggio integrato. A scala locale, se un Comune cerca di monitorare da solo il suo piano urbanistico, riesce a monitorare lo stato di avanzamento delle sue azioni, ma non necessariamente il raggiungimento di tutti i suoi obiettivi, perché gli effetti sul sociale, sull'ambiente, sull'economia, non dipendono solo dalle sue azioni, ma anche dalle azioni di altri piani che insistono sul suo territorio.

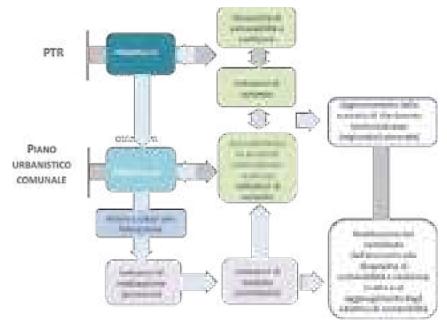
In sostanza si deve monitorare il raggiungimento degli obiettivi e dunque tutte le azioni che contribuiscono al raggiungimento di quegli obiettivi, indipendentemente dallo strumento in cui si trovano. E allora è necessario progettare a livello comunale, a livello di area vasta, a livello regionale, un sistema di monitoraggio integrato, nel quale confluiscano le informazioni che devono essere raccolte e trasmesse dai singoli piani. Tali informazioni vengono elaborate e ritrasmesse a ogni piano in forma utile al suo monitoraggio.



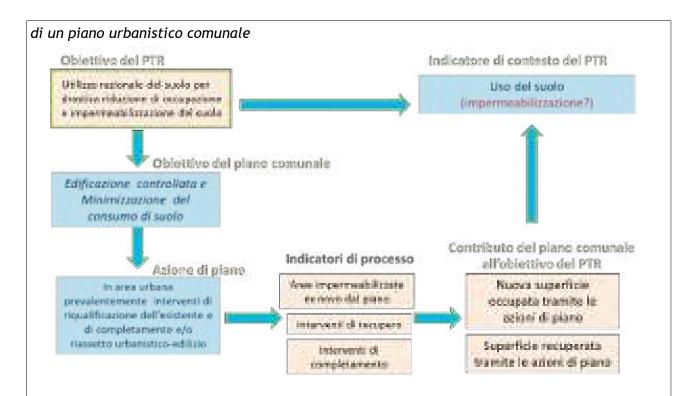
Esemplificazione degli elementi del sistema per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del PTR

La costruzione del monitoraggio integrato richiede di definire, dati gli obiettivi di sostenibilità di riferimento:

- un nucleo di indicatori di contesto che descrive il grado di qualità del contesto ambientale e territoriale. Alla variazione dell'indicatore di contesto concorrono sia la pianificazione e programmazione (VAS, VIA e VInCA) che elementi di scenario, da essa indipendenti (fattori naturali, antropici, sociali, etc.);
- il contributo previsto da ciascun piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSS) e del PTR. Per far questo è necessario identificare e prevedere gli effetti di ogni singolo piano, quantificandoli attraverso indicatori di contributo alla variazione del contesto (ovvero di risultato) (ad esempio se l'indicatore di contesto è "Emissioni di CO2 comunali", l'indicatore di contributo è "riduzione delle emissioni di CO2 ascrivibili al piano"). Gli effetti di ogni piano devono essere poi valutati in modo cumulativo, tenendo conto delle differenti scale territoriali e temporali su cui possono manifestarsi: per fare questo devono essere definiti i metodi per aggregare gli indicatori di contributo. Gli indicatori di contributo possono poi concorrere, insieme agli elementi di scenario e all'aggiornamento del contesto ambientale;
- un nucleo di indicatori specifico per ciascun piano indicatori di processo in grado di descriverne lo stato di attuazione e, sulla base di questo, definire gli effetti (ambientali, territoriali, sociali ed economici) stimando gli indicatori di contributo alla variazione del contesto;
- gli strumenti per la registrazione, la consultazione e la condivisione delle informazioni generate durante il processo di monitoraggio dei diversi piani (es. i sistemi informativi) e di quelle che il sistema delle agenzie e/o dagli Enti di area vasta rendono disponibili;
- la definizione di un modello di governance, cioè delle modalità organizzative (responsabilità, tempi, modi) per le attività di monitoraggio.



Esemplificazione della relazione tra gli elementi del sistema di monitoraggio del PTR e quelli



Esemplificazione degli indicatori del sistema di monitoraggio PTR/piano comunale per un ipotetico obiettivo di riduzione del consumo di suolo

Nell'ottica del monitoraggio integrato, dovranno essere definite anche le procedure per lo scambio di informazioni tra Enti, la loro aggregazione alle diverse scale territoriali, ecc.². Le modalità di gestione del processo di monitoraggio, ovvero la sua governance, dovrà essere dettagliata già in fase di pianificazione e dovrà comprendere:

- l'individuazione degli Enti detentori di dati, il loro grado di coinvolgimento e il ruolo che essi avranno per il popolamento degli indicatori;
- le responsabilità per le attività di monitoraggio, che tengano conto della normativa e delle relazioni con i meccanismi e gli organismi istituiti per la gestione del piano;
- il rapporto con gli altri piani e i protocolli di comunicazione per lo scambio di dati e informazioni;
- i tempi, le modalità operative e gli strumenti per lo svolgimento delle attività di monitoraggio;
- i meccanismi di retroazione da introdurre per ri-orientare il piano in caso di necessità;
- le modalità di consultazione e partecipazione per la condivisione degli esiti del monitoraggio;
- la periodicità, i contenuti e la struttura dei rapporti di monitoraggio.

52

² Cfr. Art. 23 Informazioni ambientali e territoriali, LR 24/2017

12.2. Monitoraggio dell'attuazione ovvero delle valutazioni delle trasformazioni

La fase di monitoraggio verte sostanzialmente su due percorsi/filoni di attività:

A - Valutazione dell'efficacia degli interventi di trasformazione urbana e rigenerazione (trasformazioni complesse e diffuse) ovvero per monitorare il raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni

La ValSAT accompagna sistematicamente le fasi di attuazione del Piano da un lato attraverso la valutazione dei progetti di trasformazione/rigenerazione complesse (accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica e dei permessi di costruire convenzionati) e diffuse valutandone la "rispondenza al PUG", e dall'altro valutando in itinere il rispetto della Strategia nell'attuazione del Piano. Valutare la coerenza/sostenibilità dei progetti di trasformazione urbana in termini di prestazioni dei sistemi funzionali (efficacia), di riduzione delle vulnerabilità e delle pressioni (degrado), di incremento della resilienza, ovvero della qualità del sistema urbano, rispetto alle condizionalità di sostenibilità poste dalla Strategia e agli obiettivi e prestazionalità fissate dalla Strategia del PUG. Il set di indicatori a disposizione sono quelli usati per la valutazione (Sezione C) e quelli delle Sezioni A e B.

B - Monitoraggio del PUG, anche in relazione al contesto: indicatori relativi all'attuazione del Piano e indicatori di contesto

Attraverso il sistema di indicatori di sostenibilità (Sezioni A e B) l'intero sistema urbano e territoriale è analizzato dal punto di vista della sua rispondenza ai valori soglia degli indicatori ritenuti desiderabili (ovvero di un *range* di valori soglia, prestazione minima e massima).

Il set di indicatori della Sezione B assume come riferimento un modello di città più sostenibile, meno vulnerabile e maggiormente resiliente (definito dal PUG). È uno strumento attraverso il quale è possibile fare una valutazione dell'evoluzione tendenziale verso un modello di città di più sostenibile grazie all'attuazione della SQUEA e del Piano; è uno strumento che permette di guidare il Piano e i progetti di trasformazione/rigenerazione della città.

Con l'applicazione degli indicatori e dei determinanti di un'urbanistica della rigenerazione e della resilienza si cerca di portare la città verso un modello di città compatta, complessa, efficiente e socialmente coesa, rispettando, al contempo, i principi di efficienza e abitabilità/vivibilità urbana.

A - Quindi riprendendo l'impostazione della valutazione del piano, in questa parte abbiamo due sistemi di monitoraggio-valutazione:

- il Monitoraggio (della valutazione) dell'attuazione ed evoluzione delle trasformazioni diffuse con interventi edilizi diretti (IED) (rif. 12.3)
 - o Pre-requisiti per la trasformabilità (rif. 12.3.1)
 - Valutazione di ammissibilità urbanistica degli interventi in relazione a specifici fattori d'impatto (rif. 12.3.2)
- Il Monitoraggio (delle valutazioni) dell'attuazione ed evoluzione delle trasformazioni complesse -accordi operativi, piani attuativi di iniziativa pubblica e dei permessi di costruire convenzionati- (schede qualità con criteri, parametri e indicatori) dei seguenti tipi (rif. 12.4):
 - Trasformazioni complesse in Ambiti di riqualificazione e rifunzionalizzazione (schede d'ambito) (rif. 12.4.2)
 - o Trasformazioni complesse in aree differenti dagli ambiti di rigenerazione o rifunzionalizzazione (rif. 12.4.3)
 - Trasformazioni complesse Sparse (in aree permeabili interne al TU o in territorio rurale) (rif. 12.4.4)

Entrambi i monitoraggi verranno effettuati valutando i progetti presentati con le modalità di cui al capitolo relativo.

B - il monitoraggio del piano verrà effettuato ogni due anni "ripopolando" gli indicatori delle Sezioni A e B.

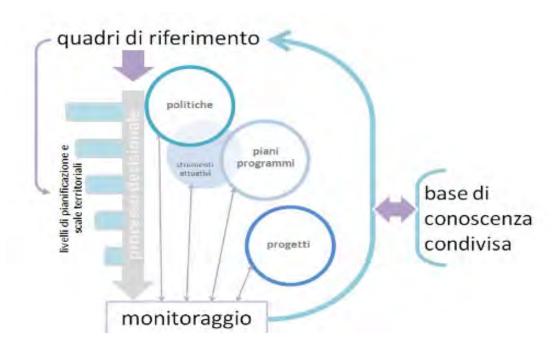
13. Il sistema degli indicatori per il PUG e la valutazione | ValSAT

13.1 Premessa

Ogni singolo piano deve essere accompagnato da un sistema di valutazione e monitoraggio che si sviluppa lungo tutto il processo di elaborazione e il suo iter attuativo consentendo di verificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di piano. Dai monitoraggi dei singoli piani si attingono le informazioni necessarie per il monitoraggio degli obiettivi del quadro di riferimento, attraverso la costruzione di un sistema di monitoraggio complessivo o integrato, che considera il contributo specifico di ogni piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di riferimento (ovvero della Strategia di sviluppo sostenibile regionale e della Strategia di qualità urbana ed ecologico-ambientale comunale).

Il sistema di monitoraggio integrato così definito esercita un ruolo importante anche nella messa a sistema delle informazioni funzionali alle valutazioni ambientali dei progetti (VIA e VIncA) che discendono dai piani approvati. Semplifica e rende efficace, infine, il monitoraggio del contributo dei singoli piani e dunque consente di alleviare il peso (economico e tecnico) per le singole amministrazioni.

È dunque fondamentale che il quadro di riferimento stabilisca regole comuni per la definizione dei singoli sistemi di monitoraggio dei piani. In particolare, al fine di garantire la comparabilità e aggregabilità delle informazioni, sarebbe necessario che definisse indicatori scalabili sui diversi livelli territoriali e condivisi dagli strumenti di pianificazione.



Gli elementi costitutivi del monitoraggio integrato del processo decisionale.

L'architettura complessiva del sistema di monitoraggio integrato, dunque, dovrebbe articolarsi per livelli territoriali diversi ma dovrebbe essere governata a livello regionale o di area vasta, nell'ambito del quadro di riferimento. Nel transitorio, in attesa della definizione della strategia regionale di sostenibilità, il ruolo di quadro di riferimento potrebbe essere assunto dai piani territoriali o settoriali regionali (e provinciali) e dalle relative VAS, oltre che dalla Strategia di qualità urbana ed ecologico-ambientale introdotta dalla LR 24/2017. Ai Comuni dovrebbe inoltre essere demandato il compito di raccogliere le informazioni generate durante l'attuazione dei propri piani e trasmetterle all'ente di area vasta.

Alla luce delle considerazioni effettuate, la costruzione del monitoraggio integrato richiede di definire, dati gli obiettivi di sostenibilità di riferimento:

- un nucleo comune di indicatori di contesto che descrive il grado di raggiungimento nel tempo degli obiettivi. Alla variazione dell'indicatore di contesto concorrono sia la pianificazione e programmazione (VAS, VIA e VInCA) ma anche elementi di scenario, da essa indipendenti (fattori naturali, antropici, sociali, etc.);
- il contributo previsto di ciascun piano sull'obiettivo di sostenibilità. Per far questo è necessario identificare e prevedere gli effetti di ogni singolo piano, quantificandoli attraverso indicatori di contributo al contesto (ad esempio se l'indicatore di contesto è "Emissioni di CO2 comunali", l'indicatore di contributo è "riduzione delle emissioni di CO2 ascrivibili al piano"). Gli effetti di ogni piano devono essere poi valutati in modo cumulato, tenendo conto delle differenti scale territoriali e temporali su cui possono manifestarsi: per fare questo devono essere definiti i metodi per aggregare gli indicatori di contributo. Gli indicatori di contributo possono poi concorrere, insieme agli elementi di scenario, all'aggiornamento del contesto ambientale;
- un nucleo di indicatori specifico per ciascun piano chiamati da qui in poi indicatori di processo in grado di descriverne lo stato di attuazione e, sulla base di questo, stimare gli effetti ambientali stimando gli indicatori di contributo al contesto;
- gli strumenti per la registrazione, la consultazione e la condivisione delle informazioni generate durante il processo di monitoraggio dei diversi piani (es. i sistemi informativi) e di quelle che il sistema delle agenzie e/o dagli Enti di area vasta rendono disponibili;
- la **definizione di un modello di governance**, cioè delle modalità organizzative (responsabilità, tempi, modi) per le attività di monitoraggio.

13.2 Caratteristiche degli indicatori: di contesto, di contributo, di processo³

Gli indicatori rappresentano uno dei principali strumenti per il monitoraggio ed hanno lo scopo di rappresentare in modo quantitativo e sintetico i fenomeni ambientali, sociali e territoriali, rendendoli comunicabili e permettendo la comparazione fra diverse realtà, ambiti, situazioni.

La costruzione del sistema prende l'avvio dagli obiettivi di sostenibilità e dagli **indicatori di** contesto in grado di descriverli, entrambi relativi al livello territoriale di riferimento del piano⁴.

L'identificazione degli indicatori può partire dalle relazioni causa-effetto. Ipotizzando di partire dall'azione di piano l'identificazione degli indicatori di monitoraggio dovrebbe partire dai nodi finali delle catene causa-effetto che corrispondono alle componenti ambientali, sociali e territoriali sui cui agiscono le azioni di piano: questi sono gli **indicatori di contesto**, legati ai rispettivi obiettivi di sostenibilità.

Oltre che al monitoraggio, gli **indicatori di contesto** sono utili in molte fasi della valutazione del piano tra cui l'analisi del contesto, la previsione dello scenario, la stima degli effetti, etc. Nel monitoraggio, essendo associati agli obiettivi di sostenibilità (e, in particolare, nell'ambito di un sistema di monitoraggio integrato) registrano l'effetto "cumulato" delle azioni realizzate in base a piani, programmi e relativi strumenti attuativi e delle variabili esogene di scenario, verso il raggiungimento di tali obiettivi. Nel monitoraggio dei piani e programmi [e, in special modo, le valutazioni ambientali dei progetti che ne danno attuazione (VAS, VIA e VINCA)] contribuiscono al monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità. L'**indicatore di contesto** deve quindi essere in grado di "seguire" tutta la filiera del processo decisionale: il popolamento e aggiornamento deve avvenire sulla base del monitoraggio non solo del piano e

³ Cfr. Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio di VAS, Ministero dell'Ambiente-Ispra, ottobre 2012

⁴ Sarebbe auspicabile per questo motivo, che le istituzioni regionali incoraggiassero la creazione di quadri di riferimento al proprio livello e anche a livello provinciale o sovracomunale.

della ValSAT, ma anche delle stime previsionali e degli stessi monitoraggi ambientali contenuti nei procedimenti di VIA e VInCA. L'indicatore di contesto dovrebbe quindi essere scalabile.

È necessario poi aggiornare le previsioni di piano in fase di attuazione, prima che gli effetti provocati in fase di attuazione producano una variazione del quadro diagnostico e quindi siano registrabili dagli indicatori di contesto. Per farlo è possibile utilizzare gli indicatori di processo, che, in fase di pianificazione, servono ad elaborare stime previsionali degli effetti delle azioni di piano, dei requisiti disciplinari e della disciplina e, in fase di attuazione, a monitorare le azioni e valutarne gli effetti. Gli indicatori di processo devono essere facili da popolare, cioè basati, quanto più possibile, su dati che si rendono disponibili nelle procedure attuative. In questo modo è possibile aggiornare, in tutti i momenti in cui si hanno informazioni aggiuntive, il dato sulla base del quale stimare l'indicatore di contributo.

Si consideri, ad esempio, un'azione tipica di un PUG, come la realizzazione di ambiti di trasformazione-rigenerazione urbana; essa potenzialmente incide in termini di consumo di energia ed emissioni climalteranti, di consumo idrico, di produzione di rifiuti, di traffico indotto, ecc. La consistenza di tali effetti dipende poi da diversi fattori, legati alle caratteristiche dell'intervento, che siano esse progettuali (es. superficie e volume dell'intervento, presenza/assenza di misure per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili) o gestionali (es. numero di abitanti insediati, accorgimenti per il risparmio energetico in esercizio, manutenzione dell'edificio, etc.). Tali caratteristiche, progettuali o gestionali, devono essere quindi descritte dagli **indicatori di processo**.

Dopo aver identificato gli indicatori di processo ed i parametri necessari per stimare gli effetti delle azioni di piano, è necessario verificare quali siano le fasi del processo attuativo in cui tali indicatori e parametri siano aggiornabili o disponibili.

Gli indicatori di processo nel monitoraggio del piano sono funzionali a verificare il compimento delle azioni e il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano. Tuttavia si rivelano fondamentali anche al monitoraggio, proprio perché permettono, a partire dalle azioni di piano, dei relativi requisiti prestazionali e della disciplina, di stimare, con modalità da definire a seconda della tematica trattata, gli indicatori di contributo al contesto e quindi il raggiungimento o scostamento rispetto agli obiettivi ambientali.

Gli indicatori di contributo hanno una formulazione del tutto simile agli indicatori di contesto con la differenza che invece di fotografare lo stato dell'ambiente in un preciso momento, ne rappresentano la variazione legata ad un'azione, ad un intervento o ad un insieme di essi. Essi sono identificati a partire dall'azione di piano, di cui descrivono le caratteristiche fisiche o tecniche, e sono quindi posti all'inizio delle catene causa-effetto.

Gli indicatori di processo (di piano) hanno come riferimento le azioni di piano nonchè i requisiti prestazionali e la disciplina del piano.

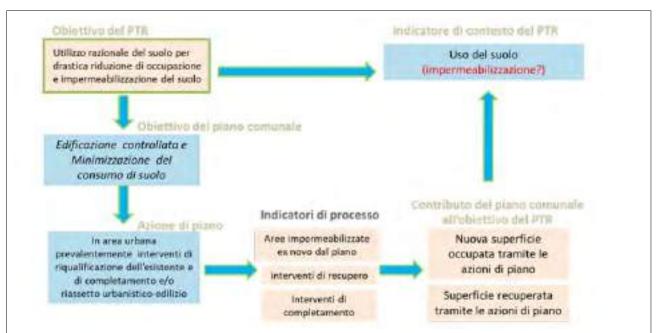
Alcuni di questi sono indicatori di processo (di piano) ma anche di contributo alla variazione (miglioramento) del contesto, cioè alla realizzazione della SQUEA e dei suoi obiettivi, ovvero alla misurazione del rispetto dei requisiti prestazionali e della disciplina.

Gli indicatori di processo e di contributo intervengono nel monitoraggio/attuazione del piano.

Nel QCD alcuni indicatori ci sono come situazione/condizione all'anno zero (scenario attuale), altri, come quelli di qualità⁵, non sono presenti nel QCD ma solo dalla SQUEA in poi, ovvero ci sono come approccio metodologico e tecnico di piano e di ValSAT.

Numerosi indicatori di sostenibilità (della sezione B) sono sia indicatori di contesto (dell'"anno zero" ovvero dello scenario attuale) che indicatori di contributo (nello scenario di piano) alla modificazione del contesto.

Liberamente ispirati alla Matrice di Qualità Urbana di Audis



Esemplificazione degli indicatori del sistema di monitoraggio PTR/piano urbanistico comunale per un ipotetico obiettivo di riduzione del consumo di suolo

La progettazione del sistema di monitoraggio è parte integrante della ValSAT

Se la relazione tra Rapporto Ambientale e monitoraggio è studiata sin dalle prime fasi del processo, l'attività di valutazione e di controllo in fase di attuazione sarà resa non soltanto più efficace, ma anche più semplice e meno onerosa per gli Enti responsabili, in termini di tempo e di risorse.

Il RA analizza il contesto ambientale rispetto alle peculiarità del piano da monitorare e agli effetti attesi, identificando gli indicatori di contesto, rispettive fonti ed Enti deputati al loro aggiornamento. Associa gli indicatori di contesto agli obiettivi di sostenibilità ritenuti pertinenti per il piano stesso in relazione ai quadri di riferimento disponibili. Correla gli obiettivi di sostenibilità con gli obiettivi e le azioni di piano che possono indurre effetti, positivi o negativi, su di essi. Specifica il percorso dell'attuazione del piano e le sue peculiarità in termini di strumenti e tipologie di intervento. Infine, identifica le potenziali relazioni con la Valutazione di Incidenza (VInCA) e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di progetti previsti, individuando gli aspetti critici da tenere sotto controllo.



13.3. Legame tra contenuti del rapporto ambientale e il sistema di monitoraggio nella VAS

Se il RA contiene tutte le informazioni necessarie, il monitoraggio si "limita" quindi ad aggiornare le sue previsioni, aggiornando gli indicatori di contesto e il quadro normativo - programmatico attraverso la progressiva "qualificazione" degli effetti indotti dall'attuazione del piano (contributo del piano alla variazione del contesto e relativo livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità). Più oneroso il caso in cui il RA non contenga tutte le informazioni necessarie per la definizione di un sistema di monitoraggio corretto, per cui si dovrà procedere alla ricostruzione degli elementi mancanti.

Di seguito l'esempio delle relazioni tra alcune sezioni del RA e le attività di monitoraggio, evidenziando come sia possibile ottimizzare entrambe le attività nell'ambito della VAS:

Obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi di sostenibilità devono essere selezionati sulla base delle peculiarità del piano, in ragione del suo potenziale contributo positivo o negativo al loro raggiungimento. Sono desunti dai quadri di riferimento, di livello nazionale o regionale, e articolati secondo il livello territoriale di riferimento del piano. Ove disponibili, i target devono essere esplicitati.

Contesto ambientale

L'analisi di contesto deve selezionare i temi ambientali strettamente correlati al piano, perché critici o perché legati agli effetti indotti dall'attuazione. È auspicabile evitare analisi ridondanti, ma focalizzare l'attenzione su un nucleo ristretto di indicatori, opportunamente corredati dalla relativa meta informazione, per i quali sia garantito l'aggiornamento e la condivisione delle relative responsabilità. È inoltre necessario prevedere la scalabilità degli indicatori stessi e le modalità di aggregazione ai diversi livelli per poter effettivamente monitorare gli effetti indotti dal mosaico dei piani e degli strumenti che fanno parte del monitoraggio integrato. La loro correlazione con gli obiettivi di sostenibilità deve consentire la costruzione del quadro di riferimento per gli strumenti che fanno parte del monitoraggio integrato.

Coerenza esterna

L'analisi di coerenza è funzionale alla verifica del grado di omogeneità dei diversi elementi del processo decisionale nel perseguire gli obiettivi di sostenibilità. Per la costruzione del sistema di monitoraggio integrato, è essenziale mettere in evidenza affinità e concorrenze dei diversi piani e programmi rispetto agli obiettivi, profilando le informazioni che è necessario aggregare a livello territoriale e temporale.

Obiettivi e azioni del piano e strumenti attuativi

Le azioni del piano devono essere esplicitate nella struttura della loro attuazione, specificando tipologie di intervento, strumenti e modalità di attuazione e la previsione di eventuali valutazioni ambientali per gli strumenti attuativi (in quest'ultimo caso è possibile pianificare le attività di monitoraggio in modo da rendere il RA e i rapporti di monitoraggio funzionali anche a tali valutazioni).

Valutazione degli effetti

Il RA identifica le relazioni che intercorrono tra gli obiettivi e le azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità selezionati. La valutazione stima gli effetti ambientali potenziali, positivi e negativi, per le diverse azioni e tipologie di intervento, rispetto agli obiettivi di sostenibilità e ai temi ambientali selezionati. Esplicita tale stima non soltanto in termini di relazione (effetto esistente e potenziale sua gradazione) ma anche in termini di descrizione qualitativa del contributo alla variazione del contesto e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il

monitoraggio si può così concentrare sull'aggiornamento di tale stima con dati e descrizione via via più precisi e sulla possibile articolazione degli effetti a seconda delle fasi di realizzazione dell'azione o della tipologia di intervento.

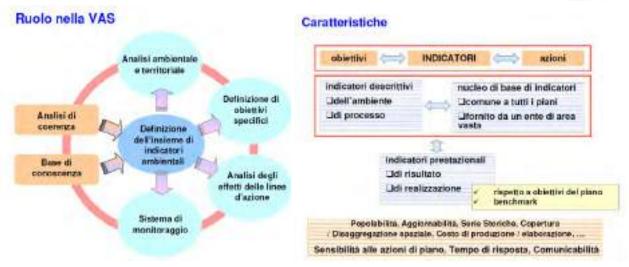
I punti che seguono contengono indicazioni operative per la progettazione di un sistema di monitoraggio, cercando di rispondere nel contempo ad alcuni punti aperti. Gli elementi necessari per la costruzione del sistema di monitoraggio possono essere sintetizzati come segue:

- 1. Definizione del sistema obiettivi di sostenibilità-indicatori di contesto
- 2. Definizione delle modalità attuative dello strumento
- 3. Identificazione degli effetti ambientali
- 4. Costruzione degli indicatori di processo e di contributo
- 5. La valutazione degli effetti cumulati

Quanto progettato, per essere concretizzabile, deve poi essere opportunamente organizzato e gestito, deve cioè essere definita la governance del monitoraggio.

La tabella e le figure seguenti propongono uno schema di organizzazione dei diversi elementi che fanno parte del sistema e delle loro relazioni.





La sezione A contiene un set di indicatori in riferimento alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSS) e alla Agenda 2030.

La sezione B contiene un set di indicatori di sostenibilità strutturati per ambiti di un modello di città più sostenibile e resiliente.

Mentre nella sezione C sono stati selezionati indicatori relativi a temi, criteri e parametri progettuali di qualità per le aree urbane di trasformazione ovvero ambiti di riqualificazione.

Gli indicatori delle sezioni A e B sono indicatori di contesto ma anche di contributo alla variazione (miglioramento) del contesto, cioè alla realizzazione/attuazione della SQUEA e dei suoi obiettivi; quelli della sezione C sono prevalentemente indicatori di processo, ovvero di piano.

13.4. Sezione A - Indicatori selezionati in riferimento alla Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e alla Agenda 2030

In occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 25-27 settembre 2015, i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto il documento "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", che fissa gli impegni per lo sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030, individuando 17 Obiettivi (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target.

Gli SDGs hanno carattere universale, si rivolgono cioè tanto ai Paesi in via di sviluppo quanto ai Paesi avanzati, e sono fondati sull'integrazione tra i tre pilastri (ambientale, sociale ed economico) dello sviluppo sostenibile.



Coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre del 2015, l'Italia è impegnata a declinare gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale e ambientale a livello nazionale, regionale e locale. Parallelamente, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e nella declinazione dei principi ed obiettivi dell'Agenda 2030.

A livello nazionale l'attuazione dell'Agenda 2030 deve raccordarsi con i documenti del ciclo di programmazione economico-finanziaria.



Con delibera del CIPE nel dicembre del 2017 vene adottata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) (G.U. n. 111 del 15 maggio 2018). La SNSvS è articolata in 6 aree ispirate alle cosiddette 5P dell'Agenda 2030 (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) cui l'Italia, reinterpretandone i contenuti in chiave nazionale, ha aggiunto una sesta area dedicata ai "Vettori di sostenibilità". Questi vettori sono intesi come direzioni di lavoro e condizioni abilitanti per l'efficace attuazione della SNSvS e dell'Agenda 2030 nel suo complesso.

Ogni area definisce una serie di scelte strategiche, cui corrispondono più obiettivi strategici nazionali.



Il primo passo per assicurare il monitoraggio della performance dell'Italia nelle aree che compongono la SNSvS è stato la definizione di un di una lista sperimentale di 43 indicatori, in linea con gli indicatori selezionati in sede IAEG-SDGs (117), con gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) (aggiornati e commentati ogni anno nel Rapporto BES dell'Istat) e con gli indicatori BES che, a partire dal 2017, sono stati inseriti nel ciclo di programmazione economicofinanziario (DEF).

La necessità di definire un nucleo di indicatori per il monitoraggio della SNSvS discende anche dalle esigenze legate al percorso di declinazione della stessa a livello regionale, come previsto dall'art.34 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e alla scala locale comunale nella costruzione della SQUEA e del PUG, come previsto dalla LR 24/2017.

Gli indicatori sono correlati alle scelte strategiche della SNSvS in base al documento approvato dalla delibera CIPE e al documento Istat "Rapporto SDGs 2018".

Ulteriori indicatori potranno essere associati agli obiettivi strategici nazionali, all'interno del framework IAEG-SDGs, con finalità di reporting e di focalizzazione di ambiti tematici specifici. Da questa lista sono qui considerati per la valutazione e il monitoraggio del PUG quelli più attinenti al campo di competenze del piano stesso.

Box-Nota

I riferimenti per selezionare una lista di indicatori in riferimento alla SNSvS-Agenda 2030 per il PUG e la sua valutazione sono stati:

- l'Agenda 2030 con i suoi 17 SDGs
- UN-IAEG-SDGs Indicators
- ISTAT-SISTAN-SdGs
- lista sperimentale di 43 indicatori della SNSvS. nell'ambito dell'attività CReIAMO PA (Istat, Ispra, Mattm, MEF, MAECI, Regioni e Province autonome) è stato elaborato un primo sotto-insieme sperimentale di indicatori per il monitoraggio della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile anche alla scala locale: i) Approccio metodologico: selezione dal Sistema informativo Istat-Sistan SDGs, Indicatori UN-IAEG-SDGs, possibilmente identici; ii) Indicatori per ogni Goal; iii) Criteri: Parsimonia, Fattibilità, Tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali, Sensibilità alle politiche pubbliche, Dimensione territoriale
- nonché ASviS | Lista degli indicatori di base utilizzati nei "compositi nazionali" ("ASviS1")
- indicatori SRSvS

Relazione fra indicatori e obiettivi Agenda 2030 (SDGs)

Indicatore della lista sperimentale CReIAMO PA
Indicatore del monitoraggio regionale di Istat

Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

	INDICATORE	Stato attuale	Target	Fonte indicatore	Fonte dati
1	% Superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	13,4 % 2020	25 %	2.4.1 SNSvS, Istat RER SRSvS	RER
2	Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	16,4 % 2019/ 2020		2.4.1 SNSvS Istat RER	RER
3	Share (% organic food in schools over total grocery purchases for schools by municipality)	50 % 2020		Speriment ale Svezia	Officina educativa Appalto Ristorazione Comune RE

Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

	INDICATORE	Stato attuale	Target	Fonte indicatore	Fonte dati
4	Tasso di mortalità per incidente stradale	6,4 ogni 100.000 2019	2,8	3.6.1 SNSvS, Istat RER	lstat
5	% di edifici con potenziale copertura in cemento amianto	4,3 % 2020	-55 % dei siti	Speriment ale	UNIMORE Dipart. di Ingegneria "Enzo Ferrari"
6	Numero di medici, ogni 10.000 abitanti ⁶	7,1		SRSvS	Elaboraz. PUG

Goal 4 - Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

	INDICATORE	Stato attuale	Target	Fonte indicatore	Fonte dati
7	4.a. Numero di scuole accessibili (%) ⁷ (superamento delle barriere architettoniche)	96 % 2017/2018		Speriment ale	Servizi scolastici Comune RE

⁶ L'indicatore considera il numero di medici e pediatri

^{7 %} di scuole dotate di accorgimenti specifici per il superamento delle barriere architettoniche

Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

	INDICATORE	Stato attuale	Target	Fonte indicatore	Fonte dati
8	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	75,6 % 2020	> 82%	6.4.1 SNSvS, Istat RER, BES SRSvS	lstat/lreti
9	Qualità Ecologica dei corpi idrici superficiali	Da scarsa a cattiva 2017/2019	Miglior. qualità ecologica	6.3.1 SNSvS	Arpae
10	Acqua Immessa	14.284.032 mc 2019			lstat/Ireti
11	Trattamento acque reflue	85,12 % 2011		6.3.1 SNSvS Istat RER, BES SRSvS	Piano di Bacino Atersir
12	Popolazione residente servita da impianti di depurazione	90,04 % 2019		6.3.1 SNSvS	lreti

Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

	INDICATORE	Stato attuale	Target	Fonte indicatore	Fonte dati
13	Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite	15 mwh/ab. 2017		7.3.1 SNSvS	Elaborazi one su dati Osserv. Regionale Energia
14	N. di impianti da fonti rinnovabili di produzione energia elettrica	2.245 2020			GSE

Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

	INDICATORE	Stato attuale	Target rif.	Fonte indicatore	Fonte dati
15	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	98 % 2020	100%	9.c.1 SNSvS Istat RER SRSvS	Elaboraz. PUG

Goal 11 - Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

	INDICATORE	Stato attuale	Target rif.	Fonte indicatore	Fonte dati
			1111.		
16	Incidenza aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata	18,2 mq 2018 42,54 euro		11.7.1 SNSvS, Istat RER SRSvS	Istat
17	17 Spesa pubblica per biodiversità e paesaggio			11.4.1 SNSvS	Open bilanci
18	% Impermeabilizzazione e consumo di suolo	21 % 2019	Consumo di suolo max 3% del TU	11.4.1 SNSvS Istat RER	Ispra
19	Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	0 % 2020		11.6.1 SNSvS, BES, Istat RER SRSvS	Iren
20	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	84,8 % 2020	> 90 %	12.5.1 SNSvS Istat RER SRSvS	Iren/ Arpae
21	Concentrazione media annuale PM10	32 μg /m3 2020		11.6.1 SNSvS	Arpae
22	Concentrazione media annua PM 2.5	19 μg /m3 2020		11.6.1 SNSvS	Arpae
23	Qualità dell'aria urbana Biossido di Zolfo Percentuale di centraline dei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana con misurazioni valide che hanno superato il valore limite annuo previsto per NO2 (40 µg/m3).	0 % 2020		11.6.1 SNSvS	Arpae
24	Qualità dell'aria urbana PM10 Percentuale di centraline dei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana con misurazioni valide che hanno registrato più di 35 giorni/anno di superamenti del valore limite giornaliero previsto per PM10 (50 µg/m3).	100 % 2020		11.6.1 SNSvS	Arpae
25	Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10	61 2020	≤ 35	11.6.1 SNSvS SRSvS	Arpae
26	Superamenti del valore limite del valore limite 120 µg/m3 O ₃	55 2020		11.6.1 SNSvS	Arpae
27	Consumo di suolo procapite	284 mq/ab 2019		11.4.1 SNSvS Istat RER	Ispra

2	8 Posti km offerti tpl	384,2	11.2.1	Istat
		2019	SNSvS	
			SRSvS	

Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

	INDICATORE	Stato attuale	Target rif.	Fonte indicatore	Fonte dati
29	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	84,8% 2020	> 90 %	12.5.1 SNSvS Istat RER SRSvS	Iren/ Arpae
30	% di riciclaggio ⁸	84,7 % 2020		12.5.1 SNSvS SRSvS	Rielaboraz ione su dati Iren
31	Produzione di rifiuti urbani pro-capite	675 kg/ab. 2020		12.5.1 SNSvS SRSvS	Arpae

Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze [cfr. indicatori Strategia regionale + Osservatorio Clima Arpae]

	INDICATORE	Stato attuale	Target rif.	Fonte indicatore	Fonte dati
32	Emissioni di CO2	1.088 kt 2017	-55% Carbon Neutral	13.1 SNSvS, BES-DEF	Inemar
33	Popolazione a pericolosità idraulica	95 %° 2020		13.1 Istat RER	Ispra

Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica [nella Sezione B ci sono altri indicatori su biodiversità & C]

	INDICATORE	Stato attuale	Target rif.	Fonte indicatore	Fonte dati
34	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	21 % 2020	Consumo di suolo max 3% del TU	15.3.1 SNSvS, BES, Istat RER	Ispra
35	Frammentazione del territorio naturale e agricolo ¹⁰	95,24 % 2019		15.3.1 SNSvS, Istat RER	Ispra
36	Aree protette terrestri SIC/ZPS	2.945.288 mq 2020		15.1.2 SNSvS, BES, Istat RER	Elaboraz. PUG
37	Coefficiente di boscosità ¹¹	1,12 % 2017		15.1.1 SNSvS Istat RER	Ispra

⁸ Rappresenta la % di rifiuti avviati al recupero

⁹ Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità media

¹⁰ Quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione

¹¹ Dato derivato dall'uso del suolo 2017- RER considerando le classi aree boscate

Allegato - Relazione tra indicatori e Scelte strategiche della SNSvS e Goal dell'Agenda 2030

Area SNSvS	Scelta Strategica SNSvS	Indicatori SNSvS (codice UN- IAEG)	Goal Agenda 2030
	I. Contrastare la	10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile 10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano	10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni
	povertà e l'esclusione sociale eliminando i	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
	divari territoriali	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
		1.2.1 Incidenza di povertà assoluta individuale1.2.2 Grave deprivazione materiale	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano	10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni
Persone		16.6.2 Durata dei procedimenti civili, giacenza media in giorni	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
Pers	II. Garantire le	3.5.2 Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
	condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	4. Istruzione di qualità per tutti - fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
	dinano	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli 5.5.1 Quota di donne elette nei Consigli Regionali	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
		8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)8.6.1 Giovani che non lavorano e non	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
	III. Promuovere la salute e il benessere	studiano (NEET) (15-29 anni) 11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm	

Area SNSvS	Scelta Strategica SNSvS	Indicatori SNSvS (codice UN- IAEG)	Goal Agenda 2030
		13.1 Emissioni di CO2 per unità di valore aggiunto	13. Adottare misure urgenti per combatte il cambiamento climatico e le sue conseguenze
		2.2.2 Eccesso di peso dei bambini (6-10 anni) 2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
		3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita 3.5.2 Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol 3.6.1 Numero morti in incidente	3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
		stradale 6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati 6.3.2 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
	I. Arrestare la perdita di biodiversità	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di Pil 12.2.2 Consumo materiale interno pro capite	12.Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
		14.5.1 Aree marine protette	14.Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
		15.1.2 Territorio coperto da aree protette terrestri	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
Pianeta		2.3.2 Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro 2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti 11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale 15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

Area SNSvS	Scelta Strategica SNSvS	Indicatori SNSvS (codice UN- IAEG)	Goal Agenda 2030
		6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generat 6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
		11.4.1 Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici 11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle citta'	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
	III. Creare comunità e territori resilienti,	13.1 Emissioni di CO2 per unità di valore aggiunto 15.1.2 Territorio coperto da aree protette terrestri	13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
	custodire i paesaggi e i beni culturali	2.3.2 Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro 2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
		6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispettoai carichi complessivi urbani generat 6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	9.4.1 Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto 9.5.1 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) 9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
Prosperità	II. Garantire	4.3.1 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione 5.5.1 Quota di donne elette nei Consigli Regionali	4. Istruzione di qualità per tutti - fornire un'edcazione di qualità equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento per tutti 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
Pr	occupazione e formazione di qualità	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro 8.5.2 Tasso di occupazione (20-64) 8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
	III. Affermare modelli sostenibili di	11.4.1 Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Area SNSvS	Scelta Strategica SNSvS	Indicatori SNSvS (codice UN- IAEG)	Goal Agenda 2030
		11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti 11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm	
		12.2.2 Consumo materiale interno per unità di Pil 12.2.2 Consumo materiale interno pro capite 12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)	12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
	produzione e consumo	2.3.2 Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro 2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
		6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
		8.1.1 Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti 11.6.2 Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2.5µm	11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
	IV. Decarbonizzare	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
	l'economia	7.2.1 Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo finale lordo di energia) 7.3.1 Intensità energetica	7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
		9.4.1 Intensità di emissione di CO2 del valore aggiunto	9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
့	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano	10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
Pace		16.1.1 Omicidi (Ministero dell'Interno, 2016, per 100.000 abitanti)	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli

Area SNSvS	Scelta Strategica SNSvS	Indicatori SNSvS (codice UN- IAEG)	Goal Agenda 2030
		10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano	10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
	H Flinder	2.3.2 Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro	2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli 5.5.1 Quota di donne elette nei Consigli Regionali	5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
		8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro 8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
	III. Assicurare la	16.1.1 Omicidi (Ministero dell'Interno, 2016, per 100.000 abitanti)	16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile,
	legalità e la giustizia	16.3.2 Percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli
Partnership	Documento triennale di programmazione ed indirizzo	17.2.1 Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo	17. Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

13.5. Sezione B - Indicatori di Sostenibilità urbana 12

Modello concettuale

Il processo di ripensamento della città e l'applicazione di un modello più sostenibile comporta l'uso di vari strumenti che aiutano la pianificazione, la gestione e l'operatività delle città. Uno strumento fondamentale in un processo urbanistico è avere un sistema di indicatori di sostenibilità che consente di sintetizzare in valori numerici molti aspetti che determinano il grado di sostenibilità e di resilienza di una città nonché il funzionamento dei suoi sistemi funzionali intesi come gli ambiti tematici attraverso i quali si ritiene necessario (e tecnicamente possibile) organizzare in modo coerente, in un determinato contesto ambientale e sociale, un insieme di politiche-azioni utili a costruire e dare attuazione alla strategia di piano, prendendo come riferimento un modello urbano più sostenibile.

Il quadro diagnostico, analitico-interpretativo, deve mirare a fornire, partendo da un'interpretazione dei dati raccolti dall'inquadramento conoscitivo, un bilancio e una valutazione della situazione attuale (scenario attuale) e delle tendenze in atto in materia di vulnerabilità e capacità di resilienza (scenario tendenziale) della città e del suo territorio periurbano. Il sistema si basa su indicatori e affronta, con una visione ecosistemica, la valutazione diagnostica delle varie parti della città con la finalità di raggiungere un modello di città più sostenibile e resiliente.

Gli indicatori sviluppati combinano diverse variabili (ad esempio, l'indicatore della compattezza corretta misura la relazione tra lo spazio costruito e lo spazio pubblico e relazionale) per semplificare, in breve, una realtà urbana complessa.

Attraverso il panel di indicatori di sostenibilità è possibile, ad esempio, confrontare diversi tessuti urbani o la progressione nel tempo dello stesso sistema urbano. Inoltre, il sistema di indicatori è intenzionale, cioè viene applicato nella fase di pianificazione urbana per garantire che le aree analizzate rispettino i parametri (obiettivi prestazionali) impostati dagli indicatori e possa, se necessario, modificare gli aspetti dell'azione (politiche-azioni o *policies*) affinchè questa soddisfi i valori stabiliti dalla Strategia del PUG e assunti dal panel di indicatori.

Il sistema degli indicatori di sostenibilità urbana è uno strumento che risponde alla necessità di pervenire a un determinato modello di città più sostenibile con l'intenzione di valutare quantitativamente e qualitativamente l'evoluzione del processo di rigenerazione/riqualificazione della città da un punto di vista integrale e sistemico rispetto a criteri di sostenibilità e requisiti prestazionali. È uno strumento attraverso il quale è possibile fare una valutazione dello stato e della tendenza di una città verso un modello di città di più sostenibile. È uno strumento che permette al contempo di guidare i progetti di trasformazione/rigenerazione della città ma anche i futuri possibili limitati interventi di sviluppo urbano. La sua funzionalità è quindi duplice: guida di orientamento e strumento di valutazione in conformità degli obiettivi minimi e dei parametri desiderabili (ottimali).

Gli indicatori di sostenibilità quindi valutano il grado di sistemazione della città sia all'inizio dell'azione di piano (PUG) sia quando questa azione è in attuazione e sta funzionando. In entrambi i casi, nonostante i diversi contesti, si persegue lo stesso obiettivo: raggiungere un modello di città compatto, complesso, resiliente e sostenibile. Questo è il motivo per cui i valori degli indicatori come strumento di diagnosi e di verifica sono essenziali per perseguire un modello di città più sostenibile e resiliente (che si tratti della pianificazione, dell'attuazione-progettazione delle trasformazioni, della costruzione o della fase di utilizzo).

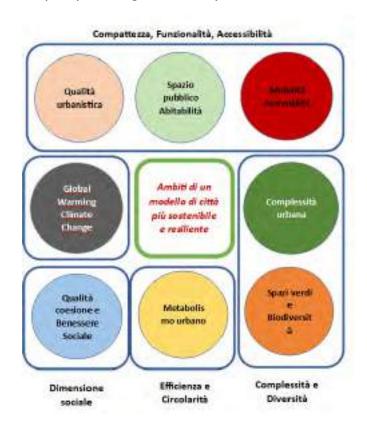
¹² Il riferimento assunto è il modello degli indicatori di sostenibilità dell'Agenzia di Ecologia Urbana di Barcellona e in particolare il "Plan de Indicadores de Sostenibilidad Urbana de Vitoria-Gasteiz"

Gli indicatori selezionati includono variabili chiave per la definizione e sistemazione della città verso un modello di sostenibilità urbana. Rispondono ad una doppia visione temporale di ammissibilità o miglioramento della situazione attuale e di mantenimento della capacità di risposta in modo tale che la situazione futura sia anche ammissibile o migliore.

La classificazione tematica degli indicatori è strutturata in otto ambiti (domini) per un totale di 52 indicatori.

La selezione degli indicatori risponde a quattro criteri di base:

- rilevanza nel quadro del modello di città sostenibile,
- valutazione per misurare i progressi verso gli obiettivi,
- coordinamento per il confronto tra territori e tessuti urbani
- e fattibilità per quanto riguarda la disponibilità di informazioni di base.



Quindi gli indicatori parametrizzano il grado di adattamento/trasformazione a/verso un modello di città più sostenibile e resiliente secondo i seguenti ambiti (domini):

A01 STRUTTURA e QUALITA' URBANISTICA

Obiettivo: uso efficiente del suolo

A02 SPAZIO PUBBLICO E ABITABILITA'

Obiettivo: spazio pubblico di qualità e vivibile

A03 ACCESSIBILITA' e MOBILITA'

Obiettivo: mobilità sostenibile, accessibilità a tutti e città di prossimità

A04 COMPLESSITÀ URBANA e DIVERSITA'

Obiettivo: continuità e mixitè di usi e funzioni

A05 METABOLISMO URBANO

Obiettivo: massima efficienza dei flussi metabolici e tendenziale chiusura dei cicli verso

una città circolare

A06 SPAZI VERDI E BIODIVERSITÀ, ECOSISTEMI E SERVIZI ECOSISTEMICI

Obiettivo: aumento della biodiversità e conservazione servizi ecosistemici

A07 QUALITA', COESIONE, BENESSERE SOCIALE,

Obiettivo: affermazione dei valori sociali e inclusione e coesione sociale

A08 GLOBAL WARMING E CLIMATE CHANGE

Obiettivo: contrasto al riscaldamento globale e adattamento ai cambiamenti climatici

A01 STRUTTURA, INTENSITA' USO DEL SUOLO, QUALITA' URBANISTICA

Indicatori di contesto (e di contributo)

	CRITERIO/INDICATORE	Modalità di calcolo/unità di misura	Ambito	Stato attuale	Target	Fonte
01	Superficie impermeabilizzata	%	Comune	21%	Consumo di suolo max 3% del TU	Ispra 2019
02	Densità abitativa	n. abitanti/unità sup	Comune TU	739 3.373		Elab. PUG
03	Compattezza assoluta Obiettivo: Raggiungere la prossimità delle componenti che conformano la città, riunendo in uno spazio più o meno limitato gli usi e le funzioni urbane.	Volume edificato/Unità di superficie	TU	2,1		Elab. PUG
04	Compattezza corretta Obiettivo: Permette di conoscere, per una data area urbana, l'equilibrio tra lo spazio costruito e lo spazio libero (di sosta, di soggiorno, di relazione). È un correttivo del valore di CA.	Volume edificato / superficie città pubblica ¹³	Comune TU	6,1 6,8		Elab. PUG
05	Tasso di ristrutturazione / sostituzione	% annua ristrutturazione % annua riqualificazione	TU Centro storico	1,5 %	> 2%	Elab. PUG
06	Sfitto	% u.i. sfitte su totale	TU Centro storico	3,7% 5,0%	Ridurre la % di UIU sfitte (-20%)	Elab. PUG
07	Piani con problematiche attuative	piani scaduti con dotazioni territoriali non collaudate ha	Comune	198,52 ha	Completare le opere di urbanizzazione PUA scaduti	Elab. PUG

A02 SPAZIO URBANO PUBBLICO e ABITABILITA'

Indicatori di contesto (e di contributo)

		Modalità di	A 1.4	<i>c.</i>	T	- ,
	CRITERIO/INDICATORE	calcolo/unità di misura	Ambito	Stato attuale	Target	Fonte
08	Qualità dell'aria	Pop esposta a > 40 mμ Pm10 ¹⁴	Comune	0%		Elab. PUG

¹³ Comprende le categorie delle dotazioni territoriali: istruzione, pubblica amministrazione, sicurezza e protezione civile, attività culturali, associative e politiche, Culto, Verde, Parcheggi e Strade.

¹⁴ Valore massimo consentito da normativa italiana (max 40 m μ Pm10 media annuale)

09	Comfort acustico	Pop esposta a > 65 dB	Comune	9,5%		Elab. PUG
10	Presenza di alberi nelle strade	(n. di alberi)	Comune	31.900		Elab. PUG
11	Riqualificazione dello spazio pubblico in centro storico	Mq spazio pubblico riqualificato	Centro storico	13.150 mq	Riqualificare lo spazio pubblico (+70%)	Elab. PUG
12	Riqualificazione delle facciate in centro storico	Mq. di facciate riqualificate	Centro storico	1.300 mq		Elab. PUG

A03 ACCESSIBILITA', MOBILITA' Indicatori di contesto (e di contributo)

	CRITERIO/INDICATORE	Modalità di calcolo/unità di misura	Ambito	Stato attuale	Target	Fonte
13	Prossimità alla rete di trasporto pubblico/alternativo all'automobile	% popolazione nel raggio di 300 metri fermate TPL	Comune	81,3% 86,9%		Elab. PUG
14	Dotazione piste ciclabili e super ciclabili ¹⁵	Km	Comune	335 km		Elab. interna
15	Prossimità alla rete ciclabile e superciclabile	% popolazione nel raggio di 180 metri da piste ciclabili	Comune TU	82% 85%		Elab. PUG
16	Bike sharing	Utenti mobike	Comune	1.769		Elab. interna
17	Passeggerei TPL	n. passeggeri annui TPL	Comune	17.200.000		Istat 2019
18	n. colonnine di ricarica per automobili	n. colonnine ricarica automobili	Comune	26		Istat Ambiente Urbano 2020

A04 COMPLESSITÀ, DIVERSITA' URBANA Indicatori di contesto (e di contributo)

	CRITERIO/INDICATORE	Modalità di calcolo/unità di misura	Ambito	Stato attuale	Target	Fonte
19	Complessità urbana	(estensione città pubblica /superficie)	Comune	8,5%		Elab. PUG

¹⁵ Comprende sia la rete esistente sia quella di progetto

			TU	30,8%		
20	Prossimità a attività commerciali per la vita quotidiana	(% di popolazione in un raggio di 150 metri ¹⁶ da attività commerciali di vicinato)	Comune	46,6% 50,8%		Elab. PUG
21	Prossimità dei servizi di base	(% di popolazione residente nella città dei 15 minuti)	Comune TU	58% 65%	≥ 75%	Elab. PUG
22	Capillarità alimentare	n. esercizi A per 1.000 abitanti	Comune	2,87		Elab. PUG
23	Capillarità non alimentare	n. esercizi NA per 1.000 abitanti	Comune	9,53		Elab. PUG
24	Presenze turistiche	n. presenze turistiche	Comune	367.647	Increment are l'offerta turistica (+400%)	RER Settore turismo 2018
25	Presenza di studenti	n. di studenti iscritti	Comune	10.710		UNIMORE 2019/ 2020

AO5 SPAZI VERDI, BIODIVERSITA' URBANA - ECOSISTEMI E SERVIZI ECOSISTEMICI-AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Indicatori di contesto (e di contributo)

	CRITERIO/INDICATORE	Modalità di calcolo/unità di misura	Ambito	Stato attuale	Target	Fonte
26	Impermeabilizzazione del suolo	ha	Comune	4.858,39 ha	Consumo di suolo max 3% del TU	Ispra 2019
27	Superficie di verde pubblico per abitante	mq verde fruibile/ ab	Comune/ ambito	25 mq/ab.		Elab. PUG
28	Prossimità (accessibilità) a spazi verdi pubblici	% popolazione residente nel raggio di 300 metri da parchi pubblici ¹⁷	Comune	83% 89%		Elab. PUG
29	Connettività della rete verde in urbanizzato	Km di connessioni ecologiche adeguate da mantenere	Comune	227 km		Elab. PUG

¹⁶ Stima 5 minuti a piedi

¹⁷ Indicatore calcolato sugli accessi dei parchi pubblici

		Km di connessioni ecologiche da potenziate		314 km		
		Km di connessioni ecologiche da creare		32 km		
		Km di connessioni ecologiche adeguate da mantenere	TU	217 Km		
		Km di connessioni ecologiche da potenziate		273 ml		
		Km di connessioni ecologiche da creare		32 ml		
30	Dotazione arborea in area pubblica	N. di alberi in area pubblica	Comune	86.700	Piano di forestazi one +100.000 alberi	Elab. PUG
31	Orticoltura urbana	mq orti urbani	Comune	18.864 mq		Bilancio amb. Comune RE 2018
32	Aziende agrituristiche	n. aziende agrituristiche	Rurale	14	+ 25% ricettivit à	RER/ Suap
33	Produttori DOP-IGP	n. produttori DOP- IGP ogni 100 kmq	Rurale	84,09		Agrea
34	Imprese agricole under 35	n. imprese agricole under 35%	Rurale	43		CCIAA
35	Superficie agricoltura a biologico	% mq a biologico su SAU	Rurale	13,42 %	25%	RER 2020

A06 METABOLISMO URBANO, QUALITA' AMBIENTALE Indicatori di contesto (e di contributo)

	CRITERIO/INDICATORE	Modalità di calcolo/unità di misura	Ambito	Stato attuale	Target	Fonte
36	Consumo energetico per settore	Consumi per settore -residenziale -industriale -terziario -trasporti Mhw	Comune	2.708.802 970.386 443.485 1.511.581		Osserv. regionale energia 2017
37	Consumo idrico	Consumo domestico consumo non domestico- Mc	Comune	7.730.942 2.889.655		Bilancio Ambien. Comune Re 2018

3	8 Raccolta differenziata netta	% raccolta differenziata	Comune	84,8%	> 90%	Osserv. rifiuti Arpae 2020
3	9 Emissione di gas effetto serra	CO2 Emessa (kt)	Comune	1.088 kt	-55%	Rapporto Inemar 2017

A07 QUALITÀ, BENESSERE, COESIONE SOCIALE Indicatori di contesto (e di contributo)

	CRITERIO/ INDICATORE	Modalità di calcolo/unità di misura	Ambito	Stato attuale	Target	Fonte
40	Indice di invecchiamento	popolazione +65 anni/popolazione 0- 14 anni	Comune	1,52		Elab. Pug su dati Istat 2020
41	Popolazione straniera	% popolazione straniera residente	Comune	16 %		Elab. Pug
42	Dotazione di alloggi protetti	% N. Alloggi ERP/ UIU ¹⁸	Comune	2,6 %		Elab. PUG
43	Anziani trattati in assistenza sociale	% di anziani (+65) in carico	Comune	8 %		Servizi sociali Comune Re
44	RSA Assistenza e servizi sociali e sociali igienico- sanitari ¹⁹	mq/abitante	Comune	4,0		Elab. PUG

A08 CONTRASTO AL GLOBAL WARMING E ADATTAMENTO AL CLIMATE CHANGE

Indicatori di contesto (e di contributo)

	Lista Indicatori climatici					
	CRITERIO/ INDICATORE	Modalità di calcolo/unità di misura	Ambito	Stato attuale		Fonte
45	Temperatura media annua: media annua delle temperature medie giornaliere	°C	Comune	14,2°C		Arpae
46	Temperatura massima estiva: valore medio delle temperature massime giornaliere registrate durante la stagione estiva	°C	Comune	31,9°C		Arpae
47	Temperatura minima invernale: valore medio delle temperature minime giornaliere	°C	Comune	1,8°C		Arpae

¹⁸ Fonte: catasto da categoria A1 a A11 (esclusa la A10)

¹⁹ Comprende i servizi sanitari e assistenziali di livello locale, i servizi sanitari a livello sovralocale.

	registrate durante la stagione invernale				
48	Notti tropicali estive: numero di notti con temperatura minima maggiore di 20°C, registrate nella stagione estiva	n.	Comune	14,3	Arpae
49	Durata ondate di calore estive: numero massimo di giorni consecutivi registrato durante l'estate con temperatura massima giornaliera maggiore del 90° percentile giornaliero locale (calcolato sul periodo di riferimento 1961-1990)	n.	Comune	3	Proiezioni climatiche 2021-2050 Area urbana di Reggio Emilia
50	Precipitazione annua: quantità totale di precipitazione annua	mm	Comune	495 mm	Arpae
51	Giorni secchi estivi: numero massimo di giorni consecutivi senza precipitazioni durante l'estate	n.	Comune	29,2	Arpae

	CRITERIO/INDICATORE	Modalità di calcolo/unità di misura		Valore
52	N. interventi sottoposti a RIE	numero	Comune	48 ²⁰
	indice di riduzione impatto edilizio			

13.6. Sezione C: indicatori di processo ovvero indicatori di piano: temi, criteri e parametri progettuali per le aree urbane di trasformazione ovvero ambiti di riqualificazione

	QU - Qualità Urbana			
Tema	Criterio	Parametri		
		Relazione con le polarità esistenti del contesto		
	Assetto	Relazione con elementi ordinatori del contesto		
	morfologico	Coerenza con la densità abitativa del tessuto urbano in cui si inserisce l'intervento		
QU1 Impianto	Conformazion e spazio	Distribuzione e gerarchia dello spazio per la mobilità lenta (marciapiedi, ciclabili e spazi pedonali)		
Urbanistico	pubblico	Varietà tipologica degli spazi		
Relazione fra spazi pubblici e privati		Rapporto tra edificato, spazi collettivi (spazi condominiali, portici ecc.) e spazio pubblico		
QU2 Mix di funzioni	Diversificazion e usi	Diversificazione degli usi (Abitativo, Commerciale, Servizi, Turistico-ricettivo, Produttivo, Verde e Servizi pubblici, Parcheggi) in funzione della zona		
QU3 Integrazione		Capacità del progetto di inserirsi nel disegno urbano, nella maglia urbana esistente e di essere coerente con le caratteristiche di contesto		
tra area di intervento e	Continuità e coerenza della	Accessibilità dell'area rispetto alla rete viabilistica portante		
	maglia urbana	Facilità di accesso all'area attraverso la mobilità dolce (rete ciclabile portante) e la rete di trasporto pubblico locale (fermate TPL)		
	Continuità e tutela dell'infrastrut tura verde urbana	Mantenimento e potenziamento dell'infrastruttura verde urbana attraverso accorgimenti progettuali della proposta di intervento (viabilità di accesso alberata, parcheggi ombreggiati, giardini, spazi verdi, tetti verdi, ecc)		

QSP - Qualità dello spazio pubblico			
Tema	Criterio	Parametri	
QSP1 Centralità Rilevanza dello	Relazione fra spazio pubblico di progetto e quello esistente nel contesto di riferimento		
dello spazio pubblico	•	Presenza di una rete di percorsi ciclo-pedonali, continuativi con la rete esistente e di collegamento tra gli spazi pubblici	
	Mix funzionale	Presenza di funzioni diversificate all'interno dello spazio pubblico di progetto (multifunzionalità dello spazio pubblico: mercato, commercio amb., plateatici, gioco/sport, piazze, verde pubblico, ecc)	
	Flessibilità usi	Capacità degli spazi pubblici di poter essere usati per diverse funzioni durante l'arco della giornata	

		Assenza di barı	riere visive o punti ciechi
			a tra spazi interni edificati e spazio pubblico
QSP2		Presenza di adeguati impianti di illuminazione	
Fruibilità e sicurezza	Sicurezza	Pavimentazion	i con adeguati livelli di sicurezza allo scivolamento
dello spazio pubblico			nzioni che inducano un'elevata frequentazione dei l'arco della giornata
		Accessibilità e	fruibilità dei percorsi pedonali
	Città inclusiva	Coerenza con	i criteri di progettazione inclusiva di cui:
			È garantito il passaggio per persone con disabilità
		Larghezza	e per il necessario flusso di circolazione.
		Pavimentazio ne	È garantita l'accessibilità e la sicurezza per tutti gli utenti.
	QA1 Percorsi pedonali	Dislivelli	Le rampe di raccordo hanno inclinazione non superiore all'8%, preferibilmente 5-6%. Sono presi i necessari accorgimenti per favorire la riconoscibilità per persone ipovedenti e non vedenti.
		Sicurezza	Sono stati presi tutti gli accorgimenti necessari per garantire la sicurezza dei fruitori, in particolar modo per le persone con disabilità sensoriale.
		Dislivelli	I dislivelli tra quota strada e quota marciapiede devono essere risolti tramite rampe. Le rampe devono avere una conformazione tale da non costituire intralcio o pericolo per chi transita sul marciapiede.
	QA2 Attraversamenti	Sicurezza	È garantita la sicurezza di tutti gli utenti, in particolarmente quelli con disabilità sensoriale e motoria.
		Illuminazione	È presente un'adeguata illuminazione che permettere la visibilità del pedone da parte degli automobilisti, senza provocare fenomeni di abbagliamento o punti bui.
	QA3	Dislivelli	I dislivelli sono superati tramite rampe di raccordo di inclinazione non superiore all'8%, preferibilmente 5-6%.
	Passi carrai	Sicurezza	Sono presi i necessari accorgimenti per favorire la riconoscibilità per persone ipovedenti e non vedenti.
	QA4 Arredo urbano	Accessibilità	Risponde ai principi dell'Universal design e sono stati presi tutti gli accorgimenti idonei a garantire l'accessibilità e la fruibilità per tutti.
		Collocazione	È garantita la possibilità a tutti gli utenti di raggiungere gli elementi di arredo. Non ci sono elementi che costituiscono barriere od ostacolo

	QA5 parcheggio	Area di sosta	L'area di sosta del parcheggio riservato a persone con disabilità rispetta tutti i requisiti prestazionali previsti dal D.M. 236/1989.
		Collocazione	È garantita la possibilità di fruizione e uso da parte di tutti gli utenti.
		Percorsi	I percorsi all'interno delle aree verdi sono fruibili e utilizzabili da tutte le persone con disabilità.
	QA6 Aree verdi	Arredo	L'arredo risponde ai principi dell'Universal Design e sono stati presi tutti gli accorgimenti idonei a garantire l'accessibilità, la fruibilità e la relazione fra le persone.
		Vegetazione	Sono scelte accuratamente essenze che non producono allergie, escoriazioni al contatto o tossicità qualora ingerite accidentalmente.
	QA7 Trasporto pubblico	Fermate	È garantita la fruizione a tutti gli utenti, con soluzioni che aiutano le persone con disabilità sensoriale.
	Modalità di	gestione	Costi di gestione sostenibili degli spazi pubblici (materiali, illuminazione, ecc)
QSP3 Sostenibilità dello spazio pubblico	Piano di manutenzione		Gestione privata degli spazi pubblici a lungo termine
			Predisposizione di un piano di manutenzione (modalità e costi) degli spazi pubblici a lungo termine

	QS - Qualità sociale			
Tema	Criterio	Parametri		
QS1 Composizion e e varietà dell'offerta residenziale Strut dedi spec tipol	Accessibilità offerta abitativa	Diversificazione dell'offerta di ERS che risponda alle varie fasce di reddito (vendita di tipo agevolato, con patto di futura vendita, coabitazione con servizi condivisi, locazione a canone convenzionato, a canone concordato, locazione o patto di futura vendita)		
	Tipologia offerta abitativa	Varietà nella tipologia dell'offerta abitativa (mono, bi, tri, quadri locale, ecc.)		
	Strutture dedicate a specifiche tipologie di cittadini	Realizzazione di alloggi dedicati a studenti, anziani, city user, famiglie giovani, ecc, in base al contesto di riferimento e alla domanda di mercato		
QS2	Dotazione di	Qualificazione o realizzazione di servizi educativi e culturali		

Luoghi di	servizi alla persona	pubblici e privati: scuole (materne, elementari, medie, superiori), asili nido, spazi per l'associazionismo e le Organizzazioni di volontariato Qualificazione o realizzazione di servizi sportivi
comunità		Qualificazione o realizzazione di servizi per la salute e l'assistenza
	Vivibilità dell'area	Realizzazione all'interno dell'area di intervento di strutture commerciali (esercizi di vicinato, ecc.), pubblici esercizi e luoghi di aggregazione, intrattenimento e svago

QEA - Qualità ecologico ambientale				
Tema	Criterio	Parametri		
QEA 1	Integrazione e miglioramento della rete ecologica in urbanizzat	Realizzazione di nuove connessioni e qualificazione di quelli esistenti		
OEA2	Considerazione e gestione delle isole di calore	Miglioramento della permeabilità dell'area di intervento		
QEA2 Mitigazione e gestione della vulnerabilità alle ondate di calore		Presenza arborea e di elementi vegetazionali negli spazi pubblici, privati e sui tetti (tetti verdi)		
	Contesto climatico/ambi entale	Adozione di misure progettuali di mitigazione e adattamento che rispondano alle criticità ambientali e climatiche specifiche del contesto in cui si colloca l'intervento e in funzione degli elementi naturali presenti o assenti		
QEA23 Riduzione inquinament o acustico- atmosferico	Collocazione delle destinazioni d'uso in funzione delle fonti emissive di rumore	Idonea collocazione rispetto alle sorgenti emissive		
	Modalità di gestione dell'inquiname nto acustico	Realizzazione di misure fonoisolanti a ridosso della sorgente di rumore		
		Predisposizione di silenziatori o cabina fonoisolante (x centrali di raffreddamento degli impianti di condizionamento)		
	Valutazione clima acustico	Rispetto dei limiti di zona o eventuale miglioramento		
	Valutazione emissioni inquinanti	Riduzione del bilancio emissivo di CO2		
		Predisposizione do stazioni di ricarica di auto elettriche		
QEA4 Migliorament o efficienza idrica	Gestione integrata delle acque meteoriche	Accorgimenti progettuali in riferimento al tema della laminazione, raccolta e infiltrazione delle acque meteoriche e della resilienza dell'area agli eventi atmosferici estremi		
		Presenza di sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche		

	ordinarie e	a fini irrigui o per acque di scarico
QEA5 Riduzione dei consumi energetici	Impianti di autoproduzion e dell'energia	Presenza di impianti solari fotovoltaici e termici, impianti geotermici, microeolici
		Sistemi di produzione energetica sostenibile: cogenerazione, rigenerazione, teleriscaldamento, ecc.
	Classificazione di prestazione ed efficienza energetica	Certificazione di qualità del costruito (LEED, WELL, ecc.)
QEA6 Migliorament o e adeguamento reti tecnologiche	Reti tecnologiche	Adozione di interventi migliorativi relativi allo stato delle reti tecnologiche (fognature, rete acquedottistica, fognature, gas, teleriscaldamento, digitale, ecc.)
QEA7 Riutilizzo dei materiali da corruzione escavo	Materiali da costruzione e scavo	Modalità e quantità di riutilizzo dei materiali da costruzione e scavo

QEA - Qualità paesaggistica				
Tema	Criterio	Parametri		
QP1 Costruzione del paesaggio urbano	Inserimento architettonico	Qualità architettonica dell'intervento edilizio e degli spazi privati, pubblici, semi-pubblici e degli elementi di interfaccia tra edifici e spazio pubblico (recinzioni, cancelli, portici, ecc.)		
		Coerenza tra morfologia dl territorio, patrimonio costruito presente e soluzioni progettuali proposte		
	Relazione con il paesaggio	Valorizzazione dei riferimenti simbolici del territorio (landmark), sia interni all 誕 rea di intervento (muri, torri, alberi, ecc.) che presenti nel contesto di riferimento (campanili, elementi naturali, ecc.)		
		Realizzazione di nuovi riferimenti simbolici (landmark) determinati dal progetto		
		IRiappropriazione di paesaggi e luoghi urbani in stato di abbandono/degrado		
		Copertura e oscuramento di elementi impropri, qualora non si possa effettuarne la rimozione		
		Tutela e valorizzazione dei varchi visivi (se presenti) verso il		

	territorio rurale e /o rispetto delle relazioni visuali

QE- Qualità economica				
Tema	Criterio	Parametri		
QE1 Qualità economica		Redazione di un piano economico-finanziario che dimostri la sostenibilità economica dell'intervento		
	Sostenibilità economica	Opportuna integrazione tra investimenti privati e pubblici		
		Valutazione del rispetto delle previsioni economico-finanziarie, tramite il rapporto tra costi previsti ed effettivi		
	Crescita economica	Presenza di attività economiche che contribuiscono ad una equilibrata e durevole crescita del contesto di riferimento		